



IL PICCOLO

Giornale di Trieste



ANNO 122 - NUMERO 93
SABATO 19 APRILE 2003
€ 0,90

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, Via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537905 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 00386-5-6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366505, fax (040) 366046, Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 796829, fax 796828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste
In abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Fuoco lento € 1,10



Baghdad: l'imponente manifestazione di piazza anti-americana dopo la preghiera del venerdì.

Migliaia manifestano a Baghdad dopo la preghiera del venerdì. Slogan in nome dell'Islam

Iracheni in piazza contro gli Usa

Tivù araba mostra il rais vivo. Il video girato il 9 aprile

BAGHDAD Gli iracheni, dopo anni di oppressione, rialzano la testa. A Baghdad, subito dopo la preghiera del venerdì, a migliaia si sono riversati in piazza gridando slogan anti-americani e agitando i kalashnikov: «Se ne devono andare, altrimenti li cacciamo con questi». Una manifestazione compatta, almeno diecimila persone, mentre l'imam invitava a non seguire i costumi americani e le donne a rimettere il velo. Washington è in difficoltà. I marines abbandoneranno Baghdad il 22 aprile, sostituiti dalla fanteria. Ma intanto le armi di distruzione di massa, che sono state l'argomento scatenante della guerra e dell'occupazione, non si trovano, e lo scontro con l'Onu

si fa sempre più aspro. Hans Blix, il capo degli ispettori, aspetta solo l'autorizzazione del Consiglio di sicurezza per tornare in Iraq con i suoi. Intanto il fantasma di Saddam continua a riaffiorare. Ieri è tornato a conquistare i media americani con un video e un discorso su nastro pieno di ottimismo («la vittoria è vicina») che l'intelligence americana sta studiando con aperto scetticismo. Le immagini, diffuse dalla tv di Abu Dhabi e rimbalzate immediatamente sulle tv americane, sarebbero state riprese il 9 aprile scorso: mentre le statue di Saddam venivano abbattute in tutta Baghdad.

**Allarme attentati
I servizi: anche
l'Italia a rischio**

● A pagina 5

● Alle pagine 2-3

Da Saddam a Fidel

di Ferdinando Camon

Può succedere che un'azione ingiusta appaia giusta quando è finita. Adesso l'Iraq mostra le fosse degli sterminati, e dunque sembra meritare la distruzione che ha avuto. Me ne guardo bene dall'affermarlo. Perché coloro che l'hanno distrutto erano suoi alleati quando commetteva quei crimini. Le fosse comuni dell'Iraq (finora sei; una con tremila morti) dobbiamo capirle, non sfruttarle. E così pure i nuovi crimini di Castro: ha fatto fucilare dei poveracci solo perché volevano andarsene da Cuba. Castro è indifendibile, e se permetteste le fucilazioni dei dissidenti sono ben altra cosa dalla condanna a morte praticata in molti stati Usa.

● A pagina 3

Passate le una tantum, la ripresa non arriva PER TREMONTI FINANZA CREATIVA AL CAPOLINEA

di Alfredo Recanatesi

La previsione di crescita dell'economia per l'anno in corso è stata dimezzata, ed i principali dati di finanza pubblica sono stati corretti di conseguenza. La relazione trimestrale di cassa è tutta qui: per quel che è stato finora comunicato, si tratta di un documento di schematica economia, per altro inordinato sul dato tipico - la previsione di crescita dell'economia, appunto - la cui credibilità è ormai del tutto vanificata.

Ancora quattro mesi fa, quando il Parlamento ha approvato il preventivo per quest'anno redatto dal governo, la crescita era stata valutata al 2,3%, percentuale ora rivista nell'1,1 senza alcuna argomentazione né a sostegno della prima, né a sostegno della seconda. Comunque, siccome si tratta di numeri estratti dal cappello senza alcun seguito sul piano degli indirizzi di politica economica (diamo, qualcosa dovrebbe pur cambiare, no?) c'è solo da prenderne atto ed aspettare gli aggiornamenti e le revisioni che sicuramente seguiranno ancora in corso d'anno. D'altra parte, c'è da andare molto cauti nel valutare i dati che il governo va

forrendo. Con l'aria di crisi che tira nel mondo, i dati sintetici della finanza pubblica italiana non sarebbero male: in tempi di sostanziale stagnazione, un disavanzo previsto al 2,3% del Pil sarebbe cosa più che accettabile, come sarebbe accettabile il conseguente aumento del rapporto tra debito e Pil. Il fatto è, però, che non si sa quanto questi dati siano significativi, ossia quanto siano il prodotto della creatività finanziaria del ministro dell'Economia e quanto la rappresentazione delle reali condizioni nelle quali versa la finanza pubblica; più specificamente, non si sa quanto pesino le entrate una tantum e le altre operazioni straordinarie con le quali è stata confezionata una maschera di presentabilità ad una realtà finanziaria che tanto presentabile non è.

Inizialmente si poteva anche comprendere la speranza del ministro di gettare un ponte di una tantum verso il tempo nel quale una ripresa dell'economia avrebbe tonificato il gettito delle entrate e reso più digeribile qualche taglio della spesa, persino sul sistema pensionistico.

● Segue a pagina 7

Gelo sulle stime di crescita: Pil in calo all'1,1 per cento

● A pagina 7

Trieste: depositati venti progetti. La Camera di commercio propone un'università della vela con 277 posti barca

Abitazioni di lusso in Porto Vecchio

Alberghi e case ma solo vicino alle darsene. E poi: musei, istituti e centri di ricerca

Sorpresa: a Trieste i giovani in più sono quasi 4000

Dovrebbe trattarsi
di universitari
«in pianta stabile»
o di militari

● A pagina 19

TRIESTE Porti nautici e alberghi ma anche un polo della cultura con musei, sedi universitarie e centri di ricerca. Il futuro del Porto Vecchio si delinea sempre più nettamente. Ieri ultimo giorno per depositare i progetti preliminari di riutilizzazione dell'area. Venti le domande di concessione presentate. Ma i giochi non sono ancora chiusi. Il codice marittimo prevede che ci siano altri 20 giorni per presentare correzioni o domande concorrenti, una volta che sarà pubblicato l'elenco

definitivo dei potenziali investitori, previsto per la fine del mese. La delicata questione degli insediamenti residenziali è stata superata mercoledì sera con una delibera del Consiglio comunale che prevede solo interventi di supporto alle attività di diporto, turismo e ricerca. Ma il presidente dell'Autorità portuale Maresca precisa: «Gli atti sono previsti, come pure appartamenti e casette, ma solo nei marina, come Porto San Rocco a Muggia». Prime indiscrezioni sugli

gli investitori privati: si fanno i nomi delle imprenditrici veneto-frilane Mottet e Zonin, interessate a una «cittadella dell'arte». Tra gli enti pubblici interessati a Porto Vecchio, l'Università, la Sissa, e la Provincia che vorrebbe trasferirvi la sede dell'Istituto Nautico. Anche la Camera di commercio ha inoltrato un proprio progetto. Si tratta di un marina da 277 posti barca, con attigua «Università della vela».

● A pagina 15
Alessio Radossi



Porto Vecchio: diventerà una «piccola città».

VACANZE DI PASQUA



È già in viaggio il popolo del «lungo ponte»

● A pagina 5 Venezia, intasamento di automobili per l'esodo di Pasqua.

Varati i regolamenti. Locali e uffici hanno 12 mesi per mettersi in regola

Fumo, al via i nuovi divieti Sale separate nei ristoranti

ROMA Da oggi i gestori dei locali aperti al pubblico avranno un anno di tempo per adattare i propri esercizi alla legge antifumo, entrata ieri in vigore per decreto del presidente del Consiglio. Tre mesi dopo l'approvazione del Parlamento, il regolamento è stato firmato ieri da Silvio Berlusconi a tempo di record. I proprietari e i responsabili di locali pubblici e uffici dovranno ora adeguarsi e prevedere «zone riservate» ai fumatori appositamente se-

gnalate. Dopo di che scatteranno le sanzioni, che saranno pesanti: per tutti i trasgressori sono previste multe da 25 a 250 euro per i clienti, da 200 a 2.000 per i proprietari dei locali. La legge riguarda «tutti gli esercizi aperti al pubblico e i luoghi di lavoro, con particolare riguardo agli esercizi alberghieri e di pubblico ristoro, agli uffici, agli altri luoghi di lavoro e a quelli adibiti ad attività creative e a circoli privati di ogni tipo».

● A pagina 6

Berlusconi: «Previti è un perseguitato»

Blitz del premier
al processo Sme.
Avvocati assenti,
ennesimo rinvio

● A pagina 4

Arrestati tre croati, ma gli emuli del «mucchio» tornano in azione durante la notte: strage di vetri e tergicristalli

Trieste, danneggiate cento automobili

TRIESTE Tre croati sono stati arrestati l'altro giorno. Ma gli emuli del «mucchio» si sono scatenati a imitarli: dopo averli strappati dalle macchine in sosta hanno «piantato» alcuni tergicristalli in una fioriera. Ne hanno fatto fuori un centinaio, di tergicristalli, rovinando la Pasqua ai proprietari. Teatro dei raid notturni è stato dapprima soltanto il tratto superiore di via Molino a Vento, da Largo Pestalozzi all'ex comprensorio della Maddalena. «Non sappiamo più cosa fare - affermano esasperati gli abitanti della zona - e anche se

tanti di noi ultimamente perdono ore di sonno stando alla finestra per cercare di cogliere sul fatto i teppisti, fino ad ora ciò non è servito a nulla. E tutto ciò significa anche, che, nonostante gli ultimi arresti, qualche «mucchio» o come altro lo si voglia chiamare, continua ad agire indisturbato. E noi cosa possiamo fare? Dobbiamo forse andare a posteggiare in altri rioni per poter dormire sonni tranquilli?». Finora l'unica iniziativa a disposizione delle vittime dei raid sono state le denunce ai carabinieri dei danneggiamenti.

● A pagina 18



Fava, bomber alabardato.

Imola subito rossa: davanti a tutti Schumi e Rubinho

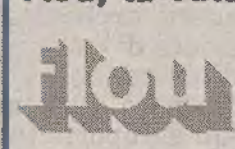
Calcio: big match
Roma-Juventus.
Triestina all'ultima
spiaggia col Verona

● A pag. 31 e nell'inserto FI

modello Nathalie di Flou
Vico Magistretti



Flou, la cultura del dormire



perizzi
via San Nicolò 32, Mazzini 31

Nuova

m2o / trasmette in FM
Senza interruzioni. Sempre.

cerca la frequenza della tua città su www.m2o.it e al n. verde 800.274.345

La terza carica dello Stato in vista del semestre di presidenza italiana richiama il capo del governo che non vuole dialogare con l'Ulivo

Casini al premier: patto con l'opposizione sull'Ue

Il Centrosinistra apprezza ma vuole che Palazzo Chigi cambi registro. Il Centrodestra non si fida

ROMA Con questa opposizione non è possibile nessun dialogo, era tornato ad attaccare Silvio Berlusconi da Atene, dopo aver snobbato il «sì» di gran parte dell'Ulivo alla missione umanitaria in Iraq. Ma ieri, da Praga, Pierferdinando Casini ha lanciato un appello in tutt'altra direzione. Il presidente della Camera ha chiesto infatti a tutte le forze politiche «un patto» per il prossimo semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Un accordo che lasci da parte le «accuse, a volte anche un po' stereotipate, che si sentono tra maggioranza e opposizione», per preoccuparsi, tutti insieme, «del buon andamento del semestre italiano». «Ciascuno faccia la sua parte - è l'invito di Casini - Parlamento e governo, maggioranza e opposizione». Un richiamo alle forze politiche, quello della terza carica dello Stato, ma che assume inevitabilmente anche il senso di una netta correzione di rotta rispetto alle parole, e soprattutto ai toni, di Berlusconi. L'Ulivo apprezza l'invito di Casini e si dice pronto ad assumersi le sue responsabilità, a patto, avverte però, che anche il presidente del Consiglio cambi registro.



Frattini segretario ds.

Viceversa, il Centrodestra apprezza Casini, puntando però il dito contro l'opposizione che gli chiederebbe solo a delegittimare il governo italiano. Al momento non è insom-

ma in vista alcuna tregua alle polemiche che continuano anzi anche sull'onda del ruolo dell'Italia nel vertice europeo di Atene appena concluso. L'Italia «è stata snobbata, tenuta ai margini della discussione, non coinvolta nella redazione del documento finale», accusa Piero Fassino, citando la ricostruzione di «tutti i giornali italiani ed europei». Per il segretario Ds è il risultato del «mutamento radicale» introdotto da Berlusconi nella nostra politica estera: «Una netta subordinazione del nostro essere parte dell'Unione europea agli Usa». Con il risultato di aver «irritato tutti i principali governi europei nel momento in cui bisognerebbe fare l'opposto e ricomporre». Quello che è successo ad Atene dimostrerebbe insomma che all'Italia

non è riconosciuta alcuna autorevolezza; il modo peggiore per avvicinarsi al semestre di presidenza italiana. Fassino replica poi a Berlusconi assicurando che l'opposizione continuerà a dare il suo contributo senza aspettarsi per questo alcun «rincoglimento». «Non lo facciamo per fare un favore a Berlusconi - sottolinea - ma per gli interessi del Paese».

Immediata la risposta di Franco Frattini dalla Farnesina. Fassino che ad Atene non c'era, accusa il ministro degli Esteri, «diffonde contro il governo e contro il Paese

giudizi non solamente strumentali, ma semplicemente falsi». Ad Atene ci sono stati incontri continui, sostiene infatti Frattini, e ogni ipotesi di «concertazioni a tre, quattro o cinque e l'Italia snobbata» è solo un modo di usare la politica internazionale per «offendere il ruolo dell'Italia nel mondo».

All'appello di Casini dice comunque di «sì» Dario Frattini (Margherita), avvertendo però che Berlusconi



Pierferdinando Casini richiama il Cavaliere che non dialoga con l'Ulivo. In vista del semestre di presidenza italiana dell'Ue la terza carica dello Stato invita i poli a un patto. L'opposizione dice sì purché Berlusconi cambi registro. La Cdl acconsente, ma il Centrosinistra non deve giocare a delegittimare il governo. Non sembra in vista alcuna tregua alle polemiche.

Unione europea. Ne ha parlato al telefono, di primo mattino, con Putin e nel pomeriggio, dopo la riunione di governo, con il presidente del consiglio russo, Kasyanov. Nel corso dell'incon-

viaggio in Russia di Papa Wojtyla. Patrocinando l'ingresso nell'Unione, Berlusconi ha parlato dell'esigenza di «una grande Europa che comprenda anche la Russia» e ne ha dato una

motivazione molto impegnativa. Ha detto che l'Ue potrà così diventare «un soggetto politico capace di confrontarsi con autorevolezza con quella che è oggi l'unica superpotenza mondiale, gli Stati Uniti». Affermazione che vuole essere una sorta di risarcimento politico per l'emarginazione patita ad Atene, ma soprattutto sembra assecondare le spinte europee a un rapporto di pari dignità. L'ambizione di Berlusconi, di volersi ritagliare un ruolo sulla scena internazionale, è confermata da una telefonata al premier giapponese Koizumi e dall'ottimismo che egli ricava sul futuro dell'Iraq da questo colloquio e dai «contatti conti-

nui» che ha con i leader del G8. Dopo l'incontro con Berlusconi, Kasyanov ha avuto parole di entusiasmo per l'asserita linea italiana di una Europa «forte e concorrenziale, che tale potrà essere solo con la Federazione russa». Parole dalle quali si ricava una felice sorpresa davanti al governo italiano, che nella crisi irachena non aveva assecondato gli sforzi di Chirac, di Schröder e di Putin, tesi al recupero di un ruolo unitario dell'Europa e nella rivendicazione della centralità delle Nazioni unite.

Kasyanov si è anche augurato che l'Italia si adoperi perché, finita la guerra, siano rispettati i contratti commerciali firmati con l'Iraq. C'è un interesse reciproco. Molto spazio, nel colloquio, è stato dato alla presenza del ministro degli Esteri russo, Ivanov, ha avuto il progetto di un viaggio del Papa in Russia. La volta precedente, fallì perché le indiscrezioni su un possibile incontro con Alessio II crearono forti divisioni nella comunità ortodossa. Stavolta, c'è un incentivo in più: la conferma che Giovanni Paolo II, con sosta

a Kazan, intende restituire una icona del XVI secolo a quella comunità della repubblica di Tatarsan. Il Vaticano ne è entrato in possesso nel 1993 perché gli è stata donata da una fondazione americana molto ricca. I fedeli ortodossi le attribuiscono facoltà miracolose. Trattandosi di un oggetto religioso, il Papa vuole consegnarla di persona al patriarca, sperando che superi il suo ostracismo all'incontro. Berlusconi ha mostrato grande ottimismo, perché il viaggio del Papa ha l'assenso di Putin. La data è ancora un'incognita.

Un accordo di massima con l'Unione europea e la Lituania è stato annunciato invece dal vice-ministro degli Esteri russo Sergei Razov, sulla concessione di agevolazioni di transito transfrontaliere fra il territorio della Russia e quello di Kaliningrad: l'enclave territoriale russa distaccata sul Mar Baltico che, dopo l'integrazione della Lituania nell'Ue (dal 1° maggio 2004), sarà interamente circondata da paesi Ue, aveva già costituito motivo di forte contrasto fra Mosca e Bruxelles.

r.v.

Il Pontefice raccoglie la croce dalle mani di una famiglia irachena ed esprime il dolore per «le immagini di conflitti e di violenza che ci giungono ogni giorno»

La via Crucis del Papa per le vittime delle guerre

Giovanni Paolo II dedica la solenne liturgia pasquale alla battaglia contro le ingiustizie

ROMA Quante sono le «vie crucis» dimenticate? Giovanni Paolo II, vestito dei paramenti porpora della Quaresima, affida alla domanda il suo dolore. E chiede redenzione e salvezza del mondo al «legno della croce». Parla a braccio, spingendo i fedeli alla testimonianza e ricordando come il Colosseo non sia altro che il simbolo di un impero crollato.

Raccogliendo la croce di Cristo dalle mani di una famiglia irachena, il Papa ha rivolto la sua pena alle «tragiche immagini di violenza, di guerre e di conflitti che quotidianamente ci giungono da tanti luoghi». La passione di Cristo - rievocata come ogni anno al Colosseo, illuminato stavolta di croci di luce e di fiamma, e in mondovisione - non è diversa dalla sofferenza di «individui e popoli di ogni Continente», vittime dell'«angoscia e del dolore». Il pensiero del vecchio Papa corre «alla morte per fame e per stenti di migliaia di adulti e di bambini innocenti; allo sfregio della dignità umana purtroppo perpetrato a volte in nome di Dio». Poco prima aveva pregato per le vittime «dell'odio, della guerra, del terrorismo». Il dolore, la sofferenza, il male del mondo, il sacrificio di Cristo e il riscatto dei deboli Giovanni Paolo II li fa propri, riproponendo le meditazioni della Via Crucis, scritte da lui stesso, arcivescovo di Cracovia chiamato nel 1976 a condurre esercizi spirituali per Paolo VI. Poi a sorpresa chiude la Via Crucis guardando alla Pasqua, spingendo l'esortazione alla speranza fino al mattino della risurrezione.

Giovanni Paolo II dedica il lutto per il Cristo Morto alla battaglia contro guerre e ingiustizie. Quaresima cominciata col digiuno del Mercoledì delle Ceneri contro la guerra e chiusa dall'abbraccio dei cirenei chia-



Giovanni Paolo II alla Via Crucis di Roma. Il Pontefice si è soffermato sulle sofferenze e sul dolore dell'umanità.

mati a portare la croce lungo il clivo del Palatino, verso l'affaccio dove Wojtyla regge al vento teso della se-

ra romana. Il segno della Passione è passata dalle mani di una ragazza colombiana, allegra nel costume

IL CASO

ROMA La decisione assunta ieri dal governo di cartolarizzare tremila alloggi di servizio della Difesa, «ha veramente dell'incredibile» ed è «francamente irresponsabile». E quanto sostiene Marco Minniti, dei Ds, secondo il quale la decisione è stata «imposta dal Ministro dell'Economia e subito dalla Difesa, e si intreccia con le esigenze di finanziamento della missione in Iraq».

«Non c'è dubbio che al termine della complicata partita di giro delle cartolarizzazioni, i militari finirebbero per pagarsi di tasca propria la missione irachena con la vendita delle loro case: una vera e propria beffa - afferma l'esponente di sinistra - al di là di una cattiva retorica patriottarda, questo governo non riesce a far nulla per le donne e gli

«Alloggi dei militari in vendita per pagare le spese di guerra»

uomini della Difesa che con impegno, passione e rischio personale, servono il nostro paese».

Minniti definisce la decisione irresponsabile «perché se parte dell'attuale patrimonio abitativo della Difesa deve essere venduto lo si deve fare per rinnovarlo e ampliarlo in considerazione del fatto che le migliaia di volontari arruolati al posto della leva non possono certo restare accasermati a vita. Senza contare infine che le procedure di cartolarizzazione, con le loro dinamiche di intermediazione, potrebbero mettere in seri guai o addirittura sotto

sfratto migliaia di famiglie che oggi vivono in questi alloggi».

Il sottosegretario alla Difesa Francesco Bosi difende invece il decreto legge approvato dal consiglio dei ministri, affermando che per alloggi cartolarizzabili «si devono intendere quelli dichiarati non utili e quelli occupati sine titolo ma non utilizzabili in quanto gli utenti risultano tutelati da leggi speciali». La cartolarizzazione dei beni della difesa dichiarati alienabili e successivamente posti in dismissione - aggiunge Bosi - deve comunque comportare che i rispettivi proventi che scaturiranno dalle alienazioni debbano interamente pervenire al ministero della Difesa, fortemente impegnato nella ristrutturazione dei propri presidi ed alla riorganizzazione in atto delle forze armate».

latino, compunta nei testimoniare lo sfacelo del suo Paese, a quelle di tre africani, provenienti da Liberia, Sierra Leone, Egitto, terre di sofferenza, la prima, di guerra, la seconda, di emarginazione per i cristiani, l'ultima. E stato sorretto dai francescani della Terra Santa, venuti da Gerusalemme divisa, e portato prima dalla moglie di Carlo Urbani, il medico morto

scoprendo i primi casi di Sars, e poi dai Medici senza frontiere, impegnati in prima linea dovunque ci sia guerra e non ci sia Stato. Poi è stata la volta degli iracheni, i più cari a Giovanni Paolo II in queste settimane di bombe e terrore. Loro hanno consegnato la Croce al Papa, capace di reggerne il peso fisico solo all'ultima stazione e stando seduto. Ma lo sguardo e

le parole di Giovanni Paolo II sono fermi mentre chiede salvezza alla Croce, invocando la redenzione del mondo da quanto c'è di più odioso.

Già nei riti del pomeriggio i temi della guerra e della sofferenza. Chiarissime le parole di Raniero Cantalamessa, predicatore della casa pontificia. Nella navata di San Pietro, di fronte al Papa e al cardinale Ratzinger che reggeva la croce per il Pontefice, erano risonate le parole di «Imagines», di John Lennon: «And the world will live as one, e il mondo vivrà come un tutto unico. L'obiettivo della famosa canzone è giusto e santo e coincide con l'insegnamento del Vangelo». Il predicatore, mentre il Papa annuiva, aveva spiegato come la visione evangelica sia estranea alla Pax romana, imposta con le armi, e, al contrario, vicina all'idea di Abramo Lincoln: «Non distruggo forse i miei nemici se me li faccio amici».

Lucia Visca

MEDIO ORIENTE

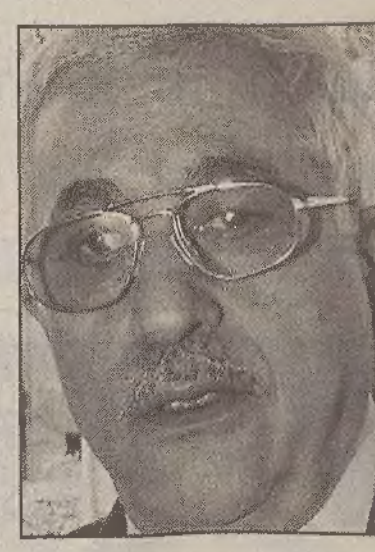
Storica svolta a Ramallah. Sharon dialoghera

Pronto il governo palestinese Arafat cede alle richieste del nuovo leader moderato

ROMA Si spiana la strada verso la formazione del nuovo governo palestinese. Un accordo è stato infatti raggiunto ieri dal premier designato Mahmud Abbas, alias Abu Mazen (foto), e dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat. L'intesa dovrebbe consentire il varo dell'esecutivo in un paio di giorni.

Lunedì o forse addirittura domani il primo ministro potrebbe presentarsi davanti al Parlamento di Ramallah per ottenere la fiducia. E un passaggio di portata storica considerando che, come richiesto con insistenza dalla comunità internazionale, per la prima volta non sarà

Dahlan, già capo della Sicurezza preventiva palestinese nella Striscia di Gaza, Arafat preme per Hani Al Hasan. Il premier, che è un moderato e punta a ricondurre l'Intifada nei binari della politica, ritiene che questi non sia la persona adatta per garantire un efficace controllo dei movimenti radicali. Il braccio di ferro su questa nomina è l'unica variabile che potrebbe far slittare leggermente la presentazione del governo, evento al quale guarda con interesse anche la dirigenza di Israele. Il premier Ariel Sharon ha fatto sapere di essere disposto a invitare Mazen a Gerusalemme non appena



In Israele a giudizio quattro guardie di frontiera: ucciso a botte senza motivo un giovane arabo

avrà ottenuto la fiducia. Con lui è pronto a discutere questioni rilevanti come la liberazione dei detenuti palestinesi o i cui fermi non sia stato ancora confermato dall'autorità giudiziaria o lo scongelamento dei fondi destinati all'Autorità nazionale e trattenuti ormai da anni dal fisco israeliano.

Intanto quattro agenti della Guardia di frontiera israeliana sono stati arrestati a Gerusalemme e accusati di aver massacrato di botte uccidendolo, lo scorso dicembre, un ragazzo palestinese di 18 anni, Imran Abu Hamdy. Terribile la «Roulette delle percosse»: agenti israeliani avrebbero costretto a dicembre malcapitati passanti palestinesi a scegliere l'arto del corpo che preferivano fosse loro spezzato.

Reperti trafugati a Baghdad: controlli di polizia in Europa

Un appello al ministero degli Interni e al governo italiano affinché diano disposizioni alle forze di polizia di prestare particolare attenzione in tutti i valichi di confine nazionale, aeroporti e porti per bloccare eventuali introduzioni illegali di reperti archeologici iracheni è stato rivolto da due associazioni di esuli iracheni in Italia che riferiscono che il vice direttore dell'Unesco ha dichiarato ieri di essere stato informato dalle autorità francesi che sono stati bloccati in un aeroporto (non ha specificato quale) 500 reperti archeologici iracheni. Da qui il timore che «i saccheggi avvenuti nel Museo archeologico nazionale iracheno di Baghdad, siano stati eseguiti su commissione da bande armate e organizzate e per conto di mercanti europei senza scrupolo». L'Interpol ha proprio ieri lanciato un'operazio-

ne internazionale per tentare di recuperare le opere d'arte di inestimabile valore trafugate nei saccheggi dei musei iracheni compiuti nel caos creato con l'intervento armato alleato. L'organizzazione internazionale di polizia ha anche messo i guardia collezionisti dall'acquisto pezzi d'antiquariato di provenienza sospetta. Squadre di esperti partiranno al più presto per l'Iraq, dove faranno l'inventario delle opere rubate per poi mettersi sulle tracce dei saccheggiatori e dei preziosi reperti. Esperti di archeologia e antiquariato si sono riuniti a Parigi nell'ambito dell'Unesco per una valutazione dei danni al patrimonio artistico iracheno e si sono trovati d'accordo nel dire che dietro i saccheggi vi è stata la mano della criminalità organizzata.

L'imam invita le varie correnti musulmane alla fratellanza contro l'invasione. Vertice dei Paesi limitrofi: no a una lunga occupazione

Baghdad, sciiti e sunniti insieme per l'Islam

In 10 mila in piazza contro la Casa Bianca. Corani levati al cielo e slogan sulla «guerra santa»

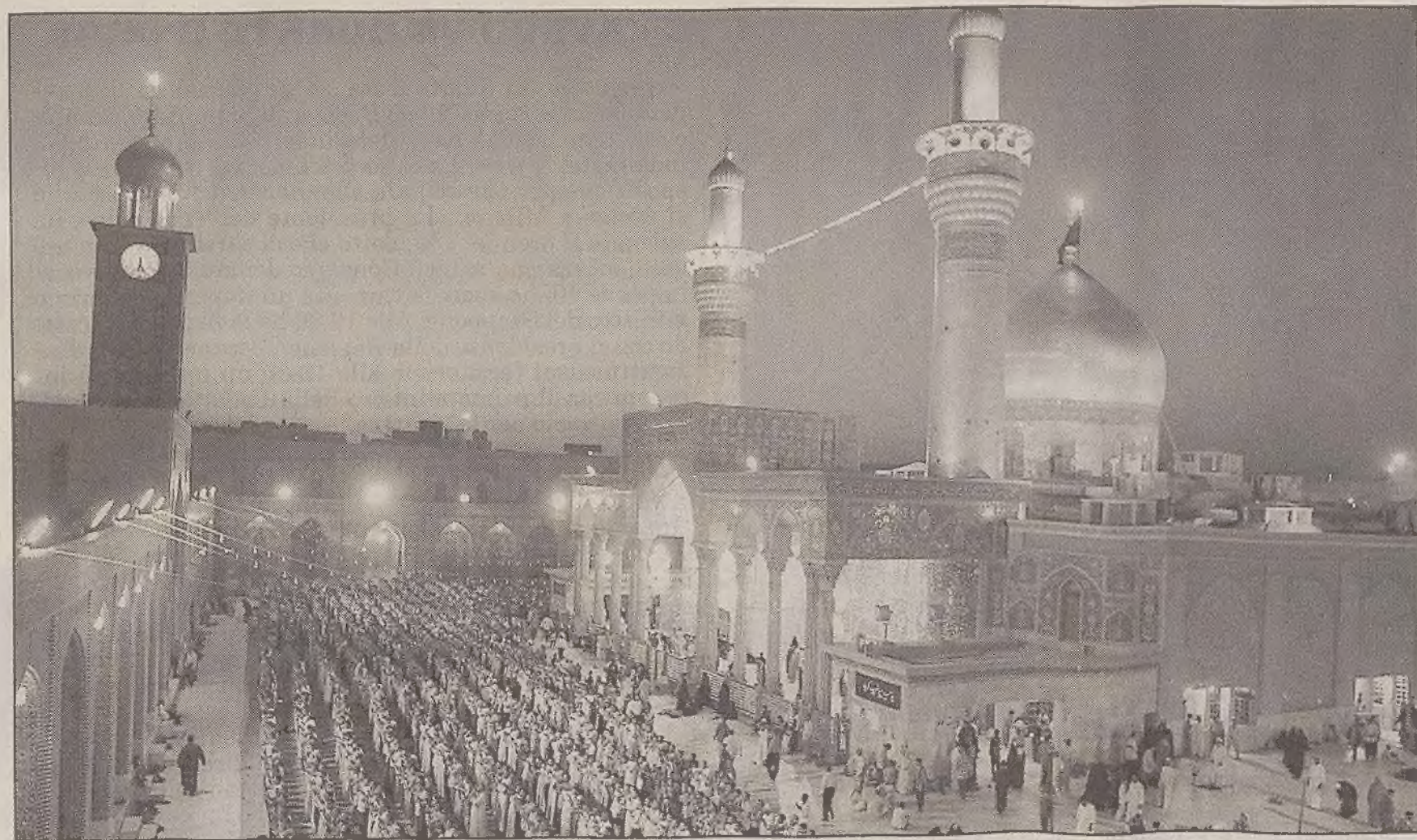


DOPO SADDAM

BAGHDAD La parola d'ordine era: «Un solo Islam. Sunniti e sciiti uniti contro gli invasori». L'imam della Moschea Abu Hanif, nel quartiere popolare Adamiya, la più importante moschea sunnita della capitale irachena, l'ha ripetuta più volte ieri nel sermone dopo la preghiera del venerdì. E i fedeli hanno risposto.

Dopo il rito, si sono uniti in corteo e in almeno 10 mila hanno sfilato per le strade di Baghdad, scandendo con forza slogan contro il loro ex leader Saddam Hussein e contro gli americani: la più grande manifestazione dall'arrivo dei marines a Baghdad. «Prima sunniti e sciiti erano divisi ma ora devono essere uniti per far fronte all'invasore» ha tuonato l'imam Muhammad Al Kabib. «Unità, no a Bush si all'Islam» ha ripetuto più volte la folla. «Siamo un solo popolo. Un solo Iraq. Dobbiamo metterci tutti insieme per mandare via gli americani dal nostro paese. Sono venuti solo per rubare il nostro petrolio, non per liberarci. Siamo abbastanza furbi per capirlo» dice Akram Izzat, ingegnere turcomanno. Poi, a poco a poco, passano i Fratelli musulmani e i wahabiti, la stessa setta di Osama Bin Laden, e i toni cominciano a diventare più aspri. Molte braccia alzano al cielo copie del Corano. Nelle urla si comincia a distinguere la parola «jihad», guerra santa.

Via i marines, arriva l'esercito. Nel frattempo i marines si apprestano ad abbandonare Baghdad. Alcuni sono partiti già ieri, altri partono oggi e gli ultimi abbandoneranno la capitale la settimana prossima, comunque entro il 22, quando



Moschea di Karbala: nel primo venerdì del dopo-Saddam grande folla per le rituali preghiere. Poi un corteo anti Usa.

arriveranno i 30 mila uomini della Quarta divisione di fanteria americana, ora in Kuwait. Ieri, per discutere le modalità del loro impiego

e come riorganizzare i servizi essenziali, un alto ufficiale Usa si è incontrato con dirigenti locali e funzionari del vecchio corpo di polizia.

Squadre di volontari armati. Per ora sono gli stessi iracheni a garantire la sicurezza e una parvenza di organizzazione. Tutti vol-

ontari, a titolo gratuito, ma comunque armati di mitra Kalashnikov contro eventuali bande saccheggiatrici, si sono divisi in squa-

Scandalo Bechtel, la ricostruzione diventa un affare di famiglia

NEW YORK Il governo Usa assegna un contratto d'oro per la ricostruzione in Iraq ed è subito polemica. La società prescelta, la Bechtel, è legata a doppio filo a pezzi grossi delle amministrazioni repubblicane ed è sospettata di avere contribuito ad armare Saddam Hussein. A Bechtel, colosso ingegneristico di San Francisco, l'agenzia federale per gli aiuti allo sviluppo internazionale (Usaid) ha assegnato contratti da 34,6 milioni di dollari per la ricostruzione di

strutture energetiche, idriche e fognarie. Questi dovrebbe essere seguita da commesse per un totale di 680 milioni nei futuri 18 mesi per il rifacimento di aeroporti, strade, ospedali, scuole e altre infrastrutture, come il porto di Umm Qasr. L'assegnazione è stata criticata dai democratici all'opposizione e da gruppi di controllo sull'etica pubblica, per via della segretezza del processo decisionale e della scelta in sé: la ricostruzione sembra un affare di famiglia.

dre. Fanno la guardia agli ospedali, occupandosi anche delle pulizie, agli uffici e ai complessi residenziali. Pattugliano la città, specie i quartieri a rischio, dove neppure i soldati statunitensi si avventurano.

I prigionieri liberati. Si continua a cercare nei sotterranei di Baghdad i prigionieri del regime. Finora ne sono stati liberati circa 900 ma moltissima gente manca all'appello. Intanto non si riesce ancora a fare un bilancio delle vittime civili del conflitto.

Attentato kamikaze. Avvisaglie di quello che potrebbe accadere se l'occupazione Usa durerà a lungo vengono non solo dalla manifestazione sciita, ma anche dal confine con la Turchia, che proprio ieri ha fatto sapere di rivendicare un ruolo nella ricostruzione dell'Iraq e nella distribuzione degli appalti. Ieri, a Silopi, un probabile kamikaze si è suicidato per non cedere nelle mani della polizia militare turca, mentre un altro è stato catturato prima di farsi saltare. Per i turchi i due sarebbero curdi d'origine siriana.

«No a una lunga occupazione». Si sono riuniti ieri a Riad i ministri degli Esteri dei Paesi limitrofi all'Iraq (Arabia Saudita, Kuwait, Iran, Turchia, Giordania e Siria, ai quali si sono aggiunti anche Egitto e Bahrein). Tra i loro timori c'è il futuro dell'Iraq ma anche un possibile allargamento del conflitto verso Siria e Iran, i due Paesi accusati dagli Stati Uniti. Ciò che temono di più i Paesi vicini dell'Iraq è tuttavia la lunga permanenza delle truppe Usa nella regione, vista dal mondo arabo come un'occupazione militare dell'Iraq.

LA SFIDA

Washington invia 1000 esperti «detective»

Blix polemico con gli Usa: «Ora fate tornare gli ispettori per la caccia alle armi vietate»

ROMA È braccio di ferro sulle armi di distruzione di massa. Mentre il Pentagono annuncia l'invio di una task force composta da mille esperti per dare la caccia alle armi

internazionali alla mano, solo l'Onu ha la legittimità per procedere al disarmo dell'Iraq. Secondo Blix tre mesi e mezzo di ricerche hanno consentito di scoprire solo la punta dell'iceberg di un programma di armamento non convenzionale, che potrebbe essere stato abbandonato nel



Il capo ispettore Blix.

tempo. «Non abbiamo mai sostenuto che l'Iraq possiede senza altro armi di distruzione di massa anche se non lo potevamo escludere. Penso sia troppo presto per trarne conclusioni. Si dovranno esaminare più accuratamente parecchi altri siti» ha ammesso senza risparmiare una stoccata finale ai governi di Londra e Washington: «Adesso vedremo se avevano ragione».

tempo. «Non abbiamo mai sostenuto che l'Iraq possiede senza altro armi di distruzione di massa anche se non lo potevamo escludere. Penso sia troppo presto per trarne conclusioni. Si dovranno esaminare più accuratamente parecchi altri siti» ha ammesso senza risparmiare una stoccata finale ai governi di Londra e Washington: «Adesso vedremo se avevano ragione».

La Cia verificherà la data del video della rete di Abu Dhabi: i vestiti dei fedeli di Hussein sembrano troppo pesanti per la stagione

Il rais riappare in tv: un filmato del 9 aprile

Era il giorno della caduta della statua-simbolo. Il dittatore è ripreso nella capitale

WASHINGTON NON REAGISCE

Il regime di Pyongyang annuncia il «riciclo» in chiave militare di 8 mila barre d'uranio

Corea, escalation nucleare

WASHINGTON La Corea del Nord ha annunciato ieri di avere proceduto con successo a un «riciclaggio» di 8 mila vecchie barre di uranio per il suo programma nucleare. In tal modo potrebbe produrre plutonio per uso militare. «La guerra irachena ci insegna che per difendere la sovranità di una nazione è necessario avere un forte deterrente» ha detto il portavoce del Ministero degli Esteri all'agenzia nordcoreana Kena.

Formalmente gli Stati Uniti rimangono dell'idea di partecipare agli incontri della settimana prossima a Pechino sui programmi nucleari nordcoreani, ma non nascondono che potrebbero rinunciare data l'incertezza causata da ambigue indicazioni fornite da Pyongyang. Una decisione verrà presa comunque solo dopo consultazioni con Tokyo e Seul. Le dichiarazioni fatte ieri mattina da un funzionario nordcoreano sull'avvio delle operazioni di riciclaggio di barre di uranio combusto, che potrebbero così essere usate per produrre ordigni nucleari, «non sono affatto chiare», per il portavoce del Diparti-

mento di Stato Usa Richard Boucher. Ci sono «imprecisioni del linguaggio» ha sottolineato Boucher, che rendono ambiguo il messaggio.

Stando ad alcuni osservatori politici di Washington, le dichiarazioni nordcoreane e specie la loro ambiguità, mirerebbero semplicemente ad alzare la tensione intorno ai colloqui e, quindi, ad alzare poi la posta in fase negoziale. Non avendo modo di verificare indipendentemente se davvero Pyongyang abbia già dato via al riciclaggio dell'uranio, gli Usa rimangono al buio sulle reali intenzioni nordcoreane e, quindi, incerti sul da farsi. Per il momento comunque «non c'è nulla di nuovo da dire sugli incontri» ha chiarito Boucher. In preparazione degli incontri, il sottosegretario di Stato James Kelly ha in agenda colloqui con inviati di Tokyo e Seul. Corea del Sud e Giappone, che sono stati esclusi dagli incontri di Pechino, alla cui organizzazione hanno tuttavia contribuito, dovrebbero comunque rientrare nel negoziato sui programmi nucleari nordcoreani in una seconda fase.

NEW YORK Saddam Hussein è vivo e ha ancora molti iracheni che lo salutano trionfalmente brandendo fucili in segno di solidarietà. Sono queste le immagini che emergono da un video diffuso ieri dalla televisione nazionale di Abu Dhabi.

Si saprà solo fra qualche giorno se il video, girato nel giorno della presa di Baghdad, è originale e se l'uomo è in effetti Saddam Hussein. Comunque il filmato può avere un notevole effetto sul morale degli iracheni rimasti fedeli al regime. Prima di tutto servirebbe a dimostrare che il loro leader non li ha abbandonati. Poi darebbe il segnale alle forze armate irachene superstiti che hanno ancora un comandante. Inoltre, potrebbe scoraggiare i dissidenti dal cooperare con le forze Usa nel timore che ci possa ancora essere la vendetta del dittatore. Ma per gli Usa il video, se risulterà essere vero, sarà semplicemente la dimostrazione che Saddam è ancora vivo. Forse a confermare le sorti del

presidente iracheno potrebbe essere un alto esponente del partito Baath arrestato ieri vicino a Mossul. Samir Abd Al Aziz Al Najim è uno dei 55 volti sul mazzo di carte dei ricercati iracheni che il Pentagono aveva distribuito alle forze Usa. Ma sono stati i soldati curdi a braccarlo e consegnarlo giovedì notte a soldati americani. Al Najim fino all'inizio dell'anno era ministro del Petrolio, dopo essere stato ambasciatore. Quattro dei 55 ricercati sono già in mano americana. Per il Pentagono altri leader del regime hanno trovato rifu-



Un fermo-immagine del filmato della Tv di Abu Dhabi.

gio in Siria. Di altri, come il famigerato Ali il chimico, c'è la quasi certezza della morte. Il filmato mostra un

uomo che assomiglia a Saddam (ma appare dimagrito) con un'uniforme verde oliva e un berretto nero in pie-

«ITALIANI CODARDI CON ABBAS»

«Non dare all'Italia una seconda chance su Abbas». Il quotidiano di New York «Daily News» attraverso il commento di un suo giornalista esortava ieri le autorità Usa a non estradare in Italia l'organizzatore del sequestro dell'«Achille Lauro», accusando di «perfidia e codardia» il governo italiano dell'epoca. «Non rimandate Abu Abbas in Italia. Hanno avuto la loro chance. E hanno avuto paura» scrive il giornale. Dopo aver ricordato la vicenda

della cattura della nave e l'intercettazione a Signella del velivolo con Abbas e i sequestratori, il «Daily News» nota che «gli italiani per paura di attentati lasciarono andare Abbas. Ma la colpevolezza degli italiani va oltre. Non solo gli tolsero allegramente le manette indicandogli la porta d'uscita. Lo protessero. Truppe italiane armate tennero a bada i 50 marines che avevano ricevuto l'ordine di catturare Abbas».

Preso un alto esponente del partito Baath: potrebbe rivelare particolari sul nastro. È quasi certa la morte di «Ali il chimico»

di in mezzo a una folla di uomini armati e sorridenti che gridano in coro «Col nostro sangue e le nostre anime ti riscatteremo, Saddam». Poi l'uomo in uniforme viene aiutato da alcune guardie a issarsi sul cofano di un'auto e si rivolge alla folla: «Tutti coloro che si sentono incerti o che mettono in dubbio la loro fede devono ricordarsi che c'è sempre un termine per i tempi difficili». Accanto a lui si vede un uomo che sembra suo figlio Qusai. La Casa Bianca sta analizzando il filmato per determinare se si tratta del dittatore iracheno o di un sosia e anche stabilirne la data di registrazione. La Tv di Abu Dhabi sostiene che risale al 9 aprile, il giorno della caduta della statua del dittatore nel centro di Baghdad.

Un filmato precedente era datato 4 aprile ma da un'analisi della Cia è più probabile che fosse stato girato un mese prima. Fra gli elementi sospetti l'abbigliamento dei civili: più pesanti di quelli adatti per l'inizio d'aprile.

Andrea Visconti

DALLA PRIMA PAGINA

Quindi l'orrore di Castro si proietta su coloro che lo difendono, o non lo condannano abbastanza. Tra questi, purtroppo, c'è anche il segretario di un partito italiano che fu nel governo della Sinistra, e che potrebbe tornare al governo se la Sinistra vincessimo.

In America per condannare a morte un criminale bisogna che quello abbia commesso un delitto più qualcosa: per esempio, che abbia ucciso una donna ma l'abbia anche stuprata, o abbia ucciso un uomo che era anche un poliziotto.

Allora scatta la condanna a morte. Spiegabile ma non giustificabile, perché

un delitto di Stato non fa giustizia di un delitto privato. Ma a Cuba è successo qualcosa di molto diverso: il regime (comunista) ha fucilato dei cubani perché non tolleravano il dittatore. Con tutto ciò, non bisogna dire che Diliberto è come Castro, o è con Castro per quelle fucilazioni: se vogliamo capire la nostra Sinistra, quella che sta a sinistra della Sinistra, dobbiamo ammettere che essa sta con Castro perché Castro dà da mangiare a tutti, dà l'istruzione a tutti, e dà le medicine a tutti.

Nell'America del Centro-sud non è un buon risultato, è un miracolo. Così, adesso che vengono trova-

Da Saddam a Fidel

te le fosse comuni in Iraq, non bisogna dare una qualche responsabilità a chi ha avvertito l'America mentre rovesciava quel regime: in realtà, ripeto, l'America era alleata di quel regime quando compiva quei massacri.

Qui l'operazione da fare è un'altra: capire perché quelle cose avvenivano. Perché Saddam, e Pinochet, e Pol Pot, e Milosevic, e Suharto, e Stalin e Tito, compivano quei massacri su vasta scala, in nome di che cosa. Come riuscivano a trovare degli ese-

cutori. C'è sempre qualcosa in comune fra queste stragi, tutte, compresa quella dell'11 settembre, ed è questa: puoi compiere una strage solo se dopo la strage ti senti migliore di prima. Bin Laden ha creato e fatto accettare a migliaia di seguaci questa giustificazione.

Anche Saddam, intitolando ad «Allah» lo sterminio dei curdi. I militari argentini, dopo aver scaricato nell'Oceano centinaia di ragazzi di Sinistra, tornavano alla base, entravano in una chiesa, piangevano

e pregavano. Quel pianto orante significava al Dio: «Vedi che strazio sopporto, e capisci quant'è grande quel che ho fatto per te». Si sentivano più vicini a Dio dopo la strage che non prima. Pinochet sterminava, ma faceva la comunione. Franco garrottava alle 3 di notte, ma faceva la comunione alle 6 dell'alba. Noi stessi, italiani, abbiamo nel recente passato stragi purificatorie: anche la stazione di Bologna rientra fra queste.

Ci ho scritto un romanzo sopra, «Occidente», e ho avuto l'angosciosa sorpresa di scoprire che la cellula terroristica a cui fu attribuita la strage di Bologna s'era copiata a mano

un intero capitolo per spiegarsi a se stessa.

Dunque, accettava la teoria della strage come santificazione. Gli Stati Uniti si credono la più perfetta democrazia, quindi il bene assoluto: alleandosi con un dittatore assassino e spacciatore di coca, un presidente americano diceva: «È un figlio di puttana, ma è il "nostro" figlio di puttana». Il fatto di essere «nostro» lo purificava. E da questo concetto che bisogna guardarsi: dall'identificare l'interesse con un principio morale. Perciò si può capire Diliberto. Perfino ammirarlo. Ma non si può, nel modo più assoluto, giustificarlo.

Ferdinando Camon (www.ferdinandocamon.it)

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, Via Guido Rani 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STERNA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani.

Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Marabita (vicecaporedattore),

Piercarlo Fumano, Fabio Cazzutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura:

Spettacolo: Alessandro Mazzoni (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Adriana Boria,

Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore),

Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (titolo), Claudio Emi, Corrado Barbacci, Paola Boli, Guido Garu,

Cesare Gerosa, Silvio Marazzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zini, Regio-

ne: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Musio (responsabile),

Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis, Grotta: Roberto Covas (responsabile),

Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacra (responsabile),

Domenico Diaco (vice), Laura Bonanni, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente),

Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Toma-

so, Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta

Meiz Caligiani, Giannina Nonno, Gianfranco Pagan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni,

Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchella, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281032 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7

numeri settimanali) annuo € 245, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei

mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO:

tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER-

NET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 15

L'edizione dell'opera viene distribuita solo in abbonamento con la Voce del Popolo

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (estivi, posizione e data prestabilita € 254,00); Finanziaria € 270,00 (est. € 375,00); S.P.Q. € 192,00 (est. € 192,00). Finestra 1 a

pag. € 600,00 (est. € 780,00); Legale € 400,00 (est. € 480,00); Necrologie € 3,35; 5,70 per parola;

croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici ed altre rubriche (a v.)

La tiratura del 18 aprile 2003

è stata di 48.450 copie.

Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile

trattamento dati (L. 675/96)

PAOLO PALOSCHI

Breve comparsa del presidente del Consiglio imputato al processo Sme. Non fa la dichiarazione prevista per il prolungarsi dei tempi a causa della mancanza di un avvocato

Berlusconi: Previti perseguitato dai giudici

E aggiunge: «Mi aspettavo una medaglia, voglio far conoscere questa vicenda a tutti i cittadini»

MILANO Colpo di scena al processo Sme. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si presenta al tribunale di Milano. Compare verso le 10, accompagnato da uno dei suoi legali, l'avvocato Nicolò Ghedini, e dal sottosegretario Paolo Bonaiuti. Varcata la soglia dell'aula, tra giornalisti, fotografi e cameramen, Berlusconi si dirige verso gli scranni dei giudici, ancora vuoti, e con un gran sorriso stringe la mano alle cancelliere d'udienza. E dopo qualche altra stretta di mano e saluti ai difensori degli altri imputati, si siede nel primo banco, tra Ghedini e l'altro difensore, Gaetano Pecorella, pronto a leggere un documento che aveva con sé.

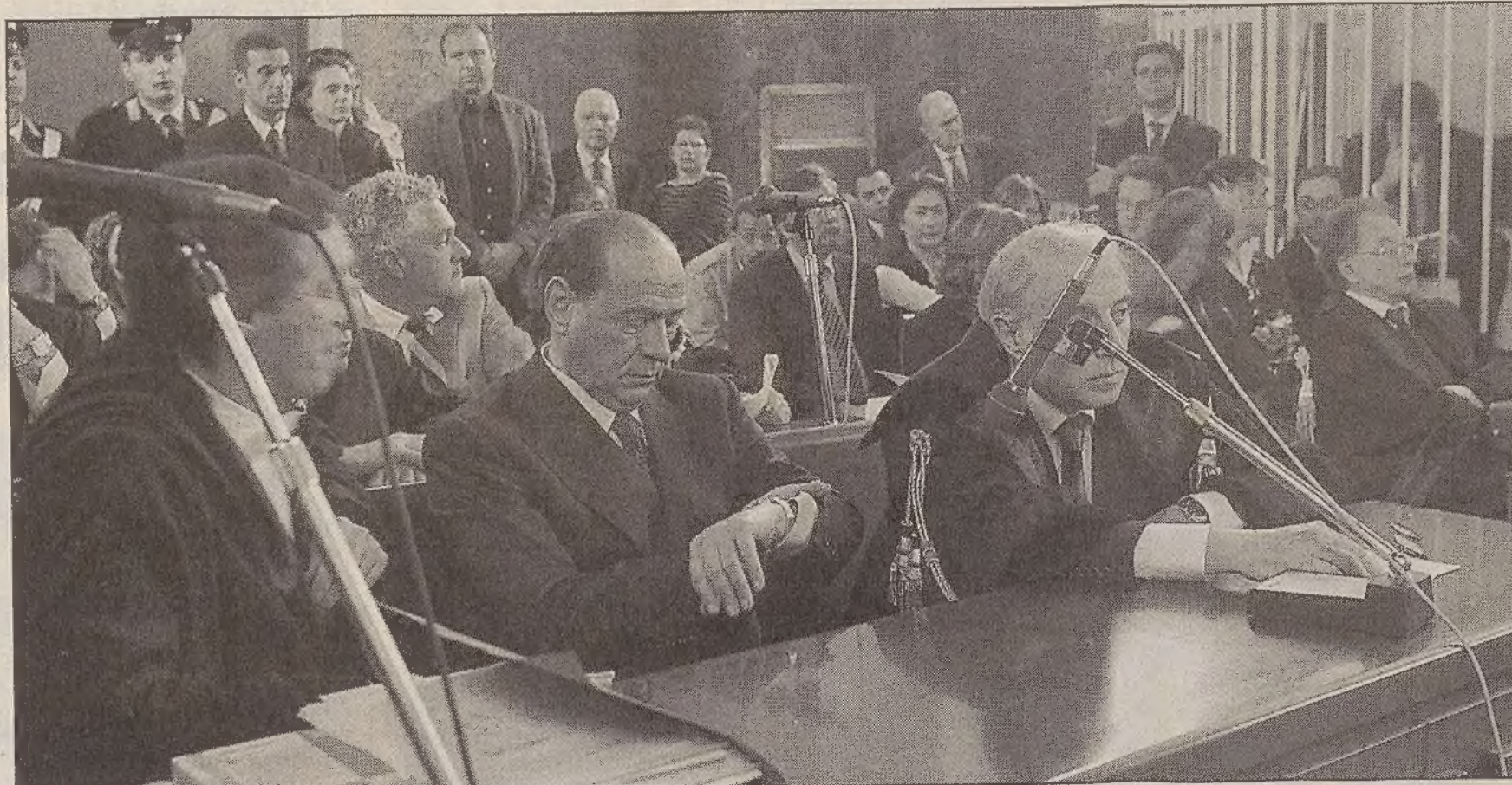
Il capo del governo, che nel procedimento è imputato di corruzione, non si era mai visto nel corso di questi tre anni.

Berlusconi, che non ha l'obbligo di farsi interrogare, vorrebbe fare dichiarazioni spontanee ma non ci riesce. Infatti l'assenza di un avvocato fa slittare l'inizio dell'udienza e lui non può aspettare.

Ai cronisti - quando esce dall'aula - spiega che aveva tempi strettissimi perché alle 10 c'è il Consiglio dei ministri. Ma annuncia alla stampa che vedrà di tornare. Quindi parla del processo e della posizione di Cesare Previti: «È stato oggetto di una persecuzione».

Al di là del «colpo di teatro», Berlusconi con la sua presenza ieri in aula ha ottenuto uno scopo importantissimo, che, di fatto, potrebbe bloccare il processo per chissà quanto tempo. Finora, infatti, il capo del governo era «contumace», perché non si era mai presentato in aula.

Questo non aveva impedito lo svolgersi del processo



Il premier Berlusconi in aula a Milano guarda l'orologio. Più tardi dichiara ai giornalisti: «Avevo solo un quarto d'ora».

(andato avanti, comunque, fra mille difficoltà per gli impedimenti parlamentari di un altro imputato illu-

stre, Cesare Previti). Con la presenza di ieri, però, la «contumacia» di Berlusconi è stata revocata

e, pertanto, dalla prossima udienza, il Cavaliere potrà rivendicare il diritto ad essere presente. E in sua as-

senza, visto i normali e numerosi «impedimenti» le udienze non si potranno svolgere, dovranno essere

LA SCHEDA

Tutto nasce nel 1985: Craxi bloccò la cessione di industrie alimentari dell'Iri a De Benedetti

MILANO La vicenda che porta a questo processo nasce nel 1985 quando l'Iri (allora presidente era Romano Prodi) raggiunge con la Buitoni di Carlo De Benedetti un accordo per la cessione della Sme (la società che comprende le industrie alimentari dell'Iri) per un controvalore di 497 miliardi. Bettino Craxi, allora capo del governo, pensa che si tratti di una svendita e blocca l'affare. Subito dopo per acquistare la Sme si fa avanti la Iar (Industrie alimentari riunite), una cordata messa in piedi da Berlusconi con la Barilla e la Ferrero.

A questo punto la stessa Iar rifiuta di dar corso alla cessione della Sme a De Benedetti e, per questo, viene citata in giudizio dall'Ingegnere. Il ricorso viene respinto con una sentenza del 23 giugno 1986, firmata dal giudice Filippo Verde. La Sme viene poi venduta, ma della società viene fatto uno «spezzatino» e le varie imprese alimentari (ci sono Motta, Alemagna, ecc...) non vanno né a De Benedetti, né alla Barilla-Ferrero.

Sulla vicenda scende il silenzio fino al 1995 quando Stefania Ariostò rivela di aver visto passaggi di denaro fra giudici e avvocati a Roma. La procura di Milano apre l'inchiesta e fa partire le rogatorie con la Svizzera e il Lussemburgo. Si scoprono, così, passaggi di denaro dalla Fininvest a un conto ginevrino di Cesare Previti e, da questo, a un conto dell'ex giudice Renato Squillante in una banca del Canton Ticino.

Particolare non trascurabile: l'importo partito, transitato e arrivato è sempre lo stesso: 434.404 dollari. Per la procura di Milano le sentenze che hanno dato torto a De Benedetti sono state ottenute con la corruzione dei giudici, attraverso gli avvocati Pacifico e Previti. Al processo, oltre a questi ultimi, sono imputati Silvio Berlusconi, gli ex giudici Squillante e Verde e l'avvocato Giovanni Acampora.

Il processo, iniziato nel marzo 2000, è quasi arrivato alla fine pur fra mille ostacoli. Sentiti gli imputati e i testi-

moni, fra poche udienze la parola sarà data ai pm (Bocassini e Colombo) per la requisitoria. Il condizionale, naturalmente, è d'obbligo perché Berlusconi, da oggi, non è più «imputato contumace» e la sua assenza potrà determinare il rinvio delle udienze. Sul capo del governo, in particolare, pesano due accuse: corruzione e falso in bilancio. Per quest'ultima, la sua posizione è stata stralciata. Infatti, con la riforma del codice (voluta dalla stessa maggioranza che fa capo a Berlusconi) proprio in tema di bilanci falsi, il Cavaliere verrebbe assolto. Invece il pm Gherardo Colombo ha fatto ricorso alla Corte europea del Lussemburgo, sostenendo che la legislazione italiana non è conforme a quella comunitaria. Infine, se in sede di requisitoria l'accusa avrà dalla sua tutti i bonifici bancari ritrovati, la difesa giocherà molto su una boccia, risultata manomessa, dopo che era stato registrato il colloquio fra due magistrati ora imputati al processo.

g.f.

tica, non ho mai partecipato. Ho sempre dato fiducia ai miei difensori, ma stavolta la vicenda è assolutamente inverosimile».

«Per la vicenda Sme - ha aggiunto Berlusconi - mi aspettavo una medaglia d'oro al valor civile, per aver fatto guadagnare allo Stato duemila miliardi. Sapete bene che, alla fine, la Sme è stata venduta a 5 volte il prezzo che era stato offerto dalla Buitoni».

Quindi Berlusconi ripie-

ga brevemente la storia. Dice di aver partecipato solo un paio di volte ai consigli d'amministrazione della società, la Iar, che si era offerta di rilevare la Sme al posto dell'ingegner De Benedetti. E di aver agito su richiesta dell'allora capo del governo, Bettino Craxi.

Il Cavaliere dice la sua anche su Previti. «È oggetto di una persecuzione. Mi sembra che quello che ha decretato il Parlamento sia confermato: un fumus persecutionis».

A questo punto il presidente del Consiglio Berlusconi viene quasi trascinato via dalla scorta.

Il processo, invece, riprende. Parlano gli avvocati. Chiedono un confronto fra Vittorio Dotti e la sua ex compagna Stefania Ariostò (che resta la maggior testimone d'accusa), ma anche la deposizione del deputato Gianni Letta e dei magistrati che si sono occupati della vicenda Sme in tutti i gradi di giudizio.

Il legale di Previti torna a chiedere, per il suo assistito, la possibilità di essere interrogato (l'interrogatorio di Previti è stato revocato perché, più volte, non si è presentato). Infine chiede di fare «dichiarazioni» anche uno dei figli del giudice Squillante, Fabio.

Gigi Furini

In un documento consegnato ai magistrati l'esponente delle Br ha rivendicato la responsabilità dei due delitti

Lioce: Biagi e D'Antona uccisi da noi brigatisti

Si dichiara prigioniera politica e propone un'alleanza ai terroristi mediorientali

COMMENTO

Di certo non è stato lui il regista del «parlerai ma questi perdono tempo» andato in scena ieri al Tribunale di Milano, c'è comunque da giurare che a Silvio Berlusconi sia piaciuta non poco la piega presa dalla mattinata: da una parte appunto i «perditempo» in toga, protocollo e burocrazia varia, dall'altra lui, l'uomo del «quarto d'ora» scavato a forza tra impegni di governo e affari internazionali.

Quarto d'ora speso inutilmente perché l'apparato della giustizia non ne ha saputo approfittare, immerso e perso nei suoi riti e nelle sue lentezze, buona volontà di premier e di cittadino triturata da passaggi da azzec-cagabugli.

Fa niente se in realtà Berlusconi non ha potuto essere ascoltato perché a mancare erano avvocati della difesa e non dell'accusa: quel che si è visto è l'uomo del fare bloccato dagli uomini delle scartoffie. Non è stato il regista, ma avrebbe sottoscritto volentieri la sceneggiatura.

Berlusconi comunque quel quarto d'ora non l'ha sprecato, l'ha speso davanti ai giornalisti per ripetere con disinvoltura una cosa non vera e un paio d'altre che promettono tempesta.

Disinvoltava infatti la ricostruzione del premier sui «processi che mi sono stati scatenati addosso dopo la mia entrata in politica». Buona parte dei processi organo da indagini partite prima della sua discesa in campo, tanto che legittima è la discussione su quale sia la causa e quale l'effetto tra appunto la discesa in campo e i guai giudiziari.

Quindi Berlusconi ha esposto

Al popolo l'appello del Cavaliere

per l'ennesima volta la sua ferma convinzione e fede in una giustizia sostanziale e non formale: la giustizia vera è quella che viaggia sulla l'asse popolo-eletti dal popolo, la magistratura di questi due poteri deve essere ancella e spesso tra i due è di troppo. Corollario: Previti, già in qualche modo assolto dal Parlamento, se è ancora imputato è a causa di «persecuzione giudiziaria».

Oltre ad andar lì a rivendicare una «medaglia d'oro» per il suo comportamento che avrebbe fatto guadagnare a suo tempo allo Stato duemila miliardi di lire mettendosi di traverso alla vendita di un'azienda pubblica, Berlusconi ha voluto rivendicare e ribadire che lui Previti non lo abbandona.

Perché non vuole o perché non può, ciascuno può ipotizzare secondo gusto o convinzione. E il messaggio del premier prosegue con intima coerenza: se la persecuzione giudiziaria dovesse arrivare a sentenza di condanna, per Previti domani o per lo stesso Berlusconi in un futuro appena più lontano, sarebbe violata la giustizia sostanziale, la volontà del popolo e del Parlamento e lui, il premier, si appellerebbe ad entrambi, Parlamento e popolo, per respingere l'ingiustizia.

Non alla legge, astratta e fredda, non alla magistratura, qua e là e soprattutto a Milano in odore di sospetto, ma al popolo cui Berlusconi era venuto a parlare da quest'aula. Niente di nuovo, purtroppo, sotto il sole.

Va avanti così appunto, dalla «discesa in campo», anzi da prima.

Mino Fuccillo

FIRENZE «Rivendico all'organizzazione le azioni messe a segno contro Massimo D'Antona e Marco Biagi».

È il punto saliente del terzo documento firmato dalla brigatista Nadia Desdemona Lioce e consegnato, come il secondo, ai magistrati romani che ieri, nel carcere di Solliciano a Firenze, l'hanno interrogata dopo l'emissione del provvedimento restrittivo per l'omicidio D'Antona.

Come le volte precedenti Nadia Lioce, arrestata il due marzo

ha rappresentato alcuna sorpresa anche perché «il documento - hanno proseguito - non aggiunge nulla di nuovo rispetto a quanto ci aveva reso noto la prima volta».

«Quella della brigatista - hanno concluso - è più un tentativo di sentirsi in vita che un'effettiva esigenza di comunicare messaggi agli antagonisti ancora in libertà».

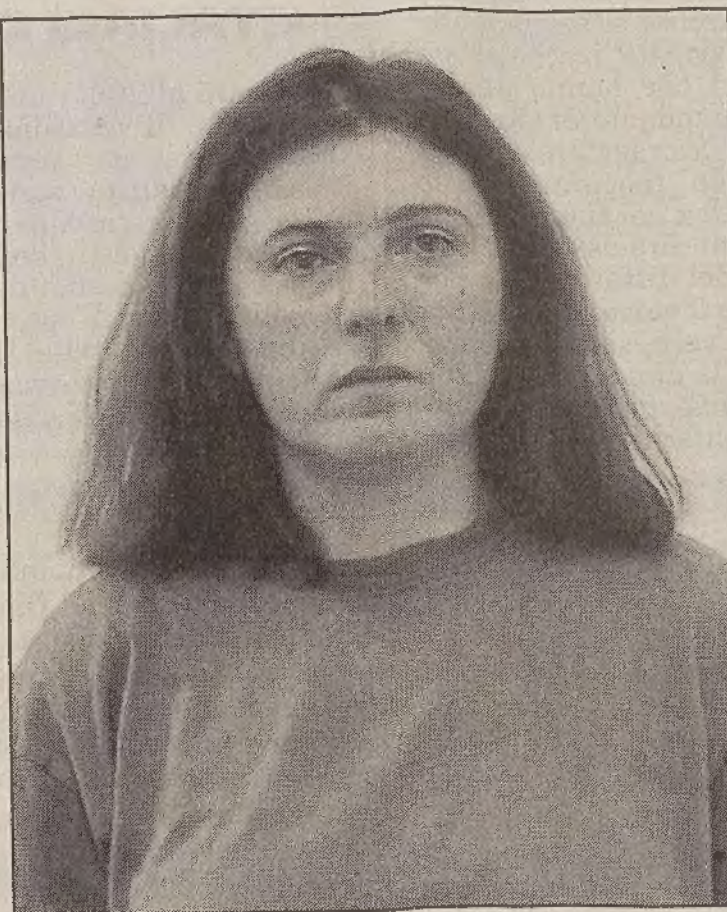
Secondo il difensore, l'avvocato Attilio Baccioli, le uccisioni Biagi e D'Antona «sarebbero

ciato il difensore». In particolare quello principale sarebbe stato un riconoscimento della Lioce in relazione all'ampiezza del suo bacino sulla base di alcune riprese effettuate da una telecamera in via Salaria. La Lioce, infatti, sarebbe stata ripresa a bordo di un motorino.

«Ma che valore può mai avere - ha aggiunto Baccioli - un rilievo sull'ampiezza del bacino della Lioce quando quelle telecamere hanno registrato le figure di almeno un migliaio di persone tra cui chissà quante potrebbero avere un bacino di ampiezza analoga a quello della mia assistita».

Un altro riscontro citato nell'ordinanza di Maria Teresa Covatta riguarda gli accertamenti sulle carte di identità falsificate trovate a Lioce e Galesi il giorno della sparatoria che sarebbe da mettere in connessione con «la presenza del ciclomotore 50 sul luogo dell'attentato» utilizzato poi per la fuga. La connessione, secondo il gip romano, nascerebbe dal luogo del furto: il Comune di San Gregorio di Sassola vicino a Roma, dalla data: 10 marzo 1999 e dal fatto che alcuni di essi sarebbero stati utilizzati per delle polizze assicurative di ciclomotori 50 firmate Rita Bizzarri, lo stesso nome usato dalla Lioce sulle carte di identità sequestrate dopo l'arresto. Inoltre le date di falsificazione 9 e 29 aprile 1999 secondo il gip sarebbero molto vicine alla data del delitto.

Cristina Orsini



La brigatista Nadia Desdemona Lioce ha rivendicato alle Brigate rosse i delitti D'Antona e Biagi con una dichiarazione scritta consegnata ai magistrati che l'hanno interrogata in carcere. Lei si è rifiutata di rispondere e si è dichiarata prigioniera politica.

state indicate dalla brigatista come un rilancio delle strategie del partito combattente». Baccioli ha anche fortemente contestato gli indizi contenuti nell'ordinanza di 14 pagine emessa dal gip romano Maria Teresa Covatta su richiesta del pm Franco Ionta e Pietro Saviotti, presenti ieri a Firenze, e ha protestato per la fuga di notizia in merito alla richiesta di ordinanza per il delitto Biagi della procura di Bologna. «Ho spiegato l'assoluta carenza di indizi rilevanti - ha pre-

Le Br-Pcc

LE NUOVE BR

Le Brigate Rosse cessano formalmente di esistere. Nascono le **Br-Partito Comunista Combattente**, che continuano la strada della lotta armata

GLI OMICIDI

15 FEBBRAIO 1984 - Roma: i brigatisti ammazzano il generale della Nato Leamon Ray Hunt

27 MARZO 1985 - Roma: è ucciso **Ezio Tarantelli**, docente di Economia politica e presidente dell'Istituto di studi economici e del lavoro della Cisl

10 FEBBRAIO 1986 - Firenze: ucciso l'ex sindaco, **Lando Conti**

14 FEBBRAIO 1987 - Roma: in via Prati di Papa è assaltato un furgone portavalori delle Poste. Nel conflitto a fuoco muoiono due agenti. Il **24 settembre 2002** la seconda Corte d'Assise di Roma condanna Fabio Ravalli, Maria Cappello, Stefano Minguzzi, Francesco Grilli, Tiziana Cherubini, Flavio Lori e Vincenzo Vaccaro. Tonino Fosso è assolto

16 APRILE 1988 - Forlì: viene freddato il senatore **Dc Roberto Ruffilli**, giurista e consigliere di De Mita

20 MAGGIO 1999 - Roma: è ucciso il professor **Massimo D'Antona**, consulente del ministro del Lavoro, Antonio Bassolino

19 MARZO 2002 - Bologna: l'economista **Marco Biagi** viene assassinato sotto casa. Era autore del "Libro bianco" sul lavoro del ministro del Welfare, Roberto Maroni

ANSA-CENTIMETRI

Imprenditore di Alcamo tenta di entrare armato nel palazzo di giustizia di Palermo: arrestato

PALERMO Francesco Cassarà, imprenditore di Alcamo, è stato fermato dai carabinieri in servizio di vigilanza nell'interno del Palazzo di giustizia perché stava entrando con una pistola addosso. L'arma risulterebbe denunciata.

Le entrate dell'edificio, che ospita gli uffici giudiziari tra cui la Dda, e le aule di Tribunale e le Corti di Assise e di Appello, sono sorvegliate dai carabinieri e per accedere nell'atrio bisogna superare i controlli del metal-detector. Cassarà è stato processato per direttissima dal giudice monocratico e condannato ad un anno di reclusione, pena sospesa.

È stato accertato che l'arma, un calibro 6,35, era regolarmente denunciata per essere detenuta in casa e non per essere portata in giro. Di qui l'arresto immediato; Cassarà è tornato in libertà al termine dell'udienza.

PCNTE Un'informativa invita le Questure a non abbassare la guardia di fronte a possibili azioni degli estremisti islamici

Gli 007: a Pasqua pericolo attentati

I servizi temono atti dimostrativi. Più controlli negli aeroporti e nelle città d'arte

PONTE Saranno consumati 70 mila quintali di dolci, spesi 150 milioni. Traffico intenso nel secondo giorno di esodo

La colomba batte l'uovo di cioccolato

ROMA Le colombe battono le uova di cioccolato, incalzate a loro volta dai dolci tipici artigianali. È questa la classifica delle specialità pasquali dettata dagli italiani che si accingono così a rispettare la tradizione. La spesa? 150 milioni di euro. Secondo la Confartigianato, i 25.000 pasticceri artigiani produrranno 70.000 quintali di Colombe per un fatturato di 75 milioni di euro (+1,7% rispetto allo scorso anno), 60.000 quintali di uova per 50 milioni di euro pari a 24 milioni di pezzi (+0,7%) e dolci vari per 25 milioni di euro (+5%).

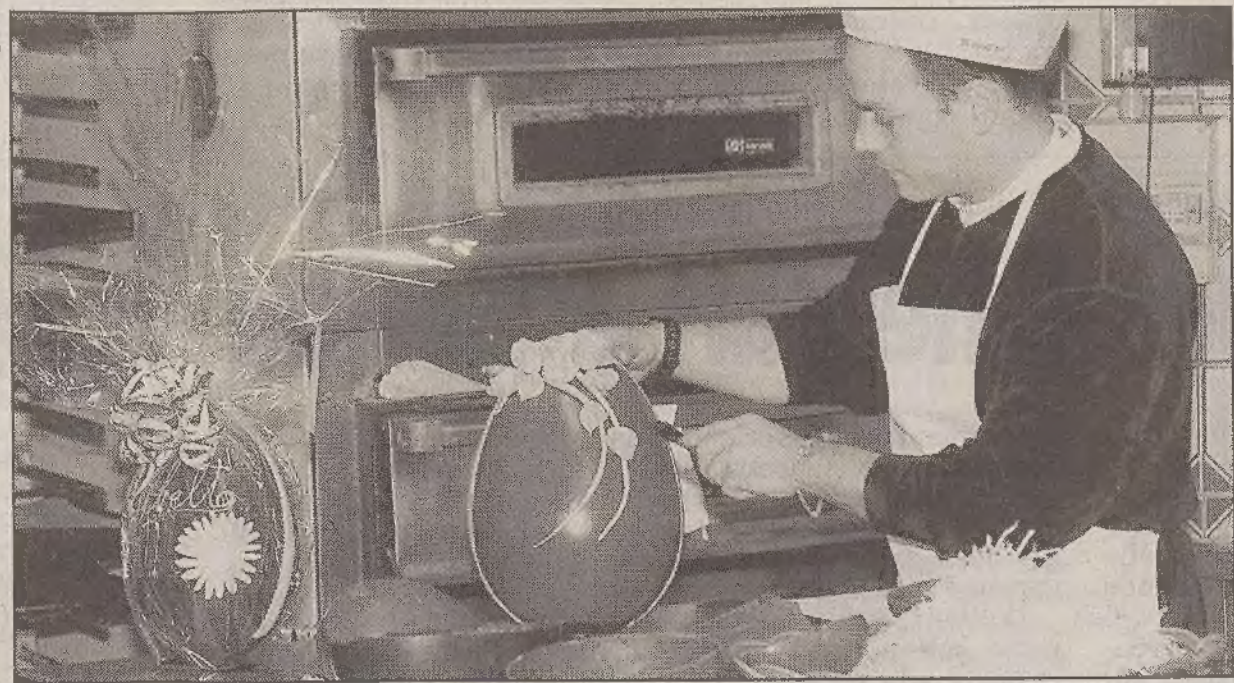
Le colombe dunque continuano ad essere le più gettonate; meglio ovviamente se prima dell'acquisto si legge l'etichetta per essere sicuri di quello che si mangia. Perché, avverte l'Aduc, la qualità e il costo dipendono dalla composizione e dalla quantità di ciascun elemento che in ordine decrescente sono farina, uova, burro, zucchero, oltre a canditi e mandorle.

Il prezzo medio per la colomba artigianale va dai 12 ai 15 euro al chilo. Accortezza, consigliano dalla Confartigianato, anche sulla scelta dell'uovo di cioccolato; questo per non incorrere nel suo «sostituto», quello in cui al posto del burro di cacao ci sono i grassi vegetali. Una sostituzione che, anche se autorizzata

con un velo di grasso dal retrogusto «sabbioso». Occhio dunque all'etichetta i cui ingredienti doc sono: pasta di cacao (composta soltanto da burro di cacao e cacao in polvere), zucchero, latte in polvere e aromizzanti naturali. Il tutto per un prezzo che può oscillare tra i 30 e i 40 euro al chilo.

colore, in uscita dalle grandi città e verso le località turistiche e il sud.

Da ieri sino a lunedì di Pasquetta saranno circa 7 milioni le auto in viaggio e oltre 20 milioni i passaggi autostradali. Ieri si sono registrate parecchie code, che in serata hanno raggiunto anche i 14 chilometri, come nell'area a sud di Roma; il traffico è stato particolarmente sostenuto soprattutto sull'A1 e l'A14. Verso nord, code a tratti, invece, sono state segnalate in uscita verso la Francia e anche la Slovenia. Molte le file dovute anche ad incidenti: sulla A14, come ha segnalato il Cciss, altri 5 chilometri di code si sono infatti formati per un incidente tra Pedaso e Grottmare, in direzione di



Il primato dell'uovo di cioccolato quest'anno viene insidiato dalla colomba.

fino al 5% dalla direttiva europea 2000/36, va a discapito della qualità del cioccolato vero e del suo inconfondibile sapore; perché se il cioccolato puro si scioglie in bocca e scivola via, quello con i grassi vegetali impasta il palato

Intanto il popolo dei vacanzieri si è messo in moto verso le vacanze. Il secondo giorno di esodo, in vista del lungo ponte di Pasqua, ha preso il via all'insegna di un traffico molto intenso che ha caratterizzato l'intera giornata, in parti-

Pescara; un altro incidente in galleria all'altezza di Pescara ovest ha causato tre chilometri di code in direzione di Bari. Nessun incidente grave si è comunque verificato sulla rete di Autostrade, come ha sottolineato il gruppo.

ROMA Quest'anno la segnalazione è arrivata dai servizi segreti italiani, poche righe per sottolineare il rischio di «atti dimostrativi» da parte di «estremisti islamici», legati alla guerra in Iraq.

Lo scorso anno, invece, parti direttamente dagli Usa e fu il Dipartimento di Stato americano a lanciare l'allerta, indicando quattro città italiane nel mirino dei terroristi. Per il secondo anno consecutivo, il periodo delle vacanze di Pasqua entra nelle informative dell'intelligence e viene legato al rischio di atti terroristici.

La segnalazione dei nostri servizi non indica obiettivi precisi, come accadde lo scorso anno, quando scattò un vero e proprio piano antiterrorismo, ma parla più genericamente della possibilità di atti dimostrativi nel nostro paese.

Una possibilità ventilata prima della fine della guerra (l'informativa è di una settimana fa), che non suggerisce però di abbassare la guardia, visti gli impegni internazionali che coinvolgono a breve l'Italia.

Per questo la nota è stata immediatamente recepita e inviata a tutte le Questure d'Italia, con l'invito a «rafforzare la vigilanza di tutti gli obiettivi sensibili».

L'INFORMATIVA DEI SERVIZI Una paginetta, nella quale i servizi segreti non escludono «la possibilità di atti dimostrativi legati al terrorismo islamico», facendo riferimento al «conflitto ancora in corso» in Iraq e «dall'esito ancora in-

certo». Nessuna indicazione precisa arriva dagli 007 sui possibili obiettivi che potrebbero essere stati individuati dai terroristi, ma nell'informativa vengono segnalati i giorni più critici: Pasqua e Pasquetta.

L'ALLARME DELLO SCORSO ANNO Il Dipartimento di Stato americano, avvertì i propri connazionali in Italia che correvano il rischio di finire nel mirino di gruppi estremisti.

Gli Usa indicarono, in particolare, 4 città a rischio durante le vacanze di Pasqua: Venezia, Firenze, Milano e Verona. Scattò un piano antiterrorismo e per rasserenare i cittadini l'allora ministro dell'Interno, Claudio Scajola decise di trascorrere la Pasqua, con la famiglia, tra Firenze e Venezia.

CONTROLLI GIÀ POTENZIATI PER PROSSIMI GIORNI Il rafforzamento delle misure di sicurezza durante le festività pasquali è scattato anche quest'anno. Sono stati potenziati di tutti i controlli agli obiettivi sensibili, con particolare attenzione, nei prossimi giorni, alle manifestazioni religiose organizzate per la Pasqua e alle ambasciate e sedi istituzionali. Sotto stretta osservazione anche aeroporti e stazioni ferroviarie, per evitare che elementi estremisti possano approfittare del grande movimento di turisti dei prossimi giorni. Controlli potenziati anche nelle città d'arte, per il grande afflusso di turisti previsto durante le feste.



A causa dell'allarme terrorismo nel periodo pasquale sono stati rinforzati i controlli della polizia negli aeroporti.

Gli automobilisti italiani tra i più maleducati d'Europa

BRUXELLES Un tipo nervoso, col telefonino attaccato all'orecchio, che posteggia in doppia fila e sempre pronto alle parolacce: è questo il ritratto dell'automobilista italiano che emerge da un sondaggio reso noto a Bruxelles. Pubblicato in coincidenza con il grande esodo pasquale, il rapporto è stato preparato dalla Gallup per una fondazione belga, sulla base delle interviste realizzate a 13.673 automobilisti fra il novembre dell'anno scorso e il gennaio del 2003. In Italia il problema del telefonino sembra essere più grave che in altre nazioni: il 63% degli intervistati si dichiara infatti «molto irritato» per il dilagante vizio del telefonino alla guida, comportamento che è però percepito come un problema molto serio anche in Gran Bretagna (58%) e in Francia (54%).

L'Italia è al top della lista anche per quello che lo studio definisce con garbo gli «abusi verbali»: comportamento che gli italiani (54%) dicono di subire molto spesso e problema per il quale il Bel Paese si trova in ottima compagnia insieme ad altre due nazioni del Mediterraneo, la Grecia (60%) e la Spagna (47%).

Stessa classifica - prima Grecia (78%) seconda Italia (75%) - anche per un'altra vecchia abitudine sulle strade, e cioè il cambiamento di corsia senza segnalare. Gli italiani si comportano bene invece nel sempre sgradevole campo dei «gesti aggressivi o osceni»: l'Italia figura al quartultimo posto nella graduatoria delle corna.

CASO RAI

Polemiche sulla striscia di Raidue «12° Round»

Il Tg3 minaccia lo sciopero La Annunziata rimprovera il direttore generale Cattaneo

ROMA Dopo una breve tregua è di nuovo bufera in viale Mazzini. L'Annunziata e il dg Cattaneo sono già ai ferri corti come nella precedente consultazione, con il presidente deciso già dal prossimo consiglio a chiedere una «verifica dei poteri»: in sostanza a stabilire chi comanda in azienda.

E ora una minaccia di sciopero del Tg3: i giornalisti dicono che incroceranno le braccia se i vertici Rai non rinunceranno a far partire su Raidue una striscia informativa che andrebbe in onda il sabato e la domenica nello stesso orario del «loro» Tg. La scintilla che ha fatto scoppiare si chiama «12° round», un programma informativo che dovrebbe andare in onda dal 3 maggio alle 18:55 su Raidue. Cioè cinque minuti prima del Tg3.

Perché una importante «variazione editoriale» come quella prevista da Raidue, che si appresta a mandare in onda un programma informativo nello stesso orario del Tg3, non è stata «verificata in consiglio»? Lo chiede il presidente della Rai Lucia Annunziata in una lettera inviata al direttore generale.

Per Annunziata il programma di Raidue rappresenterebbe infatti una «vistosissima sovrapposizione» con l'edizione principale del Tg3. Nella lettera, inviata anche agli altri consiglieri, Annunziata chiede a Cattaneo innanzitutto perché una variazione editoriale di questo tipo, «connessa alla fascia informativa del Tg3» non sia stata

prima verificata in consiglio di amministrazione.

Nella stessa lettera Annunziata chiede anche di sapere quali siano i criteri con cui si decidono inclusioni ed esclusioni nel comitato editoriale che dovrebbe coordinare la programmazione di viale Mazzini, appena varato dal direttore generale. In sostanza, la lettera sembra essere un richiamo alla necessità di un confronto e del riconoscimento del ruolo del presidente che dovrebbe contribuire a comporre, a trovare soluzioni ad eventuali contrasti. Un problema come quello della contro-programmazione di Raidue, sembra suggerire Annunziata, si sarebbe potuto risolvere con un confronto, evitando così che ogni novità o modifica del palinsesto possa diventare oggetto di scontro.

Annunziata chiederebbe in sostanza un riconoscimento del ruolo del presidente analogo a quello che il presidente ha del direttore generale. Della questione si discuterà nel Cda convocato per martedì.

Per fronteggiare la sua «più grave crisi la Rai di tutto ha bisogno tranne che di un ghe pensi mi». Questo il commento del responsabile informazione della Margherita Paolo Gentiloni che aggiunge: «Il nuovo Dg Cattaneo, nonostante abbia riconosciuto di non sapere nulla di televisione, comincia a prendere decisioni estemporanee, poco comprensibili e, comunque al di fuori di un piano industriale ed editoriale approvato dal Consiglio di Amministrazione».

Lucia Annunziata

«variazione editoriale»

come quella

prevista da Raidue,

che si appresta a mandare

in onda un programma

informativo nello stesso

orario del Tg3, non è stata

«verificata in consiglio»?

Lo chiede il presidente della Rai

Lucia Annunziata in una lettera

inviata al direttore generale.

Per Annunziata il programma di

Raidue rappresenterebbe infatti una

«vistosissima sovrapposizione» con

l'edizione principale del Tg3. Nella lettera,

inviata anche agli altri consiglieri, Annunziata

chiede a Cattaneo innanzitutto perché una

variazione editoriale di questo tipo, «connessa alla fascia

informativa del Tg3» non sia stata

PONTE Messo a punto un decalogo sulle precauzioni da usare prima di lasciare la propria casa per trascorrere un periodo di vacanza

Topi d'appartamento, attenti ai segni lasciati all'esterno

La Confedilizia: «I ladri comunicano attraverso disegni che identificano l'obiettivo»

ROMA Feste, tempo di partenze e gite fuori porta ma anche un'occasione in più per i «topi d'appartamento». Allora, occhio ai segni lasciati dagli stessi ladri all'esterno delle abitazioni per indicare se il furto è appetibile o non è consigliabile. Ma attenzione anche a non pubblicizzare troppo l'assenza, a controllare l'antifurto, ad avvisare la vigilanza.

Il decalogo per trascorrere in sicurezza le festività di Pasqua e del lungo ponte di primavera lontani dalla città ed evitare spiacevoli sorprese al rientro arriva da Confedilizia, che al riguardo ha messo a punto anche un test e una tabella dei segni da non trascurare, in vista dell'anticipo delle ferie.

Alcuni disegni, spiega Confedilizia, hanno un significato tradizionale

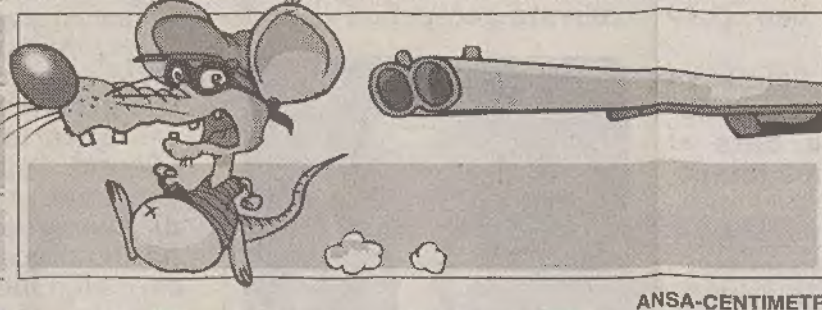
che permettono ai delinquenti di sapere, per esempio, se nello stabile vi è un appartamento abitato da donna sola e se rappresenta un «buon obiettivo» (triangolo), se la casa è provvista di antifurto (Oh), se è preferibile «visitarla» di domenica (D), mattina (M) o notte (N), se è «ricca» (x), se si ottiene una «ottima accoglienza parlando di Dio» (cerchio con una croce interna).

Per evitare i furti e le intrusioni di estranei in

Come difendersi dai topi d'appartamento

Per non avere furti	Per limitare le conseguenze di un furto
evitare di pubblicizzare troppo le proprie assenze	fare un inventario di tutti gli oggetti di valore conservati nell'appartamento allegando la relativa ricevuta fiscale, se messe da parte
in mancanza del portiere o di un sostituto, lasciare le chiavi di casa ad un parente o ad un amico fidato	fare subito denuncia presso Questura o Commissariato di Pubblica Sicurezza o Stazione dei Carabinieri
eseguire interventi che migliorino la sicurezza dell'abitazione: grate alle finestre, tapparelle metalliche, porte blindate, vetri antisfondamento	consultare sul sito internet www.poliziadistato.it la bacheca della refertiva recuperata, dove si trova un catalogo fotografico dei vari oggetti ritrovati
controllare il buon funzionamento dell'antifurto	stipulare una polizza assicurativa ad hoc per garantirsi in caso di furto stando però ben attenti a leggere ogni singola clausola del contratto: se non vengono rispettate le condizioni previste, non c'è infatti copertura assicurativa
richiedere alla Questura l'attivazione del servizio di teleallarme. Il servizio è gratuito	
stipulare un contratto di vigilanza con una società privata di «vigilantes»	

Fonte: Confedilizia



ANSA-CENTIMETRI

casa, Confedilizia fornisce inoltre un vademecum (il cui testo integrale insieme al test per scoprire se la propria abitazione «è sicura» è consultabile sul sito www.confedilizia.it).

Ecco alcuni preziosi consigli: evitare di pubblicizzare troppo le assenze; in mancanza di un portiere, chiedere ad un amico o ad un parente di passare a controllare la casa, aprire le finestre e ritirare la posta; eseguire interventi atti a migliorare la sicurezza dell'abitazione, ad esempio apponendo lucchetti e catenacci alle porte; eseguire un controllo sull'efficace funzionamento dell'antifurto; attivare il teleallarme e controllare sempre il funzionamento dell'impianto; avvisare l'agenzia di vigilanza privata, segnalando tutto il periodo di assenza.

Per attenuare, invece, le conseguenze di un furto sarebbe opportuno: avere sempre a disposizione una copia dell'inventario di tutti gli oggetti di valore posseduti nonché una copia dei documenti di riconoscimento personali; fare subito la denuncia dettagliata dell'evento subito, allegando documentazione e foto di tutto quanto sottratto; consultare sul sito Internet della Polizia di Stato (www.poliziadistato.it) la bacheca della refertiva recuperata, dove si trova un catalogo fotografico di vari oggetti ritrovati.

In caso di furto subito è anche utile consultare anche il sito Internet dei Carabinieri (www.carabinieri.it), dove è presente la sezione, realizzata dal Comando Tutela Patrimonio Culturale, che ospita una banca dati delle opere d'arte rubate.

Sequenza di gesti estremi in appena cinque minuti. Si sono tolti la vita due donne e un anziano malato di tumore

Milano, tre suicidi per la solitudine

MILANO Storie diverse, una fine identica: tre suicidi in 5 minuti, la mattina di un venerdì di Pasqua, in una città, Milano, che lentamente, come ogni anno, si svuota per il ponte, stavolta più lungo del solito. Ruggero, Rita e Roberta si sono uccisi in zone diverse della città. Forse, ai loro problemi si è aggiunta una forma di depressione dettata proprio dalla maggior solitudine di questi giorni.

«In prossimità delle feste, come delle ferie», spiega Cristina Colombo, psichiatra e responsabile del Centro disturbi dell'umore dell'ospedale San Raffaele di Milano - il problema di non avere una famiglia, o una famiglia lontana anche solo nei rapporti, si fa più evidente». La scienza, ricorda, distingue la depressione «per malattia» dalla depressione «per sentimento». «La prima colpisce i pazienti in alcuni periodi, senza spiegazioni. Magari i malati si comportano come se in casa avessero avuto un lutto, che però non hanno avuto. Non c'è un nesso». In questo caso l'arrivo delle festività non incide granché sull'andamento delle diverse fasi depressive anche se «nelle stagioni di passaggio, primavera e autun-

no, viene rilevato statisticamente un maggior numero di situazioni difficili». I depressi «per sentimento» risentono invece di ciò che li circonda. «Un anziano da solo - sostiene la psichiatra - di solito frequenta un corso di pittura, gioca a carte, va a far la spesa. E chiaro che il venerdì santo, quando tutti vanno via, tutto chiude, alcuni si sentono più soli che mai». Roberta aveva 35 anni: ha scritto una lettera di scuse ai familiari e si è buttata dall'ottavo piano. Ruggero era un anziano, 81 anni, con un tumore: si è gettato dal balcone e ha lasciato un messaggio indirizzato alla moglie. Rita, 59 anni, ha invece scelto i binari della metropolitana pochi istanti prima che transitasse un convoglio. Situazioni difficili, forse aggravate dall'idea di una nuova, seppur breve solitudine: quella delle feste. «Spesso il suicidio è impulsivo - dice la psichiatra - Pensano di buttarsi dalla finestra e dopo pochi istanti sono già morti. Ma se quando l'idea matura nella mente suona il campanello e c'è il vicino di casa che chiede un po' di zucchero, può succedere che, facendo due chiacchiere, i propositi cambino. Sì, è vero, la comunicazione è molto importante».

il Fondo sociale europeo nel Friuli Venezia Giulia

Metti a fuoco il tuo futuro.

Scegli la formazione professionale.

Numero Verde 800 855 056

Unione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Regionale Formazione Professionale

Il Consiglio dei ministri ha approvato il regolamento applicativo della legge che tutela coloro che non fumano

Fumatori, sale separate nei locali

Entro un anno «barriere fisiche», cartelli luminosi e adeguati impianti di ventilazione

SENTENZA

La Cassazione respinge il ricorso dell'ex marito

Gli sfoghi di una moglie non costituiscono «colpa» nella causa di divorzio

ROMA Lo sfogo di una moglie delusa può non essere considerato «una colpa» dal giudice del divorzio. Lo conferma, con la sentenza 6183, la Corte di cassazione.

Con gli amici di sempre Maria Giulia M., insegnante, non faceva altro che ripetere: Mio marito? Non gli piace uscire, è un pantofolaio che mi ha deluso anche economicamente.

Si è trattato di un'onta, secondo il consorte, che in questo sfogo ha visto un'offesa, una denigrazione e una mortificazione.

Un atto di disistima e insofferenza che i giudici d'appello, a suo avviso, non avevano adeguatamente considerato quando hanno stabilito di addebitare proprio a lui il divorzio.

Ed è per questo che Antonio P., magistrato, si è rivolto, ma senza successo, alla Corte di cassazione.

Con gli amici, anche del coniuge, la donna lamentava abitudini casalinghe e delusioni sul piano economico

Non hanno condiviso, i giudici del Palazzaccio, le doglianze espresse nel suo ricorso e hanno confermato la sentenza di secondo grado: gli eventuali rimproveri e le recriminazioni che nascono dalle aspettative di una moglie, delusa perché aspira a maggiori agi, possono nascere da modelli eccessivi anche quando si vive in situazioni familiari che invece non sono sprezzabili.

Resta così addebitata ad Antonio, che nel frattempo era andato via di casa e viveva con un'altra donna, la fine del matrimonio con Maria Giulia, cui è tenuto anche a passare un assegno mensile.

Resta dunque ferma la decisione dei giudici d'appello napoletani che hanno giudicato un mero sfogo in presenza di amici le lamentele della donna e non ne hanno riconosciuto il carattere offensivo.

ROMA Metro alla mano verranno misurate fino all'ultimo centimetro le aree destinate ai fumatori, mentre altri calcoli dovranno riguardare la quantità di aria - ovviamente pulita - da riversare nei locali in cui sarà ancora possibile accendere una sigaretta.

E poi cartelli luminosi messi ben in vista, e «idonee barriere fisiche» (ovvero pareti vere e proprie e non fittizie divisioni) erette a separare le aree no-smoking da quelle in cui il fumo non è vietato.

Sono le principali novità del regolamento applicativo della legge per la tutela dei non fumatori; tre articoli molto tecnici approvati ieri dal Consiglio dei ministri e che dettano le regole sull'individuazione e le caratteristiche dei locali pubblici e aperti al pubblico riservati ai fumatori.

Il provvedimento, che arriva a tre mesi esatti dal varo della legge 3/2003, entrerà in vigore tra un anno, tempo che gli esercenti dovranno utilizzare per adeguare i locali secondo quanto previsto dalla nuova normativa.

In particolare lo spazio destinato ai fumatori dovrà essere inferiore alla metà della superficie complessiva aperta al pubblico, mentre i locali che li ospitano dovranno essere provvisti di impianti di ventilazione forzata in grado di garantire una portata di aria supplementare pari a 22 litri al secondo per ogni persona ospitata, sulla base di un indice di affollamento di 0,7 persone per ogni metro quadrato.

Va da sé che l'aria prove-

MENO TUMORI AL POLMONE

ROMA La lotta contro il fumo funziona e, almeno negli uomini, ha permesso di ridurre in modo significativo le morti per tumore del polmone. Nelle donne, invece, c'è ancora molto da fare.

A rilevare i primi effetti positivi delle campagne contro il fumo è uno studio italiano pubblicato sul Journal of the National Cancer Institute. Dopo decenni di aumento costante, il numero delle morti per tumore al polmone provocate dal fumo si è ridotto per la prima volta in Europa alla fine degli anni

'90, hanno rilevato i ricercatori Carlo La Vecchia ed Eva Negri, dell'Istituto «Mario Negri» di Milano, e Fabio Levi e Franca Lucchini, dell'università di Losanna.

Il passo decisivo verso la fine dell'epidemia negli uomini è stata la riduzione del consumo di tabacco dagli anni '80 in poi. Dallo studio è emerso che le morti per tumore al polmone in Europa hanno subito per la prima volta una diminuzione significativa nel 1999. In quell'anno, infatti, si è registrata una riduzione del 15% nei Paesi dell'Ue, del 14% in Russia e del 6% nell'Est europeo.

niente da questi locali non potrà essere riutilizzata ma dovrà essere espulsa all'esterno attraverso specifiche aperture.

Indicazioni particolari sono previste anche la segnaletica. I locali in cui il fumo è permesso dovranno

essere indicati da cartelli luminosi con la scritta «Area per fumatori» e in caso di guasto dell'impianto di ventilazione un cartello luminoso dovrà accendersi automaticamente facendo scattare l'immediato divieto di fumo.

Nei locali per non fumatori sarà invece sufficiente esporre il normale cartello con la scritta «Divieto di fumo».

Bar, ristoranti alberghi e tutti gli altri esercizi che, pur volendo ospitare i fumatori, non dispongono

però dello spazio necessario, dovranno applicare il divieto di fumo.

I nuovi divieti ampliano ulteriormente quelli già in vigore dal 1975 e rappresentano un ulteriore passo avanti della campagna anti-fumo avviata dal mini-

stro della Salute Girolamo Sirchia.

Un divieto che riguarda già la gran parte dei locali aperti al pubblico, dagli ospedali alle scuole, dagli autobus e dalle metropolitane alle sale di attesa delle stazioni, a cinema, teatri e musei.

Ancora un anno e il divieto sarà totale, fatta eccezione, appunto, per le aree previste dal regolamento approvato ieri.

Soddisfazione per il provvedimento perché finalmente si chiariscono «l'ambito di applicazione della norma, le caratteristiche tecniche per chi vorrà e potrà adeguarsi e si riduce la burocratizzazione delle procedure per la certificazione degli impianti, ma anche preoccupazione per i piccoli esercenti è stata espressa anche dalla Fipe-Confcommercio.

«Resta purtroppo il rammarico - ha dichiarato il direttore generale, Edi Sommariva - per la confermata impossibilità di adeguamento dei pubblici esercizi più piccoli e la preoccupazione che la mancanza di sostegno finanziario alle imprese possa non garantire a sufficienza spazi dedicati ai fumatori».

Carlo Lania

Uno studio della banca d'affari americana JP Morgan rileva che in futuro saranno favoriti i prodotti salutari o biologici

Obesità, aziende alimentari a rischio

MILANO Presto anche i mercati finanziari dovranno fare i conti con l'obesità che potrebbe diventare, oltre che un problema sociale, anche un fattore di rischio per gli investimenti. Uno studio della banca d'affari JP Morgan mette sotto esame i big del comparto alimentare quotati nelle principali borse del mondo: le favorite saranno le aziende concentrate su prodotti salutari o biologici.

Per i golosoni di tutto addentare una merendina ipercalorica o scolarsi una bibita dolcissima e gasatissima potrebbe farsi decisamente più difficile in un futuro non troppo distante. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) pare infatti aver messo nel mirino il problema dell'obesità, malattia definita senza mezzi termini «epidemia», che nel mondo colpisce oggi 1,7 miliardi di persone ed è in rapida espansione, non soltanto nei Paesi sviluppati.

Secondo le stime del Surgeon general, la massima autorità medica americana, nel 2000 l'obesità ha avuto negli Stati Uniti un costo sociale di 117 miliardi di dollari, cifra non lontana dai 140 miliardi addebitati al fumo.

Per questo è lecito attendersi una reazione dell'Oms che potrebbe spingere i singoli governi verso l'adozione di

regolamenti più severi, sulla falsariga di quanto fatto per combattere la sigaretta. Tempi duri, quindi, per chi non riesce a rinunciare allo snack fuoripasto quotidiano, ma anche per le case alimentari che producono gli oggetti del desiderio e che spesso, con le loro pubblicità, traggono in inganno il consumatore.

Il citato studio della JP Morgan considera infatti l'impatto sull'industria alimentare di eventuali limitazioni imposte alla pubblicità e alla distribuzione dei prodotti, ma anche delle cause giudiziarie che potrebbero insorgere a carico delle società produttrici.

La banca d'affari prova a valutare gli effetti derivanti dall'imposizione di regole che prevedono l'utilizzo di etichette più chiare e anche di avvertimenti espliciti, stile pacchetto di sigarette, sui rischi che un prodotto eccessivamente calorico rappresenta per la salute del consumatore.

In questo caso gli effetti negativi non si faranno sentire tanto sulle spese effettuate per adeguare le etichette o la confezione, ma saranno soprattutto legate all'inevitabile pressione subita dai prodotti meno salutari.

La procura di Salerno ha aperto un fascicolo per fare chiarezza su eventuali ritardi e omissioni nei soccorsi all'imprenditore

SALERNO Giuliano Ruocco, il calcoloso imprenditore 56enne di Amalfi, deceduto lunedì scorso all'ospedale Cotugno di Napoli, potrebbe essere stato stroncato da una polmonite di origine batterica e non dalla temuta Sars.

Il dato è emerso nel corso dell'esame autopsico eseguito ieri a Caserta. L'indagine è stata affidata a un pool di periti nominati dal procuratore aggiunto di Salerno Michelangelo Russo, che insieme al pm Floriana Gallucci ha aperto un fascicolo di inchiesta sul decesso.

I medici Pietro Zangani, Giulio Tarro e Feliciano Baldi, ai quali si è aggiunto un consulente nominato dai familiari dell'uomo, il dottor Giuseppe Consalvo, escludono, in base ai primi riscontri, che l'imprenditore fosse stato colpito da polmonite atipica.

Occorrerà però conoscere l'esito di esami istologici e biochimici, e aspettare i risultati di una coltura cellulare, per poter mettere la

Sars, gli ordini del Ministero

Le misure profilattiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale

Tutti i passeggeri in arrivo in Italia e provenienti da Paesi dichiarati dall'Oms «affetti da Sars» dovranno fornire all'autorità sanitaria aeroportuale le proprie generalità ed ogni altro elemento utile per poter essere rintracciato nei 14 giorni successivi all'arrivo.

I passeggeri dovranno compilare una dichiarazione specifica con i propri dati che saranno comunque riservati e verranno distrutti dopo 30 giorni ove non si sia verificato nessun caso sospetto di Sars collegabile al volo di riferimento.

I passeggeri provenienti dalle aree a rischio vengono poi accompagnati in zone dedicate ai controlli sanitari per le operazioni d'obbligo. Gli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera e gli uffici veterinari di confine, porto ed aeroporto del ministero della Salute sono incaricati dell'esecuzione dell'ordinanza.

parola fine al presunto caso di Sars che ha tenuto tutti con il fiato sospeso. Gli esami citologici e virali sono già in corso e la prossima settimana Giulio Tarro, primario virologo del Cotugno, potrà fornire risposte ancora più precise. Per i medici si tratterebbe di

CARLO SOSTIENE LE CURE CON LE PIANTE

LONDRA La natura offre moltissimi rimedi che la scienza medica deve cominciare a esplorare. Ne è convinto il principe Carlo d'Inghilterra che ha scritto un articolo sul quotidiano Daily Telegraph.

Secondo l'erede al trono, il servizio sanitario nazionale dovrebbe offrire anche la medicina alternativa (basata sull'uso di fiori, foglie e piante) oltre a quella tradizionale. Il principe osserva che la sua Founda-

tion for Integrated Health sta già sponsorizzando un piccolo programma di ricerca per studiare i limiti e l'efficacia di questo tipo di medicina.

Il figlio di Elisabetta sottolinea inoltre che nel processo di riclassificazione dei farmaci europei attualmente in corso «è importante» che la flessibile definizione Ue di cosa costituisca una medicina non venga sostituita da criteri rigidi, che limiterebbero l'utilizzo delle piante in campo medico.

una polmonite batterica, anche se resta ancora da capire se vi sia stato un innescio di tipo virale.

Lo chiarirà definitivamente la completa decodificazione del Dna di eventuali virus isolati dal materiale biologico prelevato dal decesso.

Al momento si tratta solo di un'ipotesi, che i medici tendono ad escludere. I riscontri dell'autopsia, infatti, lascerebbero ben poco spazio ai dubbi.

La certezza definitiva che Ruocco non sia deceduto a causa della Sars si avrà tra pochissimo tempo,



Carlo d'Inghilterra

cazioni del ministero della Salute per la gestione dei casi sospetti».

Intanto, la procura di Salerno, che ha aperto un fascicolo di inchiesta per far luce su eventuali ritardi e omissioni nei soccorsi all'imprenditore amalfitano, ha emesso finora un avviso di garanzia per un medico che ha avuto in cura il paziente. Un atto dovuto, a garanzia dello stesso camice bianco, per consentirgli di poter nominare un perito per l'autopsia.

Ieri mattina i carabinieri della compagnia di Amalfi, che già avevano sequestrato la cartella clinica del 56enne, inizialmente ricoverato al presidio sanitario di Castiglione di Ravello, hanno proceduto a identificare altri medici e infermieri della struttura.

Si indaga per capire se Giuliano Ruocco poteva essere soccorso più celertemente, dopo le accuse lanciate dai suoi familiari e dagli stessi operatori dell'eliosoccorso che si occuparono del trasferimento del paziente da Castiglione a Napoli.

Barbara Cangiano

SARS I primi risultati dell'autopsia sul cadavere dell'uomo deceduto lunedì scorso all'ospedale Cotugno

Napoli, non è stata la polmonite killer

Si è trattato di un'infezione batterica. Sequestrata la cartella clinica

IN BREVE

L'altra notte sull'isola di Pellestrina

Venezia, ferry-boat dell'Actv danneggiato dalle fiamme. Avanza il sospetto del dolo

VENEZIA Secondo incendio a Venezia nel giro di tre giorni, e anche stavolta c'è il sospetto del dolo. Dopo il rogo che martedì ha semidistrutto il Mulino Stucky, l'altra notte le fiamme hanno gravemente danneggiato un ferry-boat dell'Actv, l'azienda di trasporto pubblico. Il «Pellestrina» aveva da poco completato l'ultimo servizio, trasportando un bus e due automobili, ed era stato ormeggiato per la notte a Santa Maria del Mare, sull'isola di Pellestrina. «Poco dopo l'una - racconta il presidente dell'Actv, Valtor Vanni - le fiamme hanno devastato la sala passeggeri, sul ponte alto del natante, estendendosi anche alla cabina di comando. Durante l'ultimo viaggio il personale aveva fatto un giro di controllo per accertarsi che nessuno a bordo stesse fumando. Le fiamme si sono sviluppate quando la sala era ormai vuota, ed è difficile ipotizzare un cortocircuito».

Furto anomalo sul set del Palazzo Reale di Napoli: ladri feticisti rubano l'accappatoio di Laetitia Casta

NAPOLI Il furto è davvero cosa di poco conto, contrariamente a quanto fatto sapere in un primo momento dalla questura. Due autoradio, un Dvd, un decoder. Ma il valore simbolico del luogo profanato dai ladri, il Palazzo Reale di Napoli, e la «sparizione» di un accappatoio che potrebbe essere stato usato dalla bellissima Laetitia Casta, fanno più notizia del raid fatto la scorsa notte da ignoti ladri al set della fiction «Luca Sanfelice». Ignoti e maldestri ladri si sono introdotti nel cortile di Palazzo Reale. Ladri più feticisti o maldestri visto che la tecnica usata è quella di topi d'auto che si sono introdotti nei camper usando giravite o forzando un finestrino.

Cesena: devono seguire i vigili per un controllo, la cagnetta viene «stuprata» e ora chiedono i danni

CESENA Un meticcio grande e grosso ha «stuprato» la cagnolina mentre la padrona stava pagando una multa e la proprietaria ora chiede i danni al Comune. «Da quel giorno la mia cagnetta non è più la stessa», ha scritto la donna nella richiesta di risarcimento a cui ha allegato le spese veterinarie che ha dovuto sostenere: 41 euro per la prima visita dopo il trauma subito e altri 110 per l'aborto della cagnolina che era rimasta in stato interessante. La cagnetta fu lasciata in auto e con i finestrini abbassati per far circolare l'aria. All'uscita dall'ufficio dei vigili, i padroni si accorsero che un meticcio si era intrufolato dal finestrino e stava abusando della cagnolina.

SARS Nella regione autonoma i medici lottano per salvare tre bimbi nati da donne affette da polmonite atipica. All'aeroporto internazionale cancellato il 38% dei voli

L'epidemia dilaga in Cina e a Hong Kong, balletto di cifre

PECHINO L'epidemia di polmonite atipica continua a diffondersi in Cina. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 25 nuovi casi di infezione. Secondo i dati diffusi dall'Oms, invece, non ci sono state nuove vittime. La morte di altre cinque persone nella Mongolia Interna non è stata confermata, ed il bilancio totale rimane quindi di 65 vittime in Cina dall'inizio dell'epidemia.

Dei nuovi casi, 17 si sono registrati nello Shanxi, sei nel Guangdong, uno, il primo, nell'Henan (Cina centrale) e uno a Shanghai. In tutto sono 1.482 le persone

che hanno contratto il virus della Sars.

Dal calcolo di malati e deceduti in Cina forniti quotidianamente all'Oms dal ministero della Sanità di Pechino sono esclusi quelli di Hong Kong, regione sotto la responsabilità del governo locale.

Proprio a Hong Kong ieri altre quattro persone sono morte, portando a 69 il numero delle vittime nella regione autonoma. Nel territorio si sono registrati 30 nuovi casi di infezione mentre 50 persone sono state dimesse dagli ospedali. Ad Hong Kong 1327 persone so-

no state colpite finora dal virus della polmonite atipica.

Sempre a Hong Kong i medici stanno lottando per salvare la vita di tre neonati dati alla luce da donne affette da polmonite atipica. I bimbi presentano condizioni polmonari allarmanti, anche se a detta dei sanitari ciò non significa necessariamente che abbiano contratto la malattia dalle madri, una delle quali nel frattempo è morta.

Dal momento che sono nati prematuri e che è stato necessario ricorrere al taglio cesareo, la loro insuffi-

cienza respiratoria potrebbe essere collegata a tale circostanza. Dei tre, due sono ricoverati in terapia intensiva mentre il terzo appare al momento in condizioni più stabili. Si teme che sul loro stato possano aver influito negativamente i potenti farmaci somministrati alle madri per combattere la polmonite atipica.

Intanto all'aeroporto di Hong Kong il 38% dei voli è stato cancellato a causa del virus. Lo ha reso noto un portavoce dell'Authority, spiegando che sono stati annullati 208 dei 543 voli pre-

visti. Da settimane il dilagare dell'epidemia di Sars (acronimo inglese per Sindrome respiratoria molto acuta) e gli avvisi ai passeggeri diffusi dall'Organizzazione mondiale della sanità scoraggiano il traffico aereo. La domanda si è ulteriormente affievolita dall'inizio di questo mese.

Sul comportamento delle autorità sanitarie cinesi una pesante denuncia arriva da Time Magazine che, nell'edizione on-line, afferma che alla vigilia delle ispezioni dell'Oms le autorità sanitarie fecero spostare dagli ospedali militari decine e decine di malati di polmonite

atipica, nel tentativo di nascondere l'estensione dell'epidemia. Time Magazine racconta le affannose manovre compiute dai cinesi per evitare che il mondo venisse a scoprire l'effettiva situazione del contagio dal misterioso virus, poco prima che negli ospedali facessero il loro ingresso i medici stranieri.

Infine anche Stati Uniti e Gran Bretagna sono entrati a far parte dei Paesi nei quali la trasmissione del virus è avvenuta localmente, e non più soltanto per importazione, come finora accade nella maggior parte delle 29 aree del mondo colpite dalla polmonite atipica.

Il prossimo anno il Pil salirà solo dell'1,1 per cento portando il rapporto con il deficit al 2,3 per cento. Le cifre dell'indebitamento restano costanti rispetto al 2002

Allarme conti pubblici, l'Azienda Italia frena

Il governo deve abbassare le stime di crescita nella Trimestrale. L'ex ministro Visco: «Necessaria una manovra»

DALLA PRIMA PAGINA

**Per Tremonti
finanza creativa
al capolinea**

Ma se questa politica si trascina per tre anni diventa temeraria, anche perché non c'è più ripresa ragionevolmente prevedibile che possa consentire un aumento delle entrate correnti tale da poter compensare il gettito che le una tantum hanno raggiunto e tornare, così, ad una normale ed affidabile routine di entrate e di uscite. Con due rischiose conseguenze. La prima è che, per quanto fantasia possa circolare nei corridoi del ministero dell'Economia, anche le una tantum ad un certo punto finiscono: condonato tutto il condonabile, privatizzato tutto il privatizzabile, anticipato tutto l'anticipabile, i nodi verranno al pettine, ed a quel punto occorrerà affrontare tutto il travaglio politico e, verosimilmente, le tensioni sociali per realizzare tagli di spesa significativi o un aumento della fiscalità che il governo potesse presentare senza smentite troppo sonanti del suo impegno elettorale.

Nell'uno e nell'altro caso si produrrebbero conseguenze economiche pesanti dal momento che i consumi si contrarrebbero ulteriormente sia per l'aumento dell'incertezza e della precarizzazione, sia per l'oggettiva riduzione del reddito che vi potrà essere destinato. È un futuro che deve preoccupare non solo il governo e la maggioranza, ma tutto il Paese: i numeri lo delineano, ma la politica continua ad ignorarli come se si trattasse di un affare esclusivamente tecnico.

Alfredo Recanatelli

Sta migliorando la situazione del mercato dell'auto: slitta la chiusura dello stabilimento Fiat di Termini

PALERMO Slitta di venti giorni la chiusura dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, che inizialmente era prevista per il 9 maggio. Gli impianti continueranno a produrre la Punto fino al

30 maggio. Fiat Auto ha spiegato che lo slittamento si deve alle favorevoli condizioni di mercato. Rispetto alle previsioni, la fabbrica dunque non chiuderà più il 30 aprile.

Servizi bancari: +6,8%
Tesoro: rincari a doppia cifra per l'Rc auto

ROMA Aumenti a doppia cifra per la Rc auto nel 2002. La voce assicurazione auto guida infatti la classifica dei rincari dei prezzi controllati e liberalizzati pubblicati ieri dal Tesoro nell'aggiornamento della Relazione Trimestrale, con un balzo dell'11,6%, addirittura più alto di quello registrato nel 2001 (+10,7%) e di oltre quattro volte superiore all'inflazione 2002 (2,5%). Altrettanto sensibile l'aumento registrato dai servizi bancari, cresciuti del 6,8% comunque meno del dato di 12 mesi prima (+7,3%). Spiccano - tra i rincari 2002 - i prezzi dei trasporti marittimi, balzati dell'8,9%. La tabella pubblicata dal Tesoro segnala anche decrementi importanti: è il caso delle tariffe elettriche (-1,5%), telefoniche (-0,8%) e del gas di erogazione (-6,4%). Tra i prezzi liberalizzati, risultano in crescita solo Rc auto e servizi bancari, mentre per quanto riguarda gli altri beni si registrano discese di prezzo: la benzina verde è diminuita del 1%, il gasolio da riscaldamento dell'8,1% e il gasolio auto dell'1,6%. «I prezzi controllati e si legge nel documento del Tesoro - sono rimasti sostanzialmente stabili nel 2002.

L'Agenzia delle entrate chiede spiegazioni ai concessionari: «Chi ha sbagliato pagherà». Sportelli serali per il contribuente

Cartelle pazze spedite anche ai parlamentari

Consumatori all'attacco. In ballo ci sono circa 8 mila miliardi di gettito

ROMA L'Agenzia delle Entrate vuole spiegazioni su quanto sta accadendo e ha chiesto «a tutti i concessionari», ha annunciato il direttore centrale Attilio Befera, informative sugli avvisi che invitano al condono. La vicenda «cartelle pazze» rischia infatti di diventare un boomerang per il prezioso gettito del condono stimato in 8 miliardi. «Se ci sono gli estremi per applicare sanzioni», assicura Befera - «chi ha sbagliato pagherà», dalla semplice ammenda fino alla revoca della concessione. Nel frattempo l'amministrazione fiscale chiede agli esattori di potenziare linee telefoniche e sportelli per dare tutte le assistenze ai contribuenti. Un migliaio di linee in più, code differenziate e esperti a disposizione anche la sera e il sabato; questa in sintesi la ricetta da mettere in campo nelle prossime ore per frenare la valanga di proteste e soprattutto per fare chiarezza a quanti lo chiedono. Stanno per arrivare inviti a fare il condono per tasse non pagate quando si aveva 2 anni o risale a più di 30 anni fa. Attenti anche gli eredi: occhio alla data per le tasse non pagate da parenti deceduti, stanno arrivando cartelle pazze anche relative agli anni d'imposta successivi alla morte del caro estinto.

I consumatori sono sul piede di guerra: l'Adiconsum chiede una multa di 100 euro per ogni cartella sbagliata; l'Intesa dei Consumatori (Co-

ROMA Allarme conti pubblici. I dati resi noti ieri dal governo con la trimestrale di cassa disegnano un quadro preoccupante. La stima di crescita del Pil per quest'anno si attesta poco sopra l'1,1% (l'anno scorso è stata dello 0,4%), ma le previsioni del governo puntavano su una crescita del 2,3%. In questo quadro il Sud dovrebbe crescere (1,5%) più del Centro-nord (1%). Le cifre sull'indebitamento rimangono pressoché costanti rispetto al 2002, ma la cifra assoluta del fabbisogno cresce nettamente passando a 42.000 milioni di euro (3,2% del Pil), dai 26.040 del 2002 (2,1%). Mancata, infine, la promessa fatta sulla pressione fiscale, che aumenta dal 41,6% al 41,8% nonostante l'operazione sull'Irpef.

La prova che le cose non vanno l'ha fornita ieri lo stesso governo al termine del consiglio dei ministri. Per questo nei prossimi mesi ci sarà un «monitoraggio rigoroso» dei conti pubblici in vista del Dpef, il documento di programmazione economica e finanziaria. Per la prima volta dal suo insediamento il governo Berlusconi è costretto a dire che la realtà economica italiana versa in condizioni peggiori rispetto alle previsioni ottimistiche. La trimestrale 2003 è la prima ammissione che le cose non



vanno. Lo sottolinea per esempio il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, secondo il quale il governo «tardivamente» comincerà a fare i conti con la dura realtà della finanza pubblica. Per Vincenzo Visco, ex ministro delle finanze del governo del centrosinistra, la situazione economica si è fat-

ta davvero «preoccupante». «Le previsioni del governo - spiega Visco - continuano ad essere troppo ottimistiche». Quello che si può sicuramente escludere è una riduzione del disavanzo così come è stato concordato con l'Europa, e per Visco non è da escludere neppure che il governo sia costretto a ricorrere a una



Giulio Tremonti

manovra correttiva.

Anche gli altri dati economici non sono incoraggianti. Oltre alla crescita del fabbisogno dello Stato si registra infatti uno stallo nelle entrate fiscali, nonostante l'operazione condono, e uno stallo nella crescita dell'occupazione che l'anno scorso era cresciuta di poco più di un punto percentuale, mentre nel 2003 non dovrebbe arrivare neppure a un punto percentuale. Cresce invece il costo del lavoro (dal 2,4% del 2002 al 3,1%, mentre tasso di occupazione e di disoccupazione rimangono pressoché costanti). Sull'inflazione il documento è generico e rimane sulla vecchia stima di un +1,9%. Complessivamente il quadro tracciato dalla trimestrale di cassa descrive una economia ferma e una finanza pubblica in grande difficoltà.

Negativi anche i dati diffusi dall'Istat sull'industria e gli ordinativi alla produzione. Sindacati e opposizioni rilanciano perciò l'allarme: il governo Berlusconi rischia di perdere il controllo dei conti e non riesce a rilanciare sul serio l'economia. Sia che Forza Italia replichi alle critiche accusando i soliti «avvoltoi» che si nutrono di pessimismo. Tutti questi, ha detto Casaro di Forza Italia, saranno smentiti. Lo vedremo nei prossimi mesi.

Paolo Andruccioli

I mercati hanno archiviato dall'inizio delle ostilità in Iraq guadagni consistenti: al top Francoforte (+11%)

Le Borse incassano il dividendo della pace

MILANO La pace non ha deluso le aspettative dei mercati azionari che hanno constatato l'arrivo e la consistenza del «dividendo» straordinario. Lasciata alle spalle l'incertezza dei primi mesi dell'anno (dominati dallo scontro diplomatico e politico sul conflitto iracheno) e passati senza troppi danni attraverso le turbolenze derivanti dall'andamento delle operazioni militari, i mercati hanno così archiviato dall'inizio delle ostilità, il 20 marzo scorso, guadagni consistenti con la capofila Francoforte che ha messo a segno un rialzo di oltre l'11%, mentre Londra è salita del 3,28% e l'indice dei titoli guida europeo Stoxx 600 è salito del 3,44% recuperando 150 miliardi di capitalizzazione.

Minore la crescita del Dow Jones (+0,62%) e del Nasdaq (+1,62%) che tuttavia avevano iniziato più cinicamente la corsa il 17 marzo quando Usa, Gran Bretagna e Spagna avevano ritirato la risoluzione all'Onu, chiudendo la strada all'ultima opzione diplomatica e aprendo quella militare. La breve durata della guerra, le ridotte

perdite militari e civili e il mancato scoppio di quell'incendio del Medio Oriente paventato da molti osservatori e analisti, ha causato poi la scomparsa dei timori dei mercati, dando ragione a coloro che vedevano nella vittoria degli Alleati in Iraq, il preludio di una ripresa dei listini.

Tutto l'elmetto, gli investitori sono così tornati ad argomenti a loro più consoni come l'analisi dei bilanci societari. La fine del conflitto iracheno è infatti coincisa con la diffusione dei risultati trimestrali su entrambe le sponde dell'Oceano che, secondo gli analisti, sono risultati complessivamente superiori alle attese. Resta ancora incerto invece il quadro macroeconomico mentre, secondo gli osservatori più critici, sul mercato si nota ancora l'assenza di denaro «fresco» e permane una forte volatilità, dove la speculazione gioca un ruolo di primaria importanza.

Per Piazza Affari quello di giovedì è stato il terzo rialzo settimanale: la Borsa milanese torna vicina ai livelli di inizio anno con l'indice Mibtel in recupero dell'1,38% da venerdì scorso.

Industria, brusco calo di fatturato e ordini

ROMA Dopo le battute d'arresto di bilancia commerciale e bilancia dei pagamenti, febbraio ha fatto registrare anche un brusco stop per ordinativi e fatturato dell'industria che sono addirittura calati rispetto al mese precedente. Secondo i dati Istat diffusi ieri infatti la variazione tendenziale del fatturato è stata pari a zero rispetto al febbraio 2002 mentre c'è stato un calo congiunturale dell'1,7 per cento, rispetto a gennaio. Malgrado la frenata di febbraio nel primo bimestre 2003 il fatturato ha registrato comunque un incremento dello 0,6%.

Ancora peggiore l'andamento degli ordinativi, che sono una sorta di termometro sul futuro immediato delle aziende. Rispetto allo stesso mese del 2002 il calo degli ordini è stato del 3,7% e dell'1,6% rispetto al mese di gennaio. Nei primi due mesi del 2003 la variazione tendenziale è risultata comunque in crescita del 2,7%. A franare è soprattutto il mercato estero con cali sensibili della domanda.

Secondo l'Istat infatti il fatturato nazionale ha registrato un aumento dello 0,6% annuo e un calo dello 0,4% congiunturale. Ma le invece l'estero dove l'Istat segnala un calo del 5,2% congiunturale e dell'1,5% su base annua. Sempre nel primo bimestre 2003 l'aumento tendenziale è stato dello 0,7 per cento.

Altro dato importante è che il calo ha interessato molto più gli investimenti, rispetto ai consumi. A febbraio 2003 infatti il fatturato è diminuito rispetto a febbraio 2002 dell'1,5% per i beni di consumo e dell'8,3% per i beni strumentali.

A condizionare la crescita è stata anche la crisi che ha investito il mercato automobilistico. A febbraio il fatturato di mezzi di trasporto è infatti sceso del 19% rispetto allo stesso mese 2002 e del 16,8% rispetto al primo bimestre dell'anno scorso. A crescere sostanzialmente è stato invece il fatturato del settore energetico che ha registrato un balzo del 31,8 per cento.



Piazza Affari è riuscita a tornare ai livelli di inizio anno.

IN BREVE

Dopo il balzo del titolo a Francoforte
Unicredit: «Non abbiamo nessun ritorno di interesse per la Commerzbank»

MILANO I rumors di mercato riferiti ieri dal Sole 24 Ore circa un interessamento di Unicredit per Commerzbank «sono destituiti di qualsiasi fondamento». E quanto afferma il gruppo bancario in una nota. Giovedì, alla luce del rialzo di Commerzbank alla Borsa di Francoforte (+7,9%), il mondo degli hedge fund aveva puntato il dito su Unicredit come possibile scalatore. Alcuni operatori si dicevano convinti di un ritorno di interesse dell'istituto di credito guidato da Alessandro Profumo per la banca tedesca. Unicredit ha in Commerzbank poco meno del 2%, e tempo fa aveva manifestato interesse per l'istituto tedesco, ma le trattative si arenarono. Commerzbank è anche azionista di Mediobanca e Generali.

Si è chiusa l'opa lanciata da San Paolo Imi sulla banca ungherese Inter Europa

TORINO Si è chiusa l'opa lanciata da Sanpaolo Imi Internazionale sulla banca ungherese Inter Europa bank. La quota del gruppo torinese, che già deteneva il 32,5% del capitale, sale all'85,2%. L'operazione ha un controvalore complessivo di circa 30,2 milioni di euro. Il gruppo Santander Centrale Hispano rimane con una quota del 9,9% nel capitale della banca ungherese che continua ad essere quotata alla Borsa di Budapest.

La Popolare di Cividale registra un utile netto a quota 8,248 milioni di euro (+25,9%)

CIVIDALE Si è chiuso con un utile netto di 8,248 milioni di euro (+25,9% rispetto all'anno precedente) il bilancio 2002 della Banca Popolare di Cividale, che ha raggiunto un Roe lordo del 19,73% e uno del 10,08% al netto della fiscalità, «ben al di sopra - ha reso noto l'istituto di credito - della media del sistema». Il bilancio, che sarà proposto all'assemblea degli azionisti convocata per il prossimo 4 maggio, presenta un risultato di esercizio consolidato di 15,114 milioni di euro (+19,57%), che al netto dell'accantonamento delle imposte è di 6,556 milioni. La raccolta diretta da clientela è stata di 810,830 milioni (+9,92%); quella indiretta di 1.022,192 milioni (1,42%); i crediti alla clientela sono stati di 904,849 milioni (+19,74%).

EUROLANDIA

Il governo propone incentivi per chi resta al lavoro oltre i 60 anni. Sindacati pronti allo sciopero

Parigi: scontro sulle pensioni

PARIGI Zuccherini in Francia a chi rimarrà al lavoro dopo i sessanta: sarà ricompensato con una pensione maggiorata del 2-3% per ogni anno supplementare. Incoraggiato il lavoro nella terza età un'attesa, ambiziosa e controversa riforma del sistema pensionistico presentata dal governo Raffarin ai sindacati, che in risposta hanno subito minacciato una prima raffica di scioperi per inizio maggio. La riforma non va giù soprattutto agli statali: adesso si ritirano dalla vita attiva con il pieno di pensione dopo 37 anni e mezzo di servizio. Il governo Raffarin vuole che sgobbino 2,5 anni in più, come già capita ai più comuni mortali del settore privato.

Nemmeno quest'ultimi sono però contenti. Anche per loro si profilano vacche magre: il diritto alla pensione dopo 40 anni di contributi varrà fino al 2008, quando sarà rivisto (con cadenza quinquennale) in base alla crescita della speranza di vita. La Confindustria dà già per scontato che gli anni di contributi saliranno inevitabilmente per tutti a 42. Lo giudica essenziale per il salvataggio del sistema dalla bancarotta.

Sulla carta il governo mantiene il princi-

pio della pensione a 60 anni d'età (abbassabile per i lavoratori precoci) e garantisce pensioni non inferiori al 75% della paga minima ma queste «concessioni» non hanno affatto tranquillizzato i sindacati, in allarme perché nella riforma si parla anche della necessità di «armonizzare» i vari regimi in vigore (il che in genere significa un livellamento verso il basso). Il primo ministro Jean-Pierre Raffarin non sembra però disposto a compromessi su una riforma che ha piazzato al centro di tutta la sua azione di governo. Per spingere più gente possibile a restare al proprio posto dopo i 60 anni la riforma non si limita a promettere pensioni più consistenti. Altre misure sono contemplate: un dipendente potrà ad esempio essere cacciato d'autorità dal datore di lavoro unicamente al compimento dei 65 anni e tra i 60 e 65 anni potrà organizzarsi un «passaggio progressivo» dal lavoro a tempo pieno alla pensione. Difficile al momento prevedere quante probabilità Raffarin abbia di far centro. Il premier si dice determinato a tirar dritto e a più riprese ha indicato che in caso di fallimento si dimetterà.

Non tutti gli avvisi sono pazzi e se si diffonde la sindrome i contribuenti rischiano di perdere l'importante opportunità del condono. E ancora: è vero che esistono i «casi patologici» ma è anche vero che «normalmente» - evidenziano all'Agenzia - chi riceve una cartella è un evasore.

Sull'entità del fenomeno continua ad esserci confusione: se Ascirobbi parla di «percentuali statisticamente irrilevanti», i consumatori replicano che almeno una cartella su 10 è sbagliata. Benvenuto quantifica gli errori in 250-500.000 avvisi. Ma al di là dell'entità del fenomeno, ancora non preciso, da ogni parte arrivano accuse pesanti soprattutto alla rete dei concessionari. L'Adiconsum ieri ha parlato di «errori organizzati, truffe, estorsioni» e di un possibile giro di affari per i concessionari di almeno 1 milione di euro. Per questo ha invitato le procure ad aprire un'indagine penale. Per Benvenuto dei Ds sono «avvisi non pazzi ma intimidatori».

Resta per migliaia di contribuenti come risolvere un problema, quello di verificare l'esattezza delle comunicazioni, in un tempo strettissimo visto che il condono scade il 16 maggio e in mezzo ci sono tre festività (Pasqua, 25 aprile, primo maggio). A meno che il condono venga prorogato un'altra volta. E ancora Benvenuto a scommettere che la questione sanatoria sarà rinviata fino a dicembre.

Riflessione in comune sui dati del censimento in Slovenia

«Crollo» degli italiani: Ui e UpT si mobilitano

TRIESTE Appresi i dati dell'ultimo censimento in Slovenia dai quali è emerso un «crollo» dei connazionali (701 in meno rispetto al '91, quando si erano dichiarati italiani in 2959) il consigliere del direttivo dell'Università popolare di Trieste, Alessia Rosolen, ha dichiarato, come si legge in una nota dell'UpT, che «si tratta di un dato preoccupante che non deve creare allarmismi ma nemmeno essere sottovalutato». La Rosolen ha avuto in proposito un colloquio con il presidente dell'assemblea di Unione italiana, Maurizio Tremul, il quale ha rilevato che il numero di coloro che si sono dichiarati di madrelingua italiana (3762) coincide con gli iscritti negli elenchi elettorali dell'Unione italiana e della Can (Comunità autogestita per la nazionalità italiana). Rosolen e Tremul hanno deciso che la situazione dei connazionali in Slovenia dovrà essere oggetto di «una comune riflessione - si legge sempre nella nota - al fine di approfondire le possibili iniziative per rendere quanto più efficace la promozione e la valorizzazione della Comunità nazionale autotona e dei suoi diritti».

Il ruolo dell'UpT, che da quasi quarant'anni gestisce i rapporti con la minoranza oltre confine, è stato discusso in un incontro a Palazzo Galatti tra il presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini, e i vertici della Provincia di Trieste, il presidente Fabio Scoccimarro e il vice presidente Massimo Greco, tutti concordi nel rilevare che l'ente triestino deve assumere maggiore efficacia nei rapporti culturali ed economici con le comunità italiane in Slovenia e Croazia. Nel corso dell'incontro Sardos Albertini ha riferito del suo colloquio con il vice premier Gianfranco Fini, incentrato sulla questione dei beni degli esuli, in cui ha ribadito la «priorità della restituzione». Greco ha affermato che «proprio nel momento in cui si realizza l'allargamento a Est dell'Unione europea è necessario che le antiche lacerazioni vengano ricomposte nel segno dell'equità» e ha ricordato il lavoro della commissione di esperti, istituita dalla Provincia, quale «supporto alle istanze degli esuli: non per ferire, ma per lenire».

p.l.s.

Soffocato sul nascere un tentativo di ribellione in cui sono rimasti lievemente feriti due secondini

Spalato, sommossa in carcere

Due fratelli hanno innescato la rivolta che ha coinvolto altri quattro reclusi

Una soffia al direttore ha consentito una reazione fulminea ed efficace

SPALATO Soffocata sul nascere, al penitenziario Bilice nella città dalmata, una sommossa che ha avuto per protagonisti sei reclusi. La tentata rivolta ha avuto luogo a inizio settimana, ma solo ieri i media croati ne hanno dato notizia. Si è venuto così a sapere che nel sedere i disordini due poliziotti carcerari sono rimasti leggermente feriti, mentre nessuno dei rivoltosi ha lamentato lesioni. Principali responsabili dell'accaduto, quasi un precedente per le carceri croate, i fratelli Dokic, Igor e Branko, due tipi da pren-



Interno del penitenziario di Bilice a Spalato dove ha avuto luogo il tentativo di sommossa, subito repressa, che ha coinvolto sei detenuti.

dersi con le molle, stando a quanto dichiarato dai responsabili della direzione carceraria spalatina. Igor è in prigione da ormai un anno dopo una rapina a mano armata ai danni di un distributore di benzina, mentre suo fratello è finito in gattabuia una decina di

giorni fa perché trovato in possesso di circa 300 grammi di eroina.

Il tutto è cominciato con Igor Dokic che si è inflitto numerosi tagli alla mano con una lametta, ricoverato in infermeria ha rotto il letto e preso una sbarra metallica, pronto a sprangare le

guardie. Il fratello ha invece «lavorato ai fianchi» un gruppo di reclusi, cercando di convincerli a unirsi alla sommossa. Diversi i vetri mandati in frantumi, rumore che ha fatto accorrere i secondini, comunque già debitamente informati di quello che stava per accadere. Infatti, grazie a una soffia, il direttore del carcere Mirko Bistrovic sapeva già delle intenzioni dei due bellicosi fratelli e dunque la reazione degli agenti è stata fulminea ed efficace.

Ridotti all'impotenza, i sei detenuti sono stati sistemati in celle separate, controllate a vista dalle guardie. Nulla è dato sapere sul perché dell'accaduto, anche se si suppone che i due fratelli siano semplicemente

andati fuori di testa. Secondo lo psichiatra del carcere, Igor Dokic non riuscirebbe più sopportare il regime carcerario. Nei confronti dei sei rivoltosi saranno adottate severe misure disciplinari e prossimamente verranno trasferiti in altri penitenziari, allo scopo di frantumare e neutralizzare la pericolosa banda. Da aggiungere che tra i due fratelli ci sono rapporti del tutto particolari: pronti a dare la vita uno per l'altro, va però sottolineato che un paio d'anni fa Igor fece fuoco quattro volte contro Branko, piantandogli in corpo altrettanti proiettili. Branko si salvò per miracolo ma continuò a considerare Igor un fratello per cui vale la pena morire.

a.m.

Ragusa, disperato gesto di un anziano, entrato con un ordigno nella banca che aveva licenziato suo figlio: è stato reso inoffensivo da un cliente

Settantaseienne con una bomba semina il panico

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0049 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1321 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kune/litro 7,23	= 0,96 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA	Tallero/litro 180,80	= 0,77 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63	= 0,88 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Tallero/litro 162,80	= 0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Popolare d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse sul servizio di cambio.

A Radio Tre si parlerà dei costumi istriani

TRIESTE Lunedì a «Itinerari dell'Adriatico» (Radio Tre ore 15.45) Massimo Gobessi si occuperà con l'autore, Roberto Starec, del volume dell'Irci (edizioni Italo Svevo) dal titolo paradossale ma che fotografa, invece, l'abbigliamento istriano nel corso dei secoli frutto della sapiente ricerca etnografica operata dall'autore: «Coprire per mostrare».

RAGUSA Si è presentato urlando nella sede centrale della Dubrovacka banka e ha scatenato un fuggi fuggi generale degli impiegati e dei clienti. Ma a provocare paura e panico tra i malcapitati che si trovavano negli uffici dell'istituto non era certo il vecchietto quasi ottantenne, che gridava, bensì la bomba che teneva in mano. Un ordigno estremamente pericoloso, un «ricordino» della guerra serbo-croata, che, se fosse stato fatto esplodere, avrebbe potuto compiere una strage in quegli ambienti chiusi e dove le conseguenze della

deflagrazione sarebbero state sicuramente terribili. Ivo Klaić, 76 anni, ha sfogato così la propria rabbia e disperazione perché suo figlio Vlaho era stato licenziato un paio d'anni fa dall'Istituto di credito raguseo e non era più riuscito a trovare una sistemazione. «Me lo avete rovinato», gridava, minacciando che si sarebbe fatto saltare in aria assieme ai dipendenti della banca. Qualcuno è riuscito comunque a chiamare la polizia e, per circa mezz'ora, alcuni agenti di polizia hanno tentato di convincere con le buone l'anziano a

consegnare l'ordigno, sforzi peraltro rivelatisi inutili in quanto Klaić non voleva saperne di ubbidire.

A un certo punto, alle spalle dell'uomo si è furtivamente avvicinato uno dei clienti «sequestrati» nei locali della banca, il proprietario di un bar, che è stato lieto a gettarsi su Klaić, a immobilizzarlo e a toglierli la bomba. A quel punto, l'anziano è svenuto e nelle tasche della sua giacca è stata rinvenuta una seconda bomba a mano. Ora è ricoverato in ospedale e nei suoi confronti la polizia ha sporto denuncia.

«Sapori di festa» lunedì in comunità a Capodistria: concorso a premi per le migliori specialità pasquali

CAPODISTRIA Lunedì prossimo alle 18 nella sede della Comunità, via Fronte di Liberazione 10, si terrà «Sapori di festa», manifestazione dedicata alla presentazione etnografica dei cibi della tradizione festiva, con la partecipazione di Alberto Pucer. Nell'occasione sarà organizzato un concorso a premi per le migliori specialità gastronomiche pasquali (pinze, pupe, titole, ecc.) e

per le più belle e originali uova colorate. I migliori prodotti verranno esaminati da una giuria ed esposti al pubblico. Proclamazione dei vincitori e premiazione nel corso della serata sociale. Seguirà una degustazione guidata dei prodotti esposti e in concorso. La consegna dei prodotti (rigorosamente di fattura casalinga) deve avvenire lunedì stes-
spo dalle 10 alle 16.

E a Pirano, a partire da oggi, si terrà il mercatino che esporrà i migliori lavori di pittura e ceramica

PIRANO Anche la Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» propone un nutrito programma di manifestazioni in occasione delle festività di Pasqua. Oggi in piazza Tartini si terrà dalle 11 alle 16 il tradizionale mercatino nel quale saranno esposti i lavori dei gruppi di pittura e di ceramica. Domani e lunedì dalle 11 alle 13 decorazione delle uova di Pasqua. Le «opere» saranno esposte sempre lunedì a partire dalle 14. Successivamente le migliori saranno premiate. Sempre in tema di attività della comunità martedì, alle 20.30, all'Auditorium di Portorose serata del cinema italiano: sarà proiettato il film «La ragazza della salina» con Marcello Mastroianni, Mila Kacic e Jester Naefe, per la regia di Frantisek Cap.

«Domina Vacanze», leader nel settore alberghiero, aprirà a Lubiana il primo hotel ad alta tecnologia

LUBIANA La Domina Vacanze, società leader nel settore alberghiero, ha siglato con la «Ušb Hotel» di Ljubljana un contratto di affitto ventennale sulla base del quale nascerà il primo «Domina Gran Media Hotel». Insieme all'azienda slovena e a due aziende austriache (Alpha Baumanagement e Immobilien Project Development) Domina compie così

il proprio ingresso nel mondo dell'alta tecnologia alberghiera. La struttura attualmente in costruzione, infatti, sarà dotata di sofisticati servizi tecnologici. L'albergo sarà un 4 stelle superior e sarà composto da 214 stanze di cui 93 doppie, 117 junior suite, 3 grand suite di 85 metri quadrati, e una presidential suite di 340 metri quadrati.

Avviato (e sospeso) il processo a Nevenka Tudjman accusata di aver percepito sostanziose tangenti

ZAGABRIA Avviato e quasi subito sospeso al Tribunale conteale zagabrese, l'atteso processo a carico di Nevenka Tudjman, figlia del defunto presidente croato. Secondo l'atto d'accusa la Tudjman si sarebbe avvalsa delle proprie conoscenze e dell'influenza del nome per «aggiustare» concorsi pubblici e commesse relative all'acquisto e installazione di centraline telefoniche, in cambio di sostanziose tangenti. Il tutto dopo aver brigato per piazzare ai posti giusti - in primo luogo al ministero della Scienza e Tecnologia - persone di fiducia. Avrebbe così intascato circa un milione e 700 mila kune. Accanto a Nevenka Tudjman, sul banco degli imputati anche Igor Knezevic, titolare dell'impresa privata attraverso la quale venivano realizzate le commesse «tangenziate».

MARINA LEPANTO

VI ASPETTIAMO PRESSO MARINA LEPANTO PER VISIONARE E PROVARE LE ULTIME NOVITÀ DELLA VASTA GAMMA DI IMBARCAZIONI BAYLINER, MAXUM TROPHY E CONOSCERE I SERVIZI OFFERTI DALLA MARINA. SIAMO APERTI AL SABATO E ALLA DOMENICA

Importatore unico per l'Italia:

MARINA LEPANTO
Via Consiglio d'Europa - 34074 Monfalcone (GO)
tel. 0481 45555 fax 0481 44082
www.marinalepanto.it - e-mail: marina@lepanto.it

LEPANTO YACHTING S.r.l.
Via Dosdegà, 24 - 37060 Alpo di Villafranca (VR) - tel. 045 513777 fax 045 987390
www.lepanto.it - e-mail: yachting@lepanto.it

Voto regionale: l'apertura ad autonomisti come Visintin e De Gioia, il recupero di fuoriusciti come Salvador, l'aggancio di dicci illustri crea scompiglio nelle file del partito

Forza Italia, lotte intestine per un posto da candidato

Scajola e Rosso vogliono Biasutti, ma nemmeno i fedelissimi sono d'accordo. L'ex presidente: «Io mi tiro fuori»

Il commissario azzurro garantisce: «Saremo fortissimi dappertutto». Ma la formazione delle liste innesca rivalità a non finire. E non mancano i colpi proibiti

TRIESTE Roberto Rosso, l'infaticabile «selezionatore», lo vede come un fuoriclasse. Ma gli aspiranti «compagni di squadra» non lo vogliono. **Adriano Biasutti** divide Forza Italia: deve giocare la partita alle regionali di giugno? In che ruolo? A che prezzo?

A Udine e provincia, in un terreno decisivo per la vittoria di **Alessandra Guerra** o **Riccardo Illy**, l'ex «presidentissimo» della Regione diventa un problema. Il problema più spinoso, ma non il solo: Forza Italia, dopo aver digerito la «cacciata» di **Renzo Tondo** e il cambio degli allenatori, sta infatti combattendo una nuova battaglia. Sotterranea, ma feroce.

Si devono chiudere liste e listino e, come ripete Rosso, le risorse non mancano: «Abbiamo aperto le porte. E c'è grande abbondanza di candidati». Ma, di fronte alla prospettiva di una competizione accesa, pochi gioiscono, molti non gradiscono, più d'uno sferra colpi proibiti.

A Gorizia, ad esempio, l'uscente **Giovanni Vio** vuole tornare a Palazzo ma l'ex sindaco **Gaetano Valentini** nutre identica ambizione. E l'operativo Rosso che fa? Da ospitalità anche all'autonomista **Roberto Visintin**

che non piace affatto agli azzurri doc. A Pordenone, invece, il ritorno all'ovile di **Maurizio Salvador**, unitamente alle ambizioni di un paio di sindaci e alle voci incontrollate sui destini di **Michelangelo Agrusti**, non rallegra né **Isidoro Gottardo** né tantomeno **Franco Dal Mas**.

Trieste non fa eccezione. **Giulio Camber** ha già annunciato che le liste saranno competitive al massimo, perché solo così si aumentano i voti, e pazienza se nessuno è blindato; se **Giulio Staffieri**, **Franco Franzutti**, **Giorgio Ret**, **Piero Camber**, **Roberto De Gioia** devono combattersi l'un l'altro; se le «incognite» **Roberto Dipiazza** e dell'Udc **Bruno Marini** sono ancora insolite. Ma, tra tutte le province,

Udine è quella che vive con maggior spietatezza la naturale guerra intestina. E Biasutti è il bersaglio prediletto, forse il più temuto. Perché, ingratitudine della politica, non ci sono solo i «nuovi» di Forza Italia a maldigerire il ritorno di un grande vecchio, ma addirittura gli ex dicci. Raccontano che giovedì sera i fedelissimi dell'ex presidente - come Galasso, Ioan, Cargnelutti, Zanin e Fratte - si siano visti con il

commissario e abbiano espresso forti dubbi sulla candidatura «benedetta» nientemeno che da **Claudio Scajola**. «Per accettare l'offerta romana e presentarsi sia nel listino che nella lista friulana come capolista - spiegano, poco dopo, agli amici - Adriano ha reclamato la nostra esclusione dalle liste». E allora, non soddisfatti dalle risposte di Rosso, i «biasuttiani» si spingono oltre e incontrano il «grande

capo» con l'obiettivo di dissuaderlo. Il commissario regionale minimizza: «Vogliamo recuperare una personalità capace, brillante e importante come Biasutti al servizio della sua terra. Stiamo ragionando sui modi».

Ma Biasutti, adesso, si ti-

ra fuori. Con decisione. «Io candidato? Stiano tutti tranquilli. Ho ricevuto una proposta che mi ha lusingato e mi sono impegnato a dare una risposta a Rosso la prossima settimana. Ma, allo stato attuale, non ci sono le condizioni per una mia candidatura».

Darò una mano. Non voglio però intralciare i destini luminosi di tanti giovanotti», conclude, non celando l'amar-

rezza. In casa azzurra, aspettando il verdetto definitivo e ufficiale sul caso Biasutti, si combattono battaglie parallele, perché nessuno - con l'eccezione di **Giorgio Venier Romano** - si sente la rielezione in tasca. Ed ecco allora che, con alleanze insospettabili, c'è chi spara su **Adino Cislino**, l'ex socialdemocratico che ha un rapporto di ferro con il commissario udinese **Roberto Russo**. E c'è chi ostacola con i mezzi più disparati **Massimo Blasoni**: il titolare di case di riposo che piace al commissario regionale. Basta? Macché. Ad ingarbugliare la matassa c'è la partita comunale: **Alido Aris** è pronto a correre come sindaco, liberando forse un posto in Regione, ma non viene premiato dai sondaggi, che prediligono il presidente della Provincia **Marzio Strassoldo** o il socialista **Fausto Degantini**.

Né si semplifica il quadro o si rasserena il clima, tirando in ballo quel listino che garantisce l'ingresso automatico a Palazzo, in caso di vittoria: «I posti buoni sono i primi cinque. E Forza Italia ne avrà solo due, mentre An, Udc e autonomisti uno ciascuno» ripetono, preoccupati, gli azzurri. Non consolandosi nemmeno con le grane degli alleati o degli avversari.

Roberta Giani

I radicali: no al finto bipolarismo. Ma la lista «rivoluzionaria» deve sciogliere diversi nodi. La minaccia del Nuovo Psi

Pannella «grande sponsor» di Saro

TRIESTE «Ferruccio Saro è l'uomo nuovo. Non l'avrei mai immaginato, ma queste sono le contraddizioni della politica attuale». Chi può negare che i radicali si scelgano, talvolta, impensabili compagni di viaggio? E allora, mentre il deputato (ex) forzista lavora senza sosta alla sua lista «rivoluzionaria», **Gianfranco Leonarduzzi** non solo non teme smentite. Ma assicura che **Marco Pannella**, **Daniele Capozzone** e i radicali condividono il progetto «anomalo» che Saro sta cercando di far decollare e sono pronti a sostenerlo a spada tratta. In campagna elettorale.

Il deputato di Forza Italia, a rischio di espulsione, apprezza. E rilancia: «Dobbiamo modificare questo falso bipolarismo che, complice una legge elettorale sballata, vede il Centrosinistra ritardato da Rifondazione comunista e il Centrodestra succube della Lega». Saro, mentre l'assessore **Paolo Ciani** ne reclama le dimissioni «perché a Roma è stato eletto anche con i voti di An», attacca senza sosta: «Hanno sventato il Friuli Venezia Giulia alla Lega perché pensavano di tenere buono Umberto Bossi altrove. Ma non sono stati capaci di farlo e così la Casa delle Li-

bertà si presenta divisa ovunque, alle amministrative, da Udine a Brescia a Vicenza». I nodi, infierisce Saro, vengono però al pettine: «**Giorgio Carollo**, coordinatore veneto di Forza Italia, si è dimesso. Lui non ci ha difesi, quando Bossi dettava i suoi diktat, perché pensava di incassare in Veneto. E qual è il risultato? Ecco, il risultato, eppoi dicono che io sono impazzito...».

Ma il candidato presidente Saro - ribadendo che autonomia, democrazia e libertà sono le parole d'ordine che giustificano alleanze sino a ieri inimmaginabili - deve risolvere numerosi problemi. Politici e, ancor prima, organizzativi. I radicali sono attratti da una lista autonoma, capace di calamitare maggiori consensi, ma sanno che il rischio è quello di disperdere energie e non raccogliere le firme necessarie. Nell'attesa di una decisione, mentre più di un ex alleato scommette che «Saro non ce la farà a presentarsi», **Alessandro Gilleri** minaccia invece di mollare il progetto «camaleontico» e far correre da solo il Nuovo Psi. «Una lista di ispirazione socialista, senza il Garofano e senza un chiaro riferimento socialista, è l'ennesima presa in giro di



Marco Pannella



Roberto Rosso

tutti gli elettori» sentenzia Gilleri, invocando un progetto di rinascita socialista, «nel solco delle battaglie ideali e sociali di **Loris Fortuna**».

Ma Saro non risponde. E continua a tessere la sua tela. Raggiunge Trieste, cerca agganci con **Augusto Seghene**, collezione incontri, sente i supporter più «scatenati» come **Giorgio Pozzo** o **Mario Puiatti**, confida nella candidatura di **Pietro Arduini**. E pazienza se **Beppino Zoppoluto**, segretario del Carroccio, minimizza la perdita: «**Arduini** sapeva che non sarebbe stato rieletto. E se n'è andato. Mi dispiace. Ma non dia lezioni». Forse, lascia intuire Saro, le sorprese nella Casa delle Libertà non sono ancora finite... r.g.

A Trieste in corsa il terzetto Dressi-Lippi-Sluga. Dappertutto la scelta di riconfermare gli uscenti

Menia: «Dipiazza rimanga sindaco»

Il deputato contraddice le intenzioni azzurre. Attacchi a Illy

Tra i finiani nessuna sorpresa: confermati Ritossa, Ciani, Ciriani



Adriano Ritossa



Paolo Ciani

TRIESTE Alleanza nazionale chiude le liste anche nel resto della regione. La regola è sempre la stessa: assessori e consiglieri uscenti fanno i capilista, gli altri candidati seguono in ordine alfabetico. I primi nomi non sono così mai stati in discussione. **Paolo Ciani**, assessore alla Protezione civile, è il capolista a Udine; **Luca Ciriani**, assessore alle Autonomie locali, a Pordenone; **Adriano Ritossa**, consigliere regionale, a Gorizia; **Franco Baritussio**, altro consigliere regionale, nel collegio di Tolmezzo, anche se in questo caso l'ufficializzazione è rimandata alla prossima settimana.

Il primo a fare chiarezza ieri mattina è stato **Paolo Ciani**, protagonista a Udine di un lancio in grande stile della sua campagna elettorale con l'inaugurazione della sede (in via di Prampero), la presentazione del nuovo sito web (con accesso possibile anche ai non vedenti) e l'anticipazione di un libro bianco sull'ambiente in Friuli Venezia Giulia, insieme di criticità emerse durante la legislatura e di progetti per il futuro, che verrà illustrato la prossima settimana in occasione della visita in regione del ministro dell'Ambiente **Altero Matteoli**. Ciani si

presenta come capolista nel capoluogo friulano, davanti ai consiglieri uscenti **Giovanni Castaldo** e **Bruno Di Natale**, prima del rigido ordine alfabetico. Anche a Pordenone la partita è chiusa. Il capolista è Ciriani, il quale conferma la presenza tra gli aspiranti consiglieri dell'ex sindaco di Pordenone **Alfredo Pasini**, dell'assessore provinciale **Arnaldo Grandi**, e del presidente regionale di Confagricoltura **Piergianni Pistoni**.

Il più misterioso è **Adriano Ritossa**, che dice di attendere il via libera definitivo di Roma prima di snocciare i nomi. Nessun dubbio, comunque, che sia lui il capolista a Gorizia. Stesso discorso per l'Alto

Friuli, dove il sindaco di Tarvisio **Franco Baritussio** è lo scontato primo nome, nonostante lui rimandi ai prossimi giorni la conferenza definitiva. «Restano da definire gli altri due candidati - dice - uno sarà del gemonese, l'altro della Carnia». Baritussio, con ogni probabilità, sarà anche l'uomo di An «protetto» da un listino che il partito continua a preferire «corto». La questione sarà però risolta in sede di coalizione. m.b.

TRIESTE «Abbiamo superato tutte le problematiche interne alla coalizione della Casa della libertà. E adesso siamo pronti alla nuova battaglia elettorale, al termine della quale saremo felici di aver battuto il candidato del Centrosinistra, **Riccardo Illy**, ridotto oramai a formulare battute di pessimo gusto all'indirizzo della nostra candidata, **Alessandra Guerra**». Il parlamentare **Roberto Menia**, principale esponente triestino di Alleanza nazionale, ha aperto così ieri la conferenza stampa per la presentazione dei candidati alle regionali. La lista è capeggiata dall'assessore **Sergio Dressi**, definito «il migliore della giunta uscente». Segue **Paris Lippi** che, durante la campagna elettorale, «affiderà» le funzioni di presidente della federazione triestina a **Piero Tononi**. Al terzo posto figura l'assessore comunale **Fulvio Sluga**. Alle loro spalle, tutti gli altri candidati sono inseriti nella lista in rigoroso ordine alfabetico.

Ma Menia, nel corso dell'appuntamento, non ha risparmiato bordate a Illy: «È disgustosa la sua affermazione in base alla quale la Guerra, se dovesse perdere, dovrebbe trovarsi un lavoro. Lui ne ha uno senza merito, in quanto l'azienda è stata fondata e resa grande da altri». Il parlamentare di An ha ricordato inoltre che «il Friuli-Venezia Giulia è stato il primo laboratorio per un governo di Centrodestra e i risultati positivi ottenuti da questa amministrazione sono visibili a tutti. Adesso siamo pronti a mettere in funzione la nostra macchina elettorale, già roduta, per farla andare a pieni giri allo scopo di sostenere Alessandra Guerra che è la candidata di tutti coloro che fanno parte della coalizione. Chi non era d'accordo se n'è già andato - ha precisato - e chi è rimasto farà tutto ciò che è necessario per la vittoria a giugno».

Menia ha infine commentato la frase scelta da An per questa campagna, che è «Una piccola grande regione d'Italia nel cuore d'Europa», confermando «il valore dell'italianità di questa regione».

Il parlamentare ha poi nuovamente espresso le sue idee in relazione all'ipotesi di candidatura per le regionali dell'attuale sindaco di Trieste, **Roberto Dipiazza**: «Normalmente non metto il naso in casa degli altri partiti ma certo preferirei che Dipiazza, in quanto sindaco di tutti, rimanesse dov'è».

Lippi, dopo aver sostenuto che «il governo regionale di Centrodestra ha messo in ordine il caos che regnava in Friuli-Venezia Giulia», ha ammonito tutti a «non lasciare la Regione nelle mani dei lanzichenecchi di Illy». Sluga ha invece invitato il candidato del Centrosinistra «a spiegare le palesi contraddizioni fra le sue idee di industriale e quelle dei comunisti di Rifondazione».

Ugo Salvini

Sgarbi lancia il «suo» sindaco Volpe Pasini in corsa a Udine

TRIESTE Vittorio Sgarbi, insieme ai dirigenti del movimento Bella Italia e dell'alleato **Sos Italia**, sosterrà la candidatura di **Diego Volpe Pasini**, leader di **Sos Italia**, alla carica di sindaco di Udine alle elezioni comunali dell'8 giugno.

Sgarbi - che, sostenuto dallo stesso schieramento, dovrebbe partecipare alle contemporanee elezioni regionali come candidato governatore - sottolinea così in una nota che «in piena

coerenza con il progetto politico regionale, che prevede la presentazione della nostra lista di candidati autonoma rispetto ai poli, Bella Italia e **Sos Italia** hanno deciso di partecipare alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Udine e del sindaco della città, presentando i propri simboli quali riferimento di due distinte liste di candidati convergenti sul programma e sul candidato sindaco».



Piero Tononi, Roberto Menia e Paris Lippi. (Foto Lasorte)

A Pordenone battibecco fra Tremonti e Brunetta

PORDENONE Spente le polemiche per la designazione di Alessandra Guerra a candidata per la Casa delle libertà alla presidenza della Regione, a Pordenone scoppia una polemica tutta in casa Forza Italia. Ad accenderla, involontariamente, era stato l'altro giorno l'ex presidente dell'Unione degli artigiani di Pordenone **Angelo Bomben** che, davanti al ministro dell'Economia **Giulio Tremonti** aveva affermato a voce alta: «Signor ministro, voi di Forza Italia ci avete mandato il commissario **Renato Brunetta** che qui ha fatto solo danni. E

tempo di ricostruire, di riportare la situazione alla normalità». Tremonti aveva sorriso e annuito, morando: «Eh, quello non ha fatto danni solo a voi».

Ieri la replica di Brunetta: «Quanto meno in campagna elettorale si attaccano gli avversari e non i colleghi di partito, sempre che Tremonti quella battuta l'abbia davvero pronunciata». Poi incalza con ironia: «Senza condoni, mi riprometto di dire la mia su Tremonti dopo le elezioni, sui suoi comportamenti in Friuli, in Italia, in Europa e nel mondo».

Allevamento "Il Girasole"

Località Fontanis - 33050 - Porpetto (UD)

Tel. 0431 60375

MOSTRA DEL CUCCIOLO

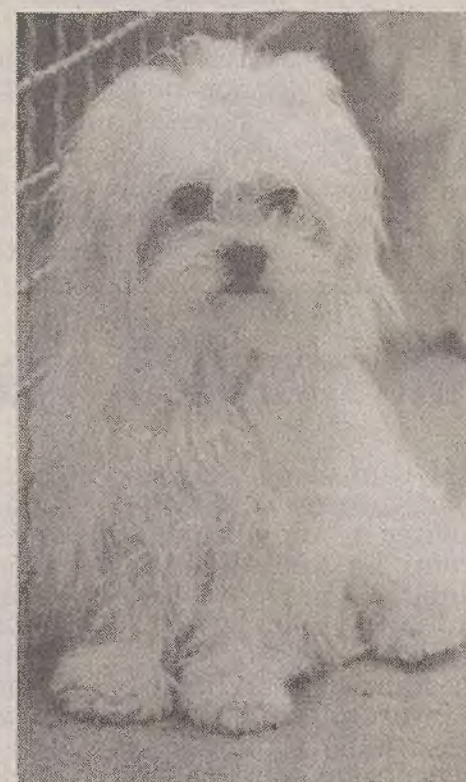
Le Domeniche: 6 - 13 - 27 Aprile

Lunedì di Pasquetta: 21 Aprile

ORARIO: 10 - 19



Labrador Retriever



Maltese



L'Allevamento



Basset Hound

WWW.ALLEVAMENTOGIRASOLE.COM

Torna davanti ai giudici la vicenda della studentessa gradese annegata il Venerdì Santo di 9 anni fa nel fuoristrada lanciato in un canale dall'ex fidanzato

Caso Mazzolini, rivalsa contro l'omicida

Il Lloyd Adriatico vuole da Ugo Giorgione e da sua sorella i 650 milioni versati alla famiglia della vittima

Villesse: quarantenne in prognosi riservata

«Muletto» troppo carico: operaio schiacciato dalle batterie del mezzo

GORIZIA Il «muletto» sul quale stava lavorando si è sballato e le pesanti batterie del mezzo sono uscite dai loro alloggiamenti schiacciando contro il volante. Ora, Luciano Poiana, un quarantenne di Mariano, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara a Trieste.

Il grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina, alle 11, all'interno della Sedialand, un'azienda con sede nella zona industriale di Villesse, specializzata nella produzione di componenti per sedie, tappezzerie e imballo che occupa una decina di persone e che proprio in questo periodo si sta trasferendo in un nuovo stabilimento nel Manzanese. Poiana non è un dipendente della Sedialand ma è contitolare di una ditta impegnata proprio - secondo quanto si è appreso - nei lavori necessari per il trasferimento della Sedialand.

L'uomo era alla guida di un muletto, intento a movimentare una pila di sottili lastre di metallo piegato, alta una trentina di centimetri e sistemata su di un bancale di legno: un peso notevole, se si considera che le lamine misuravano circa quattro metri di lunghezza per oltre 1 metro di larghezza. Ed è stato forse proprio l'eccessivo peso del materiale da spostare a causare l'incidente, visto che non appena Poiana ha iniziato a sollevare il bancale, il carrello ha cominciato ad ondeggiare fittamente a creare uno sbilanciamento e il mezzo si è quindi capotato in avanti. A quel punto le pesanti batterie che alimentano il sollevatore, sistemate in un vano posto alle spalle del conducente, sono uscite dalla loro sede investendo alla schiena il Poiana, che è così rimasto schiacciato contro il volante.

Prontamente soccorso dalle maestranze lì presenti, vista la gravità delle ferite, è stato chiamato l'elicottero del 118 che ha provveduto a trasportare il Poiana all'ospedale di Cattinara a Trieste dove è stato accolto in prognosi riservata, mentre sul posto sono giunti i carabinieri di Gradisca d'Isonzo e i vigili del fuoco, che hanno provveduto a rimuovere il materiale ed il mezzo.

Il cameriere è stato definitivamente condannato, dopo 7 processi, a 6 anni e 6 mesi per aver provocato la morte della ragazza. Ora altra causa a Gorizia

TRIESTE Si riapre il caso Giorgione-Mazzolini.

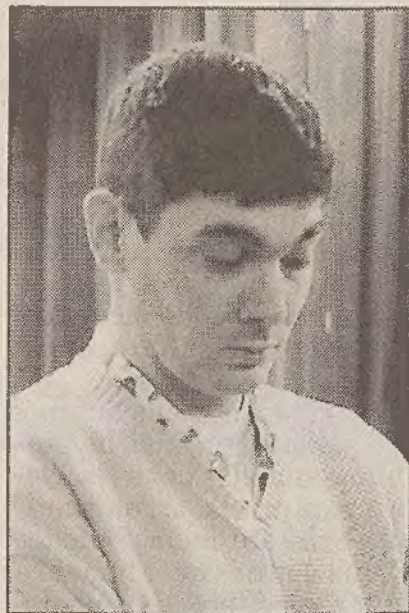
Il cameriere gradese condannato con sentenza definitiva a sei anni e sei mesi di carcere per l'omicidio preterintenzionale dell'ex fidanzata che non voleva riprendere con lui una relazione sentimentale, è stato citato davanti al Tribunale civile di Gorizia dal Lloyd Adriatico. La società di assicurazione del gruppo Allianz gli chiede di restituire i 650 milioni di lire versati nel 2000 alla famiglia della vittima come indennizzo in forza della polizza di responsabilità civile della vettura che Giorgione aveva lanciato nel canale Isonzo a 70-80 chilometri all'ora il Venerdì Santo del 1994. Nove anni fa, 650 milioni per una vita recisa.

Nell'acqua limaciosa del canale la gradese Monica Mazzolini, studentessa universitaria a Trieste, era morta annegata. Ugo Giorgione non aveva dato l'allarme. L'aveva lasciata lì nella vettura sommersa. Dopo aver riguardato la riva e dopo aver fermato un automobilista si era fatto riaccomagnare a Grado, gronde d'acqua. Aveva raccontato al proprietario della vettura di essere caduto nel canale mentre guidava il suo motorino. Aveva fornito un nome falso e si era fatto lasciare a un isolato di distanza dall'abitazione in cui viveva con la famiglia.

Oltre a Ugo Giorgione il Lloyd Adriatico ha citato davanti al Tribunale di Gorizia sua sorella Angela, pro-

prietaria della «Suzuki Vitar» trasformata in una trappola mortale per la studentessa gradese.

Secondo il Lloyd, la polizza collegata alla vettura consente la rivalsa su chi ha provocato l'incidente mortale. Non si è trattato di un incidente, accaduto per cause fortuite, indipendenti dalla volontà del pilota. Al contrario, come hanno detto i giudici



Ugo Giorgione

ci con sentenza definitiva. Ugo Giorgione ha lanciato la Suzuki nel canale dopo il rifiuto dell'ex fidanzata a riprendere la relazione. Non voleva ucciderla, ma lei era morta ugualmente. Secondo i magistrati Giorgione voleva solo spaventare Monica Mazzolini.

Mancando per sentenza questa volontà di uccidere, il legale della famiglia Mazzolini, l'avvocato Roberto



Pasqua 1994: il fuoristrada di Giorgione viene ripescato dalle acque del canale Isonzo. Monica è ormai morta.



Monica Mazzolini

Maniaco, alle fine del 2000 si era rivolto al Lloyd Adriatico e aveva chiesto e ottenuto il risarcimento per la morte della ragazza in base ai criteri adottati nel nostro Paese per le «liquidazioni» dei danni morali e materiali. Se la vita di una figlia annegata in modo così atroce vale 650 milioni di lire non sta a noi dire. Le regole dell'attuale società sono queste.

Ora però il Lloyd Adriatico, dopo aver pagato senza batter ciglio, chiede in base alle condizioni di polizza la restituzione della somma versata. Lo chiede al conducente e alla proprietaria della Suzuki: Ugo e Angela Giorgione.

La citazione davanti al Tribunale di Gorizia ha proprio questo scopo. Con una sentenza favorevole la società di assicurazione potrà agire sui beni degli ex clienti. Sono a rischio di congelamento immobili, automobili, barche, parti di stipendi e liquidazioni, conti correnti e si annunciano anni e anni di confronti in Tribunale e Corte d'appello.

La famiglia della vittima a tanti anni di distanza non riesce ancora a darsi pace. «Monica morì prima di quel volo in acqua, lo dicono le perizie. Di acqua nei polmoni non ne aveva. Cosa accade veramente?», ha sempre affermato Nico Mazzolini che

non si è perso un'udienza dei sette processi celebrati a Trieste, Venezia e Roma. Assise, Assise d'appello, Cassazione. Una crudele altalena tra sentenze profondamente diverse e spesso in contraddizione le une con le altre.

Quattordici anni di condanna in primo e secondo grado a Trieste per omicidio volontario. Poi la Cassazione e il primo processo a Venezia con una condanna di Ugo Giorgione a tre anni e sei mesi non più per omicidio ma per violenza privata cui era seguita la morte della ragazza. Poi di nuovo Cassazione e di nuovo Venezia: sei anni e sei mesi per omicidio preterintenzionale. Poi ancora Cassazione a Roma.

Sembrava finita. Invece a livello di Giustizia civile in caso si riapre davanti ai giudici del Tribunale di Gorizia. Di Monica Mazzolini e della sua morte «preterintenzionale» si parlerà ancora. Dolorosamente.

Claudio Ernè

IN BREVE

Iter ultimato
Corte dei conti
«regionale»:
arriva l'okay
del governo

TRIESTE È stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri, su proposta del premier Berlusconi e del ministro per gli Affari regionali La Loggia, il decreto che, in coerenza con la riforma del titolo V della Costituzione, ridefinisce funzioni e composizione della sezione della Corte dei conti del Fvg, secondo quanto già indicato nelle settimane scorse dalla Commissione paritetica Stato-Regione. La sezione non eserciterà più controlli preventivi sugli atti, ma successivamente sulla gestione in funzione ausiliaria agli organi regionali e agli enti locali. La sezione sarà integrata da due consiglieri di nomina governativa, designati dal presidente della Regione.

In coda sull'A4
per un incidente

BAGNARIA In coda sull'autostrada A4, ieri pomeriggio: circa quattro chilometri di «serpentone» si sono formati sulla carreggiata Est, in direzione Trieste, a causa di un incidente stradale. Il sinistro è avvenuto verso le 16, nel tratto tra Palmanova e Villesse, all'altezza di Bagnaria Arsia. Protagonista del sinistro un cittadino sloveno, Boris Plohl, 39 anni: a bordo di una Daewoo Nexia, per cause in corso di accertamento da parte della Strada 16 di Palmanova, si sarebbe schiantato contro il guard-rail. Lo sloveno è stato trasferito con l'elicottero del «118» all'ospedale di Udine.

Dipendenti regionali
Polidori (Areran)
fa dietrofront:
martedì la firma
dell'adeguamento

TRIESTE Dietrofront del presidente dell'Areran, Paolo Polidori: martedì, alle 12, firmerà con i sindacati il documento che contempla l'adeguamento economico a favore dei dipendenti non dirigenti della Regione, i quali trascorreranno così una Pasqua sicuramente più tranquilla.

È stato ricucito prima del previsto insomma lo strappo fra Polidori e la giunta regionale, che lo aveva ufficialmente e bruscamente invitato, già nel corso della settimana, a sottoscrivere gli atti necessari, nonostante il parere contrario della Corte dei Conti. Polidori dapprima aveva dichiarato di voler sentire un parere di autorevoli esperti romani, poi ieri ha cambiato idea e ha convocato i sindacati. Facile immaginare che per il presidente dell'Areran il protrarsi del «no» avrebbe voluto dire mettersi definitivamente contro la giunta, con la probabilità di arrivare anche alle dimissioni.

Di diversa natura le reazioni; per i sindacati «è arrivato il tanto atteso momento della firma», mentre l'assessore Paolo Ciani, esponente di Alleanza nazionale, sintetizza il proprio commento con un laconico ma chiarissimo «finalmente...», che la dice lunga sulla temperatura che deve aver originato negli ambienti della maggioranza questa frizione fra l'esecutivo e Paolo Polidori.

Per la leghista Federica Seganti, collega di partito del presidente dell'Areran, invece «la giunta non ha mai sconfessato il presidente dell'Areran, anzi Polidori si è mostrato, in questa circostanza, particolarmente attento e scrupoloso, nell'interesse della stessa giunta, operando in una prospettiva di salvaguardia del danaro pubblico».

u. sa.

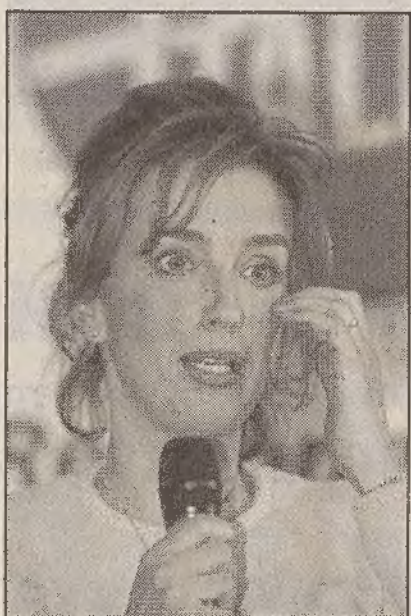
La candidata della Cdl a Pordenone per spiegare il voto in aula

Guerra: «Sui centri commerciali ho ascoltato i pareri dei tecnici»

PORDENONE Ancora polemiche nella Destra Tagliamento, dopo che il Consiglio regionale ha dato il via libera al centro commerciale di Fiume Veneto. Un voto sofferto, che ha diviso la maggioranza e che ha registrato la contrarietà di Ascom e sindacati e il favore della Confesercenti. In mezzo Alessandra Guerra, che solo pochi giorni fa si era dichiarata contraria alla norma, salvo poi approvarla in aula. Ieri è così arrivata a Pordenone assieme agli assessori Sergio Dresti e Luca Ciriani per spiegare quanto fatto. All'interno c'era una schiera di rappresentanti di Confesercenti; l'Ascom invece «non è stata invitata».

«Il mio non è un cambiamento di linea - ha detto la Guerra - tanto che Dresti ha accettato la mia proposta, cioè il fatto di dire mai più «centri commerciali» genericamente; da ora in poi i centri commerciali, se mai ci dovranno essere, dovranno passare il vaglio di Comuni, Province e associazioni di categoria. Per i centri che hanno compiuto il percorso autorizzativo, gli uffici tecnici ci hanno fatto capire che tornare sulle decisioni avrebbe compromesso l'operatività della giunta. A quel punto ho dovuto accettare il parere tecnico e adeguarmi».

Poi ha sfoderato i numeri



Alessandra Guerra

L'assessore Dresti attacca:
«Applicate le leggi, una sola voce fuori del coro». Replica la locale Ascom: «Per il territorio è una sconfitta»

sostenendo che negli ultimi cinque anni sono raddoppiate le superfici autorizzate per i piccoli negozi, mentre sono rimaste stabili quelle dei grandi centri di distribuzione.

«C'era la necessità di ga-

rantire legittimità, equità e legalità agli atti che la giunta ha fatto negli ultimi anni - ha spiegato Dresti -; questo in funzione di un processo di autotutela, ma soprattutto perché cittadini e imprenditori del Fvg hanno il diritto di sapere che le leggi vengono applicate. E' vero che così si uccide il commercio al dettaglio? «No, abbiamo lavorato per difendere il piccolo commercio».

Dresti ha parlato di «una voce stonata che continuava a cantare fuori dal coro» anche quando c'era l'unanimità sulla concentrazione e ha precisato che «il centro commerciale di Fiume Veneto ha permesso a 50 piccoli commercianti di cedere la licenza». E all'Ascom di Pordenone manda a dire: le sollecitazioni «di soprassedere fino alle elezioni non sono giunte altro che da Pordenone: io faccio le cose quando bisogna farle».

Dal canto suo, l'Ascom di Pordenone (alla quale si è accodata l'Unione regionale della Confcommercio) medita un ricorso contro la norma che è già legge. Il presidente Alberto Marchiori: «Se anche questa è una vittoria per qualcuno, secondo noi rappresenta una sconfitta per il territorio. Ringrazio i sindacati e i commercianti che ci hanno sostenuti, valuteremo le strade possibili».

Enri Lisetto

Completamento A28, via libera dal Veneto

VENEZIA Salvo intoppi, l'autostrada A28 potrebbe essere completata entro il 2006: ieri un altro passo dell'iter di completamento dei due lotti mancanti. La giunta della Regione Veneto ha infatti approvato il completamento degli ultimi 3 chilometri e 700 metri dell'A28 da Godega di Sant'Urbano a Conegliano; in sostanza, Galan ha fatto proprio il parere favorevole con limitate prescrizioni espresso dalla Commissione regionale di valutazione d'impatto ambientale sul progetto riguardante il lotto 29, l'ultimo. Il provvedimento di giunta sarà ora trasmesso al ministero dell'Ambiente. La Commissione Via ha ritenuto il progetto del lotto 29, che ripropone il tracciato storico, innovativo rispetto alla versione precedente; tra l'altro, gli impatti previsti in conseguenza della realizzazione dell'

opera appaiono contenuti, controllabili e sufficientemente mitigati sulla porzione di territorio direttamente interessata.

Se il ministero dei Beni culturali dovesse invece dare un parere negativo sul progetto, sarà il Consiglio dei ministri a decidere lo sblocco dei cantieri. Tra sei mesi, insomma, la partita potrebbe essere chiusa, mentre i lavori potrebbero essere affidati entro l'anno e concludersi nel 2006 con il collegamento definitivo Portogruaro-Pordenone-Conegliano.

Il completamento del lotto 28, infine, slitterà di qualche mese, ovvero a ottobre 2004 anziché a luglio. Poi si aprirà la partita dei pedaggi: la A28 non dovrebbe essere tutta gratuita, ma a pagamento da Sacile Ovest a Conegliano.

e.i.

†
E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Ferruccio Sandri
Maestro del Lavoro di anni 91

Ne danno l'annuncio con infinita tristezza i figli FABIO e GABRIELLA, il nipote FRANCO e l'affezionata MARIA. Un grazie affettuoso ai Dottori FRANCO VISINTIN, MARIA CONTE e LUIGI BORGIONI. I funerali avranno luogo martedì 22 aprile alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe (largo Isonzo) Monfalcone. La cara salma proseguirà per la cremazione e successiva tumulazione a Trieste.

Non fiori ma elargizioni per l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

Monfalcone, 19 aprile 2003

Ferruccio
Trieste, 19 aprile 2003

Affettuosamente vicini alla cara amica GABRIELLA e a FABIO:
- MARIA con ISI e figlie
- CARLA con MARINO e CHIARA
- SILVA con ANTONIO e GUIDO
- ALESSANDRA con PAOLO e STEFANO
- CLELIA e LEONARDO
- EDDA con affetto
Monfalcone, 19 aprile 2003

I colleghi e il personale del Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Chimica delle Macromolecole dell'Università di Trieste partecipano al dolore della prof. GABRIELLA SANDRI per la perdita del padre

Ferruccio Sandri

Trieste, 19 aprile 2003

VII ANNIVERSARIO

Bruna Parovel
in Vosilla

Con amore e nostalgia infiniti.

EZIO e famiglia

Trieste, 19 aprile 2003

†
Si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

Tina Turrin
ved. Mendes

Lo annunciano la nipote NICOLETTA, la nuora PAOLA, il nipote SILVIO, la cognata NINA, la consuecra ELDA.

Un ringraziamento particolare alla cara NERINA.

Per la sollecitudine e le attenzioni prestate ringraziamo la dottoressa SIROTTI e tutto il personale della Casa di Cura IGEA.

I funerali seguiranno giovedì 24 aprile, alle 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2003

Affettuosamente vicini.
- ALBERTO TIBERINI

Trieste, 19 aprile 2003

Partecipano ANITA, ALBERTA, BRENNO PADUANI.

Trieste, 19 aprile 2003

Partecipano al dolore dei familiari gli amici: ARDUINA, GIANNI, FRANCO e ROSANNA, SANDRO, LICIA.

Trieste, 19 aprile 2003

Si unisce al dolore la famiglia VATTA.

Trieste, 19 aprile 2003

†
A tumulazione avvenuta i figli MARINO e PAOLA con i congiunti, annunciano la scomparsa di

Teresa Albanese
ved. Marsi

Bologna-Monfalcone, 19 aprile 2003

†
E' mancata

Mercedes Kasilister
ved. Hrovatin

Insegnante

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la figlia LICIA. I funerali seguiranno martedì 22 alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2003

Affettuosamente vicini a LICIA gli amici dell'Istituto Foscolo.

Trieste, 19 aprile 2003

VITTORIO BUSOLINI, FEDERICO RUFOLO e MAURIZIO ZANEI con le famiglie, piangono l'improvvisa perdita dell'amico

Fritz Fantuzzi

stringendosi a FULVIA e familiari.

Trieste, 19 aprile 2003

Partecipano al dolore della famiglia FANTUZZI per la perdita del loro caro

Gianfranco

i condomini e l'amministrazione di via Monte Cengio 2/2.

Trieste, 19 aprile 2003

Numero verde
800.700.800
NECROLOGIE
E PARTECIPAZIONI
AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Il servizio di call center non sarà attivo domenica 20 aprile (Pasqua), riprenderà regolarmente lunedì 21 aprile
tariffa base (ediz. regionale):
necrologio dei familiari 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatori in calce
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva, località e data obbligatori in calce
partecipazione 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva, località e data obbligatori in calce
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
m A.MANZONI & C. S.p.A.

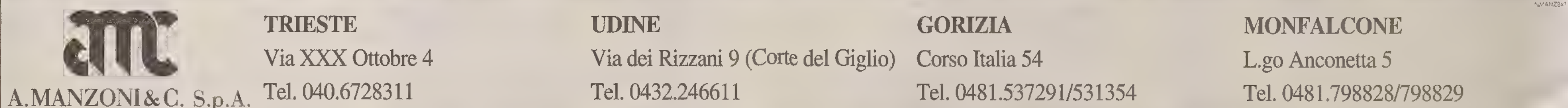
Oggi pubblichiamo la sesta parte della graduatoria

Richieste dei mutui casa: l'ultimo elenco dei nomi

TRIESTE Pubblichiamo oggi l'ultima parte della graduatoria dei 9.406 richiedenti nel Friuli Venezia Giulia il contributo regionale per l'abbattimento degli interessi bancari per la prima casa. Sono complessivamente 3.166 le domande che per il momento rientrano nel contributo stanziato dalla Regione, ma il tasso di abbandono, fino a qualche anno fa intorno al 10% ora salito al 25%, consentirà a moltissime altre richieste di rientrare presto nell'agevolazione. La graduatoria conserva, infatti, validità per un anno dalla data della sua approvazione. Il contributo regionale consentirà una riduzione del 50% del tasso di interesse applicato al mutuo concesso dalla banca convenzionata.

N.GR.	NOMINATIVO	NOMINATIVO 2	COMUNE INTERVENTO	AG. EURO
3160	LAVIA ELISA		UDINE	18331,82
3161	ANTONUTTI ANDREA		GORIZIA	14015,98
3162	CESARO MARIA CRISTINA		TRIESTE	18168,46
3163	FERRARESE LUCA		MONFALCONE	14011,39
3164	PELLEGGATTI NEVIO		STARANZANO	14011,39
3165	VALENTI FRANCESCA		UDINE	14015,98
3166	DI SILVESTRO ANDREA		MEDUNO	18331,82
3167	PUSCHIASIS ALESSANDRO		STARANZANO	14011,39
3168	FORNASIER ERMES		SAN GIORGIO D. RIC.	18202,68
3169	PALASKOV-BEGOV MARTINA		TRIESTE	25804,11
3170	CUDER ALFIO	DE MARCO FRANCESCA MATILDE	S. MARIA LA LONGA	14011,39
3171	ARGENTIN WALTER		PORDENONE	18330,12
3172	HEMALA GRAZIELLA		TRIESTE	25804,11
3173	DE BERNARDO GERMANA		GORIZIA	18058,61
3174	MERGONI PAOLA		TRIESTE	14011,39
3175	MARI BARBARA		MONFALCONE	18168,46
3176	ROSSI CRISTIANA		TOLMEZZO	28679,29
3177	COMELLI LUCA	BALDINI MAIDA	BAGNARIA ARSA	14011,39
3178	CHIANFANTINI BARBARA		UDINE	18202,68
3179	VIDOTTO PAOLO		AVIANO	13651,97
3180	FATTOR MICHELE		TRIESTE	14088,85
3181	DE CANDIDO ERIKA		UDINE	4804,33
3182	PAVAN LAURA		PORDENONE	18331,82
3183	STELLATO GIOVANNI		CERVIGNANO DEL FR.	14011,39
3184	MAURO SUSAN		UDINE	18331,82
3185	BURATO RENATO		CATIONS DI STRADA	14015,98
3186	FRISAN MASSIMO	VALENTE DANIELA	MONTEALE VALC.	18331,82
3187	NEMEZ BARBARA		PASIAN DI PRATO	18168,46
3188	COLAUTTI ALESSANDRO		CAMPOLONGO AL T.	11726,26
3189	KOMEL MICHELE		UDINE	20647,21
3190	CESARATTO ANTONIO		S. GIORGIO DELLA R.	18202,68
3191	MINOCCHI MARCO		MONFALCONE	18168,46
3192	MASCHERONI ARIEL ALDO	CANTARUTTI ELENA	POVOLETTO	9465,31
3193	GIORDANO ILENIA		UDINE	12741,88
3194	MONORCHIO MARIA	SANT'ERAMO VINCENZO	LIGNANO SABBADORO	25804,11
3195	PALAFERRI STEFANO		S. GIORGIO DI N.	14088,85
3196	TRAVERSA MANUELA		UDINE	26860,86
3197	GALLO CLAUDIO	MARCHESINI FABRIZIO	S. GIORGIO DELLA R.	18331,82
3198	MARCHIONI FABRIZIO ATTILIO	ZANON TIZIANA	GRADO	18168,46
3199	ZAMPARO ANEDI	MOSCETTI PAMELA	UDINE	14088,85
3200	VIT FRANCESCA		PORDENONE	14011,39
3201	VALERI FEDERICA		LIGNANO SABB.	14088,85
3202	COLLAVIN LUCIO		TRIESTE	14015,98
3203	BULFONE LUCIANA		TAVAGNACCO	18331,82
3204	GATTI GISELLA		UDINE	14011,39
3205	GLOAZZO FABRIZIA		UDINE	14011,39
3206	TONDAT STEFANO		S. GIORGIO DELLA R.	18202,68
3207	CAMPO DALL'ORTO MANUELA		S. CANZIAN D'ISONO	14011,39
3208	PETRARINI DAVIDE		PORDENONE	23619,25
3209	QUARANTA ALESSANDRO		TRIESTE	14011,39
3210	SAVATORE ROSA		UDINE	33545,71
3211	ALVERNA FRANCESCO		PORDENONE	18331,82
3212	VIAN LUCIANO		TRIESTE	14015,98
3213	CHESSA ENZO		MUGGIA	14015,98
3214	PASCOLO LORELLA		TRIESTE	13651,97
3215	COSETTI DANIELA		OSOPPO	23619,25
3216	DELLE VEDOVE MARINO	FATTOR PAOLA	FUMICELLO	22062,03
3217	MASSANZA GIANNI		PORDENONE	23619,25
3218	CASTELLARIN EMMA		SPILIMBERGO	7867,9
3219	REPIC INGRID		TRIESTE	18168,46
3220	FEDRIZZI FEDERICO		GORIZIA	6345,15
3221	BONDINO FEDERICA		MUGGIA	12195,65
3222	PITTON EMANUELA		CORDENONS	13651,97
3223	MONFEDERICA		MONFALCONE	14011,39
3224	RABASSI MARINA	VENUTI MARIA ELVIRA	TARVISIO	3172,52
3225	PETRINI GASTONE		CODROPO	17926,21
3226	ROSSI PAOLO	PREGARZ NICOLETTA	PRADAMANO	33545,72
3227	SCALERA LORENZO		TRIESTE	18058,61
3228	VARILLO ALESSANDRO		TRIESTE	18168,46
3229	MIANI MARIO		CODROPO	18331,82
3230	SGRAZZUTTI PAOLA	NASSIMBENI LAURA	CODROPO	14011,39
3231	STEFANUTTI STEFANO		TOLMEZZO	33545,71
3232	CUM MARCELLO		GEMONA DEL FRIULI	18331,82
3233	LACAPRA LUCA		GORIZIA	25804,11
3234	PIN BARBARA		FUME VENETO	14011,39
3235	PICCO STEFANO		UDINE	18331,82
3236	TREU MASSIMO		GORIZIA	14015,98
3237	SANNINI GIANCARLO		TRIESTE	10011,3
3238	PASQUAL CINZIA		RONCHI DEI LEG.	14011,39
3239	SOLARI DARIO		TRIESTE	10586,61
3240	FRANCESCHINI ALICE	KELAVA IVKA	TARCENTO	6345,15
3241	MUSIZZA NEVIO	MATELICH MARISA	TRIESTE	14015,98
3242	FLORIT ROBERTO	BORIA TIZIANA	MONFALCONE	18168,46
3243	ARCAMONE VINCENZO		TOLMEZZO	28479,9
3244	DELL'ANNA CINZIA		UDINE	9101,25
3245	COCCHI ANTONIO		UDINE	14011,39
3246	BOLZICO ANDREA		CHILSAFORTE	12741,88
3247	BOLZICO ANDREA	IERMAN RAFFAELLA	REMANZACCO	14011,39
3248	PATRICELLI ROBERTA		GORIZIA	14011,39
3249	COLMANO ANNALISA		UDINE	33545,71
3250	GIUNTA HORACIO RUBEN	QUIROGA LETICIA MARIA	S. LORENZO IS.	11285,59
3251	CASTAGNARA	CODELUPPI MANUELA	CIVIDALE DEL FRIULI	18202,68
3252	GOVETTO ELISABETTA		PAVIA DI UDINE	14011,39
3253	MASATI M'HAMMED		AIELLO DEL FRIULI	18168,46
3254	MENCURRI LUIGI	LOT DANIELA	SACILE	18331,82
3255	CADENARO FABIANA		TRIESTE	18168,46
3256	FAGH ELMI AHMED	AWEIS HAGI AHMED FATMA	TRIESTE	14011,39
3257	VARONE BARBARA		CASARSA DELLA D.	14011,39
3258	BORTOLUZZI ELIA		TAVAGNACCO	23619,25
3259	VISINTINI MASSIMO	PANELLA CINZIA	ATTIMIS	14011,39
3260	TONUS AURORA		AVIANO	9465,31
3261	TARPINAGNI ALESSANDRA		UDINE	23619,25
3262	CESCHIN DANIELE	BAS ILARIA	AZZANO DECIMO	14011,39
3263	TAVANO ELVIS		LESTIZZA	33545,71
3264	MAREGA ALESSANDRO		STARANZANO	14011,39
3265	VINCO LENA		CAVAZZO CARNICO	19465,97
3266	HAUGRO ROBERTO		SPILIMBERGO	18331,82
3267	ZAVAGER ENRICO		TRIESTE	14011,39
3268	GIOMBI MAURIZIO		TRIESTE	8883,17
3269	PROVEDEL VALTER	SAN DANIELE DEL FR.	SAN DANIELE DEL FR.	18331,82
3270	ELLERO GRAZIA	TRICESIMO	UDINE	18168,46
3271	CESARATTO MARINA		UDINE	18168,46
3272	MERLUZZI LORENZO		POVOLETTO	18331,82
3273	LEMO DIEGO ALEJANDRO	DI NUNZIO MARIANA MONICA	PRATA DI PORD.	9165,71
3274	PETILLO ROBERTO		LATISANA	14011,39
3275	GHERSINI SERGIO	GODINA ANNA MARIA	TRIESTE	14015,98
3276	DE MONTE ROBERTO	PETRI ALESSANDRA	MAGNANO IN RIVIERA	8442,75
3277	ILIEV VLADIMIR	ILIEV ANITA	TRIESTE	18168,46
3278	GRIMALDI FLORA		TARVISIO	9101,25
3279	AVALLONE ROBERTA		UDINE	18331,82
3280	ROSSETTI MASSIMO		PORDENONE	11285,59
3281	BOTTOSO CLAUDIO		PRENOCICO	14088,85
3282	MARCHIOL MARIA CRISTINA		UDINE	13331,82
3283	COCCETTA ANTONELLA		UDINE	13331,82
3284	CHAI ERNESTO	CAMPANA MONICA	TARCENTO	25804,11
3285	BURET EURO		TRIESTE	18168,46
3286	COLMAN GIOVANNI	PEDRAZA MARIA ELENA	VAJONT	16382,35
3287	MANSERVISI ROBERTO	SIMONE ROSSANA	GORIZIA	14011,39
3288	MARCONDA GIORGIA		UDINE	33545,72
3289	PETRIS RAUL		UDINE	14015,98
3290	MAURO PAOLA		LATISANA	14011,39
3291	LEBAN FEDERICA	MARIC ODINEA	GORIZIA	14011,39
3292	MARIC ANTO		UDINE	33545,71
3293	DELLA MEA PAOLO		TARCENTO	33545,71
3294	PALI MASSIMILIANO		MANZANO	12741,88
3295	MONTI GIUSEPPE		TRIESTE	18168,46
3296	GOBBI MARCO	CORONICA FLORIANA	TRIESTE	22062,03
3297	PANTAROTTO MICHELE		FONTANAFREDDA	18202,68
3298	PARISE STEFANO		AQUILEIA	14011,39
3299	DE STEFANO MARIA		CARLINO	18168,46
3300	PAPETTI CRISTINA		MORTEGLIANO	23452,94
3301	GIRARDINI ELVIO		TRIESTE	11285,59

N.GR.	NOMINATIVO	NOMINATIVO 2	COMUNE INTERVENTO	AG. EURO
3302	BASSI MASSIMO		UDINE	18331,82
3303	IOB GIANPAOLO	ARMATO DANIELA	GEMONA DEL FRIULI	18331,82
3304	FRATTOLIN ELISABETTA		PORDENONE	18202,68
3305	BELLOTTO FABIANO		CORDENONS	18202,68
3306	GIANNOTTA ROBERTO		TRIESTE	3807
3307	CELOTTO RENZO		BRUGNERA	18331,82
3308	PREDONZANI PAOLO		TRIESTE	14015,98
3309	COSLOVICH DAVIDE		TRIESTE	18168,46
3310	CHAMARI QUAIDI	CHIEUL ERICA	UDINE	14011,39
3311	LOCCI FEDERICO		TRIESTE	18168,46
3312	TRIA ANDREA		LATISANA	14011,39
3313	SAURIN VALENTINA		MOSSA	14011,39
3314	MASUTTI MARGHERITA		LATISANA	25804,11
3315	CAUCIGH FRANCESCO	LANZANA ADRIANA	CAMPOLONGO AL T.	18168,46
3316	CANDELO MARITZA		TRIESTE	7280,91
3317	CASABELLATA VALENTINO		TOLMEZZO	14562,24
3318	CALANNI MARIA	ODORICO UGO	CERVIGNANO DEL FR.	14011,39
3319	CIOT LUCA		PRATA DI PORDENONE	14011,39
3320	GALARDI FRANCO		COSEANO	28479,9
3321	KOREN KLEMENTINA		SAN FLORIANO DEL C.	14011,39
3322	RAINS DEBORAH		TOLMEZZO	23452,94
3323	BINETTI MASS. FRANCESCO	MICHEL MONICA	POCENIA	14011,39
3324	DALAN STEFANO		UDINE	33309,51
3325	MARCHESINI ILARIA		TRIESTE	18168,46
3326	GASHI AFFRIM		CERVIGNANO DEL FR.	14088,85
3327	D'ANDREA CRISTIANO		S. GIORGIO DELLA R.	18202,68
3328	ANANIA MICHAELA		PALMANOVA	14011,39
3329	CIGNOLINI MICHAELA		UDINE	18331,82
3330	MEZZAVILLA MATTEO		CODROPO	18762,13
3331	COLLOREDO DANIELA		S. VITO AL TAGL.	9101,25
3332	VOLPATO OMAR		STARANZANO	14011,39
3333	SANDRI PATRIZIA		PAGNACCO	18202,68
3334	PONTINI CRISTINA		TRIESTE	14015,98
3335	PASIAN MICHELE		S. VITO AL TAGL.	14015,98
3336	PELLIZZOTTI DINO		PAULARO	8208,27
3337	PETROVIC DUSAN	PETROVIC BOGDANKA	TRIESTE	14015,98
3338	RAMUSCELLO MAURIZIO		LATISANA	18168,46
3339	BOTTICCHIA ROBERTO		PORDENONE	23619,25
3340	RINALDI ELISA		UDINE	18202,68
3341	CORBELLI CRISTINA	TREVISAN ELEONORA	UDINE	33545,71
3342	STABILE PATRIZIO		STARANZANO	14015,98
3343	CODUTTI LUIGI		TAVAGNACCO	9101,25
3344	CIGANA GIANNI ROBERTO	GEMELLI PAOLA	PRATA DI PORDENONE	18331,82
3345	TIONI ANDREA		UDINE	14088,85
3346	MOCCIA MARIACHIARA		TRIESTE	10921,58
3347	MENEGALDO DORINO		CASARSA DELLA D.	14011,39
3348	LAGANA' MICHELE		TRIESTE	18168,46
3349	SITTARO PATRIZIA		UDINE	14011,39
3350	COSENTINO ENRICO		LIGNANO SABBADORO	14011,39
3351	GENTILE ANDREA		UDINE	23452,94
3352	TONEATTO MARCO		UDINE	33545,71
3353	PORRO ALBERTO		PORDENONE	12195,35
3354	FANOTTO ROBERTO		LIGNANO SABBADORO	14011,39
3355	DELLA BIANCA GIUSEPPINA		CASARSA DELLA D.	12741,88
3356	CANDIDO STEFANO		TOLMEZZO	14011,39
3357	CECHET LIVIANA		GORIZIA	14011,39
3358	BIANCHINI FABRIZIO		TALMASSONS	18331,82
3359	DANIEL ANTONIO		PORDENONE	18331,82
3360	SEBASTIANI MICHELE		TALMASSONS	14011,39
3361	SELMIS HAKIM		CASARSA DELLA D.	18762,13
3362	BIASOLI FABIO		GRADO	18168,46
3363	DE NICOLA MASSIMILIANO		TARVISIO	23452,94
3364	BORTOLUZZI JESSICA		UDINE	23619,25
3365	FRASSANTO FRANCESCO	CAVALLARO LAURA	AQUILEIA	14011,39
3366	CABIANCA ANTONELLA		VENEZIA	23452,94
3367	MACOR GIANLUCA	MAURO HELGA	MERETO DI TOMBA	14011,39
3368	GABRIELLI EVA		LATISANA	25804,11
3369	BENES CRISTINA		MONFALCONE	11726,26
3370	BANDIZIOL DANIELA		UDINE	18331,82
3371	ARTENI IVANO		CORNO DI ROSAZZO	14011,39
3372	BORGIOBELLO CHIARA		SACILE	18330,12
3373	MOLINARI DAVID		UDINE	23617,01
3374	DESSANTI STEFANO		TRIESTE	18058,61
3375	D'ANDREA GIUSEPPE		SPILIMBERGO	12780,38
3376	FILI VALENTIA		UDINE	23619,25
3377	STEFANUTTI MARCO		PAGNACCO	11831,63
3378	PETRIS DARIO		MORTEGLIANO	13651,97
3379	BLASINA MASSIMO	KRUTSENKO SVITLANA	TRIESTE	14088,85
3380	SIVILOTTI PAOLO		SAN DANIELE DEL FR.	18202,68
3381	BROLLO GELINDA		TAVAGNACCO	23617,01
3382	OUAJAJ SAID		TARCENTO	14011,39
3383	BROCHETTA ANDREA	GHENDA MARINA	CARLINO	14011,39
3384	BIANCHINI MASSIMO		S. VITO AL TAGL.	18202,68
3385	GLAVINA ALESSANDRO	MAJER GABRIELLA	TRIESTE	14011,39
3386	D'AGOSTINI DAVID		UDINE	18202,68
3387	QUALIZZA CAROLINA SONIA		CIVIDALE DEL FRIULI	14011,39
3388	SOMMAGGIO PAOLO	LIBERALI PAOLA	PORDENONE	14011,39
3389	CLINAZ LORIS	SCLISIZZI ROBERTA	GEMONA DEL FRIULI	23617,01
3390	NDIAYE IBRA		UDINE	14015,98
3391	MANUTTI OSCAR		TAVAGNACCO	18202,68
3392	DE CANDIA CARLA		UDINE	18168,46
3393	ANTONIO BILGOSLO	MALUAVANGA CHRISTIANE ZEDIA	PORDENONE	23



Azienda florovivaistica
"Alle Gerbere"
 Immersa nella natura

PIANTE MADRI DI GERANIO
 PIANTE DA BALCONE FIORITO
 PIANTE DEL TIROLO DA BALCONE FIORITO
 PIANTE DA VIVAIO = SCONTO 30%

- Preparazione e manutenzione giardini
- Impianti d'irrigazione con garanzia 5 anni
- Realizzazione manti erbosi

**APERTO 7 SU 7
 MATTINA E POMERIGGIO**

Località Sales - Sgonico (TS)
 Tel. e fax 040/2296001

PASQUA

OGGI
dalle ore 17.30
FESTA del RIONE
con Teddy Reno
e Rita Pavone
nel piazzale
interno.

La sorpresa è
la convenienza.

il Giulia

immaginati al centro

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.

non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con

calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ADIACENZE Carlo Alberto ottimo stabile appartamento piano alto con vista mare composto da saloncino 2 stanze letto stanzetta cucina bagno 2 balconi cantina termoautonomo ascensore € 145.000. Silvana Immobiliare sas. tel. 040/661766 - 040/630980.

CASABELLA Roiano ultimo piano con mansarda. Pronto ingresso: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, scala interna, due stanze, doppi servizi, porta blindata, box auto. 040/309166. (A2228)

CASABELLA Roiano: nuovissimo pronto ingresso: salone con caminetto, cucina abitabile, mtrmoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040/309166.

CASACITTA adiacenze via Cantù appartamento con soggiorno cucina tre camere bagno wc ripostiglio giardino box auto cantina soffitta € 242.000. 040/362508. (A00)

CASACITTA Greta appartamento primingresso su due livelli con soggiorno/angolo cottura matrimoniale bagno mansarda terrazza termoautonomo. € 135.000. Tel. 040/362508. (A00)

CASACITTA palazzo Arco di Riccardo completa ristrutturazione appartamenti di varie metrature anche con completa vista mare, planimetrie in ufficio previo appuntamento. 040/362508. (A00)

CASACITTA Pontiziana appartamento in buone condizioni piano alto luminoso con soggiorno cucina abitabile bicamere bagno corridoio € 65.000. 040/362508. (A00)

CASACITTA Sistiana in villetta a schiera di testa appartamento su due livelli pari primingresso con ampie terrazze posto auto, termoautonomo € 245.000. 040/362508. (A00)

CASACITTA via Bonomea alta appartamento prestigioso su due livelli con terrazze vista mare luminoso box auto termoautonomo rifiniture di pregio € 365.000. 040/362508. (A00)

CENTRALI appartamenti di varia metratura, uso ufficio-abitazione, anche da ristrutturare. Prezzi molto interessanti. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CENTRO luminoso app. di ingresso, soggiorno, matrimoniale con poggolo, singola, cucina abit., servizi separati e cantina, termoautonomo. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808. (A00)

COMMERCIALE nuova realizzazione appartamento vista mare su due livelli circa 150 mq + giardino di circa 250 mq + posto macchina in garage. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

CROGOLE bella casa ristrutturata luminosa di ca 190 mq coperti. Cortile di proprietà con due posti macchina possibilità di creare un piccolo secondo appartamento. B.G. 040/3728802. (A00)

FRANCA appartamento signorile nel verde, vista mare, grande salone, due matrimoniali, studio, due bagni, cucina. Splendido. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

GALLERY Romagna ampio appartamento con giardino e terrazzo salone cucina tre camere doppi servizi garage condominiale e cantina. Cod. 413. Tel. 7600250.

MONFALCONE Kronos Ronchi centralissimo appartamento ampia metratura 3 ca-

mere soggiorno cucina poggolo bagno ripostiglio grande garage e soffitta. Termoautonomo. € 110.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos attico composto da ampio salone cucina 3 camere doppi servizi ampio terrazzo garage e grande cantina. Libero subito. € 125.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos in palazzina bifamiliare recentissimo appartamento 1° e ultimo piano, 2 camere 100 mq terrazzo garage cantina. Parzialmente arredato. Rifinitissimo. € 139.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos in zona residenziale appartamento ultimo piano con ingresso soggiorno cucina con poggolo 3 camere doppi servizi terrazzo garage e cantina. € 130.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 23.a pagina

DOMENICA 20 APRILE 2003
AL GRAND CASINÒ PORTOROSE
ESTRAZIONE SPECIALE

RENAULT MEGANE
oppure 10.000,00 €

THE GRANDE CONCORSO
BIG WIN

FINO AL 3 MAGGIO 2003

Entra nel Grand Casino
Lipica, Portorose, Lido
e VINCI

SUPERPREMIO
JAGUAR X-TYPE
oppure 10.000,00 €



Grand Casino Portorose

Casino Portorose
90 Anni di Emozioni

CASINO.SI

Torri da vivere a Pasqua!



Mixeclint Associati

La nostra Pasqua? Oggi grande festa con la rottura dell'uovo gigante e tante sorprese per i più piccoli! E per chi indovinerà il peso del megauovo in regalo un uovo di cioccolato di 10 kg!

I VANTAGGI ESCLUSIVI DEL PARKING TORRI D'EUROPA

1600 POSTI AUTO IN CENTRO CITTÀ

- tariffa unica dalle 8.00 del mattino alle 3.00 di notte
- prima ora gratuita - ore successive € 0,40 - frazione 30 minuti € 0,20

IPERMERCATO COOP
7 GRANDI SPECIALISTI
120 NEGOZI

CINEMA MULTIPLEX
AREA DIVERTIMENTO
VIA DELLA RISTORAZIONE
GIARDINO PENSILE



TORRI d'EUROPA

shopping spettacolo emozioni

Trieste - Via Svevo

COOP

MediaWorld

CINQUELLI

PIRELLA

DEI

PIAZZA ITALIA

CINECITY

PAUSE ristoranti

Orari negozi

lunedì dalle 12.00 alle 21.00 - da martedì a sabato dalle 9.00 alle 21.00 - domenica dalle 10.00 alle 20.00

Area divertimento e ristorazione

tutti i giorni aperto fino alle 2.00 - venerdì e sabato aperto fino alle 3.00

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.13**
tramonta alle **19.56**
La Luna: si leva alle **23.47**
cala alle **7.47**

16.a settimana dell'anno, 109 giorni trascorsi, ne rimangono 256.

IL SANTO

Sant'Ermogene

IL PROVERBIO

La fortuna è fragile.

MAREE

Alta: ore 12.22 **+27** cm
ore 23.43 **+52** cm
Bassa: ore 5.53 **-63** cm
ore 17.37 **-19** cm

DOMANI

Alta: ore 13.09 **+20** cm
Bassa: ore 6.31 **-56** cm

TEMPO

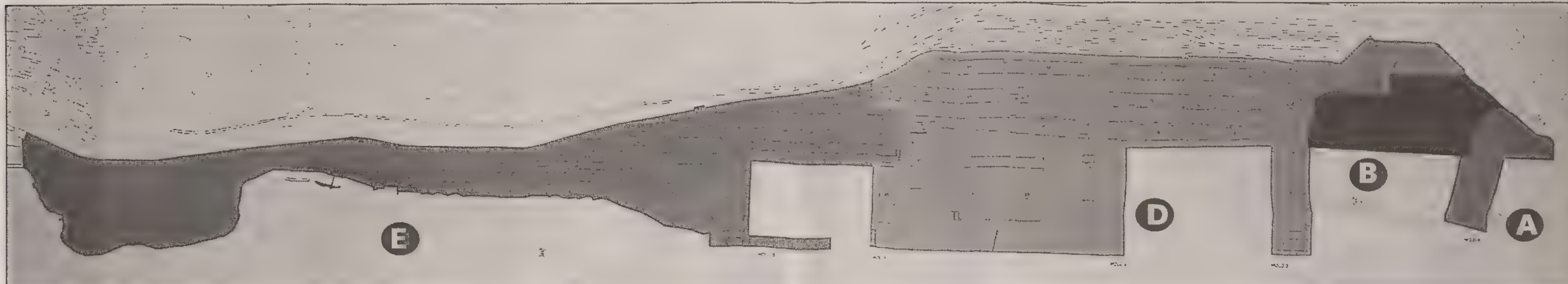
Temperatura: 11,9 minima
15,9 massima
Umidità: 52 per cento
Pressione: 1014,2 in diminuzione
Cielo: variabile
Vento: 5,8 km/h O
Mare: 10,8 gradi

mazda Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

mazda Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO



Ecco la cartografia del Porto Vecchio che è stata predisposta dall'Autorità portuale, riguardante la variante al piano regolatore dello scalo. Si tratta di una planimetria che ha creato qualche imbarazzo

nel Centrodestra, soprattutto nell'ala listaiola, in quanto non sono più comprese zone dedicate alla portualità in senso stretto. Nell'area «A» ad esempio, sono previste attività direzionali, servizi al turi-

simo e al diporto, in quella «B», anche quelle ricettive, residenziali e espositive. Nel campo «D» vanno aggiunte attività di intrattenimento, artigianali, commerciali, museali nonché istituti scolastici, uni-

versitari e relativi servizi. Nell'area «E» si parla, sempre in aggiunta alle altre destinazioni, anche di balneazione e attività sportiva, oltre che naturalmente di turismo e diporto.

Scaduto il termine per la presentazione all'Authority: venti le domande di concessione arrivate fino a ieri. Ma ci sono i «tempi supplementari»

«Porto Vecchio, anche attici ma solo nei marina»

Maresca conferma: il «sì» alle abitazioni è limitato alle future darsene, come a Porto San Rocco

E la Camera di commercio propone un complesso da 277 posti barca, con attigua Università della vela. Ma Paoletti avverte: non prendeteci in giro

Venti domande di concessione riguardanti soprattutto porti nautici e alberghi, ma anche musei, istituti scolastici e di ricerca. Ieri era l'ultimo giorno per presentare i progetti preliminari per la rivitalizzazione di Porto vecchio. Si tratta di un termine non tassativo, in quanto il codice marittimo prevede che ci siano altri 20 giorni per presentare correzioni o domande concorrenti, una volta che sarà pubblicato l'elenco definitivo dei potenziali investitori, previsto per la fine del mese. Da qui la probabilità che la lista si allunghi, considerato che due anni fa furono oltre sessanta le manifestazioni di interesse.



Maurizio Maresca

Ma quella di ieri resta una tappa importante, in quanto si può presumere che sarà questo il nucleo dei futuri assegnatari delle aree nell'emporio ottocentesco, dopo che mercoledì scorso il consiglio comunale ha approvato la relativa delibera. Con un'importante limitazione, quella sulla residenzialità, che potrà essere solo di supporto alle attività previste (diporto, turismo, ricerca). Il che significa che se non ci sarà spazio per abitazioni in Porto vecchio, di certo ci saranno complessi resi-

denziali attigui alle future darsene. «Gli attici sono previsti eccome», spiega il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca - «così come appartamenti e casette, ma solo nei marina, come Porto San Rocco a Muggia». «Mentre», sottolinea, «non sono sicuro se si potranno fare cose commerciali, come una galleria della grandi firme della moda, o la stessa Fiera».

Un altro aspetto fondamentale, sul quale ancora non ci sono indicazioni precise, riguarda la durata e il canone di concessione. Si presume che le assegnazioni varieranno dai 60 ai 90 anni, mentre sull'ammontare dell'affitto non esistono dei parametri predefiniti. Il Porto vecchio di Trieste è infatti un esempio unico nel suo genere, e se esistono delle tabelle formulate dal governo per le aree demaniali, non è stato mai definito un tariffario delle zone che vengono «urbanizzate». «Per questo motivo», spiega Maresca - «ci siamo rivolti a specialisti come Malinconico e Carbone: saranno loro a dirci quali devono essere i criteri per determinare i prezzi delle concessioni, che ovviamente saranno rapportati alla durata e all'investimento».

Intanto, se non esiste ancora un elenco ufficiale, molti dei nomi degli aspiranti concessionari sono già trapezati. Se fra i privati non emergono indiscrezioni (l'unica riguarda una «cittadella dell'arte» con esposizioni e attività dalla pittura al cinema, proposta dalle imprenditrici veneto-frilane Moretti e Zonin), tra gli enti pubblici, si sa che fra gli interessati c'è l'Università di Trieste, che in Porto vecchio intende «accorparsi» in un campus la Sissa e i diparti-

mercio ha inoltrato un proprio progetto. Si tratta di un marina da 277 posti barca, con attigua «Università della vela», foresteria, e «incubatore» d'impresa del settore nautico. Tuttavia, il presidente della Ciaa Antonio Paoletti, mette in guardia l'Autorità portuale sulla procedura adottata per raccogliere le domande. «Certo che dopo aver presentato dei progetti quasi esecutivi e in 12 copie», avverte Paoletti - «con dei costi non indifferenti, non vorremmo esse-

Bordate all'Ap dall'opposizione dopo la nomina della commissione che dovrà scegliere i progetti

«Gli otto saggi? E' già tutto deciso»

«Siamo soddisfatti perché alla fine la Casa delle libertà ha recepito le nostre proposte sulla rivitalizzazione del Porto Vecchio, dove non ci saranno attici, come qualcuno della destra voleva, ma al massimo foresterie o alberghi». Lo sostiene

lato mai né Illy né Trieste futura. Noi non abbiamo mai voluto che si costruissero appartamenti o attici. «Ma il percorso è abbastanza lungo, e molti problemi non sono risolti. A partire dal trasferimento in Porto nuovo delle attivi-

l'emporio. «Nel Centrodestra - aggiunge Omero - c'è stata grande sorpresa e smarrimento per queste piantine, ma in realtà si tratta di cose che loro stessi hanno approvato in Comitato portuale». «La verità», sottolinea Omero - «è che l'opera non ha mai tenuto conto del consiglio comunale: senza discussioni preventive, ci siamo trovati la pappa in bocca, a dover cioè rincorrere l'Autorità portuale». «Per questo noi puntiamo molto - gli fa eco Camerini - sull'agenzia città-porto, come a Genova, per gestire la trasformazione dell'area. E in un futuro più o meno lontano, si porrà il problema della sdemanializzazione dell'area». «Si tratta - prosegue Omero - di un business gigantesco. Anche se, devo dire, sono pessimista che l'Ap vorrà cedere questo potere».

Intanto, fra le reazioni alla nomina della commissione dei saggi, da rilevare quella di Bell'Italia che, attraverso il suo coordinatore Piero Colavitti, chiede a Maresca «che fine ha fatto la Portovecchio spa con tutto il consiglio di amministrazione? Hanno persino speso dei soldi pubblici per aumentare il capitale sociale, mentre la società viene in pratica accantonata...».



Fabio Omero

tà portuali residue, oppure la bonifica dei terreni nella zona industriale. «E' la scarsa autorevolezza di questa amministrazione - rimarca Decarli - che ci preoccupa. Non esiste una maggioranza, e il sindaco Dipiazza non la controlla più. Basta vedere l'alterco con Piero Camber durante la conferenza dei capigruppo, quando quest'ultimo non voleva che nella delibera figurassero anche la cartografie, dove fra l'altro non c'è più traccia di alcuna attività portuale nel-



Sono venti finora le domande di concessione per la rivitalizzazione di Porto Vecchio.

menti di fisica e fisica teorica. Segue la Provincia che si sta occupando del trasferimento dell'Istituto nautico. Nei pressi dovrebbe inoltre essere trasferita (da Montebello) la Fiera di Trieste, mentre arriva la conferma che anche la Camera di com-

re presi in giro per l'ennesima volta. Per questo saremo la spina nel fianco dell'Ap. Trovo assurdo comunque che si chieda tutto ciò senza che sia stato approvato un piano regolatore definitivo».

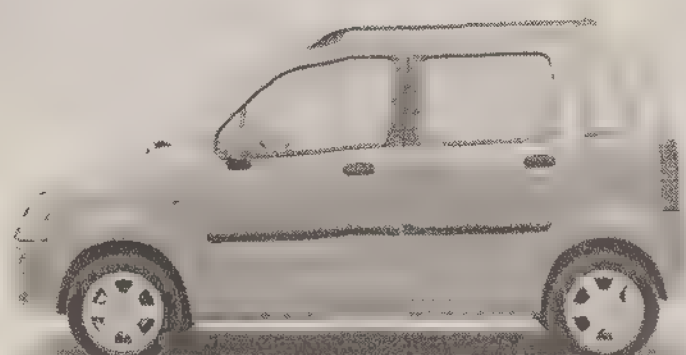
Alessio Radossi

Roberto Decarli, consigliere della Lista Illy dopo che mercoledì il consiglio comunale ha approvato la variante al piano regolatore portuale. «Un atto - gli fa eco il collega ulivista Fulvio Camerini - che rappre-



CORSA CLUB 1.0 3p a € 8.900

OFFERTE ECO ④ OPEL.
NON
FINIREMO
MAI DI
STUPIRVI.



AGILA CLUB 1.0 a € 8.650

- ① ecoincentivi Opel fino a € 1.500
in più ② intero importo tasso 0% in 3 anni
③ con auto da rottamare
e oggi ④ anche con usato catalitico

Le offerte Opel continuano e da oggi, per la prima volta, sono valide anche con usato non da rottamare. Ecoincentivi Opel con riduzione sul prezzo di listino fino a € 1.500 e, in più con qualunque usato, un comodo finanziamento di 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero.

Panauto

Sede in Trieste
Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.820256/7

www.panauto.com
e-mail: info@panauto.com



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

20 anni
di garanzia
con chilometro
illimitato

OPEL CREDIT
Sta dalla tua parte

www.opel.it

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT esclusa - Importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.650 - € 8.650 - € 240,28x36 - 0% - 1,54%. Corsa Club 1.0 3p/€ 8.900 - € 8.900 - € 247,22x36 - 0% - 1,49%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo istruttoria pratica € 200. Offerte valide fino al 30/04/03 e in caso di usato da rottamare o in permuta, non cumulabili con altre iniziative in corso.

Sempre rovente la polemica sulle celebrazioni del 25 Aprile: al centro della discussione il significato da attribuire alla ricorrenza e la sede

An: «Il Comitato della Resistenza va sciolto»

Intanto associazioni, amministratori e sindacati ribadiscono: «La cerimonia ufficiale è solo alla Risiera»

CONTRAPPOSIZIONI

Forza Nuova porta Fiore E i «movimenti» insorgono

E in vista del 25 Aprile anche Forza Nuova si mobilita annunciando, in una conferenza stampa del segretario regionale Fabio Bellani, due iniziative. La prima alle 15 alla Foiba di Basovizza per la «memorizzazione» - come precisa Bellani - in onore delle vittime civili e militari delle stragi antifasciste e partigiane, del comunismo e degli anglo-americani. Alle 17, invece, il movimento della destra radicale darà vita a una manifestazione in viale XX Settembre che culminerà con l'intervento politico del segretario nazionale di Forza Nuova, Roberto Fiore.



Fabio Bellani di Forza Nuova.

Aderisce all'iniziativa anche il Veneto Fronte Skinheads, mentre si annuncia che altre adesioni sono in arrivo.

Bellani ha reso noto inoltre che le manifestazioni programmate per il 25 Aprile da Forza Nuova vogliono essere anche l'occasione per rivendicare una volta di più l'identità italiana dei territori del confine orientale occupati dal 1945. E sarà anche il momento per ribadire, come è stato ricordato nella

conferenza stampa: «che lo sconcertante proscioglimento dell'infoibatore Piskulic, nell'appello di Roma, dimostra come in Italia la parola giustizia abbia perso ogni significato».

Ma, intanto, contro l'annunciata presenza a Trieste del segretario di Forza Nuova, Roberto Fiore, insorgono il Movimento dei disobbedienti, l'Associazione «Razzismo stop» e l'Associazione «Ya Bastal» nord-est. In un documento congiunto affermano: «La notizia che Roberto Fiore vorrebbe effettuare un comizio a Trieste il 25 aprile lascia sgomenti e non può trovarci indifferenti».

Non ripeteremo mai abbastanza - aggiungono - che il nome di Roberto Fiore è collegato a una delle stagioni più buie della storia italiana. «Riteniamo quindi inaccettabile - affermano ancora - che Roberto Fiore parli pubblicamente a Trieste in questa giornata e rifiutiamo di girare la testa da un'altra parte: la memoria - concludono - è un sentimento che deve vivere nel presente e essere spiegato ovunque».

In una nota la Provincia disconosce le riunioni autoconvocate: «Compete solo al presidente dell'ente o a un suo delegato»

Si arroventa sempre più la polemica sulla giornata del 25 Aprile. Da una parte il Comitato per la difesa della Resistenza, granitico nel ribadire la propria posizione: «La celebrazione ufficiale è una sola, quella alla Risiera». Dall'altra, la provocatoria proposta di Alessia Rosolen: «Sciogliamo il Comitato». Una proposta che il capogruppo di An in Consiglio comunale si appresta a presentare nei prossimi giorni in aula sotto forma di mozione.

Un'iniziativa, quella della consigliera del centro-destra, che produce il prevedibile effetto di gettare ulteriore benzina sul fuoco delle polemiche divampate allorché la Provincia aveva avocato a sé, due settimane fa, la titolarità dell'organizzazione delle cerimonie per il 25 Aprile.

Polemiche poi divenute incandescenti nel momento in cui il presidente Scoccimarro aveva annunciato la celebrazione delle due cerimonie, alla Risiera e alla Foiba di Basovizza, nella stessa giornata della ricorrenza nazionale della Liberazione.

Ed è inoltre un'iniziativa, quella del capogruppo di An, che - rimbalzando negli ambienti politici nella stessa giornata in cui il Comitato per la difesa dei Valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche si era autoconvocato - ospite del sindaco Pangerc (membro del comitato) nel Comune di San Dorligo - per concordare una linea d'azione congiunta fra i diversi soggetti che lo compongono, anche in risposta alla lettera aperta del presidente provinciale Fabio Scoccimarro - di

fatto trancia di netto qualsiasi eventuale tentativo di mediazione o di compromesso sullo svolgimento della cerimonia.

Al termine dell'incontro di ieri, il Comitato aveva posto in premessa un preciso paletto: «La celebrazione ufficiale della Liberazione è una sola, quella che si terrà alla Risiera di San Sabba».



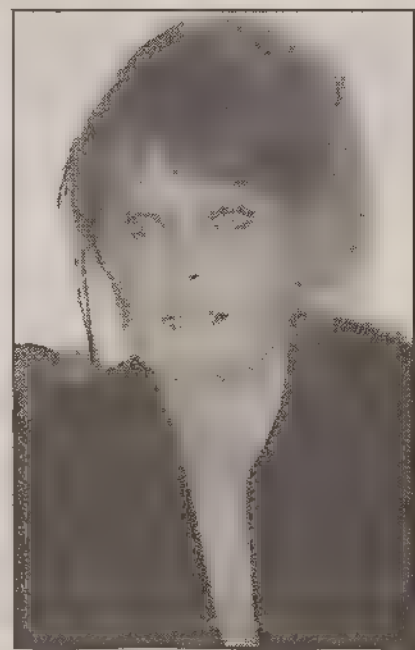
Ospitati a San Dorligo dal sindaco Boris Pangerc, i componenti del Comitato chiedono la ristampa del manifesto tradizionale

secondo le modalità stabilite dal Comitato. E aveva ribadito che «abbinare ad essa una manifestazione pubblica presso la Foiba di Basovizza lascia scorgere la volontà di alcune componenti estremistiche dello schieramento politico locale di travisare e confondere il signifi-

ficato della celebrazione, che è la festa nazionale del popolo italiano liberatosi dal dominio del nazismo e del fascismo suo alleato».

«Comportamenti del genere - secondo il Comitato - non servono certo né a pacificare gli animi, né tantomeno a favorire quelle riflessioni serene a tutto campo sul travagliato passato della comunità giuliana».

Tre, in definitiva, i punti ribaditi nel documento stilato ieri dal Comitato: in primo luogo il fatto che l'orga-



Alessia Rosolen, capogruppo comunale di Alleanza nazionale: «Non esistono più i presupposti per l'esistenza di quell'organismo»

nizzazione della cerimonia spetta al comitato stesso. In seconda battuta viene sottolineata la necessità di stampare, in occasione della cerimonia alla Risiera, il manifesto e il volantino già in uso negli anni precedenti.

Infine, replicando alla let-

tera del presidente della Provincia, il Comitato chiede di «introdurre la testimonianza in lingua slovena e croata e di far partecipare il Coro partigiano triestino Pinko Tomazic».

«In caso di mancata o negativa risposta - conclude il documento - il comitato integrerà autonomamente il programma della Provincia con questi tre punti».

Un'autonomia organizzativa, quella del Comitato per la difesa della Resistenza e delle istituzioni democratiche, che non viene però riconosciuta dalla Rosolen: «Il Comitato - afferma - è espressione di parte e non voce unanime di questa città, e inoltre ha storicamente esaurito il proprio ruolo, o perlomeno i presupposti per i quali è stato costituito non sussistono più. Non è più possibile lasciare che Trieste sia ferma a un dibattito che in ogni altra città d'Italia è superata dai fatti».

«Ebbene - prosegue l'esperto di Alleanza nazionale - prendiamo il coraggio a quattro mani e sciogliamo questo Comitato. I componenti, se lo riterranno opportuno, si ricostituiranno sotto altra forma e prenderanno parte alle celebrazioni. Organizzeranno, se lo vorranno, contromanifestazioni o disenteranno semplicemente quelle organizzate da Comune o Provincia».

A sostegno della mozione che si appresta a presentare, la Rosolen sottolinea il fatto che il 25 Aprile è festa nazionale e che spetta quindi alle pubbliche amministrazioni l'organizzazione delle celebrazioni ufficiali. Da registrare, infine, un'ulteriore presa di posizione della Provincia, che, in una nota, ribadisce che «la riunione autoconvocata non ha alcun valore, in quanto ciò compete soltanto al presidente dell'ente o a un suo delegato».

Giorgio Coslovich



Il programma di venerdì secondo palazzo Galatti: alle 10 alla Foiba, un'ora dopo a San Sabba

Il programma della Provincia prevede alle 10 la cerimonia alla Foiba di Basovizza con alzabandiera, benedizione, onori militari e interventi dei rappresentanti della Provincia e del Comune di Trieste. Alle 11 la cerimonia in Risiera con onori militari, le funzioni religiose nei riti cattolico, ebraico, serbo-ortodosso e greco-ortodosso, gli interventi dei rappresentanti della Provincia di Trieste, dei Comuni di Trieste e Duino Aurisina (quest'ultimo anche in sloveno), le testimonianze di due sopravvissuti italiani: Paola Del Din e Ernesto Arbanas e canti di un coro multietnico.

E nel frattempo il Comitato per le onoranze ai martiri delle Foibe, presieduto da Paolo Sardos Albertini, sta predisponendo il programma della serata e pressoché unitariamente condivisa cerimonia in memoria di tutte le vittime della violenza titina che si terrà il 10 maggio in corrispondenza dei 40 giorni di occupazione jugoslava della città.

Proposta una leggina ad hoc che consenta di recuperare i tre milioni di euro svaniti nel nulla anche se già impegnati

Fondo Trieste, ultimo tentativo di recupero

E il governo si cautela per il 2003: «Spendete solo il 50% dei soldi disponibili»

Il libro che racconta la lunga storia del Fondo Trieste è bell'e stampato, ma per presentarlo al pubblico si attendono tempi migliori. Guida dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e composta da cinque consiglieri regionali triestini cui si aggiunge il sindaco Roberto Dipiazza, la Commissione del Fondo ha ora altro cui pensare.

Roma ne ha data conferma definitiva: non arriveranno più - non per i canali «normali», almeno - i 3 milioni e 77 mila euro che la Commissione aveva già assegnato per il 2002 ai relativi desti-

natari. Tagliati 400 mila euro al teatro Verdi e altrettanti al Rossetti, 500 mila all'ospedale Burlo Garofolo, 300 mila all'Istituto Nautico... Per non parlare di tutti gli enti e associazioni che dal Fondo ogni anno ricevono importi assai più modesti e però vitali per il proseguimento delle attività.

Il fatto è che la legge non consente di finanziare con fondi a bilancio 2003 spese date 2002. Per questo, nell'ultima seduta della Commissione, il presidente Fabio Scoccimarro ha presentato la bozza di quello che dovrebbe essere il testo di una leg-

ge ad hoc da far votare a Roma per recuperare i soldi. È l'ultima spiaggia: se non ci fossero risultati, la Commissione sta valutando le possibili soluzioni alternative, quali spostare il più possibile i finanziamenti da erogare dal capitolo delle spese in conto corrente - quelle su cui è scoppia la grana - a quelle per gli investimenti.

La situazione che si cerca di risolvere trae origine dal decreto tagliaspese. In breve: lo scorso novembre il ministro per l'Economia Giulio Tremonti ordina che il 15% degli stanziamenti decisi sul 2002 resti in cassa. A livello

statale il Fondo Trieste rientra in un calderone di finanziamenti cui attingono varie realtà. Alla data del 29 novembre 2002, da quel calderone quasi tutti hanno ormai già attinto il 100% fino ad allora consentito. Quanto al Fondo, invece, il ministro firma il trasferimento dei soldi di soltanto il 31 dicembre: quasi tutti i tagli del 15% da operare sulle varie realtà a quel punto si riversano sul Fondo, la cui decurtazione arriva al 50%: su 6 milioni di spesa di parte corrente (quella cui si riferisce il decreto) ne vengono a mancare appunto 3. Tutti già impegnati.

A questo quadro si è aggiunto il più recente problema: a decreto taglia-spese tutt'ora in vigore, il governo ha formalmente comunicato che sarà meglio che la Commissione si limiti per ora a erogare il 50% degli stanziamenti previsti. In caso contrario, se anche quest'anno il trasferimento avverrà a dicembre si potrà ripetere il pasticcio del 2002.

Da tutti evocato, il convitato di pietra è il ministro Tremonti. «Visto che è in regime un giorno sì e l'altro pure per incontri elettorali e cene con Alessandra Guerra, dimostri concretamente il pro-



Cristiano Degano

prio impegno e trovi il modo di intervenire», dice il segretario della Commissione e consigliere regionale della Margherita Cristiano Degano. Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere Udc Bruno Marini: «Al di là delle chiacchiere, il primo segnale forte che la Guerra potrebbe lanciare a Trieste deriverebbe proprio dal convincere il ministro a risolvere la situazione», attacca Marini. Il



Fabio Scoccimarro

quale annota poi che presentare oggi a Roma una bozza di legge è un'azione «debole»: si sarebbero dovuti convocare in precedenza i parlamentari triestini e fare pressione in questo modo.

Il consigliere di An Paris Lippi intanto tende la mano al proprio compagno di partito Scoccimarro: «Il presidente ha già avuto vari colloqui a Roma, che non hanno portato a nulla perché c'erano

Degano (Margherita): «Tremonti dimostri concretamente il proprio impegno». Marini (Udc): «Si doveva piuttosto fare intervenire i parlamentari»

temi più forti all'ordine del giorno, a partire dall'Iraq». Però «Tremonti ha detto di voler cercare di risolvere la situazione - garantisce Lippi - e anche la Guerra si è impegnata in questo senso». Scoccimarro si spinge più in là: da Tremonti sarebbero arrivate, in via indiretta, «ampie assicurazioni» sulla questione. C'è da sperarlo, anche perché «ci sono enti e associazioni che ancora non sanno nulla della vicenda. E stanno tranquilli perché in mano hanno la lettera con cui il governo si impegna a erogare i soldi», ricorda Degano.

Paola Bolis

I banchetti per le elezioni: Rifondazione e Ds

Continua la raccolta delle firme per le prossime elezioni regionali. I Democratici di sinistra saranno oggi dalle 9 alle 13 in via delle Torri con il consigliere regionale Bruno Zvech e il consigliere comunale Tarcisio Barbo. Dalle 16.30 alle 19.30, sempre in via delle Torri, saranno presenti il consigliere regionale Caterina Dolcher e il consigliere comunale Fabio Omero.

Rifondazione comunista raccoglierà oggi le firme in un banchetto in largo Barriera vecchia dalle 9 alle 13. Domani si potrà firmare, sempre in mattinata, alla Casa del popolo. Inoltre nei giorni feriali la raccolta continua nella sede provinciale di via Tarabochia.

Prevenzione: tutti in piazza contro l'alcol

Tutti in piazza contro l'alcol. Oggi, giornata nazionale di prevenzione alcolica, in piazza della Borsa dalle 9 alle 13 si potranno effettuare gli elitest di verifica. Si potrà ritirare materiale informativo e parlare d'alcol e delle problematiche correlate con personale esperto, sanitario e non. L'iniziativa rientra nel ciclo di manifestazioni «Aprile, mese di prevenzione alcolica». L'obiettivo è quello di sensibilizzare la cittadinanza sul difficile rapporto tra alcol, incidenti e sostanze stupefacenti. «In provincia - si legge in una nota - le persone con problemi legati all'alcol sarebbero 22 mila». Le iniziative si concludono giovedì prossimo al Mandracchio per una serata senza alcol né fumo: «Divertimento senza intontimento».

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ
PARCHEGGIO PARK SI FORO UPLIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E I BERRETTI DELLA TRIESTINA

AMBASCIATORI 15.40 • 17.15 18.50 • 20.30 22.20 • 24 JOHNNY ENGLISH 	La 25ª Ora 	adesso L'ingresso ai CINEMA AMBASCIATORI NAZIONALE SUPER 8ellini COSTA MENO! ● SPETTACOLI POMERIDIANI (ESCLUSI I FESTIVI) E SPETTACOLI DI MEZZANOTTE: biglietto intero 5€, ridotto 4€ ● SPETTACOLI SERALI E FESTIVI: biglietto intero 7€, ridotto 5€ ● AL MARTEDÌ TUTTI GLI SPETTACOLI: biglietto intero 5€, ridotto 4€ ● LE RIDUZIONI VENGONO CONCESSE TUTTI I GIORNI: RAGAZZI FINO A 12 ANNI, MILITARI, ULTRASessantenni, STUDENTI. - DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, iscritti alle scuole di lingua straniera, young card. - ABbonamenti 10 FILM 40€ Durata illimitata valide tutti i giorni per 2 persone www.triestecinema.it	SHAO LIN SOCCER 	IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2 	THE CORE
--	-----------------------	---	----------------------------	-------------------------------------	---------------------

AL PACINO LA REGOLA DEL SOSPETTO
DAREDEVIL
THE HOURS

EURONICS

Sconti di stagione

Più di 2000 articoli in promozione

CONVIENE PAGARE
con CARTA EURONICS
RICHIEDILA È GRATIS



Scegli il tuo finanziamento:

**Pagherai a
OTTOBRE 2003
a interessi zero.***

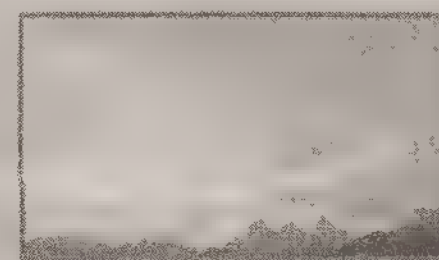
Oppure sceglierai
ad ottobre
la tua formula
di pagamento
rateale

**Paghi in
24 MESI
a interessi zero.***

Importo minimo
finanziabile
€ 500,00



- classe A • cinescopio (AxLxP) 18/59,2x60 cm
- capacità lorda totale 352 lt • 2 termostati separati per frigo e freezer
- comandi elettronici indipendenti frigo e freezer
- piani in cristallo antiribocco



TV 32" Stereo • cinescopio Black-ne-S Super Flat • televideo Smart Text con memoria per 10 pagine • installazione Plug&Play • ingressi A/V laterali • radio FM integrata

sconto € 100,00

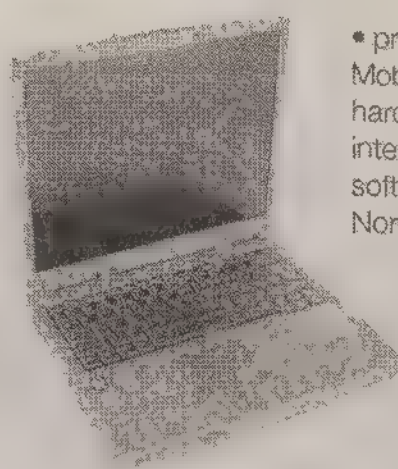
528,00 €

sconto € 200,00

792,00 €

**Notebook
ACER TM 225 X**

- processore INTEL Celeron Mobile • RAM 128 MB • capacità hard disk 20 GB • CD-Rom interno • schermo da 14" • software inclusi Windows XP e Norton Antivirus

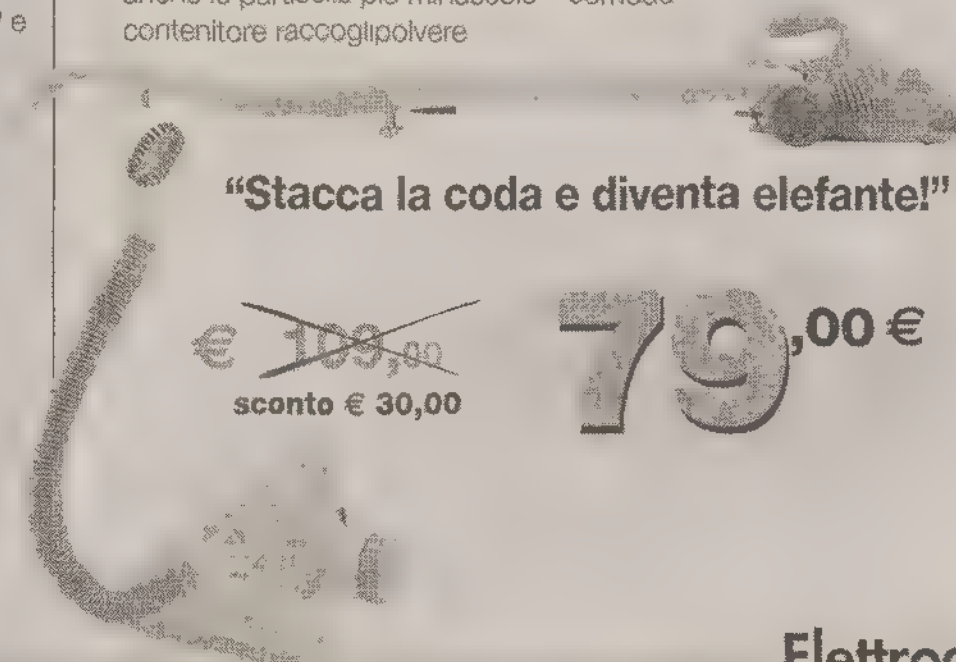


€ 1099,00
sconto € 200,00

899,00 €

**Aspirapolvere
BLACK & DECKER FV 7100 ALLIGATOR**

Il primo "aspiramultiplo": è scopa elettrica per pavimenti, tappeti, parquet... Sostituendo il manico mobile, con il tubo flessibile diventa aspiratore portatile, per divani, casseti, scale, auto...
• senza sacchetto • sistema di filtraggio che intrappola anche le particelle più minuscole • comodo contenitore raccogli-polvere



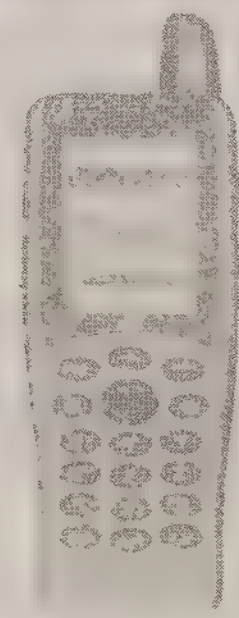
"Stacca la coda e diventa elefante!"

€ 109,00
sconto € 30,00

79,00 €

**Telefono
cellulare
TELIT GM 940**

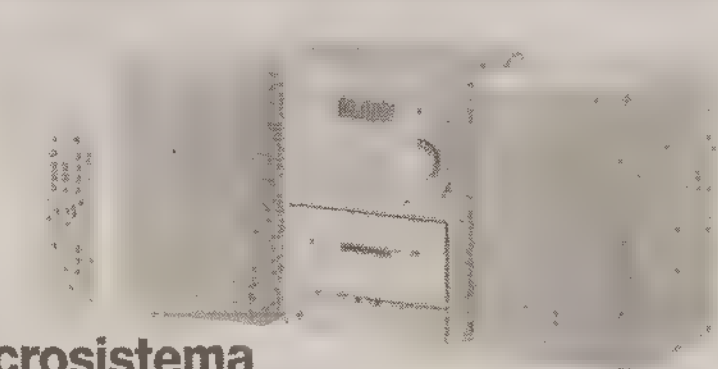
- batteria al litio • dual band • wap • vibracall • sms ed ems • display grafico



55,00 €

**Microsistema
AIWA XR-EM 20**

- uscita di potenza 2x 12W Din Music Power • piastra di registrazione servoassistita • Bass/Treble control • timer (Sleep/Daily) • radio digitale • lettura di CD-R/RW • 1 ingresso audio • diffusori Bass Reflex magneticamente schermati



€ 149,00
sconto € 50,00

99,00 €

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15



Un «mazzolino» di tergicristalli infilati nella fioriera.

Forse i tre croati arrestati non erano l'intera banda (o più bande) che da mesi «tormentano» scuole e automobili

Il «mucchio» fa strage di tergicristalli

Raid in zona Molino a Vento, abitanti esasperati. «Dov'è il polixiotto di quartiere?»

Tre croati sono stati arrestati l'altro giorno, uno di loro era stato preso in flagranza di reato mentre faceva strage di merendine al «Bor». Il «mucchio» aveva finito così le sue scorribande nelle scuole triestine e contro le auto, molto spesso in quattro luoghi contemporaneamente. Erano loro? Se sì i loro emuli si sono scatenati immediatamente a imitarli e con un gesto quasi irridente, simbolico: dopo averli strappati dalle macchine in sosta ha «piantato» alcuni tergicristalli in una fioriera. Un gentile omaggio e una firma a siamo sempre qua. Ne hanno fatto fuori un centinaio, di tergicristalli, rovinando la Pasqua ai proprietari.

Via Molino a Vento: notti senza pace, a scrutare in strada dalle finestre. Gente esasperata dai continui atti di vandalismo sulle auto. E ogni notte tergicristalli divelti, o come minimo piegati, e poi deflettori rotti. Quando poi tutto ciò non venga attuato in grande stile, con decine di gesti del genere in una sola notte. E l'incubo che da oltre una settimana stanno vivendo gli abitanti di quella via, che al mattino, scendendo a prendere la macchina per recarsi al lavoro scoprono le spiacevoli sorprese.

Teatro dei raid notturni è stato dapprima soltanto il tratto superiore di via Molino a Vento, da Largo Pestalozzi all'ex comprensorio della Maddalena. Poi il raggio d'azione si è allargato anche a via dell'Istria, pressappoco nello stesso tratto corrispondente, dal Largo in direzione periferia.

La preoccupazione dei proprietari delle vetture prese di mira cresce con il ripetersi degli episodi: il primo «passaggio» di una certa consistenza si è verificato poco più di una settimana fa, nel cuore della notte di giovedì. In quella circostanza a fare le spese dei gesti teppistici una ventina di automobili. Poi, un paio di notti relativamente «tranquille» con pochi casi isolati. Fino alla notte tra domenica e lunedì, allorché i vandali si sono sfogati danneggiando circa una cinquantina di vetture. Anche in questo caso, come in precedenti, tanti i tergicristalli rotti. Con una certa preferenza per quelli posteriori - hanno notato le vittime dell'ennesimo raid - poiché evidentemente più facili da divellere senza eccessivi contorcimenti. Ma senza «trascurare» talvolta anche gli anteriori, specialmente se chi era rimasto già vittima una prima volta

con quelli posteriori non aveva ancora provveduto a sostituirli, «complicando» evidentemente le cose agli autori dei vandalismi. E questa volta, a farne le spese, anche un discreto numero di deflettori dei finestrini laterali, tutti con i vetri rotti.

Infine, ieri notte l'ennesima esplosione di vandalismo, che però ha riguardato un numero limitato di mezzi. A questo punto gli abitanti del rione non sanno più come contrastare episodi del genere e vivono in costante tensione nell'attesa del prossimo passaggio della torma vandalica. Del resto, che si tratti di atti di vandalismo tout-court è confermato dal fatto che in nessuno delle decine di casi vi sono stati furti o tentativi di effrazione.

«Non sappiamo più cosa fare - affermano esasperati gli abitanti della zona - e anche se tanti di noi ultimamente perdono ore di sonno stando alla finestra per cercare di cogliere sul fatto i teppisti, fino ad ora ciò non è servito a nulla. E tutto ciò significa anche, che, nonostante gli ultimi arresti, qualche «mucchio» o come altro lo si voglia chiamare, continua ad agire indisturbato. E noi cosa possiamo fare? Dobbiamo forse andare a posteggiare in altri rioni per poter dormire sonni tranquilli?».

Fino ad ora l'unica iniziativa a disposizione delle vittime dei raid sono state le denunce ai carabinieri dei danneggiamenti. «Abbiamo chiesto al presidio di via dell'Istria - raccontano gli abitanti della zona - di sorvegliare la zona, visti i tanti episodi, ma ci hanno risposto che le pattuglie notturne già controllano le varie aree cittadine. Dove sono gli agenti di quartiere?».

Dalla stazione dell'Arma di via dell'Istria, dove peraltro si conferma la presenza di alcune decine di denunce per i raid notturni (ma probabilmente non tutte le vittime le avranno sporte) il fenomeno dei danneggiamenti non viene al momento inquadrato nell'ambito di azioni messe in atto da un ipotetico «mucchio». «Solo con il ripetersi ulteriore di episodi del genere si potrà eventualmente parlare di branchi o di bande, per ora non è possibile etichettare queste azioni. Ma ciò non significa - rassicura l'Arma - che anche singole segnalazioni non ci abbiano attivato per questo caso, così come ci siamo attivati quando sono iniziati gli atti vandalici nelle scuole».

g.cos.

A più di un anno di distanza dello spettacolare blitz con i cani antidroga al liceo gli allievi sono stati rinviati a giudizio davanti al Tribunale

«Fumo» al Petrarca, sotto processo per spaccio

Non negano l'accusa di aver fumato nel giardino della scuola un po' di hashish nel chilum, ma respingono quella di aver ceduto o regalato la droga

Avevano circondato silenziosamente la scuola dopo settimane di appostamenti. Uomini in borghese, cani antidroga, ricetrasmittenti. Poi nel giardino e nel cortile del liceo classico Petrarca era scattato il blitz del Goa, il Gruppo operativo antidroga della Guardia di finanza. Un assalto concentrico con decine di ragazzi fatti allineare lungo i muri con le mani alzate per essere perquisiti. Ne erano nate polemiche roventi, non sui fini dell'operazione, ma sui metodi, un po' troppo disinvolti e spicci con cui era stata gestita.

Ieri a più di un anno di di-

stanza dal blitz, tre allievi del liceo sono stati rinviati a giudizio davanti al Tribunale per cessione di droga. Avrebbero potuto patteggiare con la condizionale una pena pecuniaria suddivisa in una dozzina di rate. Il pm Lucia Baldovin aveva espresso il suo assenso verbale.

Invece Marco, Mariano e Federico, questi i nomi dei tre giovanissimi imputati, hanno scelto la strada del dibattimento. Non negano, di aver fumato nel giardino della scuola assieme ad altri ragazzi un po' di hashish acceso nel fornello di una pipa

chiamata chilum. Ma hanno respinto l'accusa di aver ceduto la droga seppure a titolo gratuito.

La loro vicenda, secondo i difensori, gli avvocati Ernesto Bardi e Isabella Geronti, va inserita nell'ambito di un uso personale del «fumo», non in una storia di spaccio.

Al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro i difensori avevano chiesto che i tre ragazzi fossero giudicati con rito abbreviato, subordinando la loro istanza all'audizione di un paio di testimoni. Una scelta che il rito non prevede dal momento che i due testi indicati dalla difesa erano già stati sentiti a verbale proprio dai finanziieri del Goa poche ore dopo il blitz. E quel verbale fa parte del fascicolo processuale.

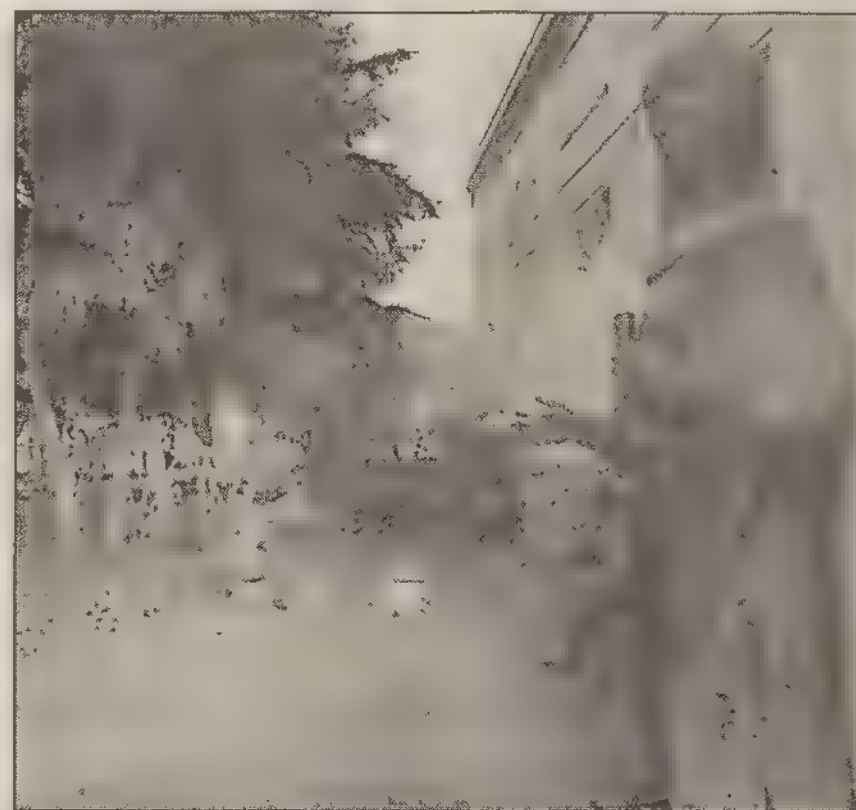
Il dibattimento si aprirà il 2 luglio in concomitanza con gli esami di maturità. Ma è più probabile che l'udienza sia subito rinviata a fine estate. In astratto i tre studenti rischiano da uno a cinque anni di carcere ma vi sono molte circostanze che potrebbero far ridimensionare il capo di imputazione. Non più cessione di hashish aggravata dalla circostanza di averlo fatto anche con minorenni, ma uso personale di droga. Molte sentenze della Corte di Cassazione suffragano proprio questa tesi. Una è nota come la sentenza «Cecchi Gori», collegata a una festa in cui era comparso della cocaina. I giudici hanno detto che si trattava di uso personale, non di cessione e hanno assolto gli im-

putati, segnalando il caso alla prefettura. Nulla di penalmente rilevante.

Nel febbraio dello scorso anno molte voci avevano criticato le modalità del blitz. Non la sua legittimità e necessità, specie dal momento in cui era emerso il coinvolgimento di una decina di minorenni.

«Noi perseguiamo lo spaccio e non il consumo. L'intervento del Goa aveva lo scopo di impedire che un reato fosse portato a ulteriori conseguenze» aveva affermato Matteo Trotta, procuratore della Repubblica del Tribunale dei minorenni. «Sono certo che la lotta alla droga non si combatte solo con le sanzioni penali ma anche con interventi preventivi».

Un gruppo di insegnanti e



Il giardino del liceo Petrarca, al centro dell'inchiesta.

consiglieri comunali dell'Ulivo e della lista Illy, tra cui Stefania Iapoe, Fabio Omero, Silvano Magnelli, Rober-

to Decarli e Fulvio Camerini, avevano espresso la loro «solidarietà a docenti, studenti e genitori del Petrar-

Rifiutato il patteggiamento. Ora compariranno in aula proprio sotto la maturità

ca». «E' ragionevole un'azione di questo genere, o non esistono altri metodi più intelligenti e meno invasivi per identificare un gruppetto di sospetti in una scuola di oltre 700 iscritti? E' educativo tutto ciò?».

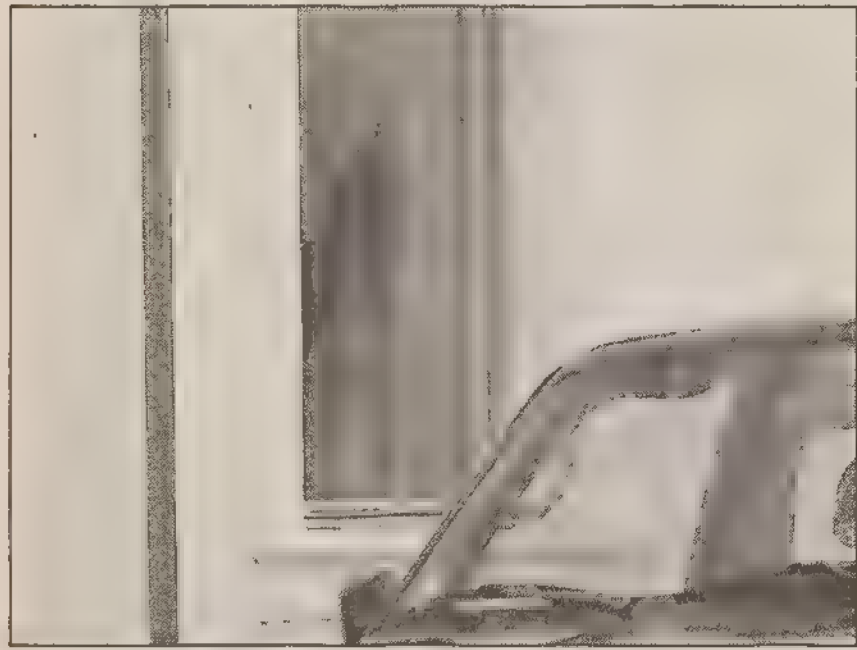
Per Vincenzo Cretella, già delegato del Cocer della Guardia di Finanza «la responsabilità della spettacolarizzazione dell'intervento non spetta ai militari che hanno operato nel liceo, bensì a chi ha dato disposizioni affinché ogni intervento abbia il massimo risalto. Mi pare che una simile pubblicità non sia giovata né agli studenti del Petrarca, condannati al pubblico ludibrio. Né tantomeno alla prevenzione di analoghi comportamenti illeciti».

Claudio Ernè

Inquietante gesto di violenza in pieno centro, poco dopo le 6 di mattina, ai danni del noto night-club

Mexico, sfondate due vetrine e la porta

Un gesto mirato, nessun tentativo di furto. Vendetta o avvertimento?



Due vetrine spaccate, una porta finestra, quella principale di ingresso, sfondata. Un raid mirato e fulmineo quello portato a termine ieri mattina, tra le sei e le sette, al night-club Mexico di via XXX Ottobre.

Il locale aveva appena chiuso i battenti, i clienti erano già usciti e l'attuale gestore se ne era andato assieme al personale mettendo il lucchetto alla porta (verso le 6). Poche ore dopo è stato costretto a ritornare sul posto per constatare i danni.

Solo vetri sfondati, all'apparenza un gesto vandalico,

nessun tentativo di ingresso nel locale. All'interno infatti, dopo una sommaria ispezione, non sembra sia stato rubato nulla. Ma in realtà dietro questo gesto potrebbe anche nascondersi qualcosa d'altro. Una vendetta precisa, un avvertimento, magari da parte di un racket?

Tutte le ipotesi sono aperte. Quello che è certo è che l'azione è stata portata a termine in un breve lasso di tempo, poco dopo la chiusura, alle 6 del mattino, e prima che la via, a due passi da piazza Sant'Antonio, in pieno centro pedonale, si popolasse di gente. Sono state

infrante solo le tre vetrine frontali e i vandali si sono accaniti soltanto con il Mexico. Non ci sono altri negozi con i vetri sfondati attorno, nemmeno automobili danneggiate o con i finestrini infranti.

Dunque un'azione mirata. Ieri l'attuale gestore, Coltatu Ion, si è premurato di verificare l'accaduto, ha provveduto ad avviare le riparazioni ma ha anche detto di non aver denunciato nulla alla Polizia, neppure un esposto contro ignoti. Le forze dell'ordine comunque sono state avvertite e non solo dal gestore. Il Mexico



Un operaio al lavoro per sostituire il vetro della porta d'ingresso del night «Mexico» in via XXX Ottobre. Nell'altra foto una vetrina mandata in frantumi.

infatti è in pieno centro e molti passanti ieri mattina, visto che le vetrine danno sulla strada, si sono resi conto del danno anche perché i vetri sono finiti sui marciapiedi.

Il proprietario del locale, Aroldo Gallizia, attualmente

te all'estero, è stato immediatamente avvisato. Un brutto episodio per il locale che oltre un anno fa era salito alla ribalta della cronaca dopo alcune indagini e un'irruzione condotta, in contemporanea, anche in altri night-club della regione. Le in-

dagini, nell'ambito di un blitz anti-prostituzione, si erano chiuse con cinque inquisiti per le «serate luci rosse» e tra questi pure il titolare. Ieri l'ennesimo fatto che riporta il Mexico all'attenzione dei media.

g.g.

Incredibile episodio di violenza ieri pomeriggio dopo una discussione tra due giovani

Pestato selvaggiamente sulle Rive

Stupiti e preoccupati quanti hanno assistito all'episodio

Le tracce di sangue ancora chiaramente visibili sull'asfalto. Nell'altra foto la polizia accanto alla Clio. Il pestaggio sulle Rive, avvenuto in pieno giorno, ha lasciato sgomenti i passanti. (Foto Lasorte)



Un giovane trentenne disteso a terra, immobile, la bocca coperta di sangue, gli occhi semichiusi come due lame sottili in una smorfia di dolore e di paura. Questa la scena finale di un vero e proprio pestaggio avvenuto ieri pomeriggio sulle Rive davanti a decine di persone e accanto a tante vetture che sfilavano lì vicino.

Secondo alcune testimonianze l'aggressore, un giovane con i capelli lunghi e ricci raccolti in una coda, al termine di un'animata discussione, avrebbe sferrato un pugno al volto della vittima che sarebbe finita a terra senza però che questa circostanza fosse sufficiente a risparmiargli altre botte. L'aggressore ha fatto poi perdere le proprie tracce.

Secondo altre testimonianze, la vittima poco prima era a bordo di una Clio dalla quale sarebbe stata fatta scendere alla presenza di un terzo giovane. Quest'ultimo, che sembra avesse tentato di fare da paciere, a un certo punto si sarebbe allontanato mentre gli altri due avrebbero continuato la discussione culminata poi nel pestaggio. Qualcuno avrebbe anche visto la vittima lanciare alcune carte, documenti o forse banconote, verso l'aggressore.

È possibile che all'origine delle violenze possa esserci stato un debito o comunque questioni legate al denaro come testimonia il rinvenimento di una carta di credito accanto al trentenne disteso a terra. I primi soccor-



si sono stati effettuati dai sanitari dei 118 arrivati con un'ambulanza. Poco dopo è giunta anche un'auto medicalizzata e, successivamente, il ferito è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Cattinara.

Intanto, gli equipaggi di due volanti della Squadra mobile, accorsi sul posto, hanno avviato le prime indagini raccogliendo alcune testimonianze. A quanto si è saputo, gli agenti sarebbero

venuti in possesso di elementi utili all'identificazione dei due giovani che si erano allontanati. Le indagini proseguono anche per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Increduli e preoccupati quanti hanno assistito al pestaggio o quanti successivamente si sono fermati per vedere che cosa fosse accaduto. In pieno centro, di giorno, una scena così desta ovviamente apprensione.

c.g.



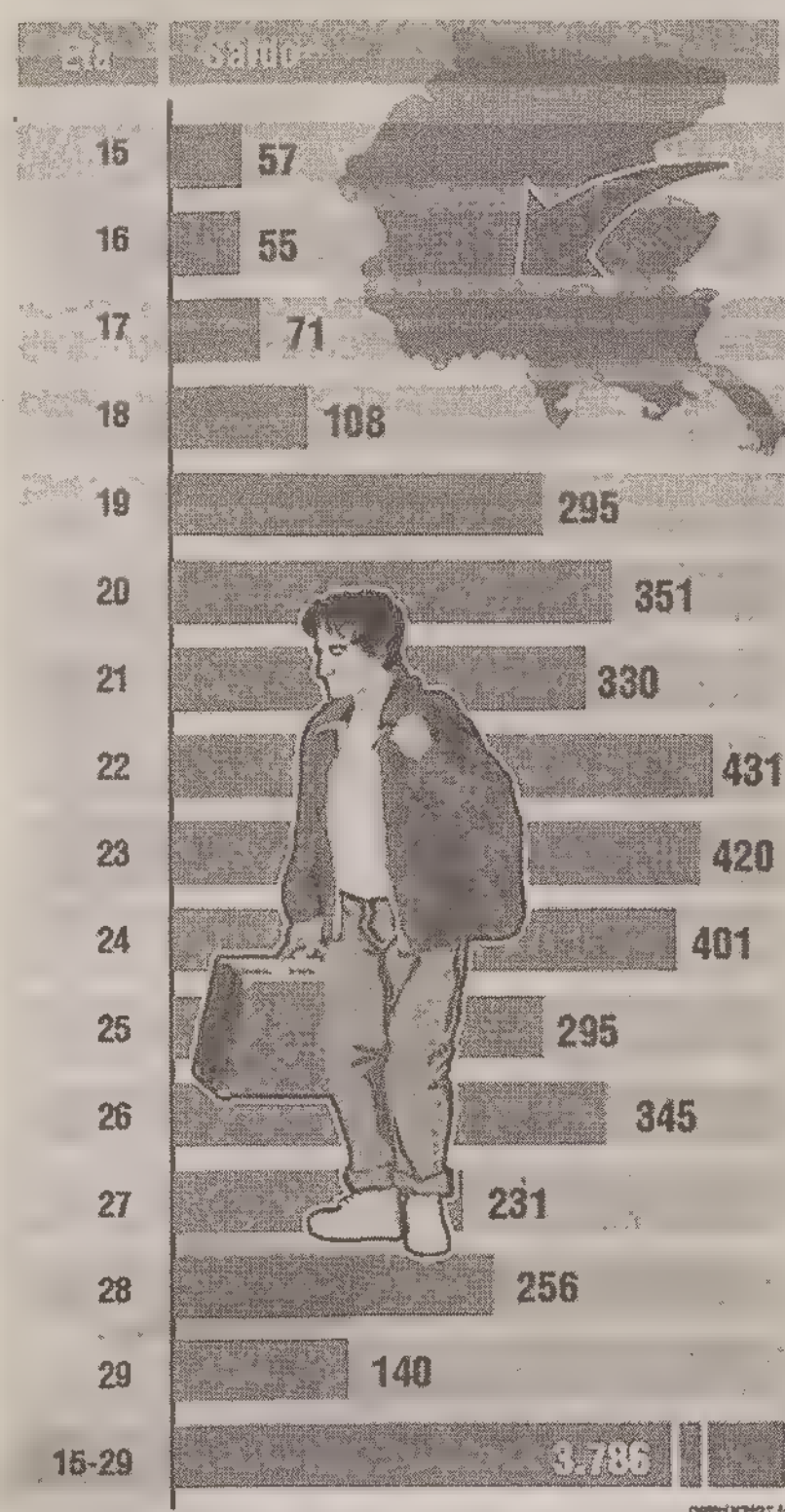
Dopo la diffusione dei primi risultati del censimento 2001, dal Comune emergono altri elementi: «Ventimila persone in meno? Siamo nella norma»

A sorpresa «fioriscono» 3786 giovani in più

Si tratta quasi sicuramente di studenti universitari stabili e di appartenenti alle forze armate

Saldo migratorio dei giovani

(Periodo censimento 1991 - censimento 2001)



ANNO	Popolazione	Differenza	Variazione %
1857	104.707		
1880	144.844	40.137	38,3
1890	157.466	12.622	8,7
1900	178.599	21.133	13,4
1910	229.510	50.911	28,5
1921	239.627	10.117	4,4
1931	250.243	10.616	4,4
1936	248.379	-1.864	-0,7
1951	272.522	24.143	9,7
1961	272.723	201	0,1
1971	271.879	-844	-0,3
1981	252.369	-19.510	-7,2
1991	231.100	-21.269	-8,4
2001	211.184	-19.916	-8,6

«I giovani in più a Trieste negli ultimi dieci anni sono 3.786». Un dato che sfata il mito della città di soli anziani. I risultati del censimento 2001 sono stati presentati ieri mattina in Comune dall'assessore agli affari generali e istituzionali Fulvio Sluga, candidato alle Regionali, e da Paolo Marass, eletto lo scorso 9 aprile segretario generale dell'Unione statistica dei comuni italiani.

È stato sottolineato che dati più precisi e rielaborati saranno disponibili più avanti, questa è solo una prima presentazione. Sluga ha infatti annunciato che si è chiusa la fase di rilevazione e ora comincia il lavoro vero e proprio di elaborazione e studio dei dati. Certo è che quasi quattromila giovani in più vivono a Trieste. Si tratta del saldo, la cifra rimanente (positiva o negativa) dalla differenza delle persone in uscita e in entrata. Le classi d'età

in esame vanno dai 15 ai 30 anni. «È ormai superato - ha detto Sluga - il problema di una città che viene abbandonata. Trieste attira i giovani». Giovani che potrebbero essere universitari stabili ma anche appartenenti a forze armate.

Non è un caso isolato se la città ha perso quasi 20 mila abitanti. Rientra nella normale mobilità degli ultimi anni. «Si tratta - ha sottolineato Marass - di una tendenza europea. Le persone si muovono. Si spostano soprattutto verso i luoghi non urbani».

È questo un altro punto

fondamentale che è stato evidenziato alla conferenza. Trieste ha perso più di quattromila abitanti che si sono allontanati dal capoluogo giuliano per trasferirsi in comuni minori. Di questi più di duemila hanno scelto come luogo di residenza la zona da Sistiana (Duino-Aurisina) a Monfalcone. Altri comuni molto richiesti sono Muggia e San Dorligo della valle. «La vita costa meno - ha spiegato Marass - gli appartamenti sono meno cari, non c'è molto traffico e la città è raggiungibile in breve tempo non solo con i mezzi privati ma anche tramite autobus e



Il dirigente dell'ufficio statistico Paolo Marass



treni. Insomma le condizioni di vita sembrano migliori nel piccolo centro». Nel resto della regione invece il flusso migratorio si è riversato soprattutto verso la provincia di Gorizia.

Proprio per dimostrare che la tendenza generale è un calo di popolazione nei maggiori comuni, Trieste è stata messa a confronto con le principali città italiane. Il capoluogo giuliano, al quattordicesimo posto come dimensione, ha subito una diminuzione dell'8,6%. Solo a Messina gli abitanti sono aumentati: 20 mila in più negli ultimi dieci anni. «Siamo nel-

la norma - ha detto Marass - non c'è motivo di pensare che Trieste abbia un'alta percentuale di abbandono. Possiamo così sfatare il mito pessimistico che ci perseguita da anni».

Inoltre all'anagrafe hanno registrato nascite costanti, circa 1.300 all'anno con punte di 1.500. Per quanto riguarda i decessi la situazione è più allarmante perché i morti sono stati quasi 40 mila, con una media annua di 3.500. Quindi, secondo Marass, le 20 mila persone in meno sono dovute soprattutto ai morti, per anzianità e cause naturali.

Anche la quantità di stranieri è difficile da determinare: chi arriva per vivere stabilmente lo comunica all'ufficio anagrafe, ma di certo nel momento in cui ritorna nel suo paese d'origine non lo rende noto.

Ilaria Gianfagna

MATRICOLE IN AUMENTO



«È vero, a Trieste gli studenti stanno aumentando. Le immatricolazioni dell'anno in corso hanno registrato un incremento del 7,2% (più di 3600 matricole)». Queste le parole del Rettore Lucio Delcaro all'inaugurazione dell'Anno accademico. I dati stati-

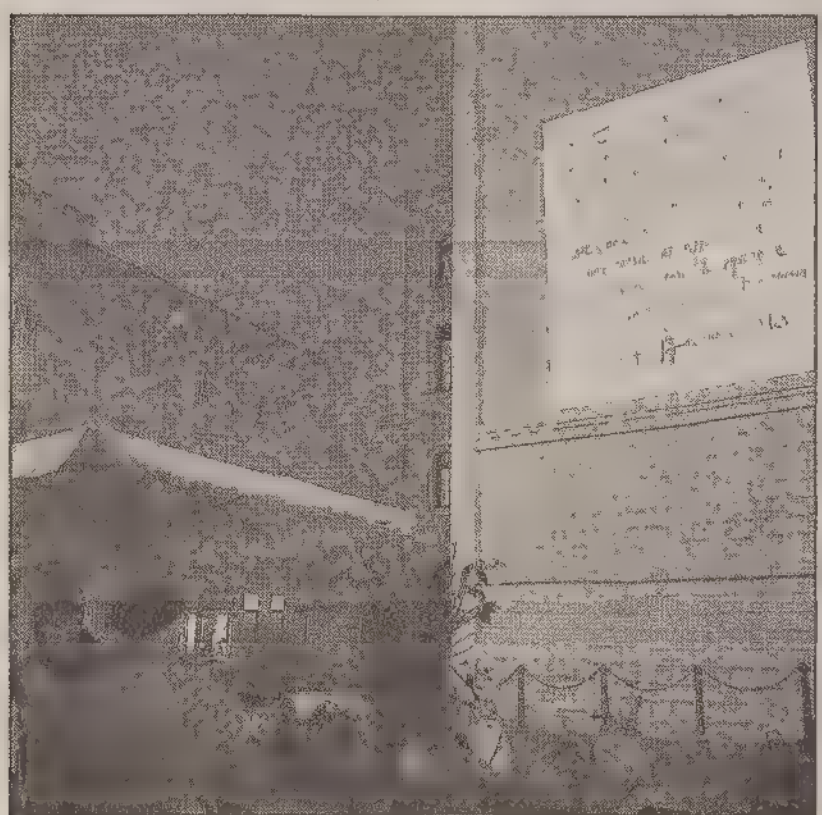
stici si affiancano a quelli universitari. Un aumento di giovani e quindi un aumento di studenti: il saldo positivo coincide proprio con la «fascia universitaria». Inoltre l'84% dei giovani che trova lavoro a un anno dalla laurea rimane forse a Trieste.

Coinvolte le città di Cremona, Robecco d'Oglio e Soncino, da dove arrivarono gli scalpellini attivi nel Trecento

San Giusto, la cattedrale compie 700 anni

I solenni festeggiamenti culmineranno nelle due giornate del 20 e 21 settembre

Manifesto di luce in largo Pitteri per la mostra su D'Annunzio



Uno degli effetti luminosi sull'archivio comunale.

La mostra su D'Annunzio è anche un'occasione per proporre un'iniziativa innovativa. «Manifesto di luce» è il nome del progetto che, durante le prossime due settimane dalle 20 alle 24, vedrà la proiezione di una serie d'immagini, ritratti, foto, quadri, brevi filmati, locandine e lettere tra il poeta e Guido Marussig, illustratore triestino e amico di D'Annunzio, sulla facciata dell'archivio comunale in largo Pitteri.

L'iniziativa ha pochi precedenti, rare città italiane hanno finora usufruito di questa tecnologia. L'intento della «light art», infatti, è quello di stimolare il pubblico, che predilige uno stile più vivo e contemporaneo rispetto alla staticità dei pannelli e dei manifesti. «E quale occasione migliore per proporre qualcosa d'innovativo se non quella di una mostra di un innovatore quale era D'Annunzio?» ha osservato l'assessore comunale alla Cultura Roberto Menia. «Mi piacerebbe molto che questa idea potesse diventare familiare ai cittadini in occasione di tutte le iniziative culturali».

Il progetto è stato realizzato dall'architetto Mariana Accerboni, che da diversi anni ormai lavora sul tema della luce. «Il principio è lo stesso con cui, attraverso dei raggi laser in quel caso, abbiamo immaginato l'antica struttura del Teatro Romano - ha spiegato la Accerboni -». Tutto questo si realizza con sofisticate tecnologie d'avanguardia che hanno peraltro costi elevati. Da domani partono anche le visite guidate alla mostra a orari fissi, dalle 11 alle 16.

Federico Filippa

È iniziato con il primo incontro ufficiale tenuto in municipio fra i rappresentanti delle amministrazioni delle città coinvolte - cioè Cremona, Robecco d'Oglio, Soncino e naturalmente Trieste - l'iter organizzativo che culminerà, nel prossimo settembre, nei solenni festeggiamenti per i settecento anni dalla realizzazione della basilica cattedrale di san Giusto così come si presenta nella sua attuale configurazione architettonica.

Lo splendido rosone che caratterizza la facciata della chiesa fu realizzato infatti nel 1303 da un gruppo di scalpellini originari di Soncino, chiamati a Trieste dall'allora vescovo della città, Rodolfo Pedrazzani, nativo di Robecco d'Oglio. Essendo entrambi questi piccoli centri situati in provincia di Cremona,

fra le due città si è stabilito un gemellaggio «che continuerà in futuro anche sotto altri aspetti», ha detto l'assessore agli affari istituzionali Fulvio Sluga, candidato alle Regionali, intervenuto all'incontro assieme al collega preposto al Territorio e patrimonio Giorgio



Un momento della Via Crucis di ieri sera. (Foto Lasorte)

Rossi, che ha fatto gli onori di casa.

Particolarmente ricco si annuncia il programma dei festeggiamenti, che sarà articolato in due giornate: nel mattino di sabato 20 settembre si svolgerà al teatro Verdi un convegno di studio incentrato sulla situa-

zione storica di Cremona e Trieste nel Trecento, mentre in serata si esibiranno, sempre al Verdi, la Banda civica di Soncino e successivamente, nella cattedrale di san Giusto, la Cappella civica.

Domenica 21 settembre, solenne celebrazione congiunta della messa da parte dei vescovi di Cremona, monsignor Dante Lanfranchi e di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani.

Quest'ultimo sarà intanto impegnato oggi con la veglia pasquale a San Giusto, a partire dalle 22.30, mentre domani mattina celebrerà la messa di Pasqua, sempre in cattedrale, con inizio alle 10. Ieri sera invece il presule ha celebrato la via crucis.

U.S.A.

Una donna di 81 anni vittima di un imbroglio: sparita l'intera pensione

Finto regalo di padre Pio anziana truffata e derubata

Spegnimento difficile Fuoco nella notte sul monte Stena

Incendio di sterpaglia durante la notte sul monte Stena, tra San Lorenzo e Draga Sant'Elia. Vigili del fuoco e Forestale hanno lavorato per ore con una certa difficoltà a causa dell'oscurità e del luogo impervio. Durante le operazioni il vento ha contribuito ad alimentare le fiamme rendendo ancora più difficile l'opera di spegnimento. L'ora tarda ha inoltre creato difficoltà nell'allertare gli uomini da impiegare sul posto. A dare l'allarme un gruppo di scout, ma anche numerosi cittadini hanno telefonato ai vigili del fuoco segnalando fiamme e fumo.

Truffata e derubata con un quadro-reliquia, un finto regalo di Padre Pio: vittima un'anziana in centro città che oltre a 50 euro di offerta si è vista soffiare l'intera pensione (mille euro).

È successo giovedì mattina, verso le 11. La donna, di 81 anni, che abita in un appartamento di via dell'Industria 17, ha sentito suonare alla porta e dopo qualche attimo di esitazione ha fatto entrare un uomo di 40-50 anni. Quest'ultimo, che si mostrava molto gentile e per nulla aggressivo, ha mostrato alla donna una reliquia spiegandole che si trattava di una reliquia ricevuta in dono da Padre Pio. Si tratta, come si vede dalla foto, di un Cristo crocifisso eseguito in rilievo su una base di finto argento.

L'uomo ha chiesto alla donna un'offerta e questa,

presa da compassione, si è diretta immediatamente alla credenza dove teneva il denaro e ha prelevato 50 euro. Lo sconosciuto a questo punto si è inventato una scusa e ha chiesto di avere un bicchier d'acqua. L'anziana, senza sospettare nulla, si è diretta in cucina per accontentarlo. Approfittando dell'assenza della donna il ladro si è precipitato sulla credenza e ha prelevato tutto il denaro in contanti deleguandosi.

Dentro il mobile c'era l'intero contenuto della pensione, circa mille euro. Al suo ritorno la donna non ha trovato più lo sconosciuto e nemmeno la sua pensione. In compenso le è rimasta in casa la finta reliquia di Padre Pio. Più tardi, presa dallo sconcerto, non è riuscita nemmeno a fornire una descrizione precisa dello sconosciuto alla Polizia.



La finta reliquia

Margherita Hack e Marino Andolina lanciano un appello a favore dei piccoli animali sacrificati per le feste

«Stop ai banchetti a base di agnellino»



«Si avvicinano le feste, che per cristiani, musulmani ed ebrei significano banchetti a spese di migliaia di agnellini. In questi giorni nella provincia di Trieste un centinaio di agnellini ha già perso la vita». Un grido di dolore ma anche un allarme quello di Margherita Hack e Marino Andolina che lanciano un appello a favore delle piccole bestiole. «Non sappiamo se anche quest'anno i musulmani e gli ebrei tergestini abbiano partecipato alla strage con uccisioni - scrivono in una lettera - ovvero macellazioni rituali che prevedono lo sgozzamento e il dissanguamento in piena coscienza della bestiola con indicibile sofferenza prima della morte, che ripugnano particolarmente alla nostra sensibilità». Andolina e La Hack insistono: «Chi rispetta la vita degli animali rispetta anche le credenze religiose di chiunque. Questo non evita di ritenere che il consumare carne di un animale che è ancora il tenero oggetto di amore di una madre non sia obbligatorio per chi voglia festeggiare la Pasqua. In questi giorni di guerra l'idea del sangue dovrebbe farci rabbrivire più che in passato. Cerchiamo altri simboli, altre modalità di festeggiamento».



Comet **DMSA** **STILEI** **Lovable**

L'INTIMO PER LE SPOSE

- ♥ reggiseni con coppe e spalline trasparenti
- ♥ reggicalze - giarrettiere e calze autoreggenti in lycra o a rete
- ♥ e ancora slip perizomi tutto in coordinato

Fiducia
ABBIGLIAMENTO E INTIMO

Via Settefontane, 26
Via Carducci, 24
TRIESTE

Mode Marinelli

◆ acconciature da sposa e comunione

◆ cappelli e guanti da cerimonia

◆ scialli e sciarpine moda

◆ accessori personalizzati ...

MODE MARINELLI
PIAZZA S. ANTONIO, 4 - TS - TEL. 040 631509

Abiti da cerimonia

nerymode
Trieste - Largo Barriera, 16

Colore e fantasia per una casa giovane, informale e spiritosa, lenzuola, copripiumini, copriletti trapuntati, asciugamani, accappatoi, tappeti bagno e servizi tavola all'insegna della gioia di vivere.

Tutti i completi lenzuola sono in puro cotone, nelle dimensioni una piazza, una piazza e mezza e matrimoniale.

Punto vendita specializzato

Vallesusa

Nonsolobianco
BIANCHERIA PER LA CASA - Trieste via Cicerone 4 (parcheggio facile) Tel. + Fax 040.660863



Foto naturali per scatti d'amore

Foto naturali per momenti da immortalare. E' questo il desiderio di ogni coppia di sposi. Per momenti importanti come quelli della giornata nuziale è bene rivolgersi a un fotografo professionista, esperto del settore. Prima di effettuare la scelta è opportuno farsi mostrare il suo 'book' di lavori fatti, decidendo poi insieme quale debba essere il risultato finale che si vuole raggiungere. Il fotografo deve essere in grado infatti di 'tirar fuori' il lato più autentico, l'espressione più spontanea, quel 'quid' che rende un servizio 'unico' e personalizzato. Nel matrimonio il

servizio fotografico va adattato di volta in volta alla personalità degli sposi e il fotografo deve saper captare le loro emozioni senza imporre il suo punto di vista. Lo stile predominante è quello della semplicità, una semplicità apparente, basata sulla sensibilità e su una raffinata tecnica nell'uso delle luci. Un piccolo consiglio alla sposa: il volto viene 'fissato' più e più volte in fotografia, quindi è consigliabile usare per il fondotinta una tonalità calda e tendente al giallo. Medesima base per la cipria opacizzante, molto utile per evitare nella foto l'effetto lucido.

Speciale

Sposi

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Cerimonia indimenticabile in ogni dettaglio

Mesi di preparativi insieme per il giorno del 'sì'

Sposarsi in chiesa o sposarsi in municipio? Spesso la scelta dello sposarsi in chiesa, come emerge da un recente convegno dal titolo 'ammissione alle nozze e prevenzione della nullità del matrimonio', non corrisponde a una reale consapevolezza di quanto si sta per compiere. Mancherebbe insomma quello speciale atteggiamento di condivisione profonda 'finché morte non vi separi'. In ogni caso, nonostante sia in crescita il numero delle separazioni entro i primi tre anni dalle nozze, il matrimonio mantiene il suo fascino intramontabile. Di giorno speciale che prelude a una vita insieme fatta di tanta felicità. Se il rito dunque è intramontabile, nuove sono alcune regole dettate dal mutare dei costumi. Innanzitutto oggi non esistono più canoni fissi su chi si debba o non si debba invitare al matrimonio. Esistono infatti anche le famiglie "allargate" e i genitori degli sposi possono a loro volta essersi risposati. Se i rapporti di convivenza sono buoni e non esistono tensioni che possano incrinare la bella atmosfera della giornata nuziale non ci sono problemi ad invitare le persone con i loro

nuovi compagni. Qualcuno preferisce invitare il capufficio piuttosto che la vecchia zia un po' noiosa, ma certamente un po' di generosità in questa giornata non guasterebbe, visto che il momento del ricevimento dovrebbe anche essere un momento di 'incontro autentico' per il piacere di stare insieme, di esprimere calore familiare e non solo vuota rappresentanza. E' opportuno, per evitare disagi, stabilire la disposizione dei posti a tavola, soprattutto nel caso che le famiglie degli sposi non intrattengano rapporti profondi di amicizia. Alla ricerca di originalità a qualcuno non basta affittare un castello o una villa, ma opta per uno stabilimento balneare e fuochi artificiali sulla spiaggia (previo permesso richiesto e ottenuto). Altre coppie preferiscono incontrare gli amici in una discoteca con un American bar perfetto. Tra le novità si segnala la presenza al ricevimento di pittori, dilettanti o meno, per ritrarre gli ospiti (e far loro dono del ritratto o della caricatura). Qualcuno ha allestito anche un piccolo baldacchino con una cartomante per leggere il futuro...



AZIENDE INFORMANO

La biancheria intima più bella e maliziosa, le calze adatte alla cerimonia, il costume da bagno per la luna di miele in crociera: affidatevi a Fiducia per trovare non solo il meglio, ma proprio quello che fa per voi.

Matrimonio giramondo

Paese che vai, usanze che trovi: e ciò vale ovviamente anche per il matrimonio, un rito fondamentale della vita sociale, che risente di tradizioni storiche, etniche, religiose. In India dopo la cerimonia gli sposi siedono su due 'troni' riccamente decorati e adornati di fiori gialli per ricevere i doni degli invitati. In Giappone la cerimonia si svolge in genere in grandi alberghi attrezzati di tutto punto, compresi tempio e kimoni: la sposa infatti indossa un kimono bianco per

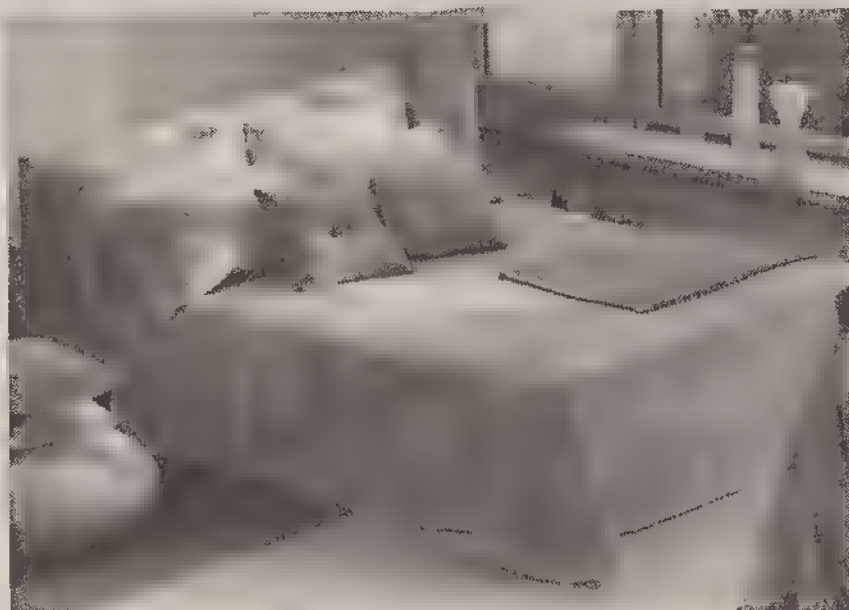
la cerimonia (con un panno bianco ripiegato sul capo che indica la 'volontà di nascondere la sua gelosia') e un kimono rosso durante i festeggiamenti. In Corea del sud, luogo della cerimonia è normalmente uno dei parchi delle città, dove lo sposo giunge a cavallo (seguito dal corteo di parenti e invitati), mentre la sposa viene trasportata da una portantina completamente drappeggiata all'esterno per nascondere alla vista di tutti fino al momento 'clou' delle nozze.

Capelli morbidi e capelli eleganti

Abito e acconciatura sono i due elementi che da sempre contraddistinguono la radiosa bellezza della sposa. Acconciature fresche e naturali, magari con l'aggiunta di qualche fiore sapientemente inserito tra i capelli a creare un'allure romantica. Ma adesso - spiega Eliana Marinelli, che nella sua modisteria di centro città ha il polso della situazione - fa tendenza rendere i capelli 'brillanti' grazie a barrette o particolari fermacapelli di strass. I capelli e l'acconciatura devono essere in armonia con l'abito, con lo stile della cerimonia, con il volto e con la personalità della sposa. Grandi capelli in sisal, parafissol, organza, sono perfetti per la sposa che celebra le nozze in Municipio, ma si aggiungono anche alla madre degli sposi, alle invitate più chic. Continua anche il successo dei piccoli 'tamburelli' in raso o altri tessuti preziosi. La scelta da Marinelli è completa e prevede anche una vasta gamma di capelli a cloche (compreso uno camouflage con strass) e di copricapi con ampia falda che, una volta ripiegati, stanno nel palmo di una mano senza stropicciarsi. Perfetti per il tempo libero e per la luna di miele nei paesi più caldi.

Lenzuola eleganti e materassi naturali e durevoli

Camera da letto all'insegna dell'estetica e della funzionalità



La camera da letto è una stanza da arredare insieme, scegliendo il meglio di quanto offre il mercato, in armonia con lo stile della casa. Da Nonsolobianco le proposte delle migliori marche (nella foto lenzuola Gabel) vanno dal raffinato neoromanticismo, alla

semplicità naturalistica delle fibre naturali, in una palette cromatica capace soddisfare qualsiasi esigenza. E naturalmente le lenzuola possono essere abbinati con i copriletti, copripiumini, senza dimenticare tutto il corredo per il bagno e la cucina.

Per dormire bene è fondamentale un buon materasso che si adatti alla forma del corpo, distribuendone il peso in modo equilibrato, rispettando anche le esigenze di riposo della colonna vertebrale. Tra i nuovi materiali da imbottitura si segnala Waterlily: la struttura, formata da minuscole cellule, permette all'aria di circolare liberamente attraverso il materasso, disperde calore e umidità, mantenendo la temperatura ideale del corpo. Grazie all'alta traspirabilità, al mattino non solo la pelle risulterà fresca e riposata, ma il materasso riprenderà la sua forma originale, mantenendola a lungo nel tempo. Waterlily è un materiale d'avanguardia che stabilisce nuovi standard anche sotto il profilo ecologico: non contiene sostanze inquinanti ed è stato progettato per essere riciclato sia meccanicamente che chimicamente.

FRANCESCO BIANCHI
FOTOGRAFICO

TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio, 20/c
Tel. 040/311229 - Fax 040/303370
www.fotobruni.it

SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI - SPECIALE SPOSI

Erresse Notte

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

Volete che la prima notte sia veramente Speciale?

Acquistando da noi un qualunque materasso, oltre ai soliti sconti avrete, compresa nel prezzo, una stupenda rete a doghe in legno di faggio.

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

Speciale

Sposi

A CURA DELLA MANZONI
& C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Matrimonio: un sogno che si avvera

Tra innovazione e tradizione trionfa il romanticismo

Momento conclusivo del giorno del matrimonio ed evento culminante del primo periodo di vita comune dei neo-sposi è il viaggio di nozze, più romanticamente chiamato luna di miele a ricordo di un'antica usanza celtica secondo la quale gli sposi nelle notti di luna piena succedevano al matrimonio, sorvegliavano una bevanda a base di miele. La meta del viaggio viene sempre a lungo discussa per soddisfare i sogni di entrambi, tenendo sotto mano cataloghi colorati, seducenti e patinati. Il ventaglio di proposte è ampissimo e gli operatori turistici fanno a gara per attirare gli sposi, proponen-

do interessanti e vantaggiosi "pacchetti". Alla fine, nella stragrande maggioranza dei casi, la scelta cade in genere su una località di mare, possibilmente



esotica, o su una crociera. Spiaggia, acque limpide, palme, relax, colori e profumi per una vacanza da ricordare. Spesso la luna di miele viene regalata dagli amici

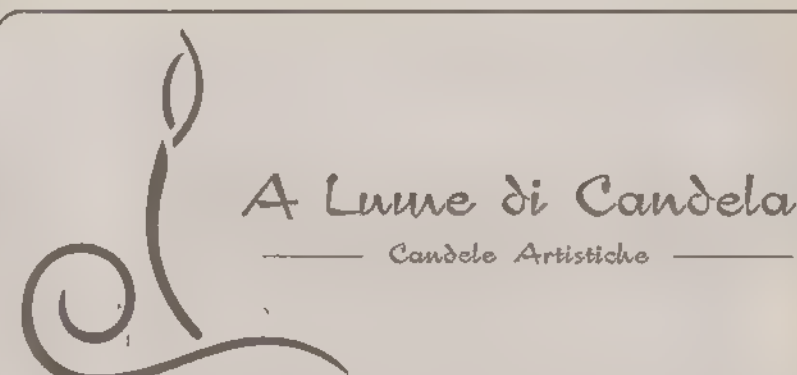
agli sposi che depositano la lista in un'agenzia viaggi. Agenzia da scegliere fra le più affidabili per una garanzia di assoluta sicurezza. Per partire con tutto quello che vi serve altra scelta "giusta" è un set di valigie robuste ed eleganti, che coniugano alta tecnologia, comfort e design. Normalmente un buon set si compone di quattro pezzi integrabili con borsoni, beauty case antiurto, sacche porta-abiti o porta scarpe. Rigide, semirigide, morbide, pieghevoli, con cinghie e tasche, le valigie devono poter contenere tutto quanto pensate vi possa servire per vive-

re al meglio la vostra meritata vacanza. Tra le più nuove quelle dal design elegante, look metallizzato, inserti in pelle che conferiscono quell'inconfondibile aspetto liscio e cromato, quelle con gusci in ABS e telaio in magnesio e quelle in polipropilene con assoluta mancanza di spigoli. Finito il periodo della luna di miele, i neo-sposi cominciano la loro vita insieme, fatta anche di aspetti quotidiani e di regole sociali da rispettare. Una di queste è senza dubbio l'invito di parenti e amici nella casa nuova, per ringraziarli del regalo o del pensiero ricevuto in occasione delle nozze. Sarà questa anche l'occasione per mostrare l'arredo della nuova dimora (e il posizionamento dell'oggetto ricevuto in dono) e, naturalmente le foto del viaggio di nozze.



Quando pizzi e tessuti creano un'opera d'arte

Charme e seduzione, eleganza raffinata e unicità: sono queste le caratteristiche inconfondibili degli abiti da sposa dell'atelier di Annamaria Costantini. Con l'impalpabile bellezza dei tessuti, dalle sete alle organze ai tulle ricamati con microperline, ogni abito è costruito con cura sartoriale. Alla gonna e sottogonna si sovrappongono dettagli di fiori, pieghe, ricami, un piccolo o grande strascico. Sono abiti che vanno visti da vicino per scoprirne ogni dettaglio. I colori più attuali sono delicati beige che tendono all'albicocca, avori dalle tonalità rosate, caldi champagne che rendono più luminoso il volto; ma non mancano i rosa, i celesti e perfino il blu. Di tendenza l'organza metallizzata che emana i bagliori dell'oro.

A Lume di Candela
Candele ArtistichePICCOLI OGGETTI IN CERA
PER BOMBONIERE

Trieste - Via di Cavana 7-B tel. 040.310311



Immagini da sogno
con esclusività
ed eleganza,
per un giorno fuori
dall'ordinario!

La sposa e la
cerimonia 2003
di

Annamaria Costantini
Boutique

Trieste - Via Imbriani, 10/a

"Io prendo te come legittimo sposo..."

In Chiesa o in Comune le nozze sono un impegno reciproco. Il rito religioso, come è noto, ha anche valore civile. Ecco perché, alla conclusione della cerimonia, il sacerdote legge alcuni articoli del Codice Civile relativi al matrimonio. Entro cinque giorni dall'Atto deve avvenire la trascrizione in sede civile. Se gli sposi vogliono inserire le dichiarazioni consentite dalla legge (separazione legale dei beni, eventuale riconoscimento dei figli, ecc.), devono evidentemente farlo presente in anticipo al celebrante affinché possa inserire queste intenzioni nell'Atto. Per sposarsi in Chiesa, oltre ai documenti necessari per il rito civile, vanno presentati anche il certificato di battesimo, il certificato di cresima, il certificato di stato libero ecclesiastico (nel caso uno dei due sposi, o entrambi, abbiano vissuto per almeno un anno dopo aver compiuto i sedici anni, in una diocesi diversa da

quella attuale, l'attestato di frequenza ai corsi di preparazione al matrimonio. Presentati tutti i documenti ed effettuato un colloquio con il parroco che accetta le motivazioni che stanno alla base della volontà degli sposi e la loro consapevolezza delle caratteristiche essenziali (la procreazione come scopo del matrimonio e l'indissolubilità dello stesso) vengono affisse presso le parrocchie dei due sposi le pubblicazioni. Il rito nuziale viene officiato generalmente durante la celebrazione della messa e prevede il rinnovo delle promesse battesimali, la liturgia del matrimonio (io prendo te come legittimo sposo...); benedizione e consegna degli anelli, benedizione degli sposi. Vanno concordate con il celebrante le letture; classico il passo del Vangelo secondo Matteo "Quel che Dio ha congiunto l'uomo non separi"; suggestiva la lettura a due voci del Cantico dei Cantici.

Un sottofondo musicale "fa" atmosfera

Sono almeno dodici i momenti che in un matrimonio celebrato in chiesa con rito cattolico possono essere sottolineati dalla musica. Strumento principe è l'organo le cui note creano sempre grande suggestione. Altrettanto gradevole è l'arpa, ma si può anche optare per un coro di voci. L'importante è che la musica sia eseguita dal vivo. Sempre più spesso anche le coppie che si sposano con rito civile organizzano una sobria "presenza" musicale per rendere più solenne la cerimonia. Qualcuno per il ricevimento commissiona a uno studio di registrazione una "colonna sonora" su misura, mixando brani classici e moderni, canzoni che hanno fatto parte della storia della coppia, brani composti per l'occasione, colonne sonore di film d'amore, capaci di far scendere qualche lacrima anche agli invitati. Naturalmente la musica deve fare da sottofondo e quindi deve essere discreta, tale da non impedire la conversazione fra gli invitati. Musica più vivace al momento dell'arrivo degli sposi e al momento dei brindisi nuziali. Dopo il taglio della torta, se gli invitati lo gradiscono e se la situazione logistica lo consente, si potrà dare anche inizio alle danze.

Blumarine Home Collection



Sempre più spesso le griffe affermate nel campo dell'alta moda, si dedicano a progettare, ideare, disegnare, realizzare collezioni per la casa. E' questo il caso di Blumarine (nella foto accanto, il modello Bluvi, con il plaid realizzato in taffetas con bordo in ecolpelliccia e applicazioni di strass Swarovski). Sono disponibili anche i cuscini d'arredo sempre con ecolpelliccia e strass. Tra la vasta gamma di proposte trapunte in taffetas ricamato, taffetas jacquard, con paillettes madreperlato. Paillettes anche nei copripavimenti perati. Lenzuola in raso di cotone ricamato, copripili con inserti in tulle, plaid pashmina in cachemire e seta con applicazioni della firma in strass Swarovski. Decorazioni floreali e bohemien, un'ampia scelta di spugne completano l'offerta firmata Blumarine.

chi vuole stupire, normalmente da noi la torta è di forma tondeggiante, mentre la versione inglese è formata da cubi o cilindri di misure via via digradanti; il tutto circondato da festoni, nastri, fiori. Se la torta è a un solo piano deve allora esse-

re molto grande, magari con disegni che riproducono le iniziali degli sposi o altri soggetti romantici. Da qualche tempo si è diffusa l'usanza di preparare anche torte mono porzione (identiche alla torta più grande) per ciascun invitato.

di cotone ricamato, copripili con inserti in tulle, plaid pashmina in cachemire e seta con applicazioni della firma in strass Swarovski. Decorazioni floreali e bohemien, un'ampia scelta di spugne completano l'offerta firmata Blumarine.

Felicità da tagliare a fette

L'intramontabile 'wedding cake'

Tra le foto dell'album non manca mai quella del taglio della torta, che deve essere scenografica, oltre che ottima da mangiare. Classica, con almeno due piani e la coppia di sposini in cima, a forma di cuore, a piramide tutta fatta di croccante: la torta nuziale è una parte essenziale del ricevimento e della festa. Il taglio della prima fetta (la torta viene portata intera in

sala dai camerieri intera) spetta alla sposa, che deve utilizzare un coltello d'argento (mentre lo sposo sorregge il piatto di portata). La prima torta a più piani (tre per la precisione) sembra sia stata inventata dai cuochi della famiglia reale britannica in occasione delle nozze della figlia della regina Vittoria alla metà dell'Ottocento. A tre, a cinque, anche a sette piani per

GIORGIO QUELLI DI

Parrucchieri
uomo donna

TRIESTE - Via San Nicolò, 16 - Tel. 040.630323/661881
ORARIO NO STOP - ANCHE SENZA APPUNTAMENTO

PRO
CAR
SERVICE

Noleggio con autista

di Vinicio Prodan

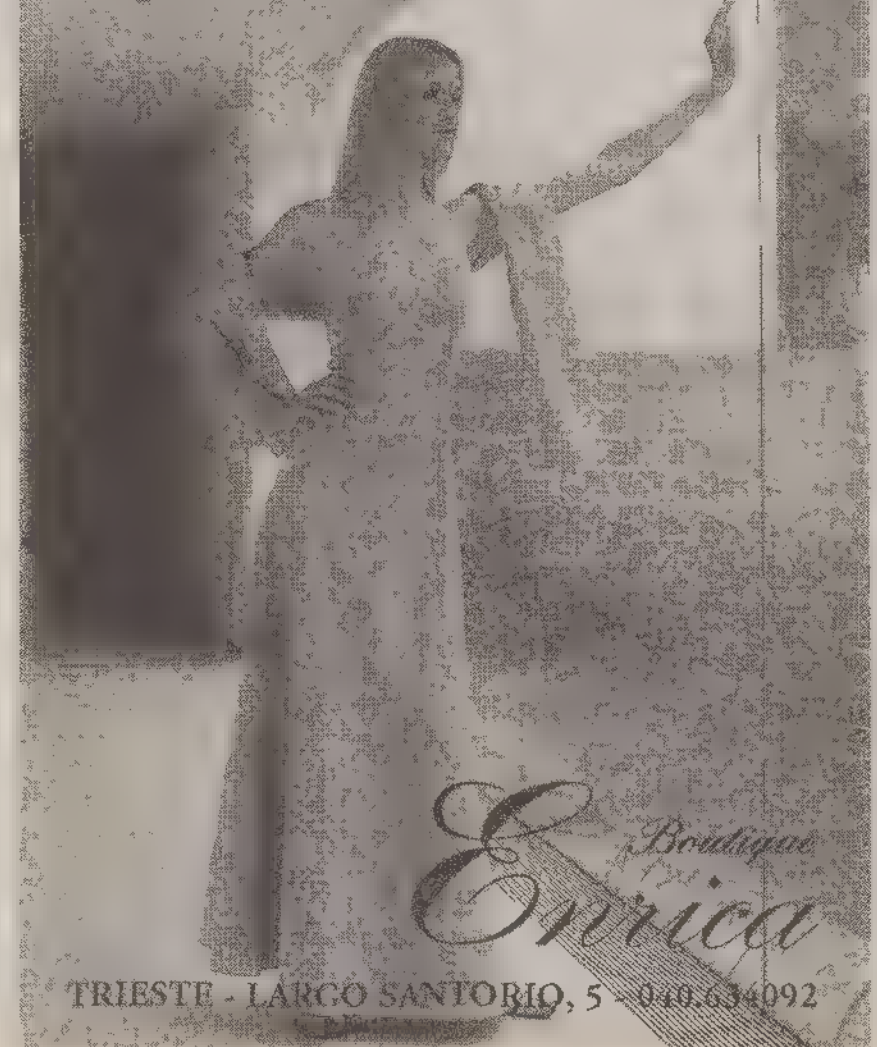
nuovo ufficio a Trieste: Stazione Marittima
tel. 040 3220886 - fax 040 3224064

VETTURE DA CERIMONIA

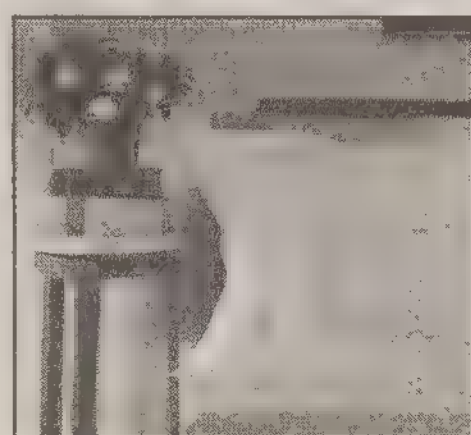
Autovetture e minibus - transfer da/per aeroporti - gestione trasporti congressi
trasporti per privati e convenzioni per aziende - convenzionato carte di credito

da 40 anni l'Autonoleggio a Trieste

Per una Sposa non tradizionale:
le nuove collezioni
elegantissime da cerimonia



TRIESTE - LARGO SANTORIO, 5 - 040.634092

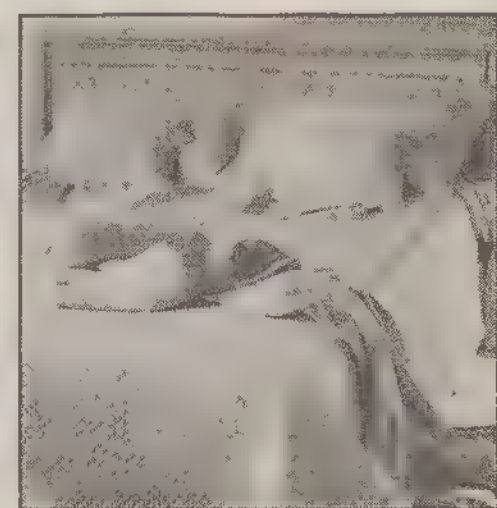


monti

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA
E PER LA CASA

Vasto assortimento di biancheria
e utili consigli
per vestire la Vostra casa
LISTE NOZZE

TRIESTE - Via S. Spiridione 5
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 14



LISTA NOZZE
consegna a domicilio

DELSEY

Samsonite
WORLDPROOF

V
VALIGERIA
RONCATO

GHEPARDI

Cattaruzza
pelletterie

TRIESTE - VIA C. BATTISTI, 13 - LE XX SETTEMBRE, 16 TEL. 040.370917

MUGGIA Clamorosa svolta nell'intricata vicenda: la società non firma convenzione e fideiussione e i vigili urbani vengono mandati a ritirare le chiavi di accesso

Palasport, il Comune chiude la porta all'Interclub

Dopo mesi di accordi interlocutori l'amministrazione ha rinviato ogni decisione. Ma ha finito i soldi

Clamorosa svolta nella complessa vicenda del palasport di Aquilina, a Muggia. Il Comune ieri ha interdetto l'accesso alla società di pallacanestro Interclub Muggia. Ieri mattina i vigili urbani hanno ritirato le chiavi. Il motivo: la mancata firma da parte dell'Interclub (che in questi mesi ha usufruito del palazzetto) della convenzione col Comune, completa di una fideiussione a copertura delle spese. La vicenda tuttavia è alquanto intricata. I fatti riguardano gli ultimi quattro mesi. L'epilogo in questi giorni, ma l'ultima parola non è detta. Da gennaio il Comune si era accollato 25 mila euro per le

spese «vive» (acqua, luce, gas) del palazzetto, concedendo per quattro mesi una gestione congiunta tra l'Interclub e il Muggia basket. Le maggiori spese sarebbero state coperte dai gestori. A questo serviva la fideiussione: una garanzia per il Comune. Nel corso dei mesi solo il Muggia basket aveva posto effettivamente la firma alla convenzione, ed entrambe le società usufruivano del palazzetto. Nessuna però aveva firmato la fideiussione. In queste ultime settimane le due società avevano avanzato delle proposte di gestione, in vista della scadenza della fruizione congiunta di fine aprile. Il Comune, a tutt'

oggi, non ha preso decisioni, rimandandole a maggio. Tra le possibilità, una gara, e anche l'ipotesi di dare in gestione tutte e tre le palestre di Muggia. Ma l'Interclub si credeva il naturale gestore: perché ha portato il basket femminile in serie A, ma soprattutto perché (afferma) assicurazioni in tal senso erano state date da sindaco e vicesindaco.

Della questione si è occupato, ma solo ultimamente, l'assessore al Patrimonio Edoardo Costanzo (An): «Fino a prima tutto era in mano ai settori Sport e Bilancio, poi il sindaco ha incaricato me di risolvere la questione. Per prima cosa ho volu-

to fare chiarezza e definire le posizioni regresse, come la firma della convenzione mancante e le fideiussioni». Intanto il fondo stanziato dal Comune è finito. Le maggiori spese sono ancora da coprire, e in teoria dovrebbero essere pagate dalle società che hanno gestito in questi mesi l'impianto. Con le fideiussioni. Martedì scorso era il termine ultimo per regolarizzare le posizioni. Il Muggia basket ha sottoscritto la fideiussione mancante, l'Interclub no. «Si tratta in pratica di un'inadempienza», spiega Costanzo. «Da qui il ritiro delle chiavi».

Sergio Rebelli

LE REAZIONI DEI VERTICI

Andranno recuperate attrezzature che la società ha acquistato con propri fondi come miglioria. Forse altri colpi di scena dal direttivo

«Bilanci messi a rischio. E poi modi beceri...»

E ANCHE L'UOVO NE FA LE SPESE

Ma non finisce qui la vicenda dell'Interclub. Che ha dei risvolti quasi paradossali. Ieri alla casa di riposo di Muggia è stata consegnata agli ospiti (benché la maggioranza di loro sia non autosufficiente) un enorme uovo di cioccolata. Era un regalo che Balestrucci, vicepresidente della società e suo sponsor, aveva concordato con l'assessore ai Servizi sociali, Adriana Carbonera. Ma quando l'uovo di Pasque era ormai acquistato, ed

era fissata la data di ieri per la consegna, è scoppiato il caso. Guerra armata tra Comune e società di pallacanestro. «Adriana, che facciamo adesso?», ho chiesto alla Carbonera - spiega il donatore -, e lei mi ha detto: «Be', ormai l'uovo c'è». Così è stato consegnato a nome della mia ditta, e non dell'Interclub», spiega il vicepresidente. Intanto qualche malgino già si chiedeva: «Perché far regali alla casa di riposo?». (Foto Tommasini)



già basket, quella firma l'ha messa. «Ma se la maggioranza deciderà per la firma - affermava ieri sera la Loi, presidente da un mese - non è detto che a firmare poi sia io». Dunque, probabili dimissioni in vista.

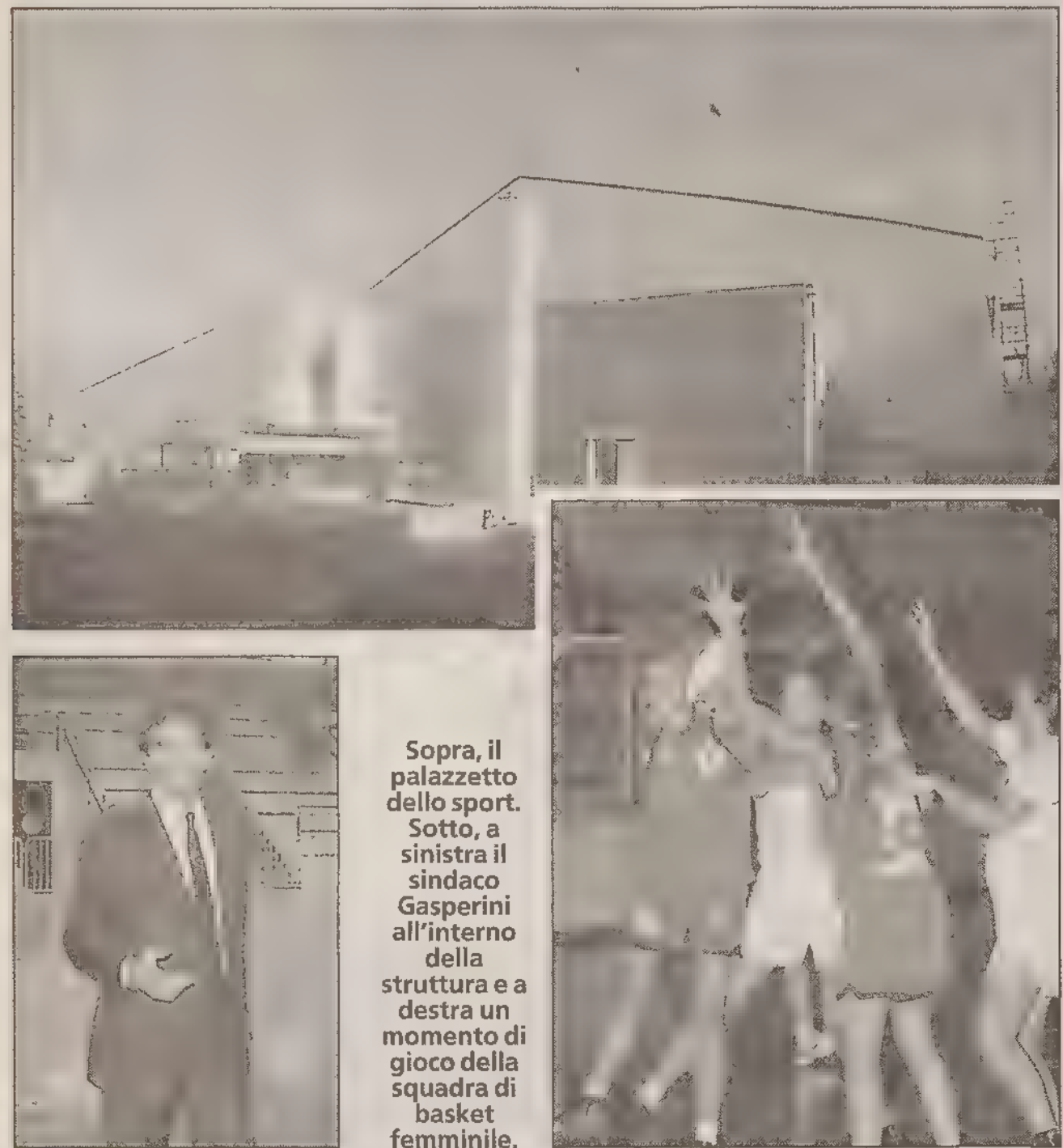
Di recente l'Interclub aveva avanzato precise richieste di ottenere in via diretta la gestione della nuova struttura, costata ben vent'anni di lavori, e afferma di aver a suo tempo avuto altrettanto precise assicurazioni affermative, dal sindaco e dal vicesindaco. «Poi non mantenute», afferma

secco il vicepresidente Dario Balestrucci, che dall'ottobre 2002 è anche sponsor della squadra principale di basket femminile. «Abbiamo chiesto tempo per valutare la situazione - aggiunge la Loi - e in tutti i casi se il Comune indicasse una gara per la gestione del palaz-

zetto, noi vi parteciperemo. Anzi: chiederemo noi stessi che si faccia una gara, ma intanto anche per iscritto ci è stato già detto che noi siamo esclusi, che su di noi c'è un veto».

Adesso l'Interclub (scivolata dalla A1 alla B di eccellenza, ma con fittissimi programmi di tornei, trofei e altre gare per l'estate) deve recuperare anche materiali e strutture comprate per completare l'attrezzatura, fra cui due due tabelloni elettronici. Avrà tempo fino al 9 maggio. E comunque ha chiesto al Comune quanto costerà l'affitto a ore della

palestra, prima di rivolgersi ad altre strutture. Ma c'è anche dell'altro. Balestrucci rivela che, in quanto sponsor, aveva presentato al presidente dell'Acegas, Guido Cace, un progetto di sponsorizzazione dell'Interclub attraverso la ex municipalizzata, che si sarebbe tradotta in luce, acqua e gas gratuiti per la società di gestione. Le trattative erano in corso, ma visti i cattivi sviluppi della vicenda lo stesso Balestrucci ha consegnato e fatto protocollare il documento in Comune a Muggia. «Per mostrare - afferma - quanto serio e sostanzioso era il nostro intendimento. Ma il protocollo in Comune è del 15 aprile, e il 19 ci sono stati mandati i vigili a sequestrare le chiavi. Ce le hanno chieste anche per iscritto, prima, in modo davvero beceri. Sentiamo contro di noi un forte accanimento da parte del Comune... Ferri corti? Cortissimi? taglia netto Balestrucci, il quale afferma di aver sostenuto l'Interclub in un momento di necessità, e di averne avuto in cambio promesse mancate.



Sopra, il palazzetto dello sport. Sotto, a sinistra il sindaco Gasperini all'interno della struttura e a destra un momento di gioco della squadra di basket femminile.

DUINO AURISINA Il rimandato «sì» ai nuovi progetti lascia spazio a spiaggia, intrattenimenti, musica e mercatini

Un'altra estate è pronta nella «vecchia» Baia

Tornano parcheggi a pagamento e bus-navetta, arrivano i giochi per bambini

MUGGIA Iniziativa ambientale del gruppo Bresadola che apre anche un museo

Vedere i funghi in tutti i modi

L'Amb, Associazione micologica Bresadola di Muggia e del Carso rinnova le sue attività e propone da domenica 27 delle passeggiate naturalistiche nella zona di Santa Barbara. Mentre proprio in questi giorni l'orto botanico Carsiana di Sgonico compie 25 anni ed inaugura la stagione il 25 aprile alle 10, a Muggia l'Amb dà il via a un'iniziativa nuova, volta a far conoscere l'ambiente e imparare a rispettarlo.

«L'educazione ambientale è importante, soprattutto tra i giovani, che così imparano a rispettare la natura, e capiscono che ad esempio anche un fungo velenoso è utile all'ecosistema e non va distrutto», dice il vicepresidente dell'Amb di Muggia, Livio Verdi. Le visite guidate, oltre a domenica prossima (ritrovo alle 9.30 davanti alla sede Amb di Santa Barbara), si terranno per tutta l'estate (tranne i mesi più caldi), con cadenza a seconda della partecipazione e con tappa finale nella sede sociale.

Qui si potranno analizzare al microscopio i campioni raccolti e si assisterà a brevi lezioni sull'ambiente. Si inizierà con le piante, ma poi si passerà anche alla raccolta dei funghi (forse, potrebbe scappare anche una degustazione...).

La sede nella ex scuola di Santa Barbara era a rischio di sfratto, dato che gli ambienti erano definiti non conformi alle norme di sicurezza. L'allarme è temporaneamente rientrato e ciò ha dato fiducia ai soci che stanno completando l'allestimento di un museo. Spiega il presidente Marino Zugna: «Si tratta di un percorso che parte dalle riproduzioni ingrandite delle microscopiche spore e delle ife, fino all'analisi dei tipi di funghi, con il loro significato all'interno dell'ecosistema».

L'Amb di Muggia, che vanta collaborazioni con l'Ersa, il dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, il settore alimentare dell'Azienda sanitaria e con gruppi micologici in Slovenia e Croazia, ha recentemente investito quasi 5000 euro per rinnovare le proprie attrezzature. Ora può contare su due microscopi (di cui uno stereoscopico) con visione su monitor, computer e un proiettore di diapositive a dissolvenza incrociata utile per le lezioni del lunedì (sempre molto affollate) ma anche per altri convegni, ospitati nella sala didattica da 50 posti a sedere. Da poco ha anche allestito un forum sul suo sito (www.amb.muggia.it) dove poter scambiare esperienze e conoscenze.

S. re.

Si comincia con la volontà (e la speranza) che sia l'ultima stagione così. In Baia di Sistiana il protrarsi dell'iter del piano particolareggiato ha causato un nuovo posticipo dell'avvio ai lavori, e la proprietà si sta organizzando per attivare ancora un anno di intrattenimenti e attività sotto tendosistemi, così come da ormai rodato copione estivo. Le attività che tanto successo hanno avuto l'anno scorso sono praticamente tutte confermate, così come le azioni all'esterno della proprietà della Sgp, a Castelreggio, e nel terreno di proprietà comunale. Sarà, insomma, un'estate come le altre, ma con l'atmosfera di essere l'ultima del «vecchio corso».

Nei dettagli, l'attività estiva inizierà ufficialmente il 6 giugno, un venerdì: si svolgerà il mercatino dell'usato (attivo ogni venerdì fino al 23 agosto), si apriranno i chioschi enogastronomici, e le serate musicali alla Caravella; l'intrattenimento serale si svolgerà nei fine settimana a giugno e a luglio, mentre ad agosto si prevede

l'organizzazione di una «full immersion», con serate per tutti i gusti musicali, lungo tutto il mese.

Un anticipo di stagione arriverà con la riapertura del Cantera Café, la discoteca all'aperto sulla spiaggia tra Castelreggio e la cava, che inizierà le danze il prossimo 22 maggio. La formula con musica diversa ogni sera, la possibilità di ballare sui ciottoli della spiaggia (che verrà ricalificata e ampliata) non verrà modificata. A Castelreggio lo stabilimento proseguirà a lavorare come da tradizione, e si prepara a ritrovare gli ospiti che la scelgono anno dopo anno.

Per tutta l'estate lavoreranno anche i baracchini, ai quali il Comune ha rinnovato l'affitto del suolo pubblico



fino alla fine del mese di settembre: dopo tale data, questo tipo di esercizio dovrebbe essere riconvertito, di pari passo con il restauro della Baia e l'attuazione del progetto turistico. Sempre il Comune, nelle settimane scorse ha avviato la gara per l'appalto dei posteggi a pagamento, e la settimana prossima si apriranno le buste; le condizioni dovrebbero restare inalterate rispetto

to al 2002, e stesso dicasi per il bus navetta M, che collega Sistiana e Duino con la Baia.

L'unica novità della stagione, al di là degli eventi che verranno messi in calendario, organizzati da società nautiche e altre realtà locali (il Comune ha a disposizione 60 mila euro per gli eventi estivi, forniti dalla Camera di commercio) riguarda l'intrattenimento per i bam-

bini: nella zona della Caravella verranno posizionati dei giochi gonfiabili e sarà definito un programma di animazione per i più piccoli. L'iniziativa è già stata rotolata, e con successo, nel corso dell'inverno all'interno della Fiera di Trieste. Gli stessi gonfiabili che hanno animato i pomeriggi invernali a Montebello saranno a disposizione dei bambini in Baia a Sistiana.

Da segnalare, infine, le iniziative di carattere sportivo: oltre alla vela, con le regate organizzate annualmente da Società nautica Pietas Julia, Yacht Club Cupa e Diporto nautico Sistiana, va per la maggiore l'attività subacquea, con corsi in riva al mare organizzati per i bagnanti.

Francesca Capodanno

BAIA DI SISTIANA «OFF LIMITS»

Per consentire lo svolgimento della manifestazione «Talenti sport e motori» che si svolgerà nella Baia di Sistiana il 25 aprile, il Comune di Duino Aurisina ha disposto il divieto di transito e di sosta (con rimozione coatta e addebito delle spese ai trasgressori) sulla parte del

piazzale compreso fra l'ingresso della Caravella e lo slargo costituito dalla zona riservata agli autobus.

Il divieto sarà in vigore dalle 7 alle 18, e comunque - specifica il comunicato del Comune - fino alla fine della manifestazione.

SAN DORLIGO Tante vicende dietro il monumento in pietra che il cantiere della Cattinara-Padriciano non deve guastare

Una colonna del 1816 a guardia della storia

La colonna con capitello, situata all'incrocio tra la provinciale 11 di Padriciano e la strada di Fiume sarà presto spostata più a valle, forse all'imbocco della strada che conduce a San Giuseppe o forse davanti alla chiesa del paese, per evitare che il cantiere della Cattinara-Padriciano danneggi il monumento. Dopo l'accordo siglato nel '98 nell'ambito della conferenza dei servizi, San Dorligo si attende che il Comune di Trieste provveda allo spostamento.

La colonna in pietra risale al 1816. Sulla sommità un bassorilievo ritrae la Sa-

cra famiglia in fuga. Un'iscrizione in latino testimonia che il monumento fu eretto dalla comunità dei «Ricmanjensi» (Ricmanje è il nome sloveno dell'abitato) «in onore di San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, e patrono di tutto il Litorale, A.D. 1816». Secondo una leggenda, invece, diffusa tra la popolazione, ma contestata pare dallo stesso parroco locale, il monumento fu eretto per celebrare la vittoria degli abitanti contro i francesi, il giorno di Pasqua del 1797.

Il luogo in cui sorge è chiamato «Kljuc», dallo sloveno

«chiave», inteso però come «limite, valico». Lì infatti, sotto l'impero austroungarico, c'era il confine tra la provincia di Capodistria (sotto cui ricadevano San Dorligo e i paesi limitrofi) e quella di Trieste. Lo testimoniava anche un cippo confinario, posto dall'altro lato della strada, ma rimosso dopo il 1945. La prima casa del paese (la numero 1 di San Giuseppe) è nota ancora come la casa dei «confinari».

Il toponimo «Kljuc» venne italianizzato in «Chiusa», da qui il nome, per esteso, di San Giuseppe della Chiusa. Come riporta lo scrittore

locale Boris Kuret nel volume «Ricmanje in Log», a Kljuc c'era pure un pozzo, e la domenica le donne offrivano ai passanti, in cambio di denaro, vasi e bottiglie piene d'acqua. La strada era percorsa da viandanti e pellegrini in viaggio verso la chiesa di San Giuseppe, ma anche dalle donne che con il pane o il latte andavano al mercato a Trieste.

Lo storico Girolamo Agapito, nel 1823, scrisse che si raccomandava «ai pellegrini diretti a San Giuseppe di lasciare i carri vicino alla colonna di Kljuc e di proseguire a piedi, visto che la stra-



da poi si faceva ripida e pericolosa, e già c'erano stati incidenti mortali».

Il monumento di Kljuc ora risente degli anni, in parte è modificato, ma, quasi duecento anni dopo, è ancora lì. «Sta molto a cuore agli abitanti di San Giuseppe,

che non vogliono che, con il cantiere, subisca danni», conferma l'assessore del Comune di San Dorligo Fulvia Premolin. «Sulla base degli accordi presi, attendiamo che il Comune di Trieste provveda a spostarlo».

S. re.



Il cippo com'è oggi e, a destra, com'era nel 1889. (Lasorte)

Primavera in FESTA

OGGI

APERTURA E DEGUSTAZIONE

dell' UOVO GIGANTE di cioccolato.*

e MISFERO

IPERMERCATO CON 40 NEGOZI

ORARI IPERMERCATO

Lun. 14.00 - 20.00
da Mar. a Giovedì 9.15 - 13.15 e 14.00 - 20.00
Ven. 9.15 - 12.45 e 14.00 - 20.00
Sab. 9.15 - 13.15 Orario continuato

ORARI GALLERIA

Lun. 14.30 - 19.30 Mar. Sab. 9.30 - 19.30 Orario continuato

MONFALCONE località San Polo, via Pocar

Continuaz. dalla 13.a pagina

MUGGIA recentissimo soggiorno cucina due stanze bagni terrazzo cantina box termoautonomo € 132.000. Calcaro 040/632666. (A00)

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate. Rif. 0903. Rabino 040/368566. (A00)

NOVITA Diaz in stabile restaurato monolocali/bilocali primingresso consegna 2003. Cod. 130/P Progettocasa 040/368283. (A00)

NUDA proprietà Costalunga soggiorno, due camere, cucinino, bagno, terrazzino, box, € 72.000. Rif. 3103. Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA (a 2 km) porzione di villa bifamiliare con giardino, finita al grezzo. Posizione aperta e soleggiata circa 225 mq. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA (centro) appartamento mq 200 luminosissimo, ottimo per uso ufficio. Casaffari 040/213366. (A00)

SAN Maurizio vendesi cantine in muratura varie metrature. B.G. 040/3728802.

VENDESI villetta indipendente con giardino in Sagrado centro. Tel. 0432/722191. (B00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA autotrasporti con sede in Milano cerca autista per lavoro notturno Gorizia-Milano-Gorizia. Si richiede

esperienza, serietà, patente E + ADR. Telefonare allo 02/66309605 347/3866600.

CERCASI assistente alle vendite per nuova apertura negozio Monfalcone: se sei una persona dinamica. Ti piace lavorare in gruppo, hai una precedente esperienza di vendita anche breve nell'ambito del bricolage-fai da te, della grande distribuzione, artigianale, hai un'età compresa tra i 20-30 anni. Invia curriculum vitae fax 0481/484944. (C00)

CERCASI esperto contabilità ordinaria semplificata, redditi e bilanci per inserimento stabile e qualificato. Scrivere

a Fermo posta Trieste Agenzia 3, pat. TS 5048702 D.

CERCASI per assunzione immediata n. 1 autista patente C trasporti in regione sede di lavoro Monfalcone. Telefonare martedì 22/4/2003 al n. 0348/7729162. (C00)

CERCASI persona esperta paghe e contributi esperienza in studi professionali e/o associazioni di categoria. Scrivere a Fermo posta Trieste Agenzia 3, pat TS 5048702D. (A2260)

NON vedente 60enne desidero trovare celibe/nubile 35-40enne disponibile accompagnamento, ferie retribuite. 0481/777570. (C00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane tel. 340/1565872. (A2240)

A.A.A. VANESSA, bella ragazza disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A2262)

CORINA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A2324)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822.

NUMERI reali subito pronti di donne piacenti e piccanti ragazze. 333/9949081 www.vogliemette.com. (F160)

TRIESTINA sexy riceve senza fretta né squallore! Cogli l'attimo... 340/9614109.

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047. (A691)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI:
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CENTRALISSIMA Gorizia 50 mq abbigliamento cedesi af-

fitto o avviamento. Tel. 335259799. (A2126)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. PRIVATO vende 2 sculture dello scultore CHERSICLA telefonare al 340/4917216. (A2311)

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 040306226 - 040305343. (A1867)

IL PICCOLO eXtra

Cogli questa occasione

registrati

e sfoglia
IL PICCOLO
sul tuo pc,
tutte le pagine e
tutte le edizioni

www.ilpiccolo.it

IL PICCOLO eXtra

BENVENUTO nell'area extra de Il Piccolo

Extra offre un periodo di consultazione gratuita

Registrati a Il Piccolo Extra

Il servizio ti permette di:

- accedere alla versione navigabile
- leggere la versione solo testo

Allo scadere del periodo di prova gratuita solo chi sottoscrive un abbonamento potrà continuare a consultare Il Piccolo

Con Il Piccolo Extra si potrà:

- accedere alla versione navigabile
- scaricare il quotidiano in formato pdf
- leggere la versione solo testo
- consultare l'archivio

• Scopri le caratteristiche del servizio a Luzzati

• Il catalogo di Katweb extra

Per l'utente già registrato a Il Piccolo extra o a gli altri servizi extra

Login

Password

☐ Hai dimenticato nome e password?

+INFORMAZIONE Il Piccolo online, news regionali e nazionali in continuo aggiornamento **+INTERATTIVITÀ** dibattiti online, forum, sondaggi, email e chat con personaggi noti. **+SERVIZI** ogni genere di notizie e numeri utili relativi alle principali città del Friuli Venezia Giulia

ORE DELLA CITTÀ

Volontari
per Andrea

Andrea Canziani rivolge un altro appello alla città. Il giovane che sta seguendo il sistema riabilitativo «Doman» per riprendere una vita normale dopo la devastante emorragia cerebrale che lo aveva colpito, ha bisogno di volontari per il programma intellettuale attraverso il quale spera di conseguire il diploma di licenza media. In particolare modo ha bisogno di volontari esperti di informatica che sappiano lavorare con il programma didattico di presentazione Power point.

Opere
di Luis

Al «Belvedere» di Sistiana 50/a - Duino Aurisina - si può ammirare l'opera della pittrice triestina Luis. Tutti i giorni, compresa la domenica, con orario continuato; riposo settimanale il sabato.

Mercatino
dell'ingegno

Domani torna ancora una volta il mercatino allestito a cura dell'Associazione hobbitica Trieste Onlus dalle 8 alle 18 in una zona più ampliata, tra Capo di Piazza e via del Teatro a Trieste.

Funghi
a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola-Gruppo di Muggia e del Carso, comunica che nella coincidenza con la festa di Pasquetta, è sospeso l'appuntamento di lunedì 21 aprile. Le riunioni riprenderanno regolarmente lunedì 28.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.



Mirko e Franca, un amore degli anni Settanta

È il romanzo dell'amore tra un giovane marmista sloveno e una ragazza affetta da disagio psichico, ambientata nella Trieste degli anni Settanta, in un clima sociale e politico pieno di fermenti, dalla riforma Basaglia alle spinte autonomiste della Lista per Trieste. Si intitola «Mirko e Franca», l'ha scritto l'austriaca Hilde Spiel (Vienna 1911-1990), l'ha pubblicato l'MgsPress ed è stato presentato al Circolo della Stampa da Luigi Reitano, docente di Letteratura tedesca all'Università di Udine (al centro nella foto, con Stella Rasman e l'editore Carlo Giovanella).

L'ippolito
di Euripide

Giovedì 24 aprile, alle 10.15, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», Marco Farnandelli del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste, terrà una conferenza-lezione sul tema: «Lettura dell'Ippolito di Euripide».

Coeleste
Convivium

Domani alla Santa Messa delle 12 alla Cappella di San Raffaele della Stazione centrale Fs, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bicker, eseguirà musiche di F. Mendelssohn, O. Di Lasso, M. Miolli, C. Monteverdi e in gregoriano.

Messa
per San Giorgio

L'Associazione «La voce di San Giorgio» invita i concittadini alla Santa Messa in onore del protettore San Giorgio, che verrà celebrata venerdì 25 aprile alle 16 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio). La Messa sarà celebrata da monsignor Eugenio Ravignani vescovo di Trieste.



Il circolo «Sweet Heart» sulla vetta del Matajur

Questa è una foto storica, scattata nell'ottobre del 1978, sulla vetta del monte Matajur, raggiunta da un gruppo di cardiopatici, soci fondatori e componenti del primo Consiglio del Circolo Sweet Heart, costituito 25 anni orsono. Un exploit mai più ripetuto che ha dimostrato la particolare efficienza fisica ottenuta con la frequenza del centro per la Riabilitazione del Cardiopatico che ha assistito con una sua équipe (il dott. Pierpaolo Gori, responsabile, Marisa Colomniello, il fisioterapista Fulvio Fonda) la comitiva.

Comunità
di Montona

La Famiglia Montonese rende noto che la Comunità degli italiani di Montona sta organizzando la celebrazione di una Santa Messa sabato 10 maggio alle 16 presso il «Parco della Rimembranza della Cava Cise». Per informazioni telefonate al 040/636098.

Attività
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30, Ariella Reggio, l'attrice concittadina che tanta simpatia sa ispirare con la sua arte e i suoi personaggi sarà presente per interpretare un ruolo drammatico che ha suggellato di recente anche la sua capacità di delineare una vicenda dolorosa. Il centro ritrova anziani di via Valdirivo 11 e aperto dalle 14 alle 18.30.

Le foto
di Giaccari

Chiude mercoledì 23 aprile la mostra fotografica di Gianfranco Giaccari «Trieste a testa in su», allestita presso la sala espositiva dell'agenzia di Informazione e accoglienza turistica in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18, sabato, domenica e festivi chiuso.

Repubblica
dei Ragazzi

Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi montani e marini per ragazzi dai 7 ai 13 anni organizzati dalla Repubblica dei Ragazzi dell'Opera Figli del Popolo. I vari soggiorni si svolgeranno nella struttura di Sappada nei periodi di giugno e luglio, nonché in quella di Punta Sottile per i periodi di luglio e agosto. Informazioni e iscrizioni nella sede dell'Associazione in Largo Papa Giovanni XXIII (ingresso via don Marzari 6) con il seguente orario: martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30 e mercoledì dalle 16.30 alle 19.

Donatori
di sangue

Oggi in piazza dell'Unità d'Italia presentazione ufficiale del camper donato dal Rotary club di Trieste. All'associazione donatori di sangue.

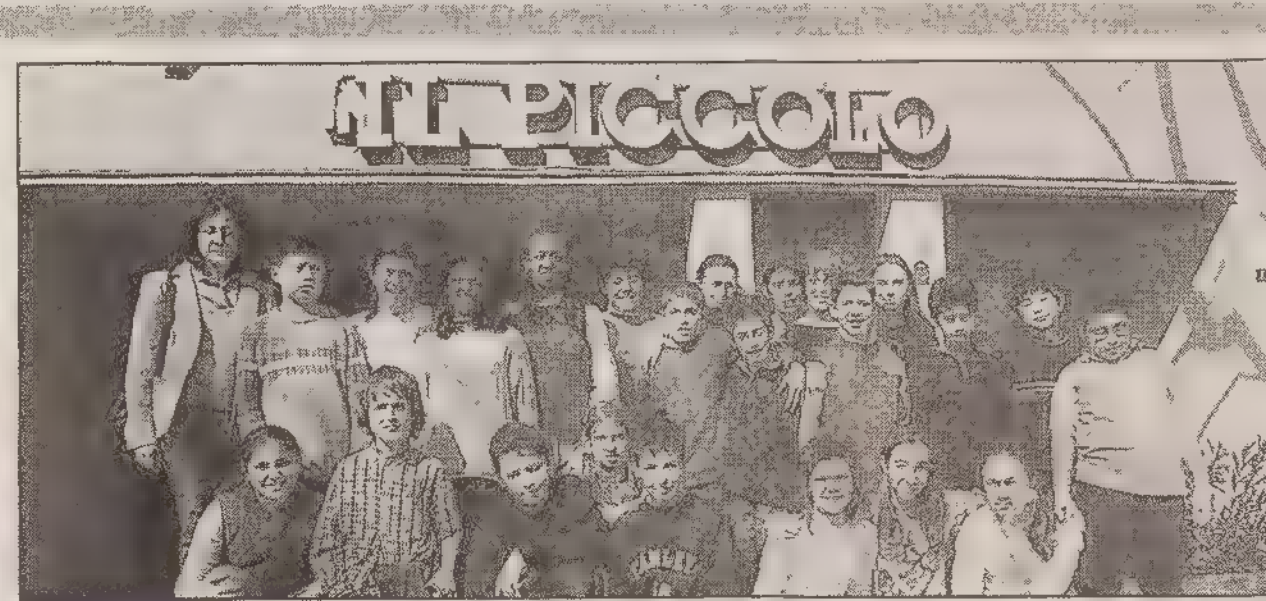
Apre un Caf
a Ponziana

Lo sportello degli Invisibili offre consulenza legale su immigrazione, casa e lavoro il lunedì dalle 17 alle 20 e il martedì dalle 18 alle 20, mentre il mercoledì dalle 17 alle 20 e il sabato dalle 10 alle 13, in collaborazione con l'Adl (Associazione difesa lavoratori), è attivo il Centro di assistenza fiscale: 730, Isee, Red, Unico, Ici e raccolta gratuita dei 730 precompilati. Sportello degli Invisibili, via Orlandini 38 c/o Casa delle culture, tel. 040/3481415.

Gite

di maggio

Mercoledì 30 aprile, alle 18.15, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, saranno illustrate con diapositive e lucidi le escursioni del mese di maggio: il Monte Nevoso (11/5), la Notturna al Nanos (17 e 18/5), la gita domenicale al Nanos, con il pullman fino a Pavallo (18/5) e l'eccezionale escursione del 25 maggio «Le meraviglie della Krizan Jama», uscita abbinata alla facile passeggiata nella zona del lago Circonio.



I ragazzi della «Dardi» in visita al giornale

I ragazzi della V C della «Dardi» hanno visitato la redazione del «Piccolo». Nella foto si riconoscono: Gaia Agazzino, Gellert Beolchi, Marco Busato, Gopika Cergol, Pamela Citro, Marco Curatolo, Stefania Cutrara, Alessia De Bortoli, Shaqir Fandaj, Rosario Giuffrè, Lizi Hu, Aleksandra Ivkovic, Nicoletta Lampis, Lin Lin, Francesca Livoni, Alessio Matessi, Eliana Napolitano, Martina Ostrouska, Marina Pugliese, Alessandro Rosario Rizza, Samuel Stradella, Yodit Zorzenon.

Le proposte per la stagione, dai centri estivi ai soggiorni

L'estate dei bambini con la Uisp

L'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) propone dal 1985 iniziative estive rivolte a bambini e ragazzi dai 5 ai 16 anni. Il programma del 2003 propone varie iniziative, eccole: Centro estivo nell'impianto sportivo «G. Dragichio» di Campo Cologna. Tutta l'estate (dal lunedì al venerdì) c'è la possibilità di giocare all'aria aperta. Ma soprattutto si può giocare con lo sport: tennis, atletica leggera, arrampicata, mountain bike sono alcune delle nostre proposte. Possibilità di

una o più settimane dal 16 giugno al 12 settembre. Trekking in Alta Carnia. Una nuova proposta rivolta a chi desidera mettersi alla prova lungo i sentieri e nei rifugi delle montagne dell'Alta Carnia; quattro giorni sempre insieme e in movimento, spostandosi da un rifugio all'altro lungo sentieri ogni volta diversi, in mezzo a grandi panorami naturali. Dal 3 al 6 luglio. Campeggio montano a Colina di Forni Avoltri (Udine). La tradizionale proposta in montagna adeguata

a due diverse fasce d'età. Sentieri e rifugi: conoscere la montagna, giocare, divertirsi sempre tutti insieme. Dal 13 al 23 luglio o dal 23 luglio al 2 agosto. Campeggio marino sull'isola dei Frati (Pola - Croazia). Un'isola a disposizione, sette giorni a contatto con la natura e uno splendido mare. Dal 23 al 29 agosto. Informazioni: Uisp Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, telefonare allo 040/639382, numero fax 040/362776. Sito: sport.triesteincontra.it/uisp; e-mail: uisprieste@virgilio.it.

ELARGIZIONI

- Per la Santa Pasqua da Elda Sagher Bozzetto 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Massimiliano Cuccagna nel XXXI anniv. (19/4) dal figlio 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Franco Gabrielli per il compleanno (19/4) da Alma Gabrielli 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dalla figlia Loly con Nevio e Daniel 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei genitori, suoceri e dell'amica Elsa Roma (19/4) da Nerina e Miro Bartuska 25 pro Frati di Montuza, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Giovanni Genzo per l'anniv. (19/4) dalla moglie Rosalia 25 pro Frati Francescani (Madonna del mare).
- In memoria del dott. Bruno

Gerloni nell'VIII anniv. (19/4) da Annamaria e Chiara 50 pro Padri cappuccini di Montuza.
- In memoria di Riccardo Lapet nel XXXI anniv. (19/4) dalla moglie e fam. 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rosa Ukmar Habermann per il XX anniv. (19/4) dalla figlia 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Eugenia Molinari ved. Pompilio da Fulvia e Mariuccia 20 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
- In memoria di Alba Adamoli da Adriana Severi e fam. 25 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Jolanda Agostini da Francesco Roberti e famiglia 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Boris Beltram da Inner Wheel Club Trieste 50 pro C.to benefico Inner Wheel Club.

- In memoria di Daniela Bordoni Ballarin da Neva e Roberta 50 pro Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo.
- In memoria di Maria Bressa ved. Burul dalla famiglia Tumia 50 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco (poveri).
- In memoria di Vinicio Calza dalla fam. Volpi 10 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Maria Luisa Cantarelli Cavallar da Andrea e Cristiana Righi 25 pro Agmen.
- In memoria di Mario Corsi dalla cognata Maria con figli, nuora, generi, nipoti e pronipoti 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Cosmini dalle famiglie Debiasio, Gargottich, Tommasini 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Luisa Cragolin dalle famiglie Perigutti 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Giuseppe Cugliandolo dai condomini: Cattarini, Gigerle, Golob, Griò, Zanni, Zuccolin 90 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Martino Deconi dalla moglie 50 pro Burlo Garofalo (cerebrolesi).
- Dai dipendenti Bosco Corona 215 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (bimbi di via Valussi).
- In memoria di Tullio Foschian dagli amici di Christian 105 pro Airc.
- In memoria di Dario Granieri da Marisa, Arnaldo, Gabriella, Mario 40 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gianfranco Iannisi 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Maria Magio in Barozzi dalla famiglia Di Mora 25 pro Airc.
- In memoria di Maria Magio da Luciano e Imma 20 pro Airc.

- In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri dalla figlia Nussi e nipoti 25 pro Chiesa S. Lorenzo di Servola, 25 pro Opera S. Giuseppe (orfantrotro).
- In memoria di Anita Parovel ved. Minca da Carlo, Cinzia, Davide, Fabio, Arianna, Fax, Gabriele, Stefano, Vix, Roberto, Zora, Gil, Rosy, Franco 200 pro A.Ma.Re. il rene, 190 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo.
- In memoria di Mario Plez dalle fam. Vecchiet, Giugovaz, Schneider 60 pro Frati di Montuza; da Laura Bresciani 25, da Rina, Laura, Sergio 50 pro Andos.
- In memoria di Nerina Repini-Ziri da Renata Escher-Corin, Uccia, Nino e Fabio 75 pro Casa di riposo «S. Domenico».
- Ricavato calendario equipaggi rimorchiatori Tripmare 75 pro Ass. de Banfield.

- In memoria dei miei defunti da Marino Juvani 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Lucia Lange in Bulli da Giuseppe Bulli e figli 250 pro Associazione italiana contro le leucemie linfomi e mieloma.
- In memoria di Umberto Giacomini da Nerina Marc 30 pro Amare il rene.
- In memoria di Norma Giurco dalla fam. Ciona 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Onorina Marsi da Antonia e Marisa Chmet 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Rosa Mauro dalle amiche di Sonia 50 pro Emergency.
- In memoria di Danilo Miot dalla moglie 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Pelizzon dal fratello 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pietro Sticotti da Sergio Sticotti 100 pro

Grazia 30 pro Fondazione de Banfield, 30 pro ricreatorio Giglio Padovan.
- In memoria di Lucia Lange in Bulli da Giuseppe Bulli e figli 250 pro Associazione italiana contro le leucemie linfomi e mieloma.
- In memoria di Umberto Giacomini da Nerina Marc 30 pro Amare il rene.
- In memoria di Norma Giurco dalla fam. Ciona 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Onorina Marsi da Antonia e Marisa Chmet 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Rosa Mauro dalle amiche di Sonia 50 pro Emergency.
- In memoria di Danilo Miot dalla moglie 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Pelizzon dal fratello 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pietro Sticotti da Sergio Sticotti 100 pro

Ass. naz. bersaglieri sez. «Enrico Toti».
- In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Mirko Bacca dalla famiglia Siriani 30 pro Croce giuliana.
- In memoria di Marisa, Norma e Arduino Berti da Giuseppe Primosi 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rosetta, Sergio, Miro, Bruna Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Giuseppe Cerkvenic in Pisani da Luci Castelli 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Sebastiano De Marchi da Andrea e Gianna 50 pro Ass. amici del rene.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/4	7.30	Gr EL VENIZIOS	Igoumenitsa	57
19/4	7.30	Po PLANET	Venezia	Atsm
19/4	7.30	It SOCARQUATTRO	Venezia	52
19/4	9.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31
19/4	12.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
19/4	13.00	Gr STEMNITSA	Supsa	Siot
19/4	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
19/4	18.00	Sp BORJA TAPIAS	Sidi Kerir	Siot
MOVIMENTI				
19/4	8.00	CAITHNESS	rada	Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
19/4	6.00	Sg RAKAH BROOKE	Venezia	VII
19/4	8.00	It SOCARSETTE	Capodistria	Ats
19/4	8.00	It BRUCOLI	Capodistria	Ats
19/4	12.00	Gr EL VENIZIOS	Igoumenitsa	57
19/4	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/4	20.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31
19/4	21.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
19/4	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA				
Orario in vigore dal 1.0 settembre 2002				
FERIALE				
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE	
6.45	7.15	7.15	7.45	
7.50	8.20	8.25	8.55	
9.00	9.30	9.35	10.05	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
19.35	20.05	20.05	20.35	
FESTIVO				
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
TARIFE				
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55	
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70	
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90	
Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003				

FARMACIE

Dal 14 al 19 aprile
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

Club 41 e associazione Astra
Ecco i nuovi direttivi

● Si è svolta in questi giorni l'assemblea annuale del Club 41 di Trieste, nella quale sono stati eletti i membri per il nuovo Direttivo dell'anno sociale 2003/2004. Durante l'assemblea il presidente Tullio Paggiaro ha relazionato sul lavoro svolto e sui rapporti con gli altri club nazionali e il vicepresidente Paolo Macor ha trattato tematiche riguardanti i prossimi impegni, anche in ambito internazionale, il tesoriere Franco Senizza ha presentato la relazione annuale di bilancio e il segretario Giorgio Ceco ha distribuito ai membri del direttivo l'elenco degli argomenti trattati durante l'anno. Il tutto si è svolto alla presenza del vicepresidente nazionale Paolo Alessi con l'organizzazione del cerimoniere

Ezio Guarnieri. «Con soddisfazione di tutti - ha detto Paggiaro - vista la presenza quasi totalitaria dei soci, il Club si avvia agli ultimi importanti impegni annuali con lo spirito proprio di amicizia e rapporti costanti anche con le varie realtà locali, integrandosi con la città ma correlandosi con altri amici in ambito nazionale e internazionale».
● È stato nominato il nuovo direttivo dell'Astra, associazione per il trattamento delle alcolizzazioni. Claudio Zaratini è il nuovo presidente, Guido Tron vicepresidente, Tullio Marchioli economo, Emanuela Laneri segretaria. Consiglieri sono: Giampaolo Auber, Antonio Ferraro, Livio Korjan, Fabio Norbedo, Patrizia Serpo.

Piccoli proprietari
Protocollo dell'Uppi

Nell'ottica di promuovere, a livello regionale, il maggiore utilizzo delle procedure telematiche e nell'intento di intensificare i rapporti con gli intermediari che assistono i contribuenti, è stato siglato il protocollo d'intesa tra la direzione regionale dell'Agenzia delle entrate e il coordinamento regionale dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari). L'accordo prevede da parte dell'Uppi, per i propri iscritti, la registrazione telematica dei contratti di locazione e di affitto e il pagamento online delle imposte, mentre la direzione regionale dell'Agenzia delle entrate garantisce l'assistenza e il supporto all'attività dell'Uppi.

Oggi al Giulia la manifestazione ideata e promossa da Teddy Reno e Rita Pavone

Sipario aperto sulla prima Festa del Rione

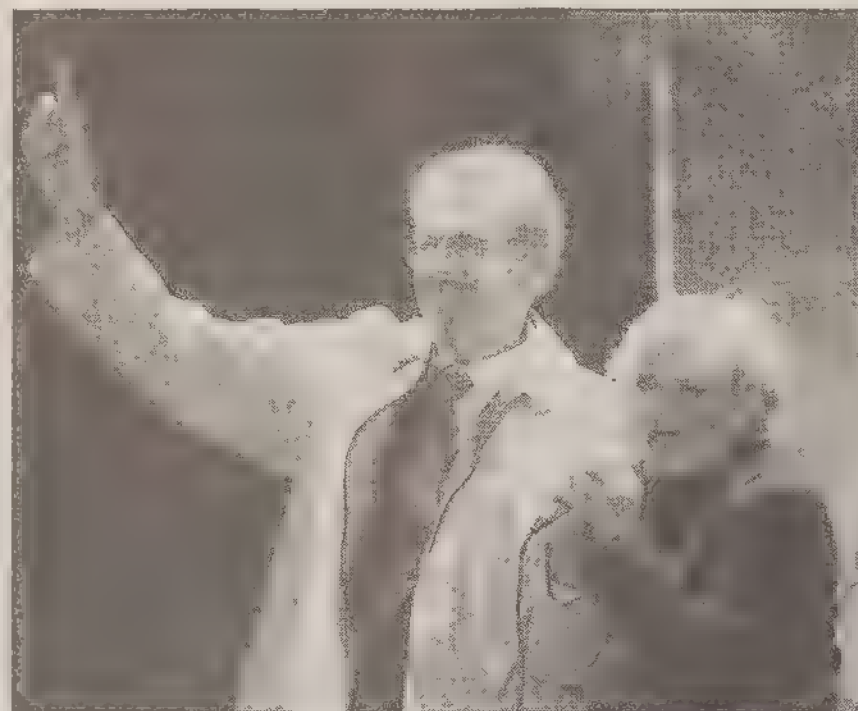
Il successo di Dudovich «padre» della pubblicità

È stata visitata da oltre 20 mila persone la grande mostra antologica allestita al civico Museo Revoltella che rende omaggio a Marcello Dudovich, il padre della pubblicità moderna e rimarrà aperta fino al 4 maggio. Nel periodo delle prossime festività sarà visitabile anche lunedì 24, venerdì 25 e domenica 27 aprile e, in questi stessi giorni, alle 11 sarà offerta una visita guidata gratuita ai percorsi della mostra (prenotazioni allo 040/6754350-4468). La rassegna, aperta dal 18 dicembre scorso, propone una visione complessiva del «personaggio Dudovich», nell'intento di affrancarlo dal cliché - scontato e riduttivo - del cartellonista «delle donne» o «della Bell'Époque», per rendergli ciò che doverosamente gli spetta, cioè un ruolo di straordinario e preveggenza comunicatore.

Per la prima volta, accanto all'ovvia presenza dei manifesti tra i più famosi (un'ottantina che vedono l'artista impegnato a pubblicizzare grandi nomi tra cui Ricordi, La Rinascente, Assicurazioni Generali, Agfa, Borsalino, Pirelli, Campari e altri ancora), sono visibili un numero significativo di dipinti, di bozzetti di grande e medio formato - talora svincolati da precise destinazioni commerciali - di disegni e opere di grafica minore (anche inediti), a testimonianza dell'enorme attività di illustratore.

Con una puntata pilota, di poco più di due ore di spettacolo, parte oggi al Giulia (alle 17) la 1.a edizione della Festa del Rione, manifestazione ideata e prodotta da Teddy Reno e Rita Pavone, una sorta di festival dell'artista dilettante ambientato nei vari quartieri in un percorso itinerante di 9 tappe cittadine. Oggi la vernice della Festa del Rione assembla i contenuti che saranno poi articolati via via, nei rimanenti appuntamenti, in quasi 4 ore di intrattenimento, con orario dalle 18 circa sino alle 22. Al Centro commerciale Il Giulia debutta il cast al seguito di Rita Pavone e Teddy Reno costituito dal conduttore Andro Merku, con un rinnovato repertorio di imitazioni, il tenore Andrea Binetti, il musicista Giorgio Argentin e il suo gruppo multietnico. Delle nove date del calendario della Festa del Rione restano at-

tualmente cinque quelle ufficialmente, sono le tappe di Roiano, Caravella di Sistiana, Opicina (Polisportiva) e a Muggia in Piazza Marconi, rispettivamente nelle serate del 25, 26, 29 e 30 aprile. Restano da definire i passaggi nei quartieri di San Luigi, Sant'Antonio Nuovo, Borgo San Sergio e San Giacomo: «Spero che le circoscrizioni rionali risolvano le ultime questioni organizzative - ha espresso Teddy Reno alla vigilia della vernice della Festa del Rione - è giusto che tutta la città venga abbracciata da questa iniziativa popolare voluta per entrare in stretto contatto con gli artisti e gli appassionati. Al Giulia offriamo un ricco antepremio ma normalmente saranno due le parti dello show serale». «Vogliamo presentare alcuni artisti triestini debuttanti quasi a mo' di «corrida» - ha aggiunto Teddy Reno - ma an-



Teddy Reno e Rita Pavone organizzatori della festa.

che dare spettacolo di qualità con interpreti, diciamo, più navigati». Il senso fondamentale della manifestazione è naturalmente cercare, e possibilmente valorizzare, qualche volto nuovo legato al canto, danza, recitazione e cabaret. Una vocazione che Teddy Reno ha sempre saputo sviluppare nella sua carriera a grandi livelli, sin dai debutti manageriali con il festival di Ariccia: «Ora la televisione

vara molte scuole di formazione e lancio di talenti - ha aggiunto l'artista - ma io da anni ho saputo scoprire nomi divenuti eccellenti nel panorama artistico. Vorrei ripetermi anche a Trieste, in una manifestazione inedita, fatta per divertire ma anche per far emergere qualcosa di interessante che Trieste sicuramente possiede, forse nascosto, nei suoi tesori artistici».

Francesco Cardella

Gli appuntamenti al Centro di Grignano Una Pasqua con la scienza Invenzioni, giochi e magie nei laboratori dell'Immaginario

Week-end pasquale al Science Centre Immaginario scientifico, l'unico museo di nuova concezione presente nel Triestino, che si trova a Grignano, a due passi dal Castello di Miramare.

L'Immaginario Scientifico rimarrà infatti aperto oggi e lunedì 21 aprile, dalle 10 alle 20, per consentire a tutti di visitare, gratuitamente, la mostra multimediale e interattiva «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?». Negli stessi giorni i più piccoli potranno partecipare invece all'iniziativa Scienziati della domenica, la serie di incontri ludico-didattici pensati per i piccoli visitatori del Science Centre che non si accontentano dei giochi «per il pubblico». Le salette polifunzionali dell'Immaginario Scientifico si trasformano infatti in piccoli laboratori per la costruzione di divertenti giocattoli scientifici (tra gli oltre 50 tipi finora sviluppati) capaci non solo di incentivare la manualità ma anche di stimolare la logico-matematica, e qualche riflessione sul mondo fenomenico e le leggi naturali. Ogni piccolo «scienziato» si porta a casa quanto costruito, per duplicarlo, migliorarlo o indagarlo per proprio conto. Oggi saranno costruite le campane pasquali. Lunedì 21 i bambini dai 5 agli 8 anni di età creeranno la trottola colorata, mentre i più grandi (9-12 anni) daranno vita alla meridia tascabile. Gli orari dei laboratori sono diversi a seconda della fascia d'età: da 5 a 8 anni, sabato 15.45-16.45, lunedì 10.45-11.45; da 9 a 12 anni, sabato 15.30-17, lunedì 10.30-12. Per accedere ai laboratori è necessaria la prenotazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del museo: tel. 040/224424 - fax 040/224439.

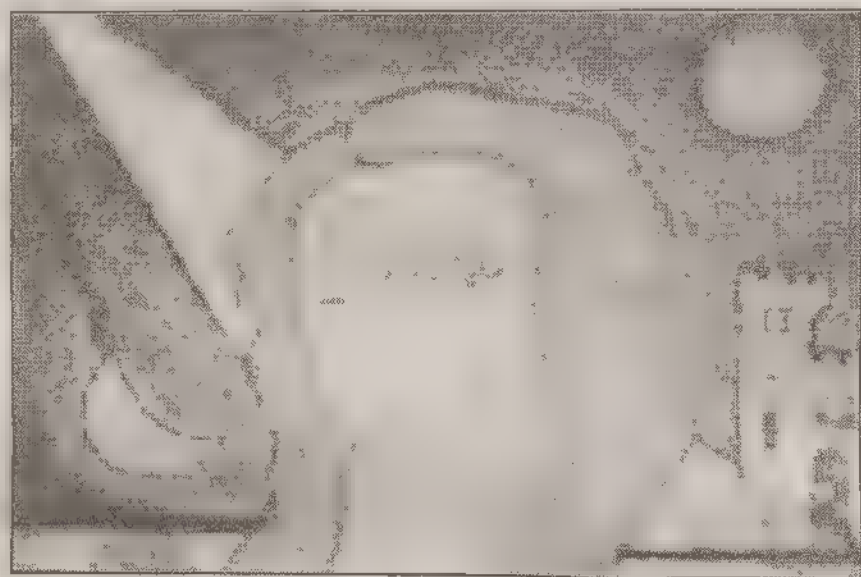
Oggi si inaugura la mostra nel salone d'arte contemporanea

L'opera sperimentale di Mazzoleni

Oggi, alle 19, nel salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di pittura «Origini, microinformale, ricerca ovulare» del pittore fiorentino Angelo Mazzoleni, docente e artista impegnato nel campo della ricerca figurativa-sperimentale e paleontologica.

Commento critico di Giancarlo Bonomo, curatore dell'evento.

Informazioni al numero 040/364214, e-mail: arttrieste@libero.it, sito: www.arttrieste.cjb.net.



Particolare di una delle opere di Mazzoleni.

Il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, che ha sede a Trieste in via Giorgio Levitz 5, bandisce il primo Concorso nazionale di letteratura e fiaba in lingua italiana dal titolo «Racconti romantici del medioevo» che si articola in due sezioni:

Sezione A) Fiaba a tema libero, edita o inedita, in lingua italiana inerente al medioevo.

Sezione B) Racconto a

Concorso

Premio letterario sul medioevo

tema libero, edito o inedito, in lingua italiana inerente al medioevo.

Si partecipa inviando una oppure due fiabe, o in alternativa uno o due racconti (con un massimo di 5 cartelle) in cinque copie che devono essere chiaramente dattiloscritte o fotocopiate di cui una sola contenente la firma di autenticità e tutte le generalità dell'autore.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione al concorso indetto dal centro letterario del Friuli-Venezia Giulia e per l'iscrizione si può telefonare al numero 040/814295 oppure alla segreteria, e-mail: centrolett@tin.it, in alternativa contattare al cellulare Marijana Pavin 338/2157042.

Iniziativa aperta a tutti gli studenti per far conoscere nell'ambito dell'ateneo le varie realtà aziendali

Job Fair, così l'Università aggancia il mondo del lavoro

Creare punti contatto e di confronto tra le realtà aziendali e il mondo universitario: è questo l'obiettivo di Job Fair. Nata su idea e proposta degli studenti, Job Fair sta divenendo una realtà sempre più concreta, realizzata dagli stessi studenti (in particolare della Facoltà di Economia). L'appuntamento con la manifestazione alla quale possono liberamente accedere tutti gli studenti dell'Università degli Studi di Trieste è per mercoledì 7 maggio 2003. Organizzata dagli studenti - con il contributo di alcuni docenti, ovviamente - per gli studenti Job Fair si pone l'obiettivo di dare delle risposte concrete sia a chi sta ancora affrontando il percorso formativo universitario ed è quindi interessato a capire quali possono essere le competenze necessarie da acquisire per determinati profili professionali, sia a coloro che si sono già laureati e stanno cercando di orientarsi per sfruttare al meglio tutte le

possibilità che il mercato del lavoro può offrire. La strada intrapresa è indubbiamente quella giusta, segue l'avvicinamento tra mondo universitario ed aziende, ma va collocarsi a un livello particolarmente importante: quello del dialogo diretto tra lo studente o il laureato con le stesse aziende alla ricerca di risorse umane da inserire nel proprio organico. La giornata del 7 maggio, infatti, si svolgerà su due livelli: l'incontro-dibattito «Università e mondo del lavoro: esperienze e competenze a confronto» e la

Le imprese si mettono «in vetrina» e offrono informazioni su processi produttivi e possibilità di stage

dimensione aziendale dove ogni azienda avrà a disposizione un'aula della Facoltà di Economia in cui presentare nell'ambito della giornata la propria attività e la propria struttura, nonché raccogliere domande di stage, o fare «recruitment» sul campo. Per maggiori informazioni su Job Fair basta visionare il sito dell'iniziativa all'indirizzo web: <http://www.econ.univ.trieste.it/job-fair/>

Proseguono le due esposizioni dedicate agli autori triestini

Le grandi vite di Svevo e Saba

Saranno visitabili fino al 30 giugno, le due mostre «La coscienza di Svevo» e «Umberto Saba - La poesia di una vita», promosse dal ministero per i Beni e le attività culturali - direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali e dalla fondazione regionale per lo spettacolo del Friuli-Venezia Giulia.

Settima tappa del ciclo espositivo Da libro a libro: le biblioteche degli scrittori, ideato dalla direzione generale per i beni librari e gli Istituti culturali, la mostra «La coscienza di Svevo» è allestita presso la biblioteca statale, fino al 30 giugno, ed è visitabile da lunedì a venerdì in orario 9.30-18.30; sabato 9.30-13.30 (info 040/307463, festivi chiuso).

La mostra «La coscienza di Svevo» intende ripercorrere l'itinerario culturale



Umberto Saba

dello scrittore triestino attraverso le varie tappe delle sue letture: da quelle condotte nel collegio bavarese di Segniz a quelle che occupano tutto il tempo libero dell'impiegato di banca, puntualissimo, ogni giorno, presso la biblioteca Attilio Hortis di Trieste, giù giù sino agli studi di psicologia i cui approfondimenti sono forieri del

suo capolavoro narrativo, composto nell'ultima stagione della vita, dopo anni di fruttuoso silenzio.

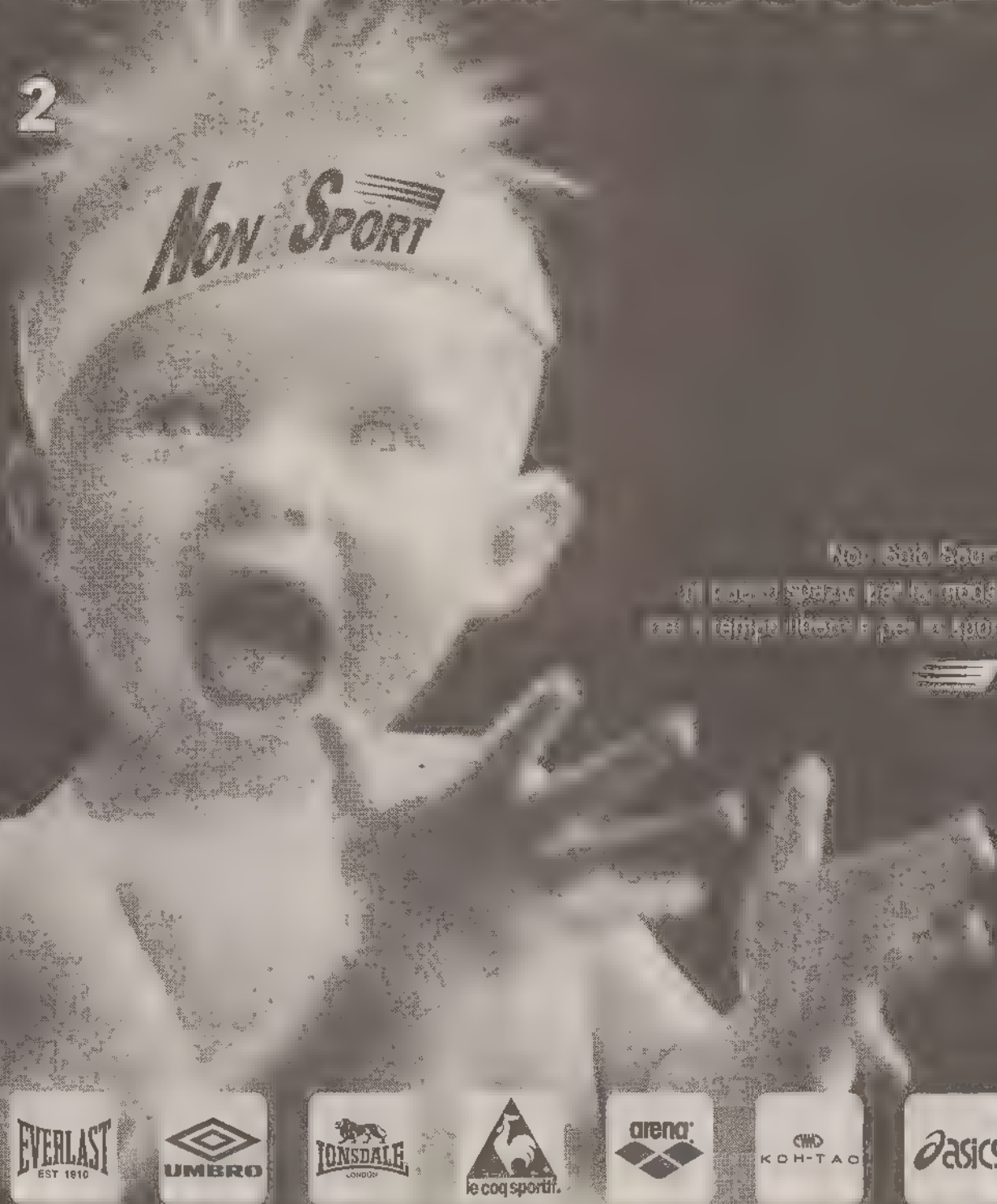
Realizzata in quaranta pannelli dallo spiccato impianto didattico, con foto e documenti autografi, la mostra «Umberto Saba - La poesia di una vita» illustra il percorso del poeta che è riuscito a tradurre in versi la sua città, la sua gente, le esperienze piccole e grandi di un'esistenza sofferta, lasciando di sé un'impronta decisiva nei luoghi in cui è vissuto.

L'iniziativa, per il coordinamento scientifico di Anna Mattei, rientra nel progetto Atlante della poesia italiana che intende rileggere la scrittura lirica di un secolo, dal 1870 al 1970, attraverso i luoghi e gli uomini che l'hanno ispirata e alimentata, delineando una vera e propria geografia poetica dell'Italia.

IL 17 APRILE, A TRIESTE È NATO UN GRAN BEL NEGOZIO!

IN VIA IMBRIANI, 2

tel 040 3480738



Non Solo Sport:

il nuovo protagonista della moda sportiva nella tua città. Per chi ama essere sempre «in» senza spendere una fortuna.

Non Solo Sport: nasce pieno di personalità e di stile.

Nell'accoglienza e nell'esposizione dei suoi tanti capi sportivi, casual e tempo libero.

La vera risposta ai bisogni di qualità, di moda e di convenienza.

Moda sportiva, casual e tempo libero

Giacconi e bomber, felpe e tute, polo e T-shirt, pantaloni new fashion e intramontabili jeans: l'abbigliamento più completo per lo sport e per il tempo libero.

Calzature sportive

Il più grande assortimento delle marche nazionali e internazionali per una scelta a colpo sicuro. Tutte le novità, subito, non appena lanciate sul mercato.

Visita il nostro sito: www.nonsolosport.it

Non Solo Sport

MODA SPORTIVA MOLTO COMPETITIVA



Le vittime della Resistenza

Come assiduo lettore del nostro quotidiano, nell'avvicinarsi del venticinque aprile - Festa della Liberazione - fra contestazione e polemiche, ricordo le foto pubblicate nel libro «La Resistenza - contributo alla guerra di Liberazione»: cinquantadue impiccati dai tedeschi per rappresaglia in via Ghega, il 24 aprile 1944 (innocenti); Iurea - patriota impiccato dalla Decima Mas.

Le milizie della Repubblica di Salò, infierirono con odio feroce contro chi combatteva per la libertà d'Italia. Calamandrei scrisse: «Un patto giurato fra uomini liberi che, volentieri si adunarono per dignità, non per odio, decisi a riscattare la vergogna nel mondo». Da meditare!

Mario Pappalardo

esule e partigiano italiano

Due pesi e due misure

Il giorno 1 aprile ho avuto l'amara sorpresa di sentirmi dire da Telecom che per via di una bolletta di 40 Euro non pagata mi hanno chiuso il telefono; devo precisare alcune cose nei confronti di questo ente dal momento che pago a loro soltanto il canone, e il resto di tutte le telefonate le faccio con un altro gestore più conveniente per le mie tasche. E farei volentieri a meno visto il trattamento; la Telecom mi deve la somma di 66 euro mai accreditata dal dicembre scorso, causa ritardo apertura linea, nel contesto la famosa bolletta di 40 euro è stata calcolata (canone) fino alla fine del 2002 data in cui io e la mia famiglia non c'eravamo più in quella casa. Ma abbiamo traslocato nella nuova gli ultimi giorni di novembre e il giorno 3 dicembre 2002 abbiamo consegnato il loro apparecchio a noleggio (tipo Sirio) e quindi questa somma di 40 euro è da ritenersi ingiustificata.

Morale di questa favola è «signori» Telecom mi hanno invitato a pagare prima e poi, non si sa quando, mi vedrà accreditare la somma di 66 Euro. Certo che per loro la matematica è un optional e usano la famosa bilancia due pesi e due misure, chi li fermerà?

Dario Zimolo

Asporto rifiuti

Ringrazio l'Acegas che, per tramite del signor Trevisan, ha dato seguito alla mia segnalazione sull'asporto dei rifiuti.

Le sue considerazioni sono uguali alle mie: «nelle zone già congestionate dal traffico veicolare» i cassonetti vanno, giustamente, vuotati nelle ore notturne. Abito a S. Giovanni e l'asporto dei rifiuti avviene quasi sempre, tra le 24 e le 6. Spesso incontro in via Imbriani, corso Italia, via Carducci, via Battisti, Rive, ecc., mezzi che asportano i rifiuti tra le 10 e le 16.

La mia richiesta all'Acegas era di effettuare, possibilmente, il contrario. Del resto lo auspica anche un rappresentante Acegas.

Roberto Taverna

IL CASO

Licenziato per i postumi di un incidente stradale

Alla fine di marzo dello scorso anno il responsabile del punto vendita, presso il quale ero da poco stato assunto, mi chiese se avevo intenzione di partecipare allo sciopero generale contro la volontà del Governo di voler abolire l'articolo 18 per la tutela dei lavoratori dipendenti, sottolineando il fatto che lui stesso aveva intenzione di parteciparvi poiché credeva fermamente in questa dimostrazione.

Passano mesi e per i postumi di un incidente stradale sotto copertura Inail non riesco a muovere più il braccio sinistro. Mi reco al Pronto soccorso dove inizio una serie di controlli. In tre settimane i sanitari mi inseriscono in lista d'attesa per un intervento ad un nervo del braccio. Un mese fa vengo operato ma il primo di aprile mi perviene una raccomandata con la qua-

le mi licenziano. Ora: l'Azienda per la quale lavoravo ed il dirigente con il quale un anno prima parlai a proposito dello sciopero per i diritti per la tutela dei lavoratori hanno una bizzarra tendenza politica (che rispetto profondamente) che sembrava voler tutelare i lavoratori da possibili decisioni aziendali contro di essi. Con questa mossa hanno dimostrato a se stessi ed a me di non condividere gli ideali dei lavoratori dipendenti. Inoltre se mi avessero avvertito per tempo avrei iniziato a cercare un'altra occupazione durante la convalescenza per l'intervento, invece ora sono a casa senza un lavoro, con un fisico ancora da sistemare ed alcuni farmaci da acquistare che non sono gratuiti e non avendo un salario mensile sul quale fare affidamento dovrò centellinare tutto.

Andrea Rusig

Un esame di coscienza

Avevo già scritto sul vostro giornale dei danni che la posizione francese stava arrecando all'Europa e alle istituzioni internazionali con la sua assurda contrapposizione agli Stati Uniti durante le discussioni prebelliche, lettera da voi non pubblicata. Ora quelle mie supposizioni si stanno avverando: gli Stati Uniti sentono l'Europa quasi ostile, e non c'è da sorprendersi se ora, dopo aver sopportato tutti i costi di questa, sia economica che umana, ora non abbiano nessuna voglia di far gestire all'Europa o all'Onu la gestione, in particolare politica, del dopo guerra.

In secondo luogo noi europei, in particolare i pacifisti (pacifisti solo quando scende in campo l'America, altrimenti con tutte le guerre che si combattono ogni giorno nel mondo dovrebbero essere in piazza ogni giorno. Evidentemente un morto fatto dagli americani è più morto di uno provocato da qualcun altro) dovremmo farci un esame di coscienza: qui abbiamo garantito sociali senza spendere un euro per la difesa, e tutto ciò è merito d'oltre oceano dove la difesa è una priorità nazionale, per loro e anche per noi. Inoltre chiamare preventiva questa guerra è un'enorme ipocrisia, non solo perché l'Occidente è stato attaccato al cuore l'undici settembre 2001, ma è da

anni sotto il mirino del terrorismo fondamentalista islamico. Gli Stati Uniti stanno finalmente prendendo qualche provvedimento: non si possono trattenere rapporti economici normali con Stati che usano gli enormi proventi derivati dal petrolio per sviluppare armi di sterminio e sovvenzionare terroristi che hanno l'unico obiettivo di distruggere l'Occidente.

Roberto Villani

Trasferta da ricordare

Il 30 marzo siamo partiti la mattina presto per seguire le sorti dell'alabarda nella lunghissima trasferta da Catania. Dopo aver sofferto per novanta minuti e gioito per la vittoria finale, siamo ritornati in aeroporto dove avremmo avuto il volo di ritorno alle sette della mattina seguente.

Dopo esserci «sistemati» in aeroporto per passare la notte, abbiamo visto sulle poltrone della sala di attesa il primo artefice di tutte le soddisfazioni sportive dell'Unione degli ultimi tre anni: Ezio Rossi. Dopo avergli fatto i complimenti per la vittoria siamo rimasti a parlare con lui ancora una mezz'oretta circa assieme anche al preparatore Bellini e al vice Gritti.

Così, dopo avergli raccontato la nostra trasferta con pernottamento aeroportuale e commentato i risultati delle nostre avversarie, il «mister» si alza e con voce decisa ci invita ad essere

suoi ospiti al ristorante dell'aeroporto. Noi ovviamente anche se un po' imbarazzati abbiamo accettato di buon grado. Così per un'altra ora siamo stati a parlare a tavola con i «tre moschettieri» un po' di tutti gli argomenti inerenti l'Unione. Alla fine, disponibile come sempre, Rossi si è prestato anche alle foto di rito.

Con questa lettera volevamo ringraziare pubblicamente il «mister» per il trattamento ricevuto dicendogli che a memoria nostra non ci sono stati allenatori di simile umiltà e bravura ad allenare la nostra amata Unione.

Antonio Russo
Luca Fragiaco

Antica ferrovia

Con riferimento alla segnalazione del signor Fabio Perluga apparsa sul giornale in data 11 aprile, segnaliamo che il sopraluogo pedonale in questione costituisce uno dei tanti manufatti edificati in occasione della costruzione della Ferrovia Transalpina, in sostituzione di un preesistente passaggio a livello, e consentiva un facile percorso verso l'Arsenale del Lloyd. L'opera si trova a valle di viale Campi Elisi, all'incrocio tra la via del Lloyd e viale Tartini. In origine era costituito da due fornici, il primo, più grande e ancora esistente, sovrappassava i due binari rispettivamente della Transalpina e della Trieste-Erpelle (Val Rosandra) mentre quello più piccolo ospitava i due binari intercalati della linea per San Sabba della Parenzana.

Nei primi anni Cinquanta, con la costruzione della cosiddetta «linea alta» e della conseguente galleria a doppio binario tra Campi Elisi e l'attuale via dei Calderai venne abbattuta quest'ultima parte e ricostruita come ancora oggi osservabile. Sono ben rilevabili sia la parte «nuova» che il taglio fatto sul preesistente parapetto. Quanto a immagini dell'opera prima della modifica esiste sicuramente una cartolina risalente all'immediato secondo dopoguerra con un convoglio merci a vapore in arrivo da Erpelle. Comunque, la parte demolita scendeva leggermente con alcuni scalini in prosecuzione dell'attuale, piegava poi a sinistra, simmetricamente a quella esistente e, piegando poi a destra, raggiungeva l'allora Passeggio S. Andrea. Quanto alle linee ferroviarie interessate, se è ben vero che quella della Val Rosandra non esiste più da vari decenni, la Transalpina vede ancora adesso, seppur sporadicamente, un certo traffico, se non altro costituito dai convogli «Binari Sconosciuti», organizzati dal Museo Ferroviario.

Giorgio Grisilla
Museo Ferroviario-Dif Sat

Amorevoli cure

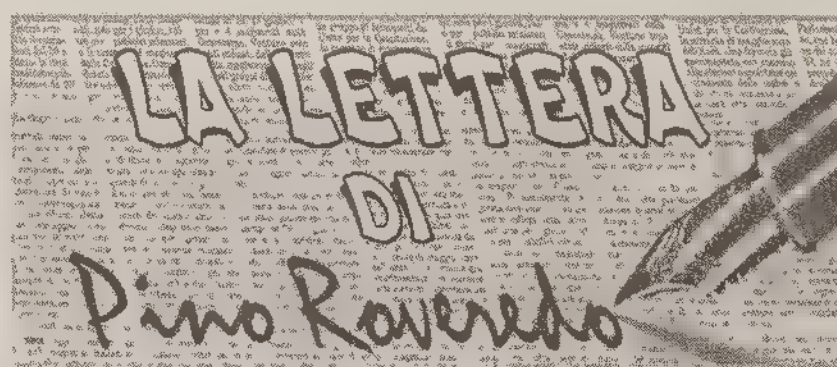
La scrivente Elisabetta Rittossa intende ringraziare tutto il personale medico, paramedico, infermieristico e ausiliario del reparto di ortopedia del nosocomio monfalconese per le amorevoli cure prestate in occasione di un intervento chirurgico e per la cortesia e competenza operata nella successiva terapia fisiatrica.

Un ringraziamento particolare va al prof. Alecci e alle fisioterapiste signore Annamaria e Daniela.

Elisabetta Rittossa
Tamburini

A tutti Buona Pasqua...

Ora, anche se non assomiglia per niente alla festa di Natale, vuoi perché l'onore del «festone» e della zampogna bisogna meritarselo e non lo si può concedere all'esultanza di una festività qualsiasi, vuoi perché la ricorrenza del «nascer» c'entra poco o niente con la ricorrenza del «risorgere», e vuoi anche perché la magia dura e tenace del mandorlato deve passare la mano alla quiete terapeutica del cioccolato, ecco, nonostante questo, io, con quella poca ma onesta enfasi che è avanzata dall'euforia di dicembre, vorrei augurare... Buona Pasqua a tutti... Sì, buona Pasqua senza strena a tutti quanti, e buona Pasqua senza la pretesa ansiosa dell'avvenimento importante, importante come chi si merita la dedica dell'abete illuminato, del regalo infiocchettato, o la scenografia ruffiana e malinconica del fiocco innervato, ma una ricorrenza che invece si convince di essere una festa, diciamo normale, normale come un



avvenimento senza sforzo, senza tensione, e senza nemmeno la fatica dell'emozione, ma soprattutto senza l'impegno della presenza, perché, come si dice dalle nostre parti... Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi...

Sì, una buona Pasqua a tutti, sia a belli sia brutti, sia alti sia bassi, sia buoni sia cattivi, sì, i cattivi, che tanto la minaccia di un San Nicolò arrabbiato non sussiste, perché l'uomo con la barba bianca di questi tempi usa commerciare la sua dolcezza con l'obesità dell'uovo, uovo bianco, uovo al latte, uovo fondente, insomma, a bocca desiderata! Una Pasqua anche con l'augurio del movimento, movimento da appoggiare sulle gambe che incrociano

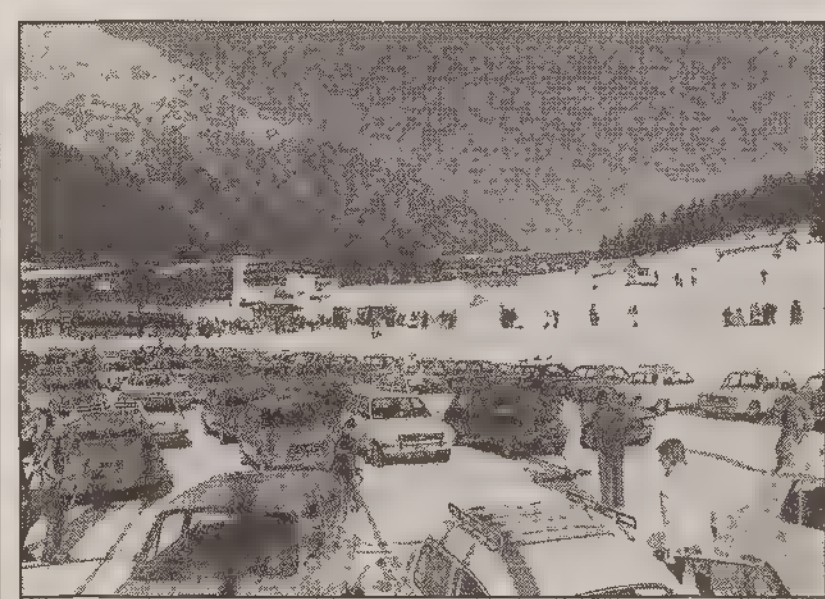
il piacere della gita, e magari per passeggiare sotto il primo cielo chiaro di quella che si spera sarà una stupenda primavera, mezze stagioni permettendo! Una Pasqua con l'aggiunta augurale di un buon appetito, perché ogni occasione diventa buona per omaggiare la bocca dello stomaco, perciò, vegetariani esclusi, un buon agnello a tutti, agnello squartrato, farcito, divorato e digerito, e se avanza qualcosa, anche buona «colomba» col gusto del panettone riciclato, o buona pinza nella panza, o buona quella panza che supporterà l'attacco senza scorda dell'uovo sodo colorato, uovo rosso, uovo giallo, o uova accessibili anche al distinguo dei daltonici... Insomma,

ma, sempre e solo a chi può interessare, auguro una buona festa per questa festa che non ha l'obbligo di essere una festa, tanto che, volendo, si ha la libertà di scordarsela, o di essentarsi dall'obbligo di augurarla, e a volte persino di deriderla quando vorrebbe proporsi con l'aggressività di una depressione, per intenderci, una di quelle depressioni stimolate dall'allegria confezionata del Natale!

Una festa, questa, sempre meno festa, però, visto che passa, comunque un'occasione da sfruttare, e se possibile anche godere, magari con l'uso compiaciuto della sorpresa, intendo quella nascosta nell'obesità dell'uovo, dove ognuno può sperare tutto quello che gli pare... Che ne so, magari lo scudetto dell'Inter, quella cosa che per scaramanzia non si dice in favore della Triestina, la soluzione degli enigmi irrisolti per la maggioranza, un caffè con la forza del martello per il sonno dell'opposizione, tre promozioni scolastiche per i miei figli, e la cortesia di un augurio senza rumore per chi passa dalle mie parti! Grazie!

LA POLEMICA

Sella Nevea, uno scempio dell'ambiente montano

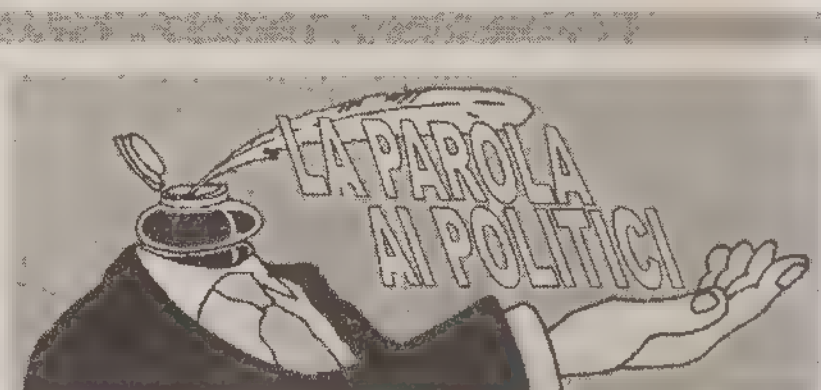


Sella Nevea in un'immagine degli anni Settanta.

Sono rimasto perplesso nel leggere che Sella Nevea sarebbe un sito di «luoghi belli ed ancora incontaminati», un territorio invero troppo trascurato ed abbandonato a sé stesso, che meriterebbe un maggior sviluppo e valorizzazione. Non vi è dubbio che Sella Nevea era uno degli angoli più incantevoli dell'arco alpino e lo testimonia la poetica descrizione del nostro Giulio Kugy, il quale giunse qui per la prima volta nel 1885, restandone incantato al punto di farne la base per l'esplorazione delle Alpi Giulie. Quando egli scrisse il suo famoso libro «Dalla vita di un alpinista» era già arrivato lassù «il frastuono del mondo» e «mani devastatrici» avevano intaccato i boschi. Kugy conclude dicendo: «Nevea ha avuto un fascino ineffabile per vent'anni, ora è distrutto da gran tempo e non ritorna più». È il caso di ricordare che al momento di un giudizio tanto negativo (1917) a Nevea c'erano solo una malga e il Rifugio della Società Alpina Friulana, ai quali portava una strada militare malagevole e pericolosa. In effetti la cosiddetta «valorizzazione» del luogo è cominciata fin dai primi anni '70 con la costruzione di un albergo e della funivia del Canin, opere ancora compatibili e rispondenti alle nuove esigenze del turismo e degli alpinisti che non gradiscono le lunghe marce di avvicinamento ai monti. Purtroppo que-

sto era solo l'inizio di un progressivo smantellamento, con l'erezione di grandi condomini ed edifici adatti ad una periferia metropolitana, ma altamente deturpanti nel contesto di un ambiente alpino. Chi ha conosciuto la Nevea dei primi anni '50 è rimasto attonito nel veder dilagare questi obbrobri e si è chiesto come il Comune di Chiasso avesse potuto concedere le licenze edilizie per costruzione che nella mole e nella tipologia nulla hanno in comune con l'architettura tipica della montagna. Il risultato finale è stata la trasformazione di un romantico sito alpestre nella brutta copia di un angolo di città, metamorfosi che ha finito per infastidire anche chi aveva acquistato qui una casa di vacanza. Oggi Nevea rappresenta assieme a Cervinà il più deplorevole esempio di deturpazione ambientale delle Alpi italiane, perfezionata di recente con l'abbattimento di migliaia di conifere per una pista da sci mai realizzata. A questo punto la vera valorizzazione di Nevea sarebbe possibile unicamente con uno di quei draconiani interventi mediante i quali sono stati demoliti certi eco-mostri sorti in periodi di sospetta tolleranza edificativa, ma quanto ho letto mi fa pensare che la situazione è destinata invece a peggiorare. Da lassù Kugy annuiva, detestando una lacrima.

Dario Marini



Una grave colpa

Denuncio, una volta di più, il gravissimo disagio al quale sono sottoposti quotidianamente, da dieci giorni, centinaia se non migliaia di automobilisti. L'unica strada che da Muggia porta a Trieste, vede giornalmente il formarsi di una colonna ininterrotta di automobili che da Muggia arriva quasi sino alla galleria di Aquilina, dove è presente un restringimento della strada stessa per lavori. Ho già letto sul «Piccolo» la denuncia di questa situazione veramente drammatica, che costringe migliaia di persone a impiegare una, se non due ore per recarsi per lavoro, ma voglio tornare sull'argomento dal momento che nulla è cambiato e nessuna soluzione è stata presa. Nonostante tutti abbiano anticipato al mattino l'orario della partenza per Trieste, e si siano armati di tanta pazienza, la colonna è sempre presente. Mi ha colpito il comportamento degli automobilisti, che al contrario di quanto si possa pensare, sono estremamente disciplinati, tranne qualche caso sporadico: per correre a passo d'uomo il tratto Muggia-Aquilina è colossale come questo grave danno mattutino alla qualità della vita, non suscita reazioni più esasperate o per lo meno vivaci, quasi a dimostrare che ormai siano abituati al peggio e di più, e che al peggio non ci sono limiti. Penso che questa sia una grave colpa degli amministratori, perché ritardare l'arrivo sul posto di lavoro di migliaia di persone potrà essere grave, ma non quanto averle frustrate e rese incapaci di alcuna reazione e protesta. Sono sicuro che qualche provvedimento per poter migliorare la grave situazione poteva essere preso, e non aver visto neanche un tentativo di ricerca di soluzione lo trova di una gravità estrema.

Sergio Lupieri
Candidato per la Margherita

Lavoro marittimo

La radicale modifica delle norme che disciplinano il mercato del lavoro marittimo intervenuta in questi ultimi anni ha concesso alle imprese armatoriali un'ampia facoltà di ricorrere alla manodopera non comunitaria per la composizione degli equipaggi: attualmente, su 26.000 posti di lavoro offerti dalla flotta nazionale, ben 11.000 sono coperti da marittimi non comunitari, livello destinato ad aumentare nell'immediato futuro a causa dell'ormai certa estensione di tale pratica pure al comparto del cabotaggio. Tale stato di cose, oltre a provocare un grave incremento della disoccupazione tra la gente di mare, impedisce di fatto ogni turn-over per l'intera categoria nonché l'avvio dei diplomati nautici al lavoro sul mare, disperdendo così un patrimonio di professionalità e di risorse.

Finora il governo si è dimostrato sordo alle richieste del sindacato di assumere iniziative e di predisporre strumenti affinché venga invertita questa tendenza che va a tutto danno dei lavoratori, nonostante precise forme di tutela all'interno del mercato del lavoro marittimo siano state previste dai vari provvedimenti, tuttora vigenti, emanati a sostegno del comparto.

Pertanto, un vivo apprezzamento viene espresso per l'interrogazione urgente presentata qualche giorno fa dall'onorevole Damiani al governo sulla situazione occupazionale di questo settore.

Il sindacato auspica che tale intervento possa avere un seguito con una nuova politica per l'occupazione dei marittimi e per il lavoro dei giovani.

Giorgio Marangoni
Federmar-Cisal

50 ANNI FA

19 aprile 1953
● Il ministero della Marina Mercantile ha deciso di istituire un regolare servizio marittimo che collegherà settimanalmente Trieste con Venezia, Ravenna, Rimini e Ancona. Il servizio sarà svolto da una nave attrezzata per il servizio turistico, anche con cabine.
● Con due propri Ordini, il Gma ha sciolto la società cooperativa del Consorzio fra pescatori della Zona di Trieste e ha stabilito il riordino del Consorzio territoriale per la tutela della pesca.
● La Capitaneria di porto avvisa che avranno luogo gli esami per l'abilitazione all'esercizio professionale di bagnino marino. Per l'ammissione, l'età dei candidati dev'essere compresa fra i 18 e i 60 anni, e dovranno essere affrontate alcune prove teoriche e pratiche.

Ristorante Tavernetta Al Mala
a Grignano per i vostri incontri
040 224275

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

ITALNOVA
TAGLIE GRANDI di primavera
TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE 7
Tel. 040/638468

Adriano Sain



Margherita e Vittorio insieme

Cinquanta anni fa nella parrocchia di Servola si sono uniti in matrimonio Margherita e Vittorio Bubnich. Auguri dai figli, la nuora, genero e nipoti.

RIFORMA FISCALE

Sull'Irpef risparmio non equo e in contrasto con la Costituzione

Una riduzione a favore dei ricchi

Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica è focalizzata su problemi rilevanti, come le operazioni belliche in Iraq e il diffondersi di nuove epidemie, il nostro governo emana senza troppo rumore una riforma fiscale a dir poco esplosiva, che rischia di passare inosservata. Questa innovazione viene presentata come una modifica positiva, con la quale ad esempio l'Irpef viene alleggerita «a partire dai redditi più bassi», ma è fin troppo evidente che la netta riduzione d'imposta è a favore dei più ricchi (dal 45 al 33%), mentre per il grosso

dei contribuenti che ha un reddito medio/basso il vantaggio è poco evidente. Un risparmio di decine di migliaia di euro per i più abbienti (che già se la passano bene) a fronte di un risparmio di poche centinaia di euro per chi invece deve tirare la cinghia. Certo, una boccata d'aria, ma questa riforma fiscale va in contrasto in maniera evidente con l'art. 53 della Costituzione, che afferma che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Inoltre, pur non essendo un esperto in materia, noto che il risultato del bel la-

voro dei nostri amici al governo si traduce in un calo delle entrate per le casse dello Stato, e non è dato sapere dove stia la copertura finanziaria di questa legge (prevista dall'art. 81 della Costituzione). Meno entrate da una parte corrispondono a più entrate dall'altra, interessando altri settori (per esempio il sociale). Complimenti, esimi luminari delle scienze finanziarie: con un provvedimento legislativo, due violazioni della Costituzione. L'ennesimo guaio per noi cittadini e l'ennesimo autogol del governo attuale.

Adriano Sain

CULTURA & SPETTACOLI

LUTTO È morto a ottant'anni il giornalista e scrittore sardo, che fu anche senatore

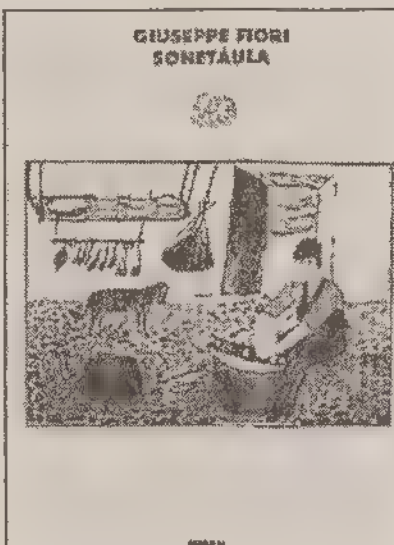
Fiori, la passione della politica

Lascia due memorabili biografie di Gramsci e Berlinguer

di Roberto Finzi

Leggo l'Ansa con la notizia della morte di Giuseppe «Peppino» Fiori e mi viene in mente quella sua voce caratteristica segnata dall'accento del suo luogo di nascita - la Sardegna - lo stesso di diversi degli uomini di cui ricostruirà la biografia nei suoi libri: Enrico Berlinguer, Antonio Gramsci, scrivendone fra i primi, Emilio Lussu, Michele Schirru italo-americano ma originario di Padria-Pozzomaggiore, venuto dal Bronx per uccidere Mussolini, arrestato e fucilato dopo un «processo monstre», scriverà pochi giorni dopo la sua esecuzione Rodolfo Morandi a una amica. Quei nomi, quegli uomini sono cari a Fiori anche, forse, perché della sua terra. Soprattutto però vuole preservare e trasmettere - con scrittura chiara, appassionata e dall'incalzante ritmo

ROMA È morto ieri sera a Roma Giuseppe Fiori, giornalista e scrittore. Fiori, che è stato anche senatore della Sinistra Indipendente per tre legislature, è deceduto dopo lunga malattia nella sua abitazione romana. Era nato il 27 gennaio del 1923 a Silanus, in provincia di Nuoro. I funerali si terranno oggi, alle 12.30, nella chiesa di Santa Chiara a Roma. Peppino Fiori, come lo chiamavano tutti gli



ebrei, Rosselli, il fiorentino Ernesto Rossi, l'uomo che, assieme a Umberto Terrac-

amici ed i conoscenti, era laureato in Giurisprudenza. Cominciò ad essere conosciuto dal pubblico grazie alla televisione, da inviato della trasmissione Tv7. Negli anni '70 divenne vicedirettore del Tg2, poi assume la direzione di «Paese Sera». Entra in politica negli anni '80, candidandosi al Senato dal Pci come indipendente di sinistra. A Palazzo Madama viene riconfermato per tre legislature.

ni, ha abitato più a lungo le carceri fasciste. Verso di lui, a me pare, Fiori aveva una propensione tutta particolare. Perché Rossi era, come Giuseppe Fiori, anche, e forse soprattutto, un giornalista.

Uno dei motori essenziali della celebre avventura del «Il Mondo» di Mario Pannunzio e soprattutto dei celebri scavi sulla realtà economica italiana di quegli anni che

dettero vita ai convegni degli «Amici del Mondo» da cui scaturirono non poche analisi e proposte per quella grande, e oggi non valorizzata, stagione di crescita civile e di modernizzazione che fu il primo centro-sinistra degli inizi degli anni Sessanta del secolo appena trascorso.

Con grande fatica l'Italia che va rinnovandosi riesce anche a darsi una nuova televisione: più mossa, più - come si è soliti dire - «plurale». L'informazione ingessata nell'ufficialità governativa via via si scioglie. Cominciano a essere consueti volti che solo qualche anno prima nessuno avrebbe pensato potessero apparire sul piccolo schermo. Fra questi Giuseppe Fiori che dapprima lavora nella «riserva indiana» - la definizione è sua - del rotocalco televisivo Tv7 poi, con gli anni Settanta, arriva alla vicedirezione del Tg2 di Andrea Barbato, divenendo



Lo scrittore Giuseppe Fiori e, a sinistra, la copertina di un suo libro recente, «Sonetäula».

sempre più noto per il commento televisivo della domenica pomeriggio «Il punto di Peppino Fiori».

Dalla televisione passa alla carta stampata assumendo la direzione di una storica testata della sinistra, quel «Paese Sera» che nel tempo è stato fucina di molti fra i più prestigiosi giornalisti formati nell'Italia repubblicana.

Con gli anni Ottanta, alla

vigilia dei sessant'anni essendo nato a Silanus in provincia di Nuoro nel 1923, subisce il fascino dell'impegno politico diretto nelle istituzioni: per tre legislature siederà così a Palazzo Madama, eletto nelle liste del Pci come indipendente di Sinistra, membro sempre della Commissione difesa.

Intanto continua la sua attività di scrittore e le sue opere divengono sempre di

più parte della formazione di intere generazioni e contribuiscono anche a fare conoscere all'estero quell'Italia pensosa e capace di sacrifici cui ha dedicato la sua fatica. Scegliendo non a caso, da giornalista di razza, il genere biografico perché capace di ridare a tutto tondo il segno di vite straordinarie, dedite al bene comune, alla politica cioè nel suo senso non più alto ma più autentico.



Lo scrittore siciliano Leonardo Sciascia è morto nel 1989.

È il volume numero 567 della collana «La memoria» di Sellerio, quello che raccoglie tutti i materiali del lavoro editoriale (dai risvolti di copertina a lettere e consigli) di Leonardo Sciascia, che quella collana creò nel '79. S'intitola «Leonardo Sciascia scrittore editore, ovvero La felicità di far libri» ed è curato da Salvatore S. Nigro, partendo dal progetto dello stesso scrittore prima di morire nell'89, cui divertiva il gioco che sarebbe nato dal titolo «I risvolti della memoria», in cui raccogliere i 70 risvolti scritti per i primi 71 numeri della sua collana.

E ora eccoli riuniti, dal primo per il suo «Dalle parti degli infedeli» sino a «Retablo» di Vincenzo Consolo. Se Vittorini, come ricorda Nigro nell'introduzione, componeva di sua mano i risvolti dei «Gettoni» einaudiani e Gallo e Sereni quelli per «Il Tornasole» di Mondadori, Sciascia lavorava sulla traccia composta redazionalmente, e vi lavorava con minuzia e attenzione ai particolari, aggiungendo e tagliando, come dimostrano gli esempi riportati, relativi a «Le dora-

IL CASO La pubblicazione di un libro dello scrittore finisce nelle aule di tribunale

Sciascia: eredi e Sellerio in guerra

Ma dai risvolti di copertina emerge un ritratto inedito

PALERMO Con «Gli atti relativi alla morte di Raymond Roussel» cominciava la collaborazione di Leonardo Sciascia con la casa editrice Sellerio, durata fino alla morte dello scrittore. Con la denuncia degli eredi Sciascia contro la casa editrice, si chiude un idillio. La vicenda riguarda la pubblicazione di un libro («Leonardo Sciascia scrittore editore, ovvero La felicità di far libri», curato da Silvano Nigro), da ieri in libreria. Il volume raccoglie i risvolti di copertina scritti da Sciascia per

la collana «La memoria», da lui voluta e che ormai conta oltre 500 titoli. Le figlie e la vedova dello scrittore, Maria Andronico, contestano alla casa editrice di aver pubblicato il volume senza contratto e per questo motivo hanno presentato un'istanza al tribunale di Milano, che l'ha rigettata per incompetenza territoriale.

Il legale di Sellerio, Giovanni Minuttillo, spiega che gli eredi di Sciascia avevano approvato le bozze e ceduto i diritti a titolo gratuito. «Trattandosi

di materiale redazionale e non creativo - aggiunge l'avvocato - non c'era bisogno di alcun contratto. Sellerio, di sua iniziativa, lo ha comunque inviato, prevedendo anche un compenso, ma la proposta è rimasta senza risposta». Fin qui la versione della casa editrice. Ma la vedova Sciascia contesta che «il libro è stato pubblicato senza contratto. La casa editrice ci aveva sottoposto il progetto, ma quando abbiamo inviato il contratto da sottoscrivere, ci è stato rispedito senza firma».

libro non affascini, non commuova, non abbia qualità letterarie; che sia soltanto una nuda e dura ricerca della nuda e dura verità». Poi nell'83, ristampandolo, nota - «a distanza di cinque anni questo libro potrebbe anche Essere letto come opera letteraria. Ma l'autore - come membro della Commissione parlamentare di vigilanza sull'affaire - ha continuato a viverlo come opera di verità».

Dalla ricchezza dei materiali di questo volume esce evidente come Sciascia abbia segnato la vita e il futuro, che continua ancora secondo le direttive da lui imposte allora, della casa editrice di Elvira Sellerio, facendo da consigliere, consulente, lettore, direttore editoriale e, grazie al suo nome e conoscenze, promotore di un far libri secondo uno stile preciso, raffinato e popolare assieme, sempre colto e attento alla storia con quello sguardo illuminista che era proprio della sua partecipazione scettica alla vita e della sua fiducia nella letteratura, di «uomo che sa leggere il mondo attraverso i libri e i libri attraverso il mondo».

p.p.

«Le parole esposte» di Niva Lorenzini, affascinante reportage fotografico da Palazzeschi a Montale, da Michelstaedter a Pasolini e Lusi

Un viaggio nella poesia italiana del Novecento. Fatto di sguardi

Ci sono gli sguardi, innanzitutto, quello ironico di Palazzeschi, quello più aristocratico di Soffici, il più distante di Papini, e via, via, il mordace Montale, l'intenso di Michelstaedter, il «leggero e vagante» Saba. Ma ce ne sono, di sguardi, tanti quanti i poeti del '900 italiano dal primo decennio all'ultimo, attraversando il «lupesco» di Sanguineti e il critico di Zanzotto, l'asciutto e aguzzo Caproni per giungere al sorridente Sereni, al lirico e disorientato Fortini, a quello «metropolitano» di Cucchi, Neri, Raboni, Santagostini. E ancora le intense espressioni dei belli della letteratura italiana (Damiani, Krumm, Zeichen, per intenderci) o di un Villalta alle prese con una passeggiata insieme a Giacomini. Ma questa poesia in ritratti si spinge oltre, alle ultimissime generazioni, quelle nate intorno agli anni '70. Lo fa con le immagini, appunto, più di cento, una finestra confidenziale alle poetesse snocciate nell'arco di un secolo. Si intitola «Le parole esposte» (Crocetti, pagg. 243, euro 29), questa fotostoria della poesia italiana del Novecento,

curata dalla studiosa Niva Lorenzini con molte foto storiche e di Giovanni Giovannetti.

Di bello, oltre a prendere confidenza (almeno) con i visi dei poeti contemporanei, c'è anche un percorso «didattico» per non addetti ai lavori. Si tratta di reportage, come ci indica fin dall'inizio la Lorenzini, e un reportage è un resoconto di fatti, storie, pur sbilanciandosi di fronte a quelle presenze che hanno modificato radicalmente l'orizzonte culturale. Ci si sbilancia subito, allora, partendo da Palazzeschi. E non c'è incipit migliore per tracciare un quadro del futuro della letteratura italiana, senza dimenticare i modelli, per contrasto, di riferimento (Pasolini e D'Annunzio). Si apre la strada dell'antisubli-

me, certo, con l'aiuto di tanti altri grandi del primo '900, da Govoni e Gozzano, quel Gozzano che guida la poesia verso la narrazione dove si riconosceranno, più avanti, Montale e Sereni. Ma quella crisi primonovecentesca conosce altre vie, altre storie, come quella di un Michelstaedter «venuto ai ferri corti con la vita», di uno Slataper, di un Saba

già «alle prese con una poesia onesta», che rinuncia al sublime e abbraccia caldamente la vita.

Al contrario il futurismo, aperto all'interdisciplinarietà e dove il linguaggio si fa prassi, mentre di una «poesia in fuga», tra richiami al presente e nostalgia dell'assoluto ci sono portavoce come Rebora e Ungaretti, il primo in un'intensa foto

della Aleramo.

Altre «fughe», altri spostamenti, quelli di Campana e Rosselli, non tanto nell'irrazionale - ci appunta Lorenzini - quanto in «chimeri» carnali. E poi in posa i «dirici puri», ma, attenzione alle parole, difficile dirlo per Ungaretti, dove non viene meno la dialettica eversione-ricomposizione e per tanti altri di quella stagione (Bertolucci, Gatto, Lusi, Quasimodo) e neppure per un Penna «per la carica di fisicità che lo caratterizza».

D'altra parte, con la purezza, meglio andare con i piedi di piombo, ce lo ricorda l'autrice in un intervento di Montale. «Capita ogni volta che l'impurità e con lei, dunque, la prosa della vita, inseparabili dal moderno, cacciata dalla porta, rientra dalla fi-

nestra». E si sceglie di raccontare in versi, ma che vuol dire? E che cosa? La disarmonia, la frattura, il disorientamento, stimolavano Montale (e, al contrario, inquietavano un Ungaretti), la coscienza del male di vivere, assorbita da Svevo.

Una narrazione in versi, certo, per diverse strade: da «Satura» a differenti rese fenomeniche da Pasolini a Saba, da Bertolucci a Caproni. Si punta il dito laddove emerge l'inadeguatezza del nome rispetto all'oggetto, complice il pensiero di Husserl e Merleau Ponty, il soggetto si frantuma e lo sguardo registra dettagli, situazioni, quello che la poesia riesce a restituire di una realtà disgregata. Linea lombarda insomma, quella suggestiva di una foto sul lungolago di Luino, dove Cucchi sorride a Luciano Erba e con gli altri (Buffoni, Giudici, Raboni, Orelli, Pusterla, Lamarque) regalano uno scatto alla storia della letteratura.

Dall'altra parte chi invece non ha più voglia di salvare neppure una possibile credibilità dell'io (neppure nascosto dietro all'oggetto). Lo sceglie Antonio Porta e poi i Novissimi, la loro «or-



Amedeo Giacomini e, a destra, Gian Mario Villalta.

dinata progettazione del disordine». E il linguaggio della comunicazione è sfiduciato. E c'è un altro scatto, più irriverente: quello del Gruppo 63. La poesia ci rimanda un corpo-parola, smembrato, disarticolato, ma della poesia del corpo esistono molte possibili diramazioni, da Spatola e Villalta (quest'ultimo recentemente scomparso), a Rosselli, Marini, Insana, Valduga. E poi «Corpo paesaggio idioma», si parla di Zanzot-

to, ovviamente, e si giunge agli ultimi capitoli dove in rassegna osserviamo alcuni autori obbligatori (Scalise, Viviani, Baldini, Magrelli, Damiani, Anedda...), mentre una bella parentesi è destinata al dialetto (da Giotto e Marin a Guerra, Loi, Ruffato, Giacomini), per concludersi con le generazioni più giovani: Riccardi, Donati, Fiori e altri, ancor più giovani, per i quali verrà il tempo di approfondire.

Mary B. Tolusso



Luino 1991. Da sinistra: Franco Buffon, Maurizio Cucchi, Luciano Erba, Giovanni Giudici, Giovanni Raboni, Giorgio Orelli; seduti: Fabio Pusterla e Vivian Lamarque.

MUSICA Martedì sera al «Tivoli», nella capitale slovena, fa tappa il tour europeo di Bryan Adams

Estate rock, si comincia da Lubiana

Poi arrivano McCartney, Springsteen, Stones, Gabriel, Coldplay, Lennox...



Bryan Adams, martedì 22 aprile in concerto a Lubiana.

TRIESTE Guardata da qui, cioè dall'estremo Nordest, la stagione primavera-estate 2003 del rock comincia dalla Slovenia. Martedì alle 21, al Tivoli di Lubiana, fa infatti tappa il tour europeo del rocker canadese Bryan Adams (prevendite a Trieste da Radio Attività). Sempre a Lubiana, alle Križanke, il 12 maggio suonano gli Asian Dub Foundation e il 3 giugno Queens of the Stone Age. Il resto è un ricco copione già scritto, fatto di festival e di tournée, di star straniere e (poche) italiane. Vediamo allora gli appuntamenti più importanti di un calendario cui vengono aggiunti quotidianamente nomi e date.

Neil Young è il 3 maggio a Milano. Peter Gabriel il 6 maggio a Bologna, l'8 e 9

a Milano, l'11 ad Ancona, il 12 a Firenze. Paul McCartney canta il 10 e l'11 maggio a Roma: primo concerto al Colosseo, secondo (gratuito) ai Fori imperiali. Annie Lennox arriva il 18 maggio a Milano e il 20 a Roma. Skin (ex Skunk Anansie) è il 20 maggio a Milano.

Bruce Springsteen riempie l'8 giugno lo stadio di Firenze, il 28 quello milanese di San Siro (entrambi già esauriti). Per i Rolling Stones, unico concerto italiano il 10 giugno a Milano, allo Stadio di San Siro. Due date per i Coldplay: 23 giugno a Roma, 24 a Fano.

Tutti esauriti anche i biglietti per i tre concerti milanesi che Vasco Rossi terrà a San Siro, il 4, 5 e 8 luglio: smentita la voce di un quarto concerto, come anche

quella di spettacoli in altre città. Fermo Ligabue, l'altro italiano da stadi quest'anno è Claudio Baglioni: 14 giugno Ancona, 19 Milano, 23 Padova (unica tappa triveneta) e poi altre quattro tappe nel Centrosud.

Torniamo agli stranieri. Radiohead: 7 luglio a Bergamo, 8 a Firenze, 11 a Ferrara. Rem: 22 luglio allo stadio di Padova. Beck: solo una data il 7 agosto a Urbino. Ma arriveranno anche Björk, Blur, Deep Purple, King Crimson, Jethro Tull...

Molti anche i festival. «Flippant Music Festival» (1 e 2 giugno, Bologna) propone Ben Harper, Skin, Audioslave, Turin Brakes... «Gods of metal» (7 e 8 giugno, Monza) risponde con Marilyn Manson e altre

star del rock duro. «Heineken Jammin' Festival» (13, 14 e 15 giugno, Imola) mette in fila Metallica, Bon Jovi, Iron Maiden, Limp Bizkit, The Music...

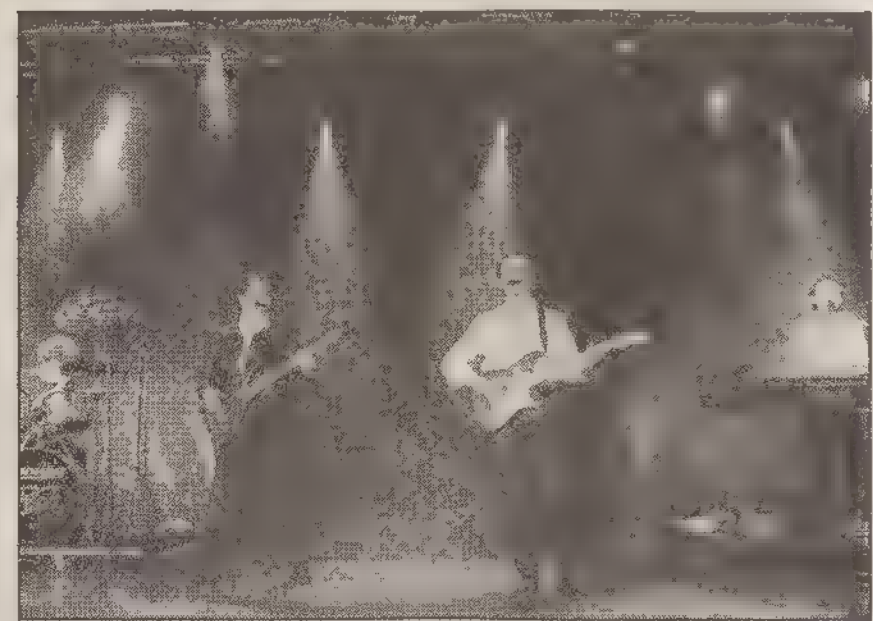
Grandi nomi anche a Neapolis Festival, a Napoli: anteprema l'8 luglio con Massive Attack, poi il 24 e 25 luglio arrivano Rem, Patti Smith, Carmen Consoli... Suoni neri dall'11 al 13 luglio a Pistoia Blues. E a settembre, di nuovo a Bologna, torna «Independent Days Festival», con cast ancora da definire.

Ma ci sono anche le rassegne più vicine a noi, come Folkfest (3-27 luglio) e Rotom Sunsplash (5-12 luglio), di cui abbiamo già scritto su queste colonne e su cui torneremo.

Carlo Muscatello

Affollato concerto a Nova Gorica

Pooh, successi fra le «slot»



Pooh scatenati a Nova Gorica. (Foto Mauro De Rocco)

NOVA GORICA I Pooh, per la prima volta in concerto in Slovenia l'altra sera al Casinò Perla di Nova Gorica, hanno proposto al pubblico proveniente non solo dalla nostra regione (e che mai era stato così numeroso) molti successi diventati ormai veri e propri classici della musica pop, da «Pensiero» a «Tanta voglia di lei», da «Noi due nel mondo e nell'anima» a «Damm solo un minuto», passando attraverso «Ultima notte di caccia», «Ci penserò domani», «In silenzio».

Si è trattato di un concerto ricco d'intensità emotiva alternata a momenti robusti e vigorosi dove Stefano D'Orazio, Red Canzian, Roby Facchinetti e Dodi Battaglia, pur in un ambiente limitato rispetto i loro soliti, hanno raccontato con mestiere i 37 anni d'attività.

Vestiti di nero e camicia bianca (tranne il batterista che aveva la maglietta ed addirittura la giacca), iniziano con i classici effetti audio-luminosi e partono subito con «Amici per sempre», «La donna del mio amico», «Dimmi di sì», poi esordiscono con enfasi: «E' la prima volta che veniamo qui, speriamo non sia l'ultima».

Ha ormai preso piede l'abitudine di utilizzare il telefonino per fotografarli, molte loro fan in gonnella utilizzavano questo nuovo strumento.

Si prosegue con altre quattro canzoni adrenaliniche, il pubblico è letteralmente arroventato ed anche quando entra in scena il pianoforte, e lo spettacolo diventa acustico, il coro accompagna tutte le canzoni.

«Ci avviciniamo ai quarant'anni di attività, ma abbiamo una grande fortuna: non ci rendiamo conto del tempo che passa», confessa Facchinetti.

Ancora altri hit, «Piccola Katy», «Incredibilmente giù», «Linda», «Uomini soli», ancora tanta partecipazione del pubblico che da ogni dove ha raggiunto per loro l'Arena del Perla.

A chi, con un pizzico d'invidia, vi dipinge come «un'industria» piuttosto che artigiani della musica, cosa risponde? «All'inizio eravamo privi di strumentazione professionale - risponde Dodi Battaglia - poi col crescere della fama e delle date dei concerti iniziamo a guadagnare sino a poterci permettere i prodotti migliori, di arricchire i nostri spettacoli anche a livello visivo, ma questo non vuol dire trascurare l'aspetto prettamente musicale, anzi».

«Oggi la coreografia è un ingrediente indispensabile nei nostri live», prosegue D'Orazio - molti altri colleghi hanno seguito il nostro esempio.

Rimaniamo comunque degli artigiani in quanto amiamo profondamente «suonare la musica».

Dopo un'ora e mezza di successi, dopo «Chi fermerà la musica», non ci sono né bis né autografi o foto. Certamente per problemi di «ordine pubblico».

Roberto Semoli

CINEMA La rassegna pordenonese ricorda il filantropo scomparso

Getty, un amico delle «Giornate»

UDINE Tra le istituzioni culturali che rimpiangono la morte del miliardario e filantropo John Paul Getty ci sono anche le Giornate del Cinema Muto, la rassegna internazionale organizzata dalla Cineteca del Friuli di Gemona (Udine), delle quali il patrono delle arti è stato per molti anni uno «sponsor generoso e discreto».

In un comunicato diffuso ieri, nel giorno successivo alla notizia della sua morte, la Cineteca del Friuli ricorda che la sua prima donazione, di 100 mila sterline, risale al 1995, centenario del cinema ma anche uno dei momenti di maggiore difficoltà finanziaria per le Giornate del Muto, che quell'anno avevano organizzato eventi dispendiosi come la mostra sul «precinema».

«Da allora - si ricorda nel comunicato - Getty non aveva mai fatto mancare il proprio aiuto al festival, con contributi annuali regolari di 10.000 sterline. Grande appassionato di cinema fin da giovane, Getty aveva vissuto in Italia all'epoca della Dolce Vita, frequentando i migliori cineasti del Paese».

Oltre 31 milioni di dollari

Caro divorzio per Crichton

WASHINGTON Costerà oltre 31 milioni di dollari il quarto divorzio allo scrittore di bestseller Michael Crichton. L'attrice canadese Anne-Marie Martin Crichton riceverà, tra le altre cose, la proprietà della casa da 21,5 milioni di dollari nella campagna di New York.

OPERETTA Il regista franco-argentino sarà premiato il 28 aprile al Rossetti

Jérôme Savary da Parigi a Trieste

TRIESTE Il celebre regista franco-argentino Jérôme Savary, direttore dell'Opéra Comique di Parigi, si è potuto finalmente liberare dei molteplici impegni, per cui sarà a Trieste lunedì 28 aprile per ricevere l'ambito Premio internazionale dell'opera, promosso dall'Associazione internazionale dell'opera, nel corso di una cerimonia che si terrà, alle 18, nel foyer «Vittorio Gasman» del Politeama Rossetti, messo a disposizione dallo Stabile regionale.

Il regista, nato a Buenos Aires ma di scuola francese, ha presentato due anni fa a



Il regista Jérôme Savary.

Trieste l'opera «La bella Elena» di Offenbach, in versione italiana. Eccezionale per quantità e qualità è la sua produzione sia nella lirica

(è appena apparso il dvd del suo «Attila» verdiano diretto da Muti), sia nella prosa, nell'opera e nella commedia musicale, generi che predilige e con i quali ha rilanciato l'Opéra Comique.

I suoi meriti, che ne fanno l'enfant terrible del teatro mondiale saranno evidenziati dalla lettura della motivazione. Seguirà la consegna del premio giunto alla 16.ma edizione e già conferito a grandi nomi, da Kraus alla Eggert, da Gedda alla Schwarzkopf, dalla Kabaivanska alla Jeannette. Infine Jérôme racconterà episodi di curiosità della propria prestigiosa carriera.

ARTE

Si conclude domani a Gradisca il progetto itinerante dell'artista goriziano

Stavolta Valvassori s'è fatto in cinque

«Riposare lo sguardo» ha il sapore degli anni Settanta

GORIZIA «Riposare lo sguardo», il progetto di Giorgio Valvassori composto da cinque mostre allestite in cinque luoghi diversi, Pordenone, Trieste, Lubiana, Aidussina, si conclude domani a Gradisca d'Isonzo, alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Spazzapan», con «Abstract», tappa riassuntiva di un viaggio che l'artista goriziano ha intrapreso tra il 2002 e il 2003 attraverso luoghi e spazi sia della regione, sia oltre confine, che ha visto l'evolversi del proprio lavoro e segnato il suo modo di esprimersi.

E' il momento di tirare le somme...

«Il progetto è stato un'esperienza interessante anche perché voleva mettere in comunicazione dei luoghi che, a parte Aidussina e Gradisca, non hanno rapporto tra loro. Inoltre voleva evidenziare l'esperienza comune di una generazione di artisti che si è mossa nella regione attorno agli anni '70 e ha contribuito a modificare le prospettive artistiche di quel periodo».

C'è stata una grande affluenza di pubblico soprattutto a Gradisca...

«Un autentico successo che mi ha sorpreso. Forse le mostre precedenti hanno creato curiosità in chi non è riuscito a vederle. Il progetto, partito nel maggio 2002, intendeva mettere a confronto il lavoro che avevo fatto fino a quel momento e quello che andavo facendo in contemporanea con ogni tappa della rassegna. A Pordenone ho esposto lavori degli ultimi 10 anni, nelle successive mostre a Trieste, Lubiana e Aidussina ho lavorato sugli spazi delle gallerie e sui luoghi che mi ospitavano. A Gradisca, infine, ho esposto una selezione di lavori fatti per le mostre precedenti, un riassunto di tutto il percorso, in più ho realizzato un lavoro nuovo, «askesi», una specie di palestra per l'esercizio del pensiero».

Adesso che ha «riposato lo sguardo» quali con-



Opera del progetto «Riposare lo sguardo» di Valvassori.

siderazioni fa su quest'esperienza, che potrebbe rappresentare l'inizio di qualcosa d'altro?

«Ogni esperienza che si conclude suggerisce una serie di riflessioni. Nel mio caso devo per attendere che i pensieri si sedimentino prima di capire cos'è cambiato e come questo cambiamento potrà essere utilizzato concretamente».

E' interessante e curiosa la scelta dei titoli delle sue mostre, a volte vezzi altre volte più sobri o introspettivi. Che cos'è che li determina?

«L'opera nel momento in cui è conclusa diventa autonoma rispetto il suo autore, assume una propria definizione che pur esprimendo il pensiero di chi l'ha generata, non determina una inter-

pretazione univoca. Il titolo esprime un livello diverso di percezione, a seconda dei casi, può sollecitare un'ulteriore fantasia, può essere la ripetizione scritta di ciò che si vede, ma anche può non esserlo».

Come si è trasformato nel tempo il suo lavoro?

«Si è semplificato nella forma che non significa riduzione ma eliminazione del superfluo, mentre ho assunto un atteggiamento più complesso nel pensiero. Con l'esperienza c'è una maggiore capacità di prendere in considerazione le idee e di svilupparle, facendo emergere un lavoro all'apparenza semplice ma con molteplici significati».

Quanto conta la suggestione?

«E' molto importante e ha un ampio significato. Ci sono suggestioni legate ai materiali che uso, alle diverse possibilità insite nella materia, o suggestioni che derivano dai luoghi, spazi architettonici o naturali che siano. Ma dipende sempre dal pensiero riuscire a tradurre queste suggestioni in qualche cosa che abbia un senso per il tuo lavoro».

Com'è il suo sguardo nei confronti di questa esperienza che mette in mostra la sua ultima produzione?

«Attento alle ulteriori possibilità che questo progetto ha attivato. Non scordiamo che un aspetto di «Riposare lo sguardo» era quello di non far dimenticare ciò che è avvenuto e voleva mettere l'accento sulla memoria. In una società bombardata da molteplici stimoli è difficile attivare questo meccanismo, tutto sembra disperdersi non appena avviene. Il rischio è quello di perdere le coordinate che permettono ad ogni individuo di riconoscersi attraverso il proprio vissuto. In questo senso ho cercato di mettere in scena delle opere che facessero riflettere sui piani dell'esistenza quotidiana e della storia, della pratica sociale ed estetica insieme».

Cristina Feresin

LIBRI

Debutto nella narrativa per lo sloveno

Curavic, sindrome tutta di frontiera

Una storia accattivante, calata in sapienti atmosfere noir, quella narrata da Aljosa Paris Curavic, caporedattore del programma informativo in lingua italiana di TeleCapodistria, che si è affacciato alla narrativa con «Sindrome di frontiera», sottotitolato «Ricordi di uno sconosciuto» (l'Autore Libri, pagg. 53 pagine, euro 6,45).

Un romanzo breve o un racconto lungo? Difficile inquadrare l'opera di Curavic in uno schema perché la narrazione è inframmezzata da considerazioni filosofiche, da riflessioni, come quella sulla memoria, sui ricordi che si hanno delle persone incontrate, di ciò che non si è vissuto in prima persona. Il personaggio centrale del volumetto, scritto in prima persona, è una figura spaesata e cinica, incapace di veri sentimenti se non di quello, che emerge nel finale dopo un imprevisto tragico fatto, di espiazione della sua colpa. Un uomo senza qualità che vivacchia imbarcandosi quasi per caso sia nelle avventure professionali sia in quelle amorose, queste ultime soprattutto incontri sessuali che lo coinvolgono momentaneamente.

E' il tipico figlio di queste terre, nato da un matrimonio misto (madre italiana, padre dalmato croato) in cui emergono il senso di spiazamento, di non appartenenza, tanto da diventare, quasi naturalmente, un apolide quando la Jugoslavia si dissolve. Anche i personaggi che il protagonista incontra ben rivelano la mentalità e i risvolti delle vicende della ex Jugoslavia: ci sono gli idealisti (pochi), i voltagabbana approfittatori (tanti), i mestatori che producono nefasti effetti, gli opportunisti che si lasciano trascinare dalla corrente.

Sullo sfondo osterie fumose che sanno di latrine e di fagioli stufati, bordelli calati maleamente in night club di periferia e, in conclusione, un vecchio traghetto, diventato un casinò fantasma alla deriva in uno spettrale golfo di Pirano, nel quale si consuma il dramma finale, la catarsi che porterà il protagonista a espiare anche colpe non sue.

Pierluigi Sabatti

PROGRAMMAZIONE DAL 17 AL 23 APRILE				MULTIPLEX 7 SALE 3° Livello - Centro Commerciale			
Orari: 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30 Festivi: 11.30-13.20-15.10-17.00-18.50-20.40-22.30 Venerdì, Sabato e Domenica proiezioni notturne 0.20	Orari: 14.45-17.15-19.45-22.15 Festivi: 12.00-14.45-17.15-19.45-22.15 Venerdì, Sabato e Domenica proiezioni notturne 0.45	Orari: 20.10-22.30 Festivi: 13.10-20.10-22.30 Mercoledì: 20.10	Orari: 14.40-16.35-22.35 Festivi: 10.50-14.40-16.35-22.35 Venerdì, Sabato e Domenica proiezioni notturne 0.30	Orari: 16.30-20.30-22.25 Festivi: 12.45-16.30-20.30-22.25 Venerdì, Sabato e Domenica proiezioni notturne 0.25	Orari: 15.35-17.50-20.15 Festivi: 10.55-15.35-17.50-20.15 Domenica proiezioni notturne 0.25	Orari: 15.05-16.40-18.15 Festivi: 11.10-15.05-16.40-18.15	CINECITY ANTERIMA NAZIONALE MERCOLEDÌ 23 ore 22.30 CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA 1.200 posti - Massimo comfort Visione Perla - Alta tecnologia suono digitale - Schermi large format Calcestruzzo - Popcorn stand Playstation 2 - Parcheggio esclusivo con 1.600 posti auto

TEATRO Due ore tiratissime di monologhi e musica alla sala Tripovich con il comico di Zelig

Oreglio, vertigine di aforismi

La sua esilarante visione del mondo, da Eva a Bill Clinton

APPUNTAMENTI

Gospel, spiritual e blues oggi da «Euterpe & Clio»

TRIESTE Oggi alle 20, all'Associazione «Euterpe & Clio» (Arco di Riccardo), serata «The songsters: gospel, spiritual & blues».

Oggi alle 22, all'Hip Hop di Montebello, Papastuff dj set.

Domani alle 21, da «Spetic» a Cattinara, spettacolo di musicabaret con Gianfranco, Flavio Furian e El Mago de Umago.

E' stata annullata la recita del 22 aprile de «Le ultime lune» di Furio Bordon, con Gianrico Tedeschi, al Politeama Rossetti; lo spettacolo andrà in scena regolarmente mercoledì 23 e giovedì 24 aprile.

UDINE Sabato 26 aprile, alla Festintenda di Mortegliano, dalle 22, la band torinese «Africa Unite» in concerto.

Venerdì 2 maggio a Mortegliano, Festa in Tenda con gli Ska-P, Punkreas e Le bambole di pezza.

GORIZIA A San Floriano del Collio, il 1.º maggio alle 18, esibizione della banda Kras di Doberdò del lago; alle 18, ballo con il gruppo Kraski Kvintet. Il 2 maggio, alle 21, ballo con gli Old America; il 4 maggio, alle 19, ballo con il gruppo Kvintet Mi.

LATISANA Domenica 27 aprile alle 20.30, al Teatro Odeon, Marco Paolini presenta «Appunti foresti».

CERVIGNANO Il 3 maggio alle 21, al Teatro Pasolini, Paolo Rossi presenta «Il signor Rossi e la Costituzione».

MONFALCONE Il 25 aprile, al Teatro comunale di Corso del Popolo, con inizio alle 20.45, rappresentazione a ingresso libero dello spettacolo «Mai morti», scritto e diretto da Renato Sarti e interpretato da Bebo Storti.

VENETO Martedì 22 aprile, alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia, alle 21, la «Venetia Antiqua Ensemble» presenterà «Farinelli in Venice» con il soprano Angelo Manzotti (anche giovedì 24, sabato 26, martedì 29).

Mercoledì 23 aprile, al Buenaventura di Castelfranco (Treviso) «Microwaves».

Il 26 aprile i «Fuzztones» in concerto a «La Gabbia» di Bassano del Grappa.

TRIESTE Non solo poesia catartica l'altra sera alla sala Tripovich affollata soprattutto di giovanissimi per lo spettacolo di Flavio Oreglio. Ma anche tanta musica e monologhi per quasi due ore tiratissime di spettacolo. E' un Oreglio che non ti aspetti perché la tv non dice tutto» spiega il comico musicista, personaggio completo che attraverso le strisce di Zelig non si poteva apprezzare appieno. «Se fossi venuto cinque anni fa non ci sarebbe stato nessuno. E lo dico perché io ci sono stato qui 5 anni fa».

Una scarica di simpatia vitalità e gestualità da vendere, Oreglio incanta per quasi due ore con uno spettacolo senza pause e ben equilibrato. «Sono felice di essere qui in questo bellissimo... in questo teatro», Risata. «La comicità si trova in tutte le cose quotidiane, come le statue di Michelangelo già scolpite nel marmo: il comico toglie il superfluo e quello che resta è la car...».

Alle spalle i quattro ottimi elementi colonna sonora della serata. Si parla di donna. «Lei mi dice non hai mai pensato di coniugarti? Sì: io devo vivere la mia vita, tu devi vivere la tua vita». Bancone di un bar. «Vidi una donna bellissima, volevo fare sesso con lei ma oggi il sesso è a rischio: me la sono fatta con gli occhi e mi è venuta la congiuntivite». Accende la sigaretta e attacca «La stella del Moulin Rouge», due occhi grandi come il mare, ma sotto una sorpresa. La vita è fatta di dubbi. Ma come nasce? Il dilemma è tra evoluzione e creazione. «Evoluzione: da protozoo a pipistrello e da protozoo a uomo. Ma se poi l'uomo si traveste da Batman, addio. Alle persone piene di sé preferisco quelle piene di sé».

Un boat accoglie il leggio di Zelig. E via con i fatidici se: «Se ti sei montato la testa ma non hai seguito le istruzioni, se lei ha il

reggiseno a balconcino ma le mutande a saracinesca». Chitarra in mano soffia una ventata tropicale «Un uomo allo sbando». Poesia. «M'illumino d'immenso. Ungaretti l'ha scritta in età matura: non è vero che solo i giovani si drogano». I ricordi. «Babbo Natale mi faceva paura. Perché arriva volando, e le renne non sono piccioni». Parte «Jingle Bells». «La neve, le luci, l'albero. E' tutto quello che ricordo dell'incidente».

Intervallo poi ancora musica. Con lui al piano, su una base sfilata la vita del pianista di pianobar ragtime «Suonatore di chitarra». Le fiabe. Ingannano, dietro il lieto fine nascondono orrore, paura, violenza. Servono forse a preparare i bambini a quando leggeranno il giornale. Tolomeo e Copernico. «Prima sistema geocentrico, poi eliocentrico invece è vulvocentrico». Ce lo dimostra con Adamo ed Eva. La mela? Poteva essere anche Bruno Vespa, il concetto è: prese la mela e «gliela diede». Anche perché se fosse stato quello il peccato originale il prete mi avrebbe detto non mangiare le mele anziché non trombare. Clinton e Bush. George pensa solo alla guerra, Bill anche ma meno, lui arrivava felice alla Casa Bianca perché c'era Monica. Un sigaro a testa, questa è democrazia. «Piccola rosa selvatica» è dedicata a lei. Ma poi, Monica e Bill, sarà vero? Con i mezzi a disposizione ci possono far credere quello che vogliono, far vedere una guerra che non

esiste e una pace che non esiste. Possiamo credere a un miliardario operaio? Solo quello che va in tv è vero. Per finire un'altra canzone «d'amore». «Eppure ti amo» sei affettuosa come un pitbull con le prede, obiettiva come un tg di Emilio Fede. Ovazione finale per un trionfo meritato.

Gianfranco Terzoli



Flavio Oreglio in scena.

OGGI AL CINEMA

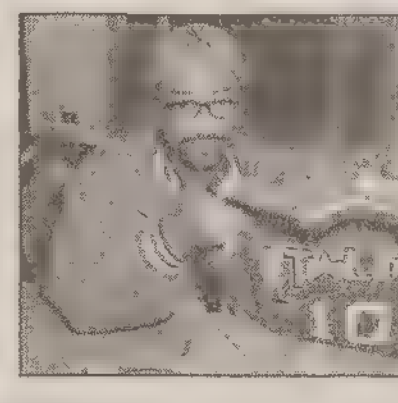
A cura di Elisa Grando

«La 25° ora»

Regia di Spike Lee
Interpreti: Edward Norton, Philip Seymour Hoffman.
(Usa 2003)

Spike Lee non è un regista che ama indovinare la pillola quando parla della società americana contemporanea, sia che descriva le difficoltà di convivenza tra gruppi diversi (come gli italiani e i neri di «Fai la cosa giusta»), sia che si appoggi ai fatti di cronaca più crudi (come in «SOS-Summer of Sam»).

«La 25° ora» racconta con lo stesso tocco dissilluso l'ultimo giorno di libertà di un giovane spacciato, condannato al carcere per sette anni. Prima di entrare in cella Monty Brogan (Edward Norton, perfetto nei panni del bravo ragazzo incappato per debolezza nel peccato) cerca di ricomporre i rapporti rovinati con le persone che gli stanno più a cuore:



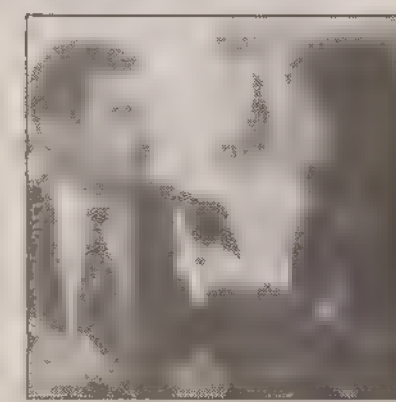
i migliori amici (uno è il bravissimo Philip Seymour Hoffman), il padre (Brian Cox) e la ragazza che ama (l'esordiente Rosario Dawson), sospettata di averlo incastrato. Il titolo simboleggia il tempo di quel riscatto incondizionato che ognuno, come Monty, aspetta per tutta la vita, ma che come la 25° ora del giorno non esiste. Spike Lee costruisce un

film raffinato, incalzante, visivamente di grande effetto, e afferma il legame indissolubile tra il destino di New York e quello dei suoi abitanti affiancando emblematicamente il crollo del protagonista alle macerie delle Torri Gemelle. Il film si apre proprio sulle immagini dei fasci di luce proiettati nel cielo dall'area vuota di Ground Zero, e prosegue con una serie di sequenze memorabili: fra tutte il dialogo di Monty con se stesso allo specchio, nel quale maledice in modo poco politicamente corretto Bin Laden, Gesù, qualsiasi categoria di newyorkese, dai ricchi broker wasp ai neri di Harlem ai tassisti portoricani, nonché la propria stupidità per essere stato troppo avido.

le altre proposte della settimana

«Johnny English» di Peter Howitt

I due generi più fertili del recente cinema inglese, la commedia e lo spy movie, si incontrano in questa irriverente parodia di 007, che fa ridere veramente. Peter Howitt («Sliding doors») non rinuncia alle scene action, infarcite di gag e di umorismo inglese, e sceglie per il ruolo dell'agente segreto imbranato il fenomeno comico Rowan Atkinson (il Mr. Bean della tv), dotandolo di tutti i gadget del genere, dalle penne-pistola alla Aston Martin potenziata, che in mano sua fanno puntualmente cilecca. L'antagonista, un mitomane che insidia la monarchia, è un insolito John Malkovich, la bella collega Natalie Imbruglia.



«L'anima gemella» di Sergio Rubini

Onirico e surreale, intriso di folclore, misticismo e magia nera, il nuovo film di Rubini racconta una storia affascinante come una leggenda popolare. In un paese immerso nella campagna pugliese, Teresa (Valentina Cervi) viene lasciata sull'altare dal suo ragazzo che fugge con la bella cugina Maddalena (Violante Placido). Per riprenderselo, Teresa chiede ad una fattucchiere di donarle le sembianze di Maddalena. La magia verrà operata dal figlio, il barbiere Antonangelo (Rubini), che scambierà il corpo delle ragazze e creerà il caos; ma, come accade nelle favole, anche in quelle nere, l'amore vincerà sulle apparenze.

«Shaolin Soccer» di Stephen Chow

Film culto tra gli adolescenti asiatici, «Shaolin soccer» racconta in chiave demenziale la tipica storia orientale di riscoperta delle tradizioni e rivincita nel segno della disciplina. Un campione di calcio fallito, col sogno di diventare allenatore, e un praticante di Kung Fu Shaolin fuori allenamento decidono di formare una squadra capace di unire la tecnica del pallone alle arti marziali. Ne escono allenamenti spettacolari, in cui i giocatori si librano nell'aria sfidando ogni legge di gravità, in un intreccio continuo di comicità ed effetti speciali che rendono reali le evoluzioni calcistiche di tanti cartoni animati giapponesi.



MUSICA Penultimo concerto di «Gorizia jazz» con Saluzzi, Ruocco, Werner, Cohen e Baron Quintetto d'eccezione per Miriam Alter

GORIZIA Cinque grandi uomini del jazz e una signora della composizione. Il palco dell'Auditorium conteneva a stento la maiuscola cartatura artistica dei protagonisti del penultimo concerto di Gorizia Jazz 2003: Saluzzi, Ruocco, Werner, Cohen e Baron nel progetto «Play Miriam Alter». Per suonare, cioè, la musica della pianista e compositrice belga, che gioca con gusto straordinario tra le curve sinuose della melodia, tra varie influenze musicali, echi discreti della musica sudamericana e della cultura ebraica.

La minuta autrice delle

splendide musiche è stata la sorpresa della serata. I musicisti disposti a semicircolo come una formazione cameristica, Miriam Alter seduta insieme a loro sul palco, a presentare i brani e ad ascoltare sorridente tutto il concerto dedicato all'album «If», un concentrato di eleganza musicale nella scrittura e di eccellenza artistica nell'esecuzione.

Strepitosa la sezione ritmica. L'aria un po' svagata di Joey Baron diventa irresistibile fantasia poliritmica alla batteria e trova nel contrabbasso di Greg Cohen una spalla fidata e divertente. Dal pianoforte risponde

Kenny Werner, impareggiabile nel cesellare sonorità timbriche. Dino Saluzzi, il maestro argentino del bandoneon, quasi se ne sta in disparte, ma l'affondo non tradisce la classe sopraffina. I pianissimi che ricava dallo strumento sono rarefatti da commuovere, il garbo del fraseggio musicale è raffinato fin dalle prime note, quelle di «Waking Up», che aprono il concerto. John Ruocco al clarinetto pennella timbriche suadenti, e l'inizio quasi sognante di «It's all there» lo vede in un dialogo intenso con Saluzzi.

La prima parte del concerto si scioglie nelle armonie

di «Home», nella dolcezza della ballad «If», nei ritmi di «When I think of it» e «I know», prima che la gioiosa «Children play» porti i musicisti nei camerini. Si riprende con «An intriguing melody», «Moving somewhere», due brani che non compaiono nel disco «Peacefully» e «September 11», la raffinatezza lirica di «You should stay» e «When you belong». Tanti applausi e «One more» dal gruppo, per scogliere nella mente un concerto da ricordare. Serata di gran classe, che dimostra con la grandezza non abbia mai bisogno di esibizionismi.

Dalia Vodice

Trionfa all'ARISTON
LA FINE HA INIZIO
UN FILM DI LAWRENCE KASDAN
L'ACCHIAPPASOGNI
Riduzioni anche nei giorni festivi
PARCHEGGIO GRATUITO presso il cinema
SCEGLI IL CINEMA
Dove riparte la tua vita.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO • ORE A SOLI 1,50 € • AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS • www.triestecinema.it

AMBASCIATORI ROWAN ATKINSON Non c'è più tempo per il pericolo Nag, un progetto niente	GIOTTO CINEMA MULTISALA LA REEOLA DEL SOGGETTO PACINO, GARY FARRELL L'ACCHIAPPASOGNI Nag, un progetto niente	NAZIONALE CINEMA MULTISALA LA REEOLA DEL SOGGETTO PACINO, GARY FARRELL L'ACCHIAPPASOGNI Nag, un progetto niente	AL POMERIGGIO E A MEZZANOTTE INGRESSO A PREZZO RIDOTTO	2.a VISIONE ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono.	2.a VISIONE CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The ring».	MONFALCONE TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2002/2003: ore 18, 20, 22: «L'anima gemella» di Sergio Rubini, con Sergio Rubini, Violante Placido, Valentina Cervi.	KINEMAX 4 . «Shaolin soccer»: 17.50. «Amore a 5 stelle»: 20, 22.	KINEMAX 5 . «La città incantata - Srited away»: 17.30. «L'acchiappasogni»: 19.50, 22.30.	CERVIGNANO TEATRO P.P. PASOLINI. Doppia programmazione «Spirit - cavallo selvaggio» 19.30, «8 mile» v.m. 14 anni, 21.30.	GORIZIA CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.20: «Johnny English», con Mr. Bean.	VITTORIA . Sala 1. 17, 18.30: «Il libro della giungla 2». 20, 22.10: «The hours».
--	--	---	---	---	--	--	---	---	--	--	--

PREZZI al pomeriggio e al martedì anche alla sera (esclusi festivi) 5 €, rid. 4 €. Alla sera e festivi 7 €, rid. 5 €. RIDUZIONI tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS; abbonati ai teatri; Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Oggi, domenica 20, lunedì 21 aprile la Biglietteria del Teatro Verdi è chiusa. Riapre martedì 22 aprile, orario 9-12, 16-19.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Esposizione: Gao Xingjian. Inchiesta su carta 1983-1993. L'opera pittorica di un Premio Nobel della letteratura. Apertura: h. 16-22. Ingresso: euro 3.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Oggi 19 aprile, alle ore 20.30 al Teatro Stabile Sloveno di Trieste ultima replica con sottotitoli in italiano (turno T) della commedia in 3 atti «La divisa, che forza - Moč uniforme» di Jaka Stoka. Regia di Mario Ursic. Rimarrà aperto il parcheggio in piazza Perugini.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it

inema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.40, 17.15, 18.50, 20.30, 22.20, 24: «Johnny English» con Rowan Atkinson. Dai creatori di Mr. Bean un nuovo clamoroso successo comico! Primi 3 spettacoli 5 € e rid. 4 €.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17.30, 20, 22.20: «L'acchiappasogni» di Lawrence Kasdan, con Morgan Freeman. Dal romanzo di Stephen King il fantahorror dell'anno. Le riduzioni vengono praticate anche nei giorni festivi. Parcheggio gratuito presso il cinema.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE - TRIESTE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via d'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. «The core»: 14.45, 17.15, 19.45, 22.15, 0.45. «Johnny English»: 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30, 0.20. Con

Rowan Atkinson. «L'avversario»: 20.10, 22.30. Con Daniel Auteuil. «L'acchiappasogni»: 14.45, 17.15, 19.45, 22.15, 0.45. Di Lawrence Kasdan. «Shaolin soccer»: 16.30, 18.25, 22.20, 0.20. «La città incantata»: 15.35, 17.50, 20.15, «Daredevil»: 14.40, 16.35, 22.35, 0.30. Con Ben Affleck, Jennifer Garner. «La fine della frontiera»: 18.30, 20.30, 22.25, 0.25. Di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «The hours»: 20, 0.50. Con Nicole Kidman. «Il libro della giungla 2»: 15.05, 16.40, 18.15. «La famiglia della giungla»: 14.50.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La fine della frontiera» di Ferzan Ozpetek, con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti e Raoul Bova. Vincitore di 5 Premi David di Donatello.

EXCELSIOR MERCOLEDÌ. A grande richiesta mercoledì 23 aprile «Bowling a Columbine» di Michael Moore. Premio Oscar per il miglior documentario. Palma d'Oro del 55.º

Anniversario al Festival di Cannes. Premio del Pubblico al Toronto Film Festival. Proiezioni per le scuole su prenotazione.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15.45, 18. «La città incantata» di Hayao Miyazaki. Premio Oscar 2003 per il miglior film d'animazione, Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002.

SALA AZZURRA. Ore 20.30, 22.15. «Cose di questo mondo» di Michael Winterbottom Orso d'Oro al Festival di Berlino 2003. Due cugini afgani, nella speranza di un futuro migliore, si uniscono al milione di rifugiati che ogni anno mettono la propria vita nelle mani dei trafficanti di clandestini. Solo giovedì: «Il lunedì al sole».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chicago». Vincitore di 6 Oscar con C. Zeta-Jones, R. Zellweger e R. Gere. Primi 2 spettacoli 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.40, 17.15, 18.50, 20.30, 22.20: «Shaolin soccer». Arbitri, rigori e filosofia zen! Primi tre spettacoli 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Un amore a 5 stelle» con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. La migliore commedia romantica dai tempi di «Pretty woman». L'affascinante love story di una cameriera e un ricco aspirante senatore nel film che sta entusiasmando il pubblico di tutto il mondo! Primi 2 spettacoli 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO ANTEPRIMA. Mercoledì 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Confessioni di una mente pericolosa» di George Clooney con Julia Roberts, George Clooney e Drew Barrymore. Tutti gli spettacoli a soli 5 €, ridotti 4 €. Prenotazioni 040/637636.

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.30, 17.45, 20.05, 22.20, 0.30: «The core». La Terra ha i giorni contati! Primi 2 spettacoli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.18.30: dalla Disney «Il libro della giungla 2». A soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 3. 20, 22.15, 0.15: «La regola del sospetto» con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrell.

NAZIONALE 3. 16, 18: «Daredevil» con Ben Affleck. Più forte di Spiderman! A soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE 3. 20, 22.15, 0.15: «The hours» con M. Streep, N. Kidman e J. Moore. Oscar 2003 miglior attrice.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20.22.15, 0.30: «L'avversario» di Nicole Garcia con Daniel Auteuil. Tratto da una storia vera. Il 9 gennaio '93 Jean Marc Faure commise il più atroce dei delitti... Primi 2 spettacoli 5 €, rid. 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.30, 17.45, 20.22: «La 25.a ora» di Spike Lee con Edward Norton. Così la stampa Bellissima! Magnifico! Sorprendente! Spike Lee è tornato alla grande! Primi 2 spettacoli 5 €, rid. 4 €.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono.

2.a VISIONE
CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The ring».

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2002/2003: ore 18, 20, 22: «L'anima gemella» di Sergio Rubini, con Sergio Rubini, Violante Placido, Valentina Cervi.

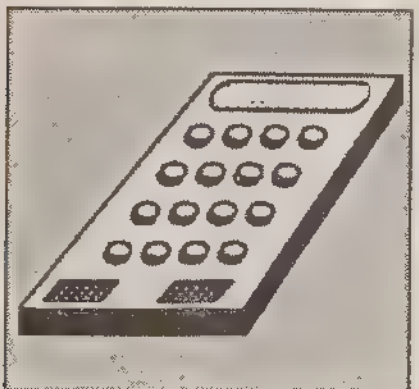
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «The core»: 17.30, 20, 22.30.

KINEMAX 2. «Johnny english»: 17.40, 20, 22.

KINEMAX 3. «Il libro della giungla 2»: 17, 18.30. «Daredevil»: 20, 22.10.

TELECOMANDO



Bello ma «mattonifero» quell'avvocato Somma

di Giorgio Placereani

Il masochismo televisivo - ovvero il gusto di lacrimare guardando una fiction che nuota nelle disgrazie e nelle soperchierie - è vecchio come il cuoco; infatti prima della tv esisteva nel cinema, e prima nei feuilleton, e prima nelle Biblioteche Blu, eccetera eccetera. Dunque si colloca in una serie illustre «Un caso di coscienza», con Sebastiano Somma, episodio «Le lumache di Bebe», mercoledì su Raidue.

Il concetto base del telefilm, se possiamo esprimerlo in termini brutali, è «sfiga + sfiga»: i due poli essenziali di quella classica fiction televisiva, l'attività pubblica e la vita privata. Ossia piovono sul bagnato: un dramma pubblico di terrificante tetraggine si accorda alla tetraggine terrificante dei problemi umani dei protagonisti. Sicché uno, dopo essersi visto il telefilm, si dice: «Diamoci una botta di vita: mi attacco alla canna del gas». Ci vorrebbe sul telecomando il tasto nero per l'eutanasia, quello che lo

premi e ti scarica addosso un milione di volt (ripensandoci, è meglio di no: al buio rischiaresti di premere quando magari vuoi solo alzare il volume).

D'altro canto, se andiamo a vedere i telefilm americani, che sono il termine positivo di paragone, non è affatto detto che siano più ottimi. Pure lì è un luogo comune che al grave peso del lavoro si unisca una inusuale dose di sfortuna nei fatti propri. Pensiamo per esempio a «N.Y.P.D.». Ma allora perché la cupezza si sente tanto di più nei telefilm italiani? Ci pare che la differenza non riguardi la pesantezza e leggerezza degli argomenti, bensì del tocco. I telefilm americani hanno una vivacità di ritmo, una saldezza delle sceneggiature, una felicità delle inter-

pretazioni, che a quelli italiani per lo più manca.

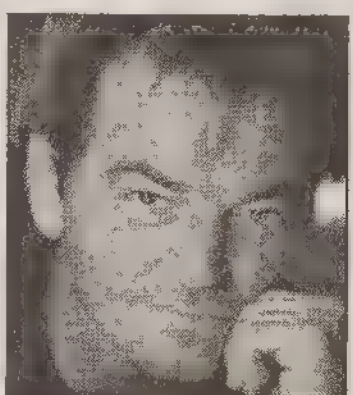
Vedi, nell'onesto episodio di mercoledì di «Un caso di coscienza», il ritmo lento e pesante di una sceneggiatura largamente telegrafata (il matto del paese è l'elemento risolutore - e allora? Era dal primo minuto che

lo spettatore l'aveva capito). La regia di Luigi Perrelli è corretta ma plumbea; ci ricorda un po' gli anni '50, in bizzarra sintonia con la recitazione (l'avvocato Sebastiano Somma per quanto si sforzi non riesce a non fare il bello, con quel

ciuffo che gli ricade sulla fronte, un po' lezioso. Certe cose se le può permettere solo Clark Gable). Comunque il problema attorno a cui ruota il telefilm - chi ha inquinato il lago, e come? - avrebbe un suo interesse co-

me giallo medico-legale; ciò che rende meno sopportabile la visione è il versante privato (quell'orrida bambina rompicapote, o perché Elisabetta Gardini non la strangola?).

C'entra in parte anche il linguaggio: il telefilm è parlato in un italiano letterario (e allora? Era dal primo minuto che lo spettatore lo aveva capito). La regia di Luigi Perrelli è corretta ma plumbea; ci ricorda un po' gli anni '50, in bizzarra sintonia con la recitazione (l'avvocato Sebastiano Somma per quanto si sforzi non riesce a non fare il bello, con quel ciuffo che gli ricade sulla fronte, un po' lezioso. Certe cose se le può permettere solo Clark Gable). Comunque il problema attorno a cui ruota il telefilm - chi ha inquinato il lago, e come? - avrebbe un suo interesse co-



Sebastiano Somma

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscati e Marcello Maricci.
14.30 ITALIA CHE VAI: SIRACUSA. Documenti.
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorenza Bianchetti.
18.00 RAI SPORT 90. MINUTO
18.50 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SUPERVARIETA' - ANCORA INSIEME
20.55 SOGNANDO LAS VEGAS. Con Luisa Corna.
23.45 TG1
23.50 QUARK ATLANTIDE: PIANTATA VIOLENTO "INFERNO". Documenti.
0.35 TG1 NOTTE
0.45 CHE TEMPO FA
0.50 ESTRAZIONE DEL LOTTO
0.55 LA DAMA E L'AVVENTURIERO. Film (commedia '43). Di Henry C. Potter. Con Cary Grant, Laraine Day.
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 RAINOTTE
2.35 LINDA E IL BRIGADIERE. Telefilm.
4.00 IL CORVO. Telefilm.
4.45 IL VENTRE DEL VULCANO. Documenti.
5.35 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.05 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.30 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2
7.05 (8.00-9.00-10.00) MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
9.35 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 SPECIALE EUROPA
11.05 REGIONALISMO. Con Sonia Raule.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo, A. Mancini.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
13.45 PIT LANE QUALIFICHE
13.45 AUTOMOBILISMO: G.P. DI SAN MARINO. QUALIFICHE
13.55 QUALIFICHE II SESSIONE
14.05 PIT LANE POST-QUALIFICHE
15.00 QUEL CHE IL CALCIO... Con Simona Ventura.
17.00 RAI SPORT STADIO 2 SPRINT
17.55 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 METEO 2
18.50 LARGO WINCH. Telefilm. "Un affare mancato"
19.40 SYLVESTER E TWEEY MISTERIES
20.00 I CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 REQUIEM PER UN OMICIDIO. Film (thriller '98). Di Douglas Jackson. Con Molly Ringwald, Christopher Heyerdahl.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
24.00 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 PALCOScenico PRESENTA: LA BOHEME
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 RAINOTTE
2.22 PARACELSO
2.45 FANTASTICAMENTE
3.00 IL CAFFE
3.30 CERCANDO CERCANDO
4.10 ANIMA E INDIVIDUAZIONE
4.15 NET.TV. NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONI ALLA PROVA
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK. Con Massimo Bernardini.
9.05 IL GIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA. Con Fabrizio Binacchi.
11.15 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.30 GEO & GEO. Documenti.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG5 METEO
12.25 TG3 IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELL'ITALIA. Con Cristina Di Domenico.
13.20 OCCUPATI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 LA TELEVISIONE - SPECIALE PASQUA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 ASPETTANDO IL PRIMO MAGGIO. Con Claudio Amendola Marco Baldini e Paola Cortellesi.
20.30 BLOB
20.50 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 DOVE OSANO LE QUALIFICHE. Con Antonello Dose e Marco Presta.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 TG3 SABATO NOTTE
0.35 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 L'ANGOLINO
20.55 TGR

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.15 SPECIALE - JOHNNY ENGLISH
9.20 UN INCANTEVOLE APRILE. Film (commedia '92). Di Mike Newell. Con Miranda Richardson, Joan Plowright.
11.25 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Una possibilità per Bailey"
12.25 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TGS
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "Smetti e vinci"
14.00 AMICI DI MARIA DE FILIPPI. Con Maria De Filippi.
16.00 CORTO 5 - DORMI. Film (commedia '92). Di Ted Kotcheff. Con Anne Jackson, Tom Selleck, Don Ameche.
18.20 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TGS
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 COME SORELLE. Con Fabrizio Frizzi e Valeria Mazza.
23.30 TZR. Con Tony Capuozzo.
0.30 NONSOLMODA. È. CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
1.00 TGS NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 TGS (R)
3.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TGS (R)

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.20 ZIGGIE (R). Con Ellen Hidding e Giorgio Celli.
11.00 WRESTLING PRESENTA VECLOCITY
11.50 ARRIVANO I ROSSI (R)
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
13.45 LE ULTIME DAI CAMPI MARS LUCKY LUKE. Film (animazione).
16.00 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
16.40 OBLIVIOUS. Con La Premiata Ditta.
17.20 PAPIRAZZO. Con Enrico Papi.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Affari di cuore"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 PAGEMASTER - L'AVVENTURA MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '95). Di Maurice Hunt. Con Macaulay Culkin, Christopher Lloyd.
22.35 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.25 STUDIO SPORT
0.50 FUORI CAMPO
1.15 KING DAVID. Film (biografico '85). Di Bruce Beresford. Con Richard Gere, Edward Woodward.
3.05 CINQUE DEL 5. PIANO. Telefilm.
3.55 TALK RADIO
4.15 COLLETTI BIANCHI. Telefilm.
5.10 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 LOVE ME LUCIA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La mascherata del diavolo"
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 MURDER CALL. Telefilm. "Affari di famiglia"
9.30 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Il diavolo nel cuore"
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
16.00 SABATO VIP
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telefilm.
20.15 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 IL RE DEI RE. Film (drammatico '61). Di Nicholas Ray. Con Jeffrey Hunter, Siobhan McKenna.
0.15 JESUS CHRIST SUPERSTAR. Film (musicale '73). Di Norman Jewison. Con Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.30 E VENNE UN UOMO. Film (biografico '65). Di Ermanno Olmi. Con Adolfo Celi, Rod Steiger.
4.00 CHE FINE HA FATTO TOTO BABY? Film (commedia '64). Di Ottavio Alessi. Con Totò, Pietro De Vico, Ivy Holzer.
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
8.00 CANI DA SLITTA. Documenti.
9.00 FRANCO E CICCIO IN UNO STORICO PASTICCIO. Film (comico '83). Di Bruno Mattei. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
11.00 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKANN
12.30 LA7 MOTORI
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 WEEKEND CON IL MORTO. Film (commedia '89). Di Ted Kotcheff. Con Andrew McCarthy, Jonathan Silverman.
16.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
17.15 SPORTISSIMO
17.45 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.00 TG LA7
23.20 ALTRA STORIA (R). Con Sergio Luttazzi.
0.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.25 PROCESSO PER DIRETTISSIMO. Film (drammatico '74). Di Lucio De Caro. Con Mario Adorf, Iva Fustenberg, Michele Placido.
3.15 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

OGGI IN TV



«Pagemaster» di Maurice Hunt su Italia 1 Il piccolo Macaulay diventa un cartoon

I film

«Requiem per un omicidio» (1998) di Douglas Jackson (Raidue, ore 20.55), con Molly Ringwald, Christopher Heyerdahl. La musicista Anne Winslow ha molti ammiratori. Ma uno si dimostra molto insistente al punto di non farle mai mancare il quotidiano mazzo di rose rosse.

«Pagemaster» (1995), di Maurice Hunt e Joe Johnston (Italia 1, ore 21), con Macaulay Culkin, Christopher Lloyd. Rifiutatosi in una vecchia biblioteca, l'imbrattato Richard viene trasformato in un'illusione. Ma vincerà le sue paure con l'aiuto di nuovi amici.

«Jesus Christ Superstar» (1973) di Norman Jewison (Retequattro, ore 0.15), con Carl Anderson, Ted Neeley, Yvonne Elliman, Barry Dennen. La versione cinematografica del grande musical di Broadway, che ha avuto altrettanta fortuna sul grande schermo.

«King David» (1985) di Bruce Beresford, (Italia 1, ore 1.15), con Richard Gere, Edward Woodward. Girato a Matera, la storia di re David, dalla vittoria sul gigantesco Golia al trono di Israele, tra battaglie, intrighi, amori e tradimenti.

Gli altri programmi

La 7, ore 20.45

Morte e resurrezione di Gesù

«Si può davvero crocifiggere Dio?», le diverse interpretazioni della morte e della resurrezione di Gesù sono al centro della puntata de «L'Infedele», il programma di Gad Lerner. Ospiti, tra gli altri, Pierangelo Segueri, Gianni Baget Bozzo, Gian Enrico Rusconi, Alberto Melloni, Romano Mader, Giovanni Nicolini, Sandro Magister, Marina Mojana.

Raidue, ore 15

Anticipa «Quelli che... il calcio»

Simona Ventura con Gene Gnocchi e Maurizio Crozza, anticipano a oggi l'appuntamento con la dodicesima giornata di ritorno del campionato di calcio. Ospiti, tra gli altri, Andrea Vianello, Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Paola Saluzzi, Anna Kanakis.

Raitre, ore 20.50

Tornano gli Angela, padre e figlio

Torna in prima serata su Raitre «Ulisse: il piacere della scoperta» il programma di Piero e Alberto Angela con la regia di Luca Romani. La puntata odierna sarà dedicata all'acqua, protagonista di un racconto che porterà i telespettatori dalle origini della vita sulla Terra alla biologia, dall'ingegneria alle molecole e all'arte.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00-09.00): 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportitalia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.20: Radiouno; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Cultura; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 11.50: Break: Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantastico; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.15: Barabbà Sabato Sport; 14.55: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.50); 18.05: Motomondiale; 2. Ruote al raggi X; 18.20: Tutto Basket; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.25: GR1 (22.30); 23.35: Demo; 23.50: Occhi sulla Luna; 24.00: Il Giorno della Mezzanotte; 0.33: Stereomonte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Rai Due; 6.10: GR2 (07.30-08.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Fantoni animati; 9.30: Black Out; 10.30: GR2 (12.30-13.30); 10.35: Radiodue; 10.50: Ritorni di fiamma; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Giocando; 15.00: Caterina; 15.05: Radiodue; 15.10: Radiodue; 15.15: Radiodue; 15.20: Radiodue; 15.25: Radiodue; 15.30: Radiodue; 15.35: Radiodue; 15.40: Radiodue; 15.45: Radiodue; 15.50: Radiodue; 16.00: Radiodue; 16.05: Radiodue; 16.10: Radiodue; 16.15: Radiodue; 16.20: Radiodue; 16.25: Radiodue; 16.30: Radiodue; 16.35: Radiodue; 16.40: Radiodue; 16.45: Radiodue; 16.50: Radiodue; 16.55: Radiodue; 17.00: Radiodue; 17.05: Radiodue; 17.10: Radiodue; 17.15: Radiodue; 17.20: Radiodue; 17.25: Radiodue; 17.30: Radiodue; 17.35: Radiodue; 17.40: Radiodue; 17.45: Radiodue; 17.50: Radiodue; 17.55: Radiodue; 18.00: Radiodue; 18.05: Radiodue; 18.10: Radiodue; 18.15: Radiodue; 18.20: Radiodue; 18.25: Radiodue; 18.30: Radiodue; 18.35: Radiodue; 18.40: Radiodue; 18.45: Radiodue; 18.50: Radiodue; 18.55: Radiodue; 19.00: Radiodue; 19.05: Radiodue; 19.10: Radiodue; 19.15: Radiodue; 19.20: Radiodue; 19.25: Radiodue; 19.30: Radiodue; 19.35: Radiodue; 19.40: Radiodue; 19.45: Radiodue; 19.50: Radiodue; 20.00: Radiodue; 20.05: Radiodue; 20.10: Radiodue; 20.15: Radiodue; 20.20: Radiodue; 20.25: Radiodue; 20.30: Radiodue; 20.35: Radiodue; 20.40: Radiodue; 20.45: Radiodue; 20.50: Radiodue; 20.55: Radiodue; 21.00: Radiodue; 21.05: Radiodue; 21.10: Radiodue; 21.15: Radiodue; 21.20: Radiodue; 21.25: Radiodue; 21.30: Radiodue; 21.35: Radiodue; 21.40: Radiodue; 21.45: Radiodue; 21.50: Radiodue; 21.55: Radiodue; 22.00: Radiodue; 22.05: Radiodue; 22.10: Radiodue; 22.15: Radiodue; 22.20: Radiodue; 22.25: Radiodue; 22.30: Radiodue; 22.35: Radiodue; 22.40: Radiodue; 22.45: Radiodue; 22.50: Radiodue; 22.55: Radiodue; 23.00: Radiodue; 23.05: Radiodue; 23.10: Radiodue; 23.15: Radiodue; 23.20: Radiodue; 23.25: Radiodue; 23.30: Radiodue; 23.35: Radiodue; 23.40: Radiodue; 23.45: Radiodue; 23.50: Radiodue; 23.55: Radiodue; 24.00: Radiodue; 24.05: Radiodue; 24.10: Radiodue; 24.15: Radiodue; 24.20: Radiodue; 24.25: Radiodue; 24.30: Radiodue; 24.35: Radiodue; 24.40: Radiodue; 24.45: Radiodue; 24.50: Radiodue; 24.55: Radiodue; 25.00: Radiodue; 25.05: Radiodue; 25.10: Radiodue; 25.15: Radiodue; 25.20: Radiodue; 25.25: Radiodue; 25.30: Radiodue; 25.35: Radiodue; 25.40: Radiodue; 25.45: Radiodue; 25.50: Radiodue; 25.55: Radiodue; 26.00: Radiodue; 26.05: Radiodue; 26.10: Radiodue; 26.15: Radiodue; 26.20: Radiodue; 26.25: Radiodue; 26.30: Radiodue; 26.35: Radiodue; 26.40: Radiodue; 26.45: Radiodue; 26.50: Radiodue; 26.55: Radiodue; 27.00: Radiodue; 27.05: Radiodue; 27.10: Radiodue; 27.15: Radiodue; 27.20: Radiodue; 27.25: Radiodue; 27.30: Radiodue; 27.35: Radiodue; 27.40: Radiodue; 27.45: Radiodue; 27.50: Radiodue; 27.55: Radiodue; 28.00: Radiodue; 28.05: Radiodue; 28.10: Radiodue; 28.15: Radiodue; 28.20: Radiodue; 28.25: Radiodue; 28.30: Radiodue; 28.35: Radiodue; 28.40: Radiodue; 28.45: Radiodue; 28.50: Radiodue; 28.55: Radiodue; 29.00: Radiodue; 29.05: Radiodue; 29.10: Radiodue; 29.15: Radiodue; 29.20: Radiodue; 29.25: Radiodue; 29.30: Radiodue; 29.35: Radiodue; 29.40: Radiodue; 29.45: Radiodue; 29.50: Radiodue; 29.55: Radiodue; 30.00: Radiodue; 30.05: Radiodue; 30.10: Radiodue; 30.15: Radiodue; 30.20: Radiodue; 30.25: Radiodue; 30.30: Radiodue; 30.35: Radiodue; 30.40: Radiodue; 30.45: Radiodue; 30.50: Radiodue; 30.55: Radiodue; 31.00: Radiodue; 31.05: Radiodue; 31.10: Radiodue; 31.15: Radiodue; 31.20: Radiodue; 31.25: Radiodue; 31.30: Radiodue; 31.35: Radiodue; 31.40: Radiodue; 31.45: Radiodue; 31.50: Radiodue; 31.55: Radiodue; 32.00: Radiodue; 32.05: Radiodue; 32.10: Radiodue; 32.15: Radiodue; 32.20: Radiodue; 32.25: Radiodue; 32.30: Radiodue; 32.35: Radiodue; 32.40: Radiodue; 32.45: Radiodue; 32.50: Radiodue; 32.55: Radiodue; 33.00: Radiodue; 33.05: Radiodue; 33.10: Radiodue; 33.15: Radiodue; 33.20: Radiodue; 33.25: Radiodue; 33.30: Radiodue; 33.35: Radiodue; 33.40: Radiodue; 33.45: Radiodue; 33.50: Radiodue; 33.55: Radiodue; 34.00: Radiodue; 34.05: Radiodue; 34.10: Radiodue; 34.15: Radiodue; 34.20: Radiodue; 34.25: Radiodue; 34.30: Radiodue; 34.35: Radiodue; 34.40: Radiodue; 34.45: Radiodue; 34.50: Radiodue; 34.55: Radiodue; 35.00: Radiodue; 35.05: Radiodue; 35.10: Radiodue; 35.15: Radiodue; 35.20: Radiodue; 35.25: Radiodue; 35.30: Radiodue; 35.35: Radiodue; 35.40: Radiodue; 35.45: Radiodue; 35.50: Radiodue; 35.55: Radiodue; 36.00: Radiodue; 36.05: Radiodue; 36.10: Radiodue; 36.15: Radiodue; 36.20: Radiodue; 36.25: Radiodue; 36.30: Radiodue; 36.35: Radiodue; 36.40: Radiodue; 36.45: Radiodue; 36.50: Radiodue; 36.55: Radiodue; 37.00: Radiodue; 37.05: Radiodue; 37.10: Radiodue; 37.15: Radiodue; 37.20: Radiodue; 37.25: Radiodue; 37.30: Radiodue; 37.35: Radiodue; 37.40: Radiodue; 37.45: Radiodue; 37.50: Radiodue; 37.55: Radiodue; 38.00: Radiodue; 38.05: Radiodue; 38.10: Radiodue; 38.15: Radiodue; 38.20: Radiodue; 38.25: Radiodue; 38.30: Radiodue; 38.35: Radiodue; 38.40: Radiodue; 38.45: Radiodue; 38.50: Radiodue; 38.55: Radiodue; 39.00: Radiodue; 39.05: Radiodue; 39.10: Radiodue; 39.15: Radiodue; 39.20: Radiodue; 39.25: Radiodue; 39.30: Radiodue; 39.35: Radiodue; 39.40: Radiodue; 39.45: Radiodue; 39.50: Radiodue; 39.55: Radiodue; 40.00: Radiodue; 40.05: Radiodue; 40.10: Radiodue; 40.15: Radiodue; 40.20: Radiodue; 40.25: Radiodue; 40.30: Radiodue; 40.35: Radiodue; 40.40: Radiodue; 40.45: Radiodue; 40.50: Radiodue; 40.55: Radiodue; 41.00: Radiodue; 41.05: Radiodue; 41.10: Radiodue; 41.15: Radiodue; 41.20: Radiodue; 41.25: Radiodue; 41.30: Radiodue; 41.35: Radiodue; 41.40: Radiodue; 41.45: Radiodue; 41.50: Radiodue; 41.55: Radiodue; 42.00: Radiodue; 42.05: Radiodue; 42.10: Radiodue; 42.15: Radiodue; 42.20: Radiodue; 42.25: Radiodue; 42.30: Radiodue; 42.35: Radiodue; 42.40: Radiodue; 42.45: Radiodue; 42.50: Radiodue; 42.55: Radiodue; 43.00: Radiodue; 43.05: Radiodue; 43.10: Radiodue; 43.15: Radiodue; 43.20: Radiodue; 43.25: Radiodue; 43.30: Radiodue; 43.35: Radiodue; 43.40: Radiodue; 43.45: Radiodue; 43.50: Radiodue; 43.55: Radiodue; 44.00: Radiodue; 44.05: Radiodue; 44.10: Radiodue; 44.15: Radiodue; 44.20: Radiodue; 44.25: Radiodue; 44.30: Radiodue; 44.35: Radiodue; 44.40: Radiodue; 44.45: Radiodue; 44.50: Radiodue; 44.55: Radiodue; 45.00: Radiodue; 45.05: Radiodue; 45.10: Radiodue; 45.15: Radiodue; 45.20: Radiodue; 45.25: Radiodue; 45.30: Radiodue; 45.35: Radiodue; 45.40: Radiodue; 45.45: Radiodue; 45.50: Radiodue; 45.55: Radiodue; 46.00: Radiodue; 46.05: Radiodue; 46.10: Radiodue; 46.15: Radiodue; 46.20: Radiodue; 46.25: Radiodue; 46.30: Radiodue; 46.35: Radiodue; 46.40: Radiodue; 46.45: Radiodue; 46.50: Radiodue; 46.55: Radiodue; 47.00: Radiodue; 47.05: Radiodue; 47.10: Radiodue; 47.15: Radiodue; 47.20: Radiodue; 47.25: Radiodue; 47.30: Radiodue; 47.35: Radiodue; 47.40: Radiodue; 47.45: Radiodue; 47.50: Radiodue; 47.55: Radiodue; 48.00: Radiodue; 48.05: Radiodue; 48.10: Radiodue; 48.15: Radiodue; 48.20: Radiodue; 48.25: Radiodue; 48.30: Radiodue; 48.35: Radiodue; 48.40: Radiodue; 48.45: Radiodue; 48.50: Radiodue; 48.55: Radiodue; 49.00: Radiodue; 49.05: Radiodue; 49.10: Radiodue; 49.15: Radiodue; 49.20: Radiodue; 49.25: Radiodue; 49.30: Radiodue; 49.35: Radiodue; 49.40: Radiodue; 49.45: Radiodue; 49.50: Radiodue; 49.55: Radiodue; 50.00: Radiodue; 50.05: Radiodue; 50.10: Radiodue; 50.15: Radiodue; 50.20: Radiodue; 50.25: Radiodue; 50.30: Radiodue; 50.35: Radiodue; 50.40: Radiodue; 50.45: Radiodue; 50.50: Radiodue; 50.55: Radiodue; 51.00

LA DEPRESSIONE DI GASCOIGNE

Paul Gascoigne è andato in Arizona per curarsi in un centro specializzato. Ma non si tratta di una ricaduta nell'alcolismo, bensì di una grave forma di depressione. A precisarlo è stato l'attuale manager di Gazza, Jimmy Gardner, il Cinquepance dei tempi dell'esperienza nella Lazio. «Credetemi - ha detto Gardner - non si tratta di alcolismo, ma di depressione. Paul non è felice».

IL PIACERE DI ESSERE SOCI

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: La7 Motori
13.00 Italia 1: Guida al Campionato
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.45 Italia 1: Le ultime dai

campi
13.45 Raidue: Automobili- smo: G.P. di S. Marino - Qualifiche
13.55 Raidue: Qualifiche II sessione
14.00 Telepadova: Diretta

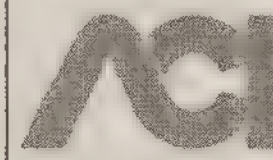
Stadio... Ed è subito goal!
14.05 Raidue: Pit Lane Post- Qualifiche
15.00 Raidue: Quelli che il calcio...
17.00 Raidue: Rai Sport Sta-

dio 2 Sprint
17.15 Telemontecarlo: Sport- tissimo
18.00 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
22.30 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva

SVIZZERA-ITALIA

Sarà diramata nel tardo pomeriggio di domenica 27 aprile la lista dei convocati dal ct Giovanni Trapattoni per l'amichevole Svizzera-Italia in programma a Ginevra il 30 aprile alle 20.45. Il raduno è fissato direttamente a Nyon (Ginevra) entro le 22 del 28 aprile: la squadra sosterrà due allenamenti il giorno successivo.

SPECIALE SOCI NOVITÀ 2003



SOCCORSO STRADALE
ESTESO AI PAESI
DELL'UNIONE EUROPEA

Per informazioni: Ufficio Soci della Sede ACI di Via Cumano 2 Tel. 040 393222

SPORT

CALCIO SERIE A Le squadre milanesi tifano per i giallorossi: la squadra di Capello può rallentare la corsa dei bianconeri

La Roma è l'ultimo ostacolo sul percorso della Juve

Lippi punta sul tandem d'attacco Del Piero-Di Vaio. Pesanti assenze tra i capitolini che sperano nel colpo grosso

TORINO Per la Juve capolista è forse l'ultimo ostacolo verso la conquista del 27 scudetto. La Roma che ha ritrovato Totti e che in tre giorni ha sculacciato prima il Parma e poi la Lazio, può far male ai campioni d'Italia e a lei sono affidate le (residue) speranze di Inter e Milan. Il posticipo promette gol e scintille, con Marcello Lippi pronto a scommettere sui suoi attaccanti.

A chi gli fa notare che la Juve ha fatto fatica ogni volta che è mancato Trezeguet, il tecnico ha risposto con un parallelismo gastronomico: «I vegetariani vivono tutta la vita senza mangiare la carne. Io sarei preoccupato se non segnasse nessuno, ma da noi hanno segnato 18-19 giocatori è questo è un fatto assolutamente positivo. E comunque ho fiducia nel tandem d'attacco Del Piero-Di Vaio».

Sull'ex parmense Lippi ha speso parole importanti, anche in vista della sfida di martedì al Camp Nou col Barcellona, facendo eccezione alla regola di non esprimersi sui singoli: «Di Vaio non sta facendo male. Nessuno ricorda la traversa di Bologna e gli altri legni colpiti. E poi mi risulta che sia il secondo attaccante più prolifico dopo Del Piero».

Insomma, Lippi è pronto

29ª giornata SERIE A	
Brescia-Inter	Farina di Novi Ligure
Chievo-Reggina	Gabriele di Frosinone
Lazio-Piacenza	Dondarini di Finale Emilia
Milan-Empoli	Messina di Bergamo
Modena-Bologna	Collina di Viareggio
Parma-Torino	Castellani di Verona
Perugia-Atalanta	De Santis di Roma
Udinese-Como	Saccani di Mantova
Juventus-Roma	Pellegrino di Barcellona PG

Juventus 61, Milan e Inter 55, Lazio 49, Parma 45, Chievo 44, Udinese 40, Roma 39, Brescia e Bologna 37, Perugia 36, Modena 32, Empoli 31, Reggina 30, Atalanta 29, Piacenza 23, Como 20, Torino 19



Pavel Nedved, il faro della Juve.

la classifica che occupa. Ha conquistato la finale di Coppa Italia, giocherà senza re-

nista, con Tudor che torna centrale difensivo in coppia con Ferrara complice l'assenza di Iuliano e le condizioni non perfette di Montoro. D'altra parte, martedì c'è il Barcellona e non è il caso di prendere rischi. Attendendo il (miracoloso) recupero di Trezeguet: «Io mantengo la speranza», ha spiegato Lippi, che ha ironizzato sulle tante voci di mercato che circondano la sua squadra: Stam? Corradi? Ronaldinho? Sono bravi, come tutti e 785 i giocatori che ci hanno appioppato quest'anno».

Fabio Capello, da Roma, aveva invece meno voglia di scherzare. Sarà per le assenze di Delvecchio, Cafu e Candela, sarà perché teme la Juve, ma il tecnico ha subito stoppato chi diceva che un successo giallorosso avrebbe aiutato il «suo» Milan. «Noi andiamo avanti per la nostra strada». Don Fabio ha fatto i complimenti alla Juve per la sua mentalità vincente, ha detto che se fosse in Lippi rispetterebbe la Roma «ma Marcello lo farà sicuramente».

Ricordando il suo passato bianconero, Capello ha però escluso un ritorno alla Juve. «Ci ho passato sei anni splendidi, ma è una squadra che non m'interessa. Dico certe cose forse anche per la mia età. E poi è già ben allenata...».

ASPETTIAMOLI AL VARCO

È ora che Rivaldo si svegli Cuper di nuovo sulla graticola

Strana volata al rallentatore. Siamo alla stretta finale, ma delle quattro squadre di testa solo il Milan, nella ventottesima giornata, ha portato a casa i 3 punti, inguaiando l'Inter Cosa accadrà oggi, in questo turno pre-pasquale?

Camoranesi. Abbiamo storto il naso in molti per la sua disinvoltata utilizzazione in Nazionale, ma lui merita rispetto: emblema della Juve che al solito non si arrende, e che continua a ricevere piccoli favori (contro il Bologna qualche indulgenza di troppo per Zambrotta) ma quasi quasi finisce per meritarseli. Lo scontro con la Roma è decisamente il match del giorno.

Dacourt. Altro giudizio da rivedere. Nella Roma che sta recuperando un po' di dignità, tutti parlano dei ritorni di Montella, ma non meno decisivo è il contributo del centrocampista francese che Capello ha affiancato a Emerson. Non sembrava un campione, aveva fama di attaccabrighe: si è rivelato ordinato, positivo, corretto.

Rivaldo. Malgrado impacci e tentennamenti, il Milan (finalista di Coppa Italia con la stessa Roma) è in corsa ancora su tutti i fronti: il campione del mondo, fin qui un po' indecifrabile, torna titolare contro l'Empoli, e da lui ci si aspetta qualcosa di più in questa fase decisiva.

Cuper. Da sempre accusato di non aver dato un gioco all'Inter, nel momento in cui la sua panchina vacilla merita un minimo di umana solidarietà: la «rosa» che Moratti gli ha affidato è piena di campioni, ma non razionale, riddondante in alcuni ruoli e carente in altri.

Peruzzi e Marchegiani. Ma che succede ai portieri della Lazio, in genere ritenuti (a differenza degli avversari cittadini, Pelizzoli e Antonioni della Roma) esperti e affidabili? Papere decisive in Coppa Uefa e in Coppa Italia: in campionato, contro il Piacenza (sembra che toccherà a Marchegiani), è vietato distrarsi, perché i biancocelesti non possono sciupare proprio alla fine la loro bella stagione.

Sergio Rinaldi Tufi

IL CASO

Udinese e Como ritrovano Saccani. L'Inter conferma Cuper

ROMA Colpo di scena nel sorteggio pasquale degli arbitri: per Udinese-Como esce Saccani di Mantova, lo stesso direttore di gara del match di andata, che fu sospeso per incidenti all'81° nel momento in cui il direttore di gara assegnò il terzo rigore in favore dei friulani. La gara, che vedeva in quel momento in vantaggio per 1-0 l'Udinese, venne data vinta a tavolino (2-0) ai friulani e per le intemperanze del proprio pubblico la società lariana si è vista squalificare il campo per 4 turni.

Dal Como soltanto una serie di «no comment» alla designazione dell'arbitro Saccani. Sia il presidente Enrico Preziosi che l'allenatore Eugenio Fascetti hanno preferito non esprimere giudizi sul sorteggio.

Allora Preziosi definì l'arbitraggio «in malafede, vergognoso

so e scandaloso», ma erano altri tempi, quelli della feroce contestazione contro tutto e contro tutti, che sono ormai tramontati.

Dall'Inter all'Inter, ma molto è cambiato: da quella sconfitta per 4-0 subita dal Brescia al Meazza nel dicembre scorso, la squadra di Mazzoni ha avuto una radicale trasformazione, nel gioco, nei risultati e nella classifica. Ma c'è un elemento che è rimasto immutato: «Non siamo ancora salvi», chiarisce Carlo Mazzoni.

Nell'Inter il periodo di silenzio del presidente Moratti era stato interpretato come tacito assenso alle voci sul traballante rapporto con Cuper e sui possibili, se non probabili, sostituti del tecnico argentino. Niente di tutto ciò. «Non ho smentito queste voci - spiega Moratti - perché, a volte, certe smentite sembrano più che altro delle conferme».



CALCIO SERIE B Difesa in emergenza per la partita con il Verona, molto importante per il futuro

Triestina, resurrezione o l'abisso

In discussione anche l'allenatore Rossi. Pinzan in porta

Il difensore Ferri: «Dobbiamo vincere per tranquillizzare l'ambiente». Dimesso Medri

Il debutto di Scotti a 34 anni

TRIESTINA La prima convocazione stagionale l'ha avuta nella partita di Coppa Italia all'Olimpico, da laziale contro i nemici romani, poi arrivarono altre due chiamate in campionario, complici le numerose assenze in difesa. Paolo Scotti non si è mai alzato da quella panchina, per spogliarsi della tuta e mostrare la casacca numero 23. È alla fine, sul morale del difensore, quelle convocazioni hanno fatto più male che bene. Il coccuto «Gerry» non ha però mai mollato, magari sfogando i suoi tormenti da buon romanaccio impaziente. Dopo il lungo periodo passato a recuperare l'infortunio alla rotula, curandosi in un centro specializzato lontano da Trieste e la sua Roma, l'occasione arriva questa sera contro il Verona. A 34 anni, con i capelli brizzolati, esordirà in serie B con tante motivazioni da mettere in pratica, speranze e voglia di dimostrare che può essere utile alla causa dell'Unione. Veste da cinque stagioni la maglia alabarada, lo farà questa sera per la prima volta nella cadetteria andando a occupare il posto che doveva essere di

La 31ª giornata SERIE B	
Asolo-Juventus	Paparella di Bari
Cassino-Ancona	N. Agnelli di Modesto
Genoa-Sampdoria	Roselli di Torino
Lecce-Napoli	Cassara di Palermo
Messina-Cagliari	Troiani di Forlì
Parma-Catania	Bolognino di Milano
Salernitana-Bari	Rodoni di Teramo
Siena-Teramo	Trebelloni di Torino
Triestina-Verona	Dattilo di Locri
Venezia-Venezia	Tombalini di Ancona

biamente una partita particolare. In settimana c'è stata un po' di tensione, chi andrà in campo darà tutto anche per tranquillizzare l'ambiente, perché le troppe chiacchiere non fanno bene alla Triestina. Cercheremo di rimediare, nulla è ancora compromesso. Non bisogna mollare fino alla fine, contro il Verona bisogna cercare di incamerare i tre punti per uscire da un periodo negativo. Abbiamo parlato tra di noi, cercando di capire e analizzare i problemi di quest'ultimo periodo. Alla fine, però, quello

che conta è che cosa succederà in campo. Una prova della verità per gli alabaradi, l'ennesima di questo girone di ritorno, da non mancare nonostante le numerose assenze. Ferri ha davanti a sé anche la convocazione dell'under 21 di Claudio Gentile, ma in questo momento mette da parte la maglia azzurra. «Adesso penso solo alla Triestina, non alla nazionale. Devo fare bene qui, poi se arriverà la convocazione sarà una cosa in più. La mia testa è qui, a cominciare dalla sfida con il Verona».

Pietro Comelli

TRIESTINA Quando tra gennaio e febbraio tutti osannavano la Triestina capolista dei miracoli, lui se ne stava in disparte per rimarcare la sua insofferenza. Quelle mezze feste, tutti quei riflettori puntati sulla squadra ad Ezio Rossi non sono mai piaciuti. Era rimasto con i piedi per terra perché immaginava che nonostante l'entusiasmo e il gioco brillante, la Triestina nel percorso di ritorno avrebbe fatto molta più fatica. «Non vorrei che tutte queste illusioni un giorno si trasformassero in delusione», aveva detto all'epoca. L'allenatore alabaradato la situazione attuale, insomma, se l'era già prefigurata. Forse non si aspettava tutti questi problemi ma aveva capito con largo anticipo che la sua squadra non era pronta per un terzo salto consecutivo. Purtroppo quando finisce il volo, segue una caduta. Ora si tratta di renderla il meno traumatica possibile. Ma quello che Ros-

si non poteva immaginarsi è che dopo due promozioni e un girone d'andata da favola avrebbe potuto mettersi nella condizione di perdere la sua panchina dorata prima della fine del campionato. Se due anni fa rischiò giustamente il posto contro il Sassuolo quando aveva per le mani uno squadrone per la C2, mandarlo a casa ora sarebbe una soluzione allucinante e priva di senso; ma questi sono i segnali arrivate da parte della società dopo il rovescio di Ancona.

La partita di stasera con il Verona potrebbe segnare la resurrezione dell'Unione (i numeri la tengono ancora in corsa per la A) ma potrebbe anche sancire la fine anticipata di un ciclo. Tutto dipende da come risponderà la squadra sul campo. Tra Triestina e Verona ci sono ormai solo sei punti di differenza ma «sotto il profilo psicologico sono molto più vicini a noi», ha sottolineato Rossi. La spensieratezza e

la serenità di un tempo sono solo un pallido ricordo. Il gioco è diventato quasi un optional, adesso contano i punti per appassire una crisi incombente. Ma se gli scaligeri di Malesani sono in salute, l'Alabarada è in piena emergenza. Sono fuori per svariati motivi Pagotto, Bacis, Bega, Medri, Zanini e Muntasser. Di questi solo uno è stato escluso per scelta tecnica, il portiere Pagotto. Gli altri sono squalificati o infortunati. Ma l'unica repartito inguaiato è la difesa, sprovvista di centrali. Accanto a Venturini debutterà in B a 34anni suonati Paolo

Scotti dopo undici mesi di assenza. Ai fianchi avranno Ferri e Parisi. In porta tornerà Pinzan, in panchina da Terni. Solido e di qualità il centrocampo che si affida a Budel, Delnevo e Masolini (Gentile e Boscolo i ricambi). In attacco alla fine Rossi punterà ancora su Fava che avrà in appoggio gli esterni Baù e Gubellini, quest'ultimo premiato per la sua tenacia. Non è di sicuro la miglior Triestina ma potrebbe essere almeno una squadra battagliera e concreta. In panchina Ramon (Pagotto è anche infortunato), Gentile, Boscolo, Rigoni, Carbone, Beretta e Ciullo. Stanare il

Verona dalla sua metacampo, come si è visto già all'andata, non è così semplice: è una formazione ben organizzata e coperta da un robusto centrocampo. Forte sulle fasce (Cassetti quest'anno ha fatto sfracelli) davanti ha due tipi come Cossato e Adailton che possono trovare il guizzo vincente in qualsiasi momento. Lo stadio non sarà pieno come contro la Samp (colpa dei risultati ma anche del ponte pasquale) ma quelli che che timbreranno il cartellino «Rocco» potranno dare una grande mano a una squadra in difficoltà.

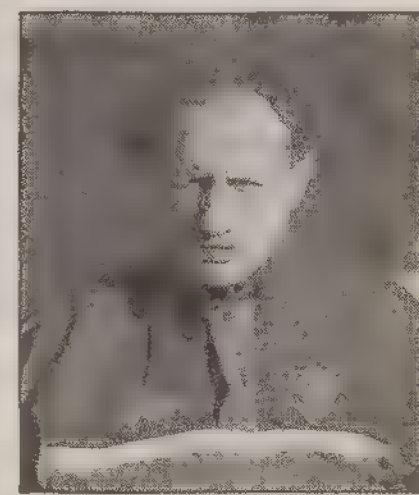
Maurizio Cattaruzza

I TIFOSI

Ultras gemellati e partita tra le due curve oggi al Grezar

TRIESTINA L'Alabarada sprofonda ad Ancona ma le inaugurazioni dei club continuano a ritmo serrato, richiamando molti tifosi. Insomma, attorno all'Unione è sempre una festa, specie davanti a un buon bicchiere. Tutto sommato esiste anche un motivo triestino che spinge a non fare drammi, anche se una certa disaffezione si fa sentire attorno alla Triestina. Parlando i numeri della prevendita per la partita odierna, ben lontana dai 2 mila biglietti venduti. Non c'è la coda all'Utut di galleria Protti, che resterà aperto anche questa mattina per poi trasferirsi ai botteghini dello stadio, ma nemmeno il deserto. Un flusso tranquillo e continuo. Posti disponibili in ogni settore, curva Furlan compresa, nonostante la riduzione dei prezzi voluta dalla società che, anche per la particola-

re giornata della vigilia di Pasqua, cerca di tamponare la sicura emorragia di pubblico. Molti triestini sono partiti per il week-end, altri preferiranno la scampagnata in Carso, ma il Rocco richiamerà comunque una degna cornice al fianco dei circa 4.800 abbonati. Merito anche della tifoseria veronese, che ha prenotato 1.500 tagliandi, pronta a riempire lo spicchio della curva Valmaura riservata agli ospiti. Esiste da tantissimi anni un gemellaggio tra gli ultras triestini e quelli dell'Hellas, che sarà rafforzato con una partita di calcio allo stadio Grezar tra le rappresentative delle due curve. Il calcio d'inizio, previsto intorno alle 13, dell'incontro tra «muli» e «bude» lo darà Ezio Rossi in persona.



p.c. Ezio Rossi

AQUILE DELLO SPORT Riconoscimenti a vincitori di gare mondiali e olimpiche, europee e in ambito nazionale

Palmanova, premi a 258 sportivi della regione

Mercoledì alle 16 al teatro Gustavo Modena la cerimonia ufficiale del conferimento a personaggi e atleti

TRIESTE Saranno 258 gli atleti del Friuli Venezia Giulia a essere insigniti quest'anno delle Aquile dello sport, nella cerimonia promossa dall'Amministrazione regionale, dal comitato regionale del Coni e dal comitato regionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana), in programma mercoledì prossimo, alle 16, nel teatro Gustavo Modena in via Dante 18 a Palmanova.

Alla cerimonia ci saranno tra gli altri il presidente del Coni del Friuli Venezia Giulia Emilio Pelluga e il presidente regionale dell'Ussi Augusto Re David.

I riconoscimenti vengono conferiti agli atleti del Friuli Venezia Giulia che, nell'anno precedente, hanno conseguito primati mondiali o olimpici (Aquila d'oro), europei (Aquila d'argento) o nazionali (Aquila di bronzo). Vengono premiati anche i veterani con l'Aquila bianca. L'alto numero di premi (superiore al record di 244 dello scorso anno) dimostra come gli atleti della regione si stiano sempre di più mettendo in luce nelle competizioni italiane e internazionali.

Un premio speciale sarà inoltre assegnato a un «personaggio regionale» che ha legato indissolubilmente il suo nome allo sport e alla nostra regione, diventandone una bandiera. La scelta quest'anno è caduta su Mario David, calciatore nato nel vivaio della Gradese e approdato poi alle serie B (Livorno e Vicenza), alla serie A (tra l'altro Roma e Milan, squadra nella quale ha militato per 5 stagioni) e alla Nazionale, dove vanta 6 presenze, tra cui i Mondiali del Cile del 1962.

David ha quindi iniziato una lunga carriera di allenatore, dove ha avuto modo di

valorizzare e portare in Nazionale numerosi giocatori (tra cui il friulano De Agostini), e di direttore sportivo in giro per l'Italia. È attualmente osservatore del Milan.

Il nome di David si aggiunge, nell'albo d'oro della manifestazione, nata all'inizio degli anni '80, a quelli di prestigiosi atleti e personaggi sportivi del Friuli Venezia Giulia, dal pugile Nino Benvenuti al ciclista Giordano Cottarelli, dagli allenatori della Nazionale di calcio Ferruccio



Mario David

Valcareggi ed Enzo Bearzot al marciatore Abdon Pamich, dall'alpinista Ardito Desio al velocista Ottavio Missoni, dal giornalista Bruno Pizzul al commissario tecnico della Nazionale di scherma, l'udinese Andrea Magro. Lo scorso anno il riconoscimento era andato a Gabriella Paruzzi, la fondista tarvisiana medaglia d'oro alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City.

Riceveranno un riconoscimento come «personaggi provinciali» anche quattro perso-

ne, una per provincia, che si sono distinte nella promozione dell'attività sportiva: Andrea Mascarin, Elio Frattini, Luciano Michelazzi e Corrado Bonetti.

Per la provincia di Udine il «personaggio provinciale» 2003 sarà Andrea Mascarin, ideatore, promotore e organizzatore di manifestazioni motoristiche nelle discipline motoriali ed enduro e delegato provinciale della Federazione motociclistica italiana, dopo aver praticato negli anni giovanili atletica leggera, rugby, tiro a segno e motociclismo, attuale presidente della consulta per lo sport del Comune di Udine.

Il titolo di «personaggio» pordenonese andrà alla memoria di Elio Frattini, deceduto in un incidente stradale lo scorso anno, cintura nera di judo, fondatore e presidente di judo club, consigliere e poi presidente del Comitato regionale della Fijlkam (Federazione italiana judo lotta karate arti marziali).

Il «personaggio» triestino sarà Luciano Michelazzi, impegnato nel canottaggio: giudice arbitro nazionale dal 1964, consigliere federale dal 1981 al 2000 e presidente del Comitato regionale, organizzatore di corsi per dirigenti e allenatori, promotore di nuove società remiere in regione, selezionatore e organizzatore di regate nazionali e internazionali e di campionati regionali e nazionali.

Per Gorizia riceverà il riconoscimento Corrado Bonetti che sin dal 1971, quando divenne responsabile della sezione hockey della Ginnastica goriziana, ha legato il suo nome all'hockey su pista di Gorizia. Dopo un periodo che lo ha portato lontano dal capoluogo isontino per ragioni di lavoro, Bonetti è ritornato al timone della società nel 1995, riportandola in pochi anni dalla serie C alla A1.

Mario David è il personaggio regionale, premi agli sport meno seguiti

PERSONAGGIO REGIONALE Mario David.
PERSONAGGI PROVINCIALI Corrado Bonetti (Gorizia), Elio Frattini (Pordenone), Luciano Michelazzi (Trieste), Andrea Mascarin (Udine).

AQUILE D'ORO
Bocce: Davide Cumerio (Ud). **Canottaggio:** Fabrizio Cumbo (Ts). **Atletica Leggera:** Stefano Scaini (Pn). **Hockey e Pattinaggio:** Tanja Romano (Ts), Oscar Romanin (Ud). **Pentathlon Moderno:** Daniela Chmet (Ts). **Pallavolo:** Elisa Togut (Go). **Sport Disabili:** Stefano Lippi (Ts). **Sport Invernali:** Gabriella Paruzzi (Ud). **Vela:** Federico Stopani (Ts), Alberto Lonza (Ts), Furio Benussi (Ts), Gabriele Benussi (Ts), Stefano Spangaro (Ts).

AQUILE D'ARGENTO
Baseball Softball: Katia Boscarol (Go), Cristina Mininell (Go), Claudia Iezzi (Ud), Veronica Perosa (Pn), Laura Tamos (Ud). **Hockey e Pattinaggio:** Luca Raccaro (Go). **Motonautica:** Pietro Boer (Pn). **Stefano Boer (Pn).** **Nuoto Salvamento:** Erica Buratto (Ud). **Vela:** Lorenzo Bressani (Ts), Lorenzo Bodini (Ts), Vasco Vascotto (Ts), Alessandra Ferlich (Ts), Anna Petra Antonini (Ts), Giulia Coppola (Ts).

AQUILE DI BRONZO
Rally: Anna Andreussi (Ud). **Ciclismo:** Gianni Da Ros (Pn), Daniele Pontoni (Ud), Annalisa Cucinotta (Ud), Chiara Ramuscello (Ud). **Ginnastica:** Luca Stacul (Ts), Manuela Carrafiello (Ts). **Bocce:** Simone Ziraldo (Ud), Marco Mezzarobba (Ud). **Canottaggio:** Martina Bonetti (Ts), Sara Coronica (Ts), Annalisa Cozzarini (Ts), Caterina Pellizzari (Ts), Matteo Romano (Go), Denise Tremul (Ts), Sandi Pace (Ts), Stefano Pie-robon (Ts), Massimiliano Barovini (Ts), Tommaso Bisiac (Ts), Massimiliano D'Ambrosi (Ts), Marco Franco (Ts), Diego Sergas (Ts), Piero Todesco (Ts), Francesca Russi (Go). **Canoa e Kajak:** Maria Teresa Bordon (Ts), Francesca Fonda (Ts), Marianna Longo (Ts), Stella Lorenzi (Ts), Chiara Tamaro (Ts), Anna Alberti (Ts), Marco Lipizer (Ts), Diego Rodella (Ts), Eleonora Gambon (Go), Daniele Molmenti (Go). **Atletica Leggera:** Barbara Breda (Ud), Anna Giordano Bruno (Ts), Biserka Cesar (Ts), Jacopo Marin (Go), Luca Marchesan (Ud), Eleonora Riga (Ud), Rita Apollo (Go), Giulia Brescacin (Pn), Manuela Mazzer (Ud), Alessandro Minen (Ud), Tania Vicenzino (Ud), Martina Colussi (Pn), Mara Turchet (Pn). **Golf:** Lorenzo Scotto (Pn). **Pallamano:** Zoran Srebrnic (Ts), Ivan Mestri-ner (Ts), Alessandro Fusina (Ts), Alessandro Tarafino (Ts), Gintautas Vilaniskis (Ts), Petru Iulian Pop (Ts), Antonio Pastorelli (Ts), Marco Lo Duca (Ts), Massimiliano Martinelli (Ts), Marco Visintin (Ts), Dalibor Anusic (Ts), Marius Ionescu (Ts). **Hockey e Pattinaggio:** Gabriele Giorgi (Ts), Camilla Brusa (Go), Valeria Zorzin (Go), Daniele Sulic (Ts), Massimiliano Gallina (Go), Jessica Loi (Ts), Daniele Zupin (Ts), Stefano Russo (Ts), Mauro Negri (Ts), Jennifer Vidach (Ts), William Merlati (Ts), Stefano Plez (Go), Angela Palme (Ts), Marilena Vrech (Ud), Massimiliano Vrech (Ud), Ilenia Casali (Ud), Goran Kerpan (Ts), Minej Purich (Ts), Meri Perti (Ts), Ivan Kerpan (Ts), Eros Sullini (Ts), Mateja Paulina (Ts), Mateja Bogatec (Ts). **Judo:** Lorenzo Bagnoli (Ud), Gilda Rovere (Ud), Ivan Tomasetti (Pn). **Motonautica:** Gino Martin (Pn), Giovanni Martin (Pn). **Pesi:** Edoardo Breggion (Ud), Danny Cabai (Pn), Erica Coin (Ud), Lui-

gi Grando (Pn), Sabrina Magris (Pn), Claudia Nardone (Ud), Riccardo Olivo (Ud), Franco Polesello (Pn), Ilaria Viglietti (Ud). **Pentathlon Moderno:** Denise Gropaiz (Ts), Giulio Cassio (Ts). **Nuoto:** Andrea Savino (Ud), Nicola Cassio (Pn), Alberto Lantieri (Ts).

Nuoto Salvamento: Paola Zago (Ts), Giulia Capponi (Ts), Silvia Bragagnini (Ts), Sara D'Aniello (Ts), Sara Sornig (Ts), Neva Medos (Ts). **Nuoto Sincro:** Chiara Schepis (Ts), Alice Rinaldi (Ts), Elisa Piazza (Ts), Monica Liso Sessa (Ts), Marzia Liuzzi (Ts), Gaia Benvenuti (Ts), Giovanna Milioni (Ts), Giulio Kocjan (Ts), Sara Stoico (Ts), Marianna Bacci Tamburini (Ts). **Pesca Sportiva:** Adriano Moretti (Ts), Erik Merson (Ts), Eugenio Fogli (Ud).

Sport Disabili: Caterina Boffi (Ud), Simone De Biaggio (Ud), Giuliana Cum (Ts), Alessandro Kuris (Ts), Mauro Pettarin (Ts), Andrea Sterle (Ts). **Sport Invernali:** Stefano Chiapolino (Ud), Arrigo Della Mea (Ud), Alessandro Pittin (Ud), Gennaro Ciotola (Ud), Michele Liva (Ud), Andrea Morassi (Ud), Simone Morassi (Ud), Alessia Segulin (Ts), Corinna Boccacini (Pn), Giorgio Di Centa (Ud), Silvia Rupil (Ud), Danila Pilller (Ud), Marina Pilller (Ud). **Arco:** Daniele Conte (Ud), Valentina Lubiana (Ud), Veronica Pappalardo (Ud), Ilaria Minucci (Ud). **Tiro a Volo:** Michele Bertossi (Ud), Ivo Molaro (Ud). **Tennistavolo:** Katja Milic (Ts). **Tiro a Segno:** Paolo Isola (Ud), Marianna Pepe (Ts), Arezia Giuntini (Ts). **Sport Silenziosi:** Mirko Pasquotto (Ts), Marco Grudina (Ts), Bruno Felluga (Ts), Goran Cehic (Ts), Patrizio Deancovich (Ts). **Vela:** Giovanna Antonini (Ts), Sara Postogna (Ts), Anna Postogna (Ts), Larissa Nevirov (Go), Andrea Trani (Go), Ja-

ro Furlani (Ts), Daniel Piculin (Ts), Roberto Zanasi (Ud), Dario Scaglia (Ud), Chiara Belcaro (Ts), Alessandro Paoli (Ts). **Motociclismo:** Alessandro Battig (Ts), Andrea Maida (Ud), Daniele Tessari (Ud), Franco Dal Bello (Pn), Reno Sella (Pn), Stefano Candida (Pn), Marco Taviano (Pn). **Sport Orientamento:** Stefano Battici (Ts), Mita Crepaz (Ts). **Danza sportiva:** Stefano Sirch (Ud), Erica Gori (Ud), Stefano Vidoni (Ud), Pamela Lorusso (Ud), Andrea Bello (Go), Marzia De Grassi (Go), Ermes Dorigo (Ud), Paola Lupieri (Ud), Fabrizio Dodici (Go), Irene Laurenti (Go), Nicola Berrettoni (Ud), Chiara Berrettoni (Ud), Mauro Zorzi (Ud), Sabrina Rotaris (Ud), Enzo Zorzi (Ud), Giovanna Romano (Ud), Stefano Gesuato (Ud), Ilaria De Simone (Ud), Marco Beltrane (Ud), Cristina Baso (Ud).

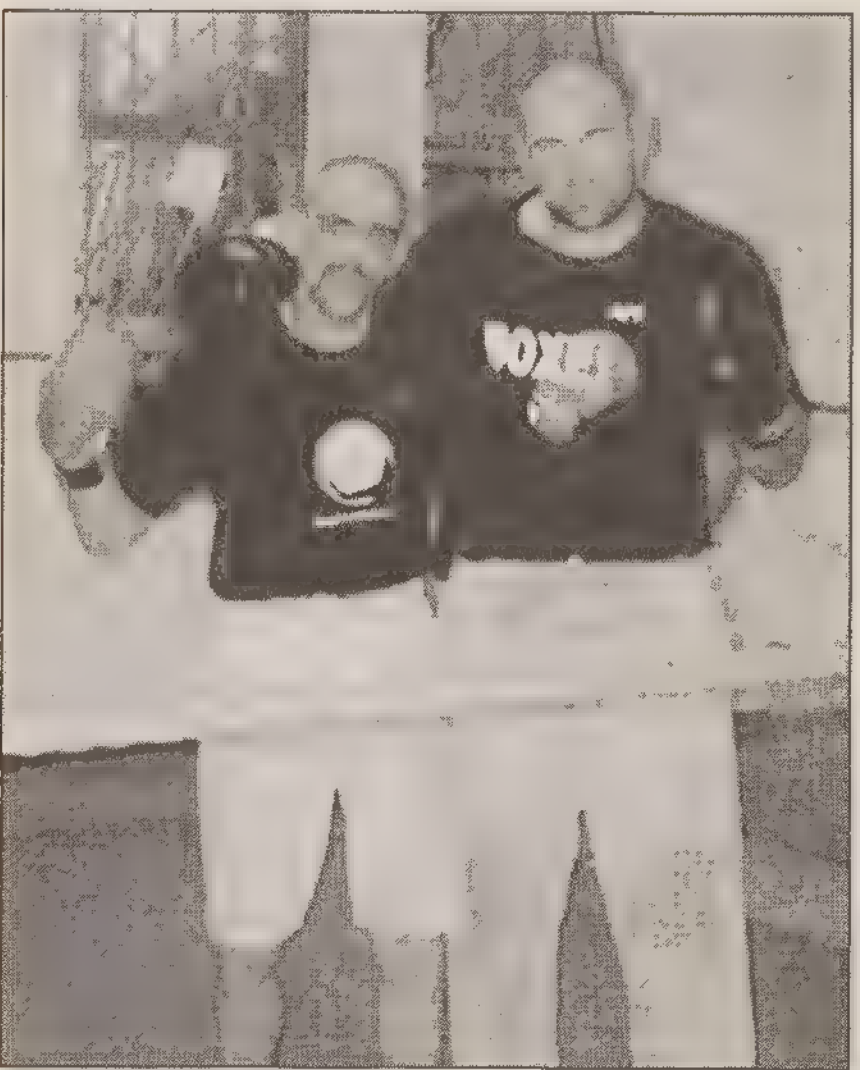
AQUILE BIANCHE
Ciclismo: Mirto Canzian (Pn), Maurizio Tabotta (Ud), Arrigo Dal Forno (Ud). **Atletica Leggera:** Luciano Baraldo (Ud), Maria Battistella (Ud), Enzo Bertolissi (Ud), Pasqualina Cecotti (Ud), Elvina Collavizza (Ud), Jolanda Corelli (Ud), Fulvio Corrente (Ts), Giuseppe Dessardo (Ts), Flavio Giachelli (Ts), Tullio Hrovatin (Ts), Rodolfo Crasso (Ts), Brunella Del Giudice (Ud), Anna Flaibani (Ud), Maria Teresa Gobbo (Pn), Roberto Lacovig (Ud), Franco Menotti (Ud), Daniela Moras (Pn), Giuseppe Pagano (Ts), Silvia Pegan (Ts), Fabio Ruzzer (Go), Michele Angelano Salvatore (Pn), Giuseppina Sangermano (Ts), Jole Sella (Go), Alfio Surza (Ud). **Pesi:** Graziano Magris (Pn). **Nuoto:** Claudia Serni (Ts), Alessandra Ruzzer (Ts). **Pesca Sportiva:** Paolo Petrina (Ts). **Tennis Tavolo:** Sonja Milic (Ts), Silvana Vesnaver (Ts), Aldo Donda (Ts).

PUGILATO

L'incontro verrà disputato sabato 17 maggio contro il britannico Paul Bouke che ha preso il posto del connazionale Cook

Zoff a Trieste per il titolo europeo dei leggeri

Il primo gong alle 22.45 quando allo stadio Rocco sarà ancora impegnata la Triestina



Zoff con Vidoz. Il massimo combatterà nel sottoclou.

TRIESTE Ora è ufficiale: il match tra Stefano Zoff e l'inglese Paul Bouke, valido per la corona europea dei pesi leggeri, si disputerà a Trieste, sabato 17 maggio, al palasport. Lo ha confermato il procuratore Salvatore Cherchi, dopo il recente intenso braccio di ferro organizzativo, legato alla scelta della sede più opportuna per un evento pugilistico che sta sollecitando l'interesse dei media televisivi internazionali. La sfida tra Zoff e il britannico ha sulla carta un'avversaria particolare. Si tratta della Triestina calcio, nella stessa giornata impegnata nella gara casalinga serale di campionato contro la Salernitana. La concomitanza di due appuntamenti sportivi di vasto interesse popolare pare spianare l'ipotesi a una sorta di accordo: «Stiamo valutando la possibilità di chiedere alla società della Triestina un anticipo di almeno mezza ora, quindi alle 20, sull'orario di inizio della partita - ha annunciato lo stesso Cherchi - potrebbe

essere una possibilità interessante per agevolare l'afflusso degli sportivi appassionati di calcio che di pugilato. È un peccato che due appuntamenti importanti si intreccino, tanto più che alcune televisioni si stanno interessando al match, tra cui quella britannica, e per questo bisognerà rispettare gli orari serali che verranno concordati per dirette e differite.

«Il match clou del 17 maggio tra Zoff e Bourke, reso possibile con il titolo europeo vacante dopo la squalifica del detentore Jason Cook, dovrebbe iniziare attorno alle 22.45. Questo l'accordo di massima avviato dagli organizzatori della riunione pugilistica. Ma



Stefano Zoff

a cominciare dallo stesso Paolo Vidoz che Salvatore Cherchi intende portare a Trieste assieme ad altri pugili di rango. In lizza dovrebbe esserci anche Alessandro Guni. Il pugile triestino affronta oramai gli ultimi match di verifica prima di rientrare un altro assalto al titolo italiano della categoria massimi.

«Dico solo che saranno tutti pugili di valore - ha confermato Cherchi - vogliamo allestire una riunione di qualità particolare, degna della città e del contorno della sfida europea di Stefano».

A proposito di Zoff. Il pugile monfalconese è già pienamente immerso nel clima di preparazione. L'ex campione del mondo, da alcune settimane è al lavoro nel ritiro di Tarvisio da dove esterne la sua grande voglia di tornare sul ring per vivere la rivalità dopo il match-beffa con Cook in Galles: «Lo spirito è buono, sono stimolato dal far bene a Trieste. Posso solamente dire che sarà un grande match. Sono sicuro. Gli inglesi contano molto su Burke ma voglio deluderli. Quella sera spero in una buona cornice di pubblico e spero che la gara della Triestina possa in qualche modo favorire l'arrivo della gente dallo stadio al ring. Chi farà questa scelta non verrà deluso certamente».

Francesco Cardella

ATLETICA

A buon fine le trattative con la Rai per trasmettere la corsa nell'ambito degli eventi sportivi domenicali

La maratona d'Europa in diretta tv

TRIESTE La maratona d'Europa torna sotto i riflettori nazionali. Dopo un anno di «quasi buio», la corsa triestina sarà nuovamente ripresa in diretta dalla Rai e, per la prima volta, una corsa podistica finirà sulla Rete.

Dopo un anno di pressing, alla fine gli organizzatori della Bavisela hanno firmato il contratto con la televisione di stato, prevedendo per il 4 maggio una staffetta televisiva articolata su più canali. Alle 8.55, cioè cinque minuti prima della partenza delle tre corse, toccherà Raitre bis (la

tv transfrontaliera regionale) a mandare assieme a Telepodistria le immagini del via. Alle 9.45 entrerà in scena Raitre che terrà il collegamento sino alle 10.30, quando, la linea passerà a Raidue che la terrà alle 11.28 precise, cioè al presunto arrivo della prima concorrente donna. Poi si passerà ad uno speciale sulla Formula 1 che dovrebbe garantire maggiore audience nel momento clou della manifestazione. Due ore e mezza di diretta frammentata. «È una giornata storica e fantastica - ha esultato il presidente onorario

della Bavisela, Franco Bandelli - Stavolta tutti hanno remato nella stessa direzione e Trieste avrà una vetrina veramente unica».

A remare di pari passo sembrano essere state sia le forze politiche locali che la sede Rai regionale di Trieste.

Il direttore e il caporedattore di quest'ultima hanno voluto sottolineare all'unico dei difficoltà trovate nella capitale per riuscire a trasmettere un evento ritenuto un po' troppo periferico negli ambienti televisivi romani.

«Un'anno fa eravamo riu-

sciti a trasmettere lo spargimento della Triestina - ha spiegato il direttore. Ora siamo riusciti a ripetere tale miracolo con la Bavisela. Non è facile far capire a Roma che esiste un ambiente locale che merita spazio a livello nazionale».

A mettere qualche bastoncino tra le ruote pare siano state anche altre maratone che stanno spuntando come funghi un po' da ogni parte. Ma a far pendere l'ago della bilancia verso Trieste potrebbe essere stato addirittura un ministro della Repubblica. «Lo scorso anno eravamo rimasti



In attesa della partenza migliaia di podisti triestini.

male - ha sottolineato il deputato Roberto Menia - e abbiamo preso l'impegno di fornire al decennale della Bavisela il rilancio che merita. Abbiamo invitato un ministro della Repubblica alle premiazioni, visto che anche lui ha fatto la sua

parte».

Gli organizzatori si accolleranno l'onere dei costi di produzione televisiva, ma i 42,195 km di una maratona capace di invadere la città intera di corridori valgono bene la spesa.

Alessandro Ravalico

SPORT E SALUTE



L'eritropoietina
Un farmaco
utile per l'Aids
e per ossigenare
la muscolatura

Come mai un farmaco nato per curare chi è ammalato di Aids o di cancro viene somministrato ad atleti? Chi ne trae vantaggio? La domanda è certamente incrementata a dismisura e comunque certamente ben oltre quelle che sono le normali necessità terapeutiche riguardanti l'anemia presente nell'insufficienza renale cronica e nei nefrectomizzati. Non si spiega neanche se aggiungiamo il consumo di chi è trattato con zidovudina, poiché è ammalato di Aids oppure con chemioterapici perché affetto da cancro. Tutte le situazioni sopraelencate presentano una marcata diminuzione delle cellule del midollo osseo da cui poi deriveranno i globuli rossi. Il farmaco in questione è l'eritropoietina il cui uso è stato approvato dal 1987 dalla Fda negli Usa.

All'inizio del secolo si era venuti a conoscenza che l'ipossia (mancanza d'ossigeno a livello tissutale), stimolava attraverso l'azione di una sostanza endogena la produzione di eritrociti. Poi si mise in evidenza come l'organismo bersaglio di questa sostanza fosse il midollo osseo e poi che era il rene a produrla. In pochi anni fu trovata la struttura di questa molecola e del gene responsabile della sua sintesi. In meno tempo ancora, due anni, si riuscì a sintetizzarla e a metterla sul mercato. Ora viene prodotta per ricombinazione genica e somministrata dagli endocrinologi a scopo sostitutivo. Altri preparati con azione favorente l'aumento dei globuli rossi nel sangue sono stati commercializzati ed anche il loro utilizzo è strettamente sottoposto a supervisione del medico curante. L'aumento di numero delle cellule progenitrici dei globuli rossi si re-

alizza anche in condizioni di bassa tensione di ossigeno, come avviene in alta montagna o di profonda anemia ad opera dell'eritropoietina endogena prodotta dal rene. Con esso si vuole aumentare il trasporto di ossigeno.

Se nel malato gli infusori sono altamente benefici, in quanto riduce la necessità di subire trasfusioni di sangue e migliora la qualità della vita poiché permette il recupero di attività fisica e sessuale, nell'atleta migliora le prestazioni delle attività che richiedono un consumo di ossigeno molto elevato, come avviene nel ciclismo, sci di fondo, maratona. I pazienti in trattamento con eritropoietina sono controllati strettamente da un punto di vista ematologico per non incorrere in svariati patologie iatrogene.

Circa un terzo di chi l'introduce per causa del maggior volume totale del sangue, un aumento della pressione arteriosa diastolica e deve assumere antipertensivi. Molti, più della metà, necessitano di un supplemento di ferro per la sua richiesta accresciuta e necessaria per l'eritropoiesi aumentata. Il pericolo maggiore che consegue il suo utilizzo non terapeutico è l'incremento della viscosità ematica il che favorisce un rischio trombotico elevato anche per la diminuita velocità di flusso, specie negli arti inferiori. Non sono neanche conosciuti gli effetti a lungo termine collegati all'uso improprio dell'eritropoietina. Il rischio di incorrere in guai fisici anche molto gravi giustifica i mezzi messi in campo dalle varie federazioni sportive per evitarne la somministrazione a finalità dopanti.

dott. Ferruccio Divo
specialista
in medicina dello sport

BASKET SERIE A I biancorossi di Pancotto in Abruzzo in cerca di una resurrezione cercheranno di bloccare la serie negativa

Acegas, a Roseto decisivo il duello dei lunghi

Cosolini: «Se raggiungeremo i play-off un campionato buono, altrimenti solo sufficiente»

CANESTRO ROSA

Juniores, Loywage Muggia promossa nell'Interzona

TRIESTE Completato il quadro del campionato regionale juniores femminile che promuove al primo posto, e dunque all'interzona, la Loywage Muggia di Riccardo Perin. L'ultima giornata, completata con la sfida tra Porcia e Sgt, ha visto le friulane imporsi 96-88 al termine di un confronto piacevole e ben giocato. Alla Ginnastica non sono bastati i 43 punti di Bisiani, autentica trascinatrice di una squadra che chiude al secondo posto con il rammarico di un cambio di formula che le nega il passaggio alla seconda fase.

Risultati dell'ultima giornata: Sporting Club Udine-Loywage Muggia 46-63, Basket Porcia-Ginnastica Triestina 96-88.

Classifica: Loywage Muggia 18, Ginnastica Triestina 10, Sporting Club Udine e Basket Porcia 8.

Nel girone di consolazione si è giocata Pordenone Team 90-Arbi Fogliano (60-73). Rinvitata a martedì, invece, la gara tra Codroipo e Monfalcone che consentirà di stilare la classifica finale.

Nel campionato cadette quasi interamente rinviate le gare in programma. Giocata solamente la sfida tra Interclub Loywage «B» e Fogliano con il successo di misura, 71-64, ottenuto dalla compagine isontina. Da giocare, invece, Trudi «B»-Climair Codroipo, Polet-Compac Udine «A» e Oma-Loywage «A».

Classifica: Loywage «A» 18, Oma 16, Polet e Compac «A» 14, Eurocos Athi Fogliano 12, Loywage «B» 6, Climair Codroipo 4, Trudi Sporting Udine «B» 0.

Nel campionato Bam la penultima giornata della fase a orologio conferma la leadership della Sgt Sfreddo passata 116-29 sul campo del fanalino Pozzuolo. Il derby friulano è andato alla Prl che si mantiene nella scia della capolista. Per il Fiascris, invece, una sconfitta che costa il terzo posto in classifica a vantaggio del Fogliano, largamente vittorioso sulla Pallacanestro codroipo.

Risultati terza giornata fase a orologio: Carnica Pozzuolo-Sgt Sfreddo 29-116, Prl Udine-Fiascris Udine 58-44, Arbi Fogliano-Pallacanestro Codroipo 67-27, Oma-Libertas Rimaco 56-62.

Classifica: Sgt Sfreddo 34, Prl Italiana Udine 30, Arbi Fogliano 18, Fiascris Udine 16, Oma 14, Pallacanestro Codroipo e Rimaco 12, Carnica Assicurazioni Pozzuolo 0.

Nel campionato allieve il successo nello scontro diretto contro la Loywage regala alla Ginnastica Triestina il primato solitario in classifica. Muggia raggiunta in classifica dalla Libertas. Salgono Fogliano e Ginnastica Triestina «B» che in casa superano rispettivamente Servolana e Monfalcone.

Risultati: Ginnastica Triestina «B»-Monfalcone 56-15, Loywage «A»-Ginnastica Triestina «A» 48-83, Libertas «A»-Oma (giocata il 9/4) 62-18, Aibi Fogliano-Servolana 66-38.

Classifica: Sgt «A» 20, Loywage «A» e Libertas «A» 18, Aibi Fogliano 16, Oma 10 e Sgt «B» 10, Libertas «B» 6, Servolana 4, Monfalcone 0.

ellegi

TRIESTE L'Acegas a Roseto (Palasalar, ore 18.15) in cerca della resurrezione sportiva. Reduce da cinque sconfitte consecutive, la formazione di Pancotto affronta una partita che mette in gioco qualcosa in più dei due punti validi per la classifica.

Trieste prova a dare un senso alla sua stagione per centrare quei play-off che, nei giorni scorsi, il presidente Cosolini ha definito un imperativo per far diventare buono un campionato altrimenti solo sufficiente. Considerazione che mette in gioco il futuro della squadra e la relativa conferma di quei giocatori che al momento non hanno ancora raggiunto l'accordo per la prossima stagione.

Il momento è delicato, serve carattere per uscire. Erdmann e compagni devono dimostrare quella mentalità vincente che in qualche occasione, non ultima la gara di domenica scorsa contro l'Air Avellino, è mancata. E la squadra, nel corso della settimana, sembra aver recepito il messaggio. Grande impegno e applicazione nel corso degli allenamenti che hanno consentito di rivedere sul parquet di via Locchi quella determinazione che aveva permesso all'Acegas i colpi di Livorno, Reggio Calabria e Udine e che aveva radicalmente cambiato le prospettive di una squadra in corsa addirittura per le posizioni di vertice.

Sartori: «A febbraio sono stato a un passo dal ritorno a Trieste»

TRIESTE È stato a un passo dalla firma con Trieste. Poi, era febbraio e l'Acegas non aveva ancora fatto capolino negli uffici della Pallacanestro Trieste, l'affare è saltato. E così, Mauro Sartori è rimasto a Roseto, costretto a convivere con una situazione scomoda e con un minutaggio che non gli rende giustizia.

«La Roseto sta giocando poco - conferma Sartori -. Ne ho parlato con Melillo e lui mi ha spiegato che negli ultimi tempi la squadra ha cambiato fisionomia e che adesso ha degli equilibri diversi. Una situazione difficile che nei mesi scorsi mi ha spinto a guardarmi attorno. A fine novembre avevo avuto un paio di offerte dalla Lega. Due (Novara e Scafati), a febbraio ho parlato con Pancotto e sembrava ci fossero le condizioni per venire a Trieste. Poi non è arrivato lo sponsor e la cosa è sfumata».

Un Sartori che non chiude le porte per un futuro accordo con l'Acegas ma che in questo particolare momento della stagione torna a concentrarsi solo sulla sua squadra.

«Stiamo vivendo un periodo delicato - conclude Mauro - ma dobbiamo cercare di scuoterci vincendo le ultime gare in casa e tentando il colpaccio sul campo della Montepaschi Siena. Stiamo ritrovando la forma, abbiamo ritrovato brillantezza per cui credo ci siano le premesse per terminare bene la stagione regolare. Ovviamente, Acegas permettendo».



lo.ga. Mauro Sartori, nel '90 a Trieste con la maglia Stefanel.

della svolta per ridare serenità all'ambiente e trovare la carica giusta per affrontare le sfide con Benetton e Cantù.

Di fronte all'Acegas un'avversaria scomoda. L'Euro Roseto ha attraversato un momento di crisi

che l'ha costretto a ridimensionare le ambizioni cullate nel girone d'andata. La formazione di Melillo, soprattutto sul suo campo, resta però avversaria da non sottovalutare per il potenziale che riesce ad esprimere.

Gli spauracchi dai quali

guardarsi sono quelli che già al PalaTrieste hanno messo in crisi Trieste. Marko Milic su tutti, senza dimenticare del talento offensivo di Rodney Monroe, il capocannoniere della scorsa stagione pronto a prendere per mano la sua

squadra. Fondamentale, poi, sarà il duello dei lunghi: Davis-Fajardo contro Kelecevic, Casoli e Camata sarà una delle chiavi della gara.

Lorenzo Gatto

Snaidero ancora alla ricerca di punti preziosi per ottenere un terzultimo posto che la tenga lontana dai rischi di retrocessione

«Poz» vuole portare la Skipper a vincere al Carnera

UDINE Dopo il fallimento dell'obiettivo play-off e alla ricerca del terzultimo posto-sicurezza, la Snaidero ha oggi pomeriggio (inizio alle 18.15) l'occasione di mettere un'altra vittima illustre dopo aver fatto fuori Cantù nella sua più recente apparizione al Carnera. Ospite dei friulani la Skipper Bologna di Gianmarco Pozzeco, unico triestino a raccogliere applausi in Friuli e che con Udine dichiara di avere un debito di gratitudine per averlo lanciato nel basket che conta.

Sarà partita speciale, poi, per l'allenatore arancione Pillastri, uomo di provata

fede Fortitudo ma non per questo disposto a fare sconti ai colori del suo cuore. I friulani, reduci dallo stop di Pesaro, avranno l'impegno morale di riscattare agli occhi del loro pubblico l'infelice sconfitta marchigiana, quella che li ha esclusi definitivamente dal novero delle dodici elette. Il roster arancione, si preannuncia al completo, la Skipper sale a Udine per cercare una vittoria che contribuisca a presentarla al meglio nella griglia dei play-off. Opposte motivazioni che lasciano presagire una gara intensa e vibrante, come piace al presidente Edi Snaidero, negli ultimi tempi dichiaratamente deluso dalle vicen-

de cestistiche della sua squadra e alla ricerca di entusiasmi gratificanti.

A raccogliere applausi sarà, sul fronte felsineo, anche l'udinese doc Galanda, mentre Joel Zacchetti, nonostante i suoi 21 anni, festeggerà le sue cento partite in serie A. Anche aria di festa pasquale, dunque, al Carnera, a prescindere dai diversi obblighi richiesti da una classifica che non riserva ampi sorrisi ai friulani e che qualcosa di buono, in prospettiva play-off, propone invece a Pozzeco & C., ancora incavolati dal ko di Eurolega contro l'Ulker Istanbul all'over-time.

Edi Fabris

CALCIO RAPPRESENTATIVE

Il team di Ellini travolto da Cervignano

TRIESTE Il torneo delle Province, riservato alle rappresentative di 2.a e 3.a categoria, termina con una giornata di anticipo per Trieste. La selezione di Ellini è stata travolta (5-0) da Cervignano, un risultato che rende inutile l'ultimo impegno contro Pordenone, sconfitto a sua volta (1-0) da Tolmezzo. Cervignano accede come da pronostico alla finalissima, ma la sfidante è ancora da decifrare. Tutti i favori vanno a Gorizia, sbarazzatasi di Udine per 1-0 (Maurer), a cui basta un pareggio nell'ultima partita di qualificazione.

A decidere il passaggio o meno dei bisiachi sarà proprio Cervignano che, in caso di un'improbabile sconfitta, concederebbe una chance a Udine e Tolmezzo. «Cervignano è la selezione più forte, ma noi siamo mancati di personalità», racconta l'allenatore triestino Ellini. Questo il programma di mercoledì 23 aprile, inizio alle 20.30: Pordenone-Trieste (Codroipo); Udine-Tolmezzo (Gemonia); Cervignano-Gorizia (Corno di Rosazzo). Classifiche. Girone A: Cervignano 6; Pordenone e Trieste 0. Girone B: Gorizia 6; Udine e Tolmezzo 3.

CALCIO DILETTANTI

In vista dell'Europeo, torneo a Saint Vincent e poi due prove contro squadre Primavera

Ricompattare la nazionale dilettanti

Solo un elemento del Nord-Est, il friulano Stentardo dello Iesolo

GIOVANISSIMI

Croazia-Serbia a San Sergio Il Barut resterà nel Nord-Est

TRIESTE Tutta straniera, con protagoniste Croazia e Serbia-Montenegro, quella del torneo di borgo San Sergio, denominato Italgreen cup 2003 (inizio alle 10.30).

Tutta italiana invece, con Venezia e la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia in campo alle 15.30, quella del memorial Marino Barut, indimenticato presidente e fondatore del Domio.

Questi gli accoppiamenti per le finali delle due manifestazioni internazionali di calcio giovanile che hanno caratterizzato la settimana sportiva.

Ieri, nelle semifinali di borgo San Sergio, la Croazia ha piegato per 2-0 la Slovenia, mentre la Serbia-Montenegro ha surclassato la Macedonia con un secco 6-0 (protagonista assoluto l'attaccante Marjanovic, autore di 4 gol).

A Domio, nei due giorni di tre squadre ciascuno, c'è stata battaglia corretta e avvincente, che ha decretato la supremazia delle due formazioni italiane che oggi lotteranno per conquistare l'ambito trofeo messo in palio dal circolo sportivo di Domio.

Nella finale per il terzo posto, in programma alle 12, i padroni di casa del Domio se la vedranno invece con gli sloveni del Capodistria, mentre per il quinto (alle 10.30) gli austriaci del Seeboden affronteranno il Vicenza.

Al di là dei risultati, va comunque rimarcata la validità di queste manifestazioni, che hanno messo in vetrina giocatori di talento, permettendo al contempo a questi giovani calciatori di conoscersi in un ambito giocoso e sportivo.

u. sa.

TRIESTE La nazionale dilettanti tre volte campione d'Europa con «pozzetto» tutto triestino composto dal ct Vittorio Russo, coadiuvato dai collaboratori tecnici, Mario Magris e Bruno Rocco e il massaggiatore Fabio Iurata, comincia a respirare l'aria dei tornei, indispensabile tappa d'avvicinamento al torneo principale e cioè l'Europeo. Si comincia con il torneo di Saint Vincent. Ai primi di maggio aria internazionale con la trasferta a Bucarest per affrontare la Romania e poi al solito la fase di rifinitura che precede l'Europeo sarà fatta al torneo internazionale in Carnia.

Per il torneo di Saint Vincent, la nazionale dilettanti si scontrerà con due Primavera agguerrite, come l'Inter di Verdelli, in testa al proprio girone che comprende anche Udinese e Triestina; la Sampdoria di Maccoppi, già ammessa alle finali nazionali; una selezione della Val d'Aosta.

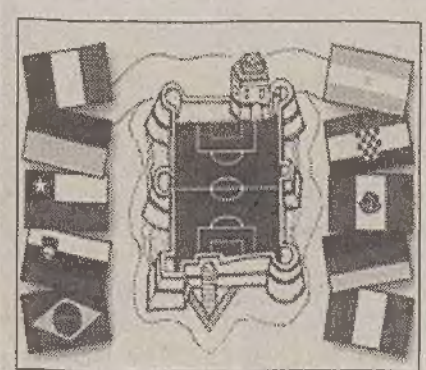
La rosa dei convocati vede come sempre scarsità d'elementi della regione ma anche di tutto il girone C della serie D, cioè il Triveneto. Ma una sorpresa positiva vede dalla convocazione di Antonio Stentardo ex Primavera del Treviso e titolare dello Iesolo. Il gio-

vane centrocampista laterale destro è friulano, nato a Udine, residente in Carnia e gioca in laguna.

Questi i convocati: Carretto (Ivrea), Chianello (Pro Lissone), Chiarello (Cavese), Cocconi (Sanremese), Fiore (Ventimiglia), Gabardi (Borgomanero), Giunchi (Santarcangelo), Guariglia (Battipaglia), Lombardi (Santa Lucia), Stentardo (Iesolo), Mingozzi (Ravenna), Oriente e Russo (Savio), Ottonello (Vado), Pasteris (Casale), Saviano (Matera), Sorrentino (R. Cassino), Vignati (Monterotondo), Vittorio (Noicattaro).

Nel frattempo, parlando di giovani interessanti, oggi torna in campo la rappresentativa Juniores per il secondo turno del 43.º torneo delle Regioni. Inserita nel girone B trova il ripescato l'Abruzzo e c'è un conto da regolare (la finale persa nel '99 a causa più della formula del torneo che penalizzò il capocannoniere Mervich e soci). Lunedì lo scontro della vita con il Veneto e martedì la Sicilia. Passa alla finalissima di giovedì 24 la prima qualificata e se la vedrà con la vincente del girone A: Toscana, Lombardia, Campania e i padroni di casa del Lazio.

Oscar Radovich



Semifinali: croati col Tigres la Corea con l'Indipendente

GRADISCA Gli altri risultati dei quarti: Tigres-Ajax 3-1, Corea del Sud-Atlético Mineiro 3-0, Indipendente-Atlas 5-3 dopo i calci di rigore. LE SEMIFINALI: Rijeka-Tigres Monterey (al Baiamonti di Gorizia, 15.30), Corea del Sud-Indipendente (a Pasiano di Pordenone, 20.30). Da queste due semifinali usciranno oggi le protagoniste dell'atto conclusivo in programma il lunedì di Pasquetta alle 15. Grande tensione, sui campi coinvolti dai quarti di finale: oltre al disperato tentativo di rimonta dell'Atalanta col Rijeka (che oggi si gioca al mattino il campionato croato e il pomeriggio a Gorizia l'accesso in finale: roba da record), il risultato più chocante è senz'altro il rotondo 3-0 con cui la nazionale del Sud Corea ha annichilito gli atesi brasiliani dell'Atletico Mineiro, peraltro già approdati ai quarti davvero per il rotto della cuffia.

Nella storica vittoria delle «cavallette» asiatiche, il timbro dell'attaccante agile Sang Hyun, assoluto matatore sinora. Brividi a Torviscosa, dove i messicani dell'Atlas hanno dominato in lungo e in largo l'Indipendente, salvo poi farsi riacchiuffare dal fantasista argentino Di Gregorio e veder sfumare dalla lotteria dei rigori la semifinale. Semifinale cui invece approdano in carrozza gli altri messicani (niente derby), quelli del Tigres, che passeggiano su un Ajax assolutamente molle e troppo preso a specchiarsi nella propria bellezza.

Scatta oggi anche il trofeo memorial dedicato a Maurizio Lodo, di consolazione per le squadre uscite di scena: a Cussignacco Caspian-Nec (18), a Pasiano di Prato (20.30) Atlético Mineiro- Atlético Colombia, a Rivignano (16.30) Ajax- Akademik Mosca-Atlas daranno vita ad un triangolare. Lunedì a Villesse (dalle 11) e Trieste (dalle 20.30) rispettivamente triangolare per le perdenti e le vincenti.

lu. mu.

Atalanta	2
Rijeka	3

MARCATORI: pt 2' Lonni, 6' A. Rukavina, 15' Jumić (r.); st 20' Jumić, 25' Lonni.
ATALANTA: Scarso (Roncaletti), Capelli, Gritti, Campisi (Valli), Menaglio (Pagnoni), Gotti (Gatto), Arrigoni (Fossati), Sangiovanni, Madonna, Lonni, Stucchi. All. Pala.
RJJEKA: Tomasic, Prospero, Valencic, Dujovnik, Con, Petranovic (Plecic), A. Rukavina, Damir Bakovic, Gerc (Poropat), Sharbini (Malkic), Jumić. All. Pucic.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.

GRADISCA Anche l'ultimo baluardo tricolore viene ammainato. E il Rijeka la grande sorpresa del «Nereo Rocco» con un primo tempo di estrema concretezza ma niente affatto spargnino stende l'Atalanta, generosa nella ripresa ma condannata dai propri errori. Inizio travolgente: e dire che era iniziata benissimo per gli orobici.

Arrigoni da destra centra per Lonni, il cui tiro senza esitazioni trafugge l'estremo croato sul suo palo. Ma i croati sono davvero ben messi in campo, non si scompungono e al 6' approfittano di una topica del portiere nerazzurro: Scarso (nomen omen?) esce ma non trattiene un cross da destra, che Antonio Rukavina gira facile nella porta sguarnita. Nessuna tregua: al quarto d'ora l'arbitro assegna un rigore per una deviazione con il braccio di Campisi: dal dischetto realizza l'ottimo Jumić, punto agile e potente. L'Atalanta sbanda paurosamente, e ci vuole un mezzo miracolo di Scarso su Gerc per evitare il tris croato.

Quando la squadra di Pala reagisce dimostra perché ha lo scudetto sul petto: va vicina al pari in un paio d'occasioni, tutte nate peraltro da calci piazzati. Al 23' da schema di punizione l'inserimento di Gritti provoca la deviazione in girata volante di Lonni, ma il tentativo si spegne a lato non di molto. E poi al 30', quando Capelli per due volte si vede negare la marcatura: prima il suo colpo di testa è parato con buon riflesso da Tomasic, quindi su un tiro ravvicinato che si infrange sul corpo di un difensore. Anche nella ripresa è solo Atalanta: Campisi di testa sfiora il pari ma una nuova indecisione su corner di Scarso vede l'allungo decisivo (ancora Jumić). Lonni accorcia le distanze, su Fossati è straordinario Tomasic che evita i supplementari e salva la favola dei croati, invitati all'ultimo momento per rimpiazzare il Marconi Sydney.

Luigi Murciano

Qualunque sia
la vostra idea di comodità.



www.fiatstilo.com

**Interni di ultima generazione con sedili ripiegabili e abbattibili.
Fiat Stilo 5 porte. E lo spazio cambia con te.**



**Con 3 anni di garanzia più
3 anni di assicurazione furto e
incendio compresi nel prezzo.**

E con Soluzione Open da 193 euro al mese.



Il comfort è un talento di famiglia, quando si parla di Fiat Stilo. Comfort come spazio ai massimi livelli, nella 5 porte, leader nella categoria per volume interno. Come piacere di guida, nella sportiva 3 porte. O come versatilità e flessibilità, nella nuova Multi Wagon. E Stilo 3 e 5 porte è tua con tre anni di garanzia e di assicurazione furto e incendio compresi nel prezzo. In più, con Soluzione Open, puoi averla a partire da 193 euro al mese. Quando si dice un'ottima partenza.

Prezzi bloccati fino al 30 aprile.

Prova il
JTD
common rail

Offerta valida su Stilo 3 e 5 porte. Fiat Stilo 1.2 Actual 3p. Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, da 14.830 euro. Esempio di finanziamento: anticipo da 5.600 euro. Finanziamento in 24 mesi, 23 rate da 193 euro. Maxi rata finale rifinanziabile da 5.538 euro. T.A.N. 5%, T.A.E.G. 6,29%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Scade il 30/04/2003. Salvo approvazione Sava.

Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

È aperto Pam.

IN VIA L. STOCK, 4 A TRIESTE



UN NUOVO PAM ARRIVA IN CITTÀ. UNA NUOVA OCCASIONE PER SCOPRIRE LA SCELTA E LA FRESCHEZZA DEI NOSTRI REPARTI E PER GODERE DI UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI PRODOTTI SELEZIONATI E CONSIGLIATI CON COMPETENZA E CURA. ORARIO DI APERTURA: 8.30 - 19.30.

SUPERMERCATO CON

